ACS 30 Giorni

LUGLIO
017

Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

SOMMARIO

Affari Istituzionali

14 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL RENDICONTO FINANZIARIO 2016 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ENTRATE COMPLESSIVE DI 23MILIONI 725MILA EURO – PARERE FAVOREVOLE SUI MEMBRI DEL COMITATO PER LA SICUREZZA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NEOQUESTORE DI TERNI MESSINEO: "AL FIANCO DI CHI LAVORA PER I CITTADINI"

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA FINALISTA DEL PREMIO "OPEN GOVERNMENT CHAMPION" - CERIMONIA A ROMA, ALLA PRESENZA DEL MINISTRO MADIA

15 "IL COMPORTAMENTO DI CHI RICOPRE RUOLI ISTITUZIONALI DEVE ESSERE CORRETTO" - PRESIDENTE PORZI "MA ATTENZIONE A USO IMPROPRIO DEI SOCIAL NETWORK NEL CONFRONTO POLITICO"

MORTE LUCIANO MORETTI: "CON LUI VIENE MENO UN PEZZO DELLA STORIA DI PERUGIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

16 MORTE LUCIANO MORETTI: "SCOMPARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO, UN SIGNORE DELLE ISTITUZIONI, UN GIORNALISTA COLTO E RAFFINATO " – NOTA DI GUASTICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

MORTE LUCIANO MORETTI: IL CORDOGLIO DEI GIORNALISTI DELL'UFFICIO STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

MORTE LUCIANO MORETTI: "SENTITE CONDOGLIANZE E VICINANZA ALLA FAMIGLIA" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CORECOM MARCO MAZZONI

MORTE LUCIANO MORETTI: "PERDIAMO UN PROTAGONISTA DELLA VITA POLITICA E CULTURALE UMBRA" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL GENERALE DEI CARABINIERI BENEDETTO: "GRAZIE PER IL LAVORO E I RISULTATI RAGGIUNTI"

Agricoltura

17 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UMBRIA RICCA DI CAPITALE RURALE" - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI AL CONGRESSO NAZIONALE AGRONOMI

"RITARDI NELL'ELARGIZIONE RISORSE 2015 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "L'ORGANISMO PAGATORE AGEA DEVE ESSERE RAPIDO"

"SOSTEGNO AGLI IMPEGNI DELLA GIUNTA PRESI OGGI CON COLDIRETTI NEL CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA E DEI DANNI PRODOTTI AL TERRITORIO" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

"CONDIVISIBILI LE PREOCCUPAZIONI DEGLI AGRICOLTORI PER I DANNI PROVOCATI DAI CINGHIALI" - CASCIARI (PD) A MARGINE DELLA RIUNIONE DI OGGI A PERUGIA DELLA COLDIRETTI

Ambiente

19 "L'UMBRIA ATTIVI UNA RICERCA PER MIGLIORARE EFFICIENZA E IMPATTI" - RICCI (RP) PARLA DI NUOVI MATERIALI COME IL GRAFENE, E ALBERI SINTETICI EOLICI E SOLARI

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Matteo Tassi, *I soci del Club Alpino di Perugia in gita a Castelluccio,* 1889

Supplemento al numero 171 del 31 luglio 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Regione Umbria
Assemblea legislativa

19 TERNI: "THYSSEN KRUPP, 5 ANNI DI RITARDI PER IL RICICLO SCORIE IN UNA DISCARICA COLABRODO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

RIFIUTI: "PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA BASSA, QUALITÀ SCARSA E DISCARICHE IN ESAURIMENTO" - FIORINI E MANCINI (LN): "RIDICOLO IL TRIONFALISMO DELL'ASSESSORE CECCHINI"

20 AST TERNI: "I CONSIGLIERI REGIONALI PARTECIPINO ALL'INCONTRO CON I SINDACATI SUL RECUPERO DELLE SCORIE PRODOTTE DALL'ACCIAIERIA" – NOTA DI FIORINI (LN)

QUESTION TIME: "PROBABILE INQUINAMENTO IDRICO IN LOCALITÀ CUPA DI FOLIGNO" - A FIORINI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "POZZI NON PER USO POTABILE, CONTAMINAZIONE NON RILEVATA"

21 QUESTION TIME: "L'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE DI THYSSEN KRUPP SCADUTA DA 5 ANNI E LA POLITICA NON INTERVIENE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S), CECCHINI RISPONDE: "REVISIONE DOPO LA GARA"

22 TERNI: "FINALMENTE CONVOCATO IL TAVOLO PER IL RICONOSCIMENTO DI AREA AMBIENTALE COMPLESSA" - SODDISFAZIONE DI NEVI (FI)

MONITORAGGIO E VIGILANZA: NECESSARIO RAZIONALIZZARE I COSTI DEL PERSONALE DI AFOR AUMENTANDO LA PRODUTTIVITÀ COMPLESSIVA - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI SULL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE

23 PESTICIDI: "REGOLAMENTO PAN-AGROFARMACI INAPPLICATO E SENZA CONTROLLI. LA POLITICA INTERVENGA A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

24 PESTICIDI: "URGE UN REGOLAMENTO CHIARO CHE TUTELI LA SALUTE DEI CITTADINI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

AREA AMBIENTALE COMPLESSA: "URGENTE RICONOSCERE SPECIFICITÀ PROBLEMATICHE AMBIENTALI DEL TERNANO" - NEVI (FI) A RIUNIONE TAVOLO PERMANENTE: "COSTRUIRE UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

25 AREA AMBIENTALE COMPLESSA: "TROVARE GIUSTA SINTESI TRA AMBIENTE E LAVORO, TRA RISPETTO DELLA SALUTE E FATTORE ECONOMICO" - NOTA DI FIORINI (LN)

'ROCCHETTA': "SEGNALAZIONE WWF SU ASSENZA TITOLI ABILITATIVI POZZI DI EMUNGIMENTO. RITIRO DELLA PROROGA DI CONCESSIONE REGIONALE MINERARIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

26 CALZOLARO DI UMBERTIDE: "EMERGENZA ODORI SGRADEVOLI DA IMPIANTO AZIENDA TRASFORMAZIONE RIFIUTI ORGANICI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE AD ASSESSORE REGIONALE AMBIENTE

SICCITÀ: "MARINI RICHIEDA SUBITO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE" – NOTA DI LIBERATI (LN) "LA REGIONE AL TAVOLO NAZIONALE, CON DATI PREOCCUPANTI"

27 CALZOLARO DI UMBERTIDE: "SULLA QUESTIONE 'SPLENDORINI ECOPARTNER' SERVE CHIAREZZA E TRASPARENZA" - MANCINI (LN) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DI USL, ARPA, SINDACI, REGIONE, AZIENDA E CITTADINI

Cultura

28 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "DONNE DI COLORE" DI MAGIONE

LEONELLI (PD) ALLA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "DONNE DI COLORE"

Economia/lavoro

29 "ADDIZIONALE REGIONALE GAS, VERIFICARE APPLICAZIONE IMPORTI AGGIUNTIVI DA PARTE DELL'OPERATORE SORGENIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

PRIMA COMMISSIONE: "INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI SULL'AREA EX MERLONI E SUL RILANCIO DELLA FASCIA APPENNINICA"

30 AREA EX MERLONI: "REGIONE E GOVERNO HANNO FATTO LA LORO PARTE, ORA TOCCA ALLE BANCHE" – NOTA DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE, SMACCHI

AST TERNI: "RINNOVO LA RICHIESTA DI AUDIZIONI IN COMMISSIONE CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI DELL'ACCIAIERIA" – NOTA DI NEVI (FI)

ROCCHETTA: "TERRITORI E COMUNITÀ DIFENDONO LE RISORSE PUBBLICHE E I BENI COMUNI. LE MULTINAZIONALI DELL'ACQUA MINERALE NON BADINO SOLO AL PROFITTO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

31 "STATO DI AGITAZIONE DI NUMEROSI LAVORATORI GLS" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E CHIEDE ALLA GIUNTA DI "ATTIVARSI ANCHE CON LA MULTINAZIONALE PER FARE LUCE SULLE RAGIONI DELLA PROTESTA"

LAVORI D'AULA: "INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI IN MERITO ALL'INCIDENTE SUL LAVORO ACCADUTO IERI ALL'AST DI TERNI"

32 "RIDURRE L'IMPOSTA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER SOSTENERE LE AZIENDE INNOVATIVE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

AST: "A TERNI ANCORA SI MUORE DENTRO E FUORI L'ACCIAIERIA" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

'PROGETTO LAVORO': "PROMUOVERE INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E RICERCA" - SOLINAS (MISTO-MDP) HA ILLUSTRATO LA SUA MOZIONE IN CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

33 INCIDENTE AST TERNI: "LE LOGICHE DI RISPARMIO E RIDUZIONE DI PERSONALE DELL'AZIENDA COMPROMETTONO LA SICUREZZA" – NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

34 SANFAUSTINO: "STABILIMENTO ACQUE MINERALI CHIUSO. EVIDENTI RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA" – NOTA DI FIORINI (LN)

"IN UMBRIA L'11,8 PERCENTO DELLE FAMIGLIE SONO POVERE. SERVONO MISURE URGENTI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

QUESTION TIME: "TUTELARE GLI ATTUALI LIVELLI OCCUPAZIONALI DELLA COLUSSI" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE PAPARELLI: "COSTANTE CONFRONTO IN ATTO TRA AZIENDA E SINDACATI. REGIONE MONITORA"

35 COLUSSI GROUP: "SEPPURE BEN MONITORATA, LA SITUAZIONE LASCIA ACCESI CAMPANELLI D'ALLARME" - LEONELLI (PD): "LA REGIONE CONTINUI NEL SUO IMPEGNO"

36 AST TERNI: "GOVERNO NAZIONALE E GIUNTA REGIONALE ATTIVINO UN CONFRONTO CON I VERTICI DELLA MULTINAZIONALE" - NOTA DI NOTA DI NEVI (FI)

"ELABORARE UNO PROGETTO SPECIFICO PER LO SVILUPPO DI SITI INTERNET DI ENTI PUBBLICI DEDICATI ALLA RICERCA DI UN IMPIEGO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

37 "LA BUROCRAZIA FA SPRECARE 3 GIORNI AL MESE ALLE PMI" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "LA REGIONE ATTIVI UN PROGETTO PER OTTENERE 'BUROCRAZIA ZERO'"

37 EX NOVELLI: "UN TAVOLO CON AZIENDA E SINDACATI PER CONDIVISIONE OBIETTIVI" – L'IMPEGNO DELLA SECONDA COMMISSIONE DOPO NUOVA AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI

EX POZZI: LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI E L'ASSESSORE PAPARELLI HANNO RICEVUTO A PALAZZO CESARONI UNA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI PRIMA DELLA SEDUTA D'AULA.

38 EX POZZI: "LA POLITICA SI MUOVA PRESTO PER RISOLVERE UNA SITUAZIONE CHE RISCHIA DI DEGENERARE" - FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO DISCUSSIONE DELLA LORO MOZIONE DOPO INCONTRO CON LAVORATORI

39 PERUGINA:"MASSIMO SOSTEGNO ALLA VERTENZA DEI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) "È ORA CHE LA DIRIGENZA FACCIA CHIAREZZA SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO DI PERUGIA"

"MILLE POSTI A RISCHIO NELL'AGROALIMENTARE, IN PARTICOLARE NESTLÈ-PERUGINA E GRUPPO NOVELLI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

40 "IL RILANCIO DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI È POSSIBILE" – NOTA DI FIORINI (LN)

Energia

41 SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL DOCUMENTO DI 'STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE 2014-2020' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Finanza

42 CORTE DEI CONTI: " LE CRITICITÀ SONO LE STESSE DI OGNI ANNO. LE SCATOLE CINESI DEI DIRIGENTI REGIONALI E LE 'ULTERIORI VALUTAZIONI' CHE PREOCCUPANO LA SINISTRA" - SQUARTA (FDI) SUL ''GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE"

CORTE DEI CONTI: "GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE: LA REGIONE UMBRIA AVREBBE MERITATO LA BOCCIATURA" - FIORINI E MANCINI (LN): "TROPPI PUNTI OSCURI: SANITÀ, PERSONALE, PARTECIPATE E UMBRIA MOBILITÀ"

CORTE DEI CONTI: ANCORA TANTISSIME CRITICITÀ E POST-VERITÀ DELLA PRESIDENTE MARINI CHE NASCONDE I MACIGNI SOTTO IL TAPPETO" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) SUL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

43 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA RENDICONTO FINANZIARIO 2016 DI PALAZZO CESARONI – ASTENSIONE GRUPPO M5S

45 LAVORI D'AULA: "ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DEI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO DELLE QUATTRO AZIENDE SANITARIE UMBRE"

PRIMA COMMISSIONE: "APPROVATI RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 E INTEGRAZIONE COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO SULL'ILLEGALITÀ"

46 PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017

47 EDILIZIA: "IMPOSTE GRAVANTI SUGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

48 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – PRESENTATI GLI EMENDAMENTI ALL'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA

49 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL RENDICONTO DELLA REGIONE UMBRIA 2016

52 LAVORI D'AULA: "TUTELARE I RISPARMIATORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA DISCUSSO LA MOZIONE PROPOSTA DA ROMETTI (SER), NON VOTATA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE

55 CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO: "MI AUGURO CHE IL MANCATO VOTO SULLA MOZIONE SIA SOLO UN INCIDENTE DI PERCORSO" - LEONELLI (PD): "C'ERA L'IMPEGNO ANCHE DELL'OPPOSIZIONE, MA HA PREVALSO LA TATTICA POLITICA"

56 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 – RITIRATI GLI EMENDAMENTI DI GIUNTA E MAGGIORANZA, BOCCIATI QUELLI DI MINORANZA

ASSESTAMENTO BILANCIO: "IN PRIMA COMMISSIONE LA GIUNTA HA POSTO IL VETO SULLE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA" – NOTA DI NEVI (FI) "BOCCIATI PREGIUDIZIALMENTE GLI EMENDAMENTI DEL CENTRODESTRA"

57 ASSESTAMENTO 2017: "RIPRESENTATI I MIEI EMENDAMENTI PREGIUDIZIALMENTE BOCCIATI IN COMMISSIONE" - NEVI (FI) "PROPOSTE PER SANITÀ, MANIFESTAZIONI STORICHE, SICUREZZA, PROMOZIONE SPORTIVA E ISTRUZIONE MUSICALE"

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

58 LAVORI D'AULA: CONCLUSO DIBATTITO SU ASSESTAMENTO BILANCIO 2017 DELLA REGIONE UMBRIA - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA, GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI E DELLA PRESIDENTE MARINI – VOTO FINALE DOPO LE 15

61 LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 DELLA REGIONE UMBRIA

Informatica

64 PRIMA COMMISSIONE: CENTRI PER L'IMPIEGO, SANITÀ E AGENDA DIGITALE - LE LINEE GUIDA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PRESENTATE DALL'ASSESSORE BARTOLINI

Informazione

65 ELEZIONI AMMINISTRATIVE, SISMA, INFRASTRUTTURE, TURISMO E AMBIENTE – I CONSIGLIERI BREGA (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GIUGNO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

LAVORI D'AULA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEL CORECOM SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016"

66 ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA, SISMA, AMBIENTE, WELFARE, ATTIVITÀ COMITATO MONITORAGGIO – I CONSIGLIERI CASCIARI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

66 IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRA-

ZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

67 ASSESTAMENTO BILANCIO, AREE INTERNE, LAVORO, TRASPORTI, AGRICOLTURA - I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 409 DI 'TELECRU' – NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

68 SECONDA COMMISSIONE: "MANCATA MANUTENZIONE E GRAVE SITUAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA REGIONALE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FERROVIARIO DI "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA"

"COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELL'ELETTRODOTTO VILLAVALLE DI SPOLETO" – ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

69 QUESTION TIME: "COMPLETAMENTO LAVORI ELETTRODOTTO VILLAVALLE DI SPOLETO" – A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ORA TUTTO IN CAPO AL MINISTERO. NECESSARIO SUPERARE IL PARERE NEGATIVO DEL COMUNE"

70 LAVORI D'AULA - ALTA VELOCITÀ: COLLEGAMENTI TRA LE CITTÀ DELL'UMBRIA E LE PRINCIPALI CITTÀ DEL CENTRO-NORD ITALIA" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE UNITARIA SINTESI DI QUATTRO DIVERSI DOCUMENTI

72 QUESTION TIME: "CONDIZIONI DI GRAVE DEGRADO DELLA E45" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "IL GOVERNO HA STANZIATO UN MILIARDO PER I PROSSIMI 5 ANNI"

Istruzione/formazione

73 "PERUGIA PRIMA TRA GRANDI ATENEI STATALI ITALIANI. UNA VITTORIA ANCHE DI REGIONE E ADISU. ORA IMPEGNO COMUNE PER MANTENERE PRIMATO" - SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER LA CLASSIFICA DEL 'CENSIS'

QUESTION TIME: "RICOGNIZIONE AUTORIZZAZIONI FUNZIONAMENTO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PRIMA INFANZIA" - LEONELLI E CASCIARI (PD) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE: "AI COMUNI CHIEDERÒ RELAZIONE DETTAGLIATA"

74 ASILI: "COMUNE DI PERUGIA NEL CAOS, SENZA EVENTUALE SOCCORSO DELLA REGIONE NON SAREBBE NEANCHE IN GRADO DI RIAPRIRLI A SETTEMBRE" - CASCIARI E LEONELLI (PD) COMMENTANO LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO "SCHOOL STILL PLAYS": "INIZIATIVA CHE METTE LA PERSONA AL CENTRO DELLE POLITICHE SCOLASTICHE"

"MANCATA COSTITUZIONE DELLA CLASSE TERZA SUPERIORE DELL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO DI MAGIONE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

75 LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SI PUNTA SU ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

76 LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SI PUNTA SU ALTER-

NANZA SCUOLA-LAVORO

"TENSIONI E CRITICITÀ NELLE SCUOLE DI PERUGIA. LA REGIONE SI ATTIVI PERCHÉ MINISTERO NOMINI DIRIGENTE SCOLASTICO REGIONALE " - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

LAVORI D'AULA: APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SÌ DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI

77 COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELLA SCUOLA UMBRA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - "NEL 2016 12MILA ORE DI FORMAZIONE E 18MILA PARTECIPANTI"

79 "TELEFONI MULTIMEDIALI COME STRUMENTI DIDATTICI, LA REGIONE SOSTENGA UN PROGETTO SPERIMENTALE IN UMBRIA PER 1000 STUDENTI" - RICCI ANNUNCIA MOZIONE

Politica/attualità

80 CENTRALE PIETRAFITTA: "CONVOCARE L'ASSESSORE REGIONALE, I SINDACI E I RAPPRESENTANTI DI ENEL" - LEONELLI (PD) CHIEDE AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE UNA AUDIZIONE SULLA VENDITA DEL COMPLESSO

"LISTE CIVICHE DIVENTANO IL PERNO INTORNO CUI COSTRUIRE LE AGGREGAZIONI CAPACI DI FARE, ACCORCIANDO LA DISTANZA TRA CITTADINI E ISTITUZIONI" - NOTA DI RICCI (RP)

"REAZIONI RABBIOSE ED ECCESSIVE CONTRO LA LIBERA ATTIVITÀ DEI CONSIGLIERI" - LIBERATI (M5S) CRITICA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

"INACCETTABILI E FUORI LUOGO I POST DELLA PRESIDENTE MARINI SULLA VISITA A TODI DI MATTEO SALVINI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "DIMISSIONI"

81 "WALTER ORLANDI DEVE DIMETTERSI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" – NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN)

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO SULLE AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIO SANITARIE – APPROVATA RISOLUZIONE SUL PIANO TRIENNALE DIRITTO ALLO STUDIO

82 "CON L'INDAGINE SU ORLANDI SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLE IMPOSIZIONI E SULLA GESTIONE PERSONALISTICA DELLE NOMINE DELLA PRESIDENTE MARINI" – NOTA DI CARBONARI (M5S)

83 TERREMOTO: "LA PRESIDENTE MARINI TORNI IN AULA E CHIARISCA I SUOI RAPPORTI CON COSP OPPURE ABBANDONI L'INCARICO PUBBLICO" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

PICCOLO CARRO: "FARE PIENA LUCE SULLA VICENDA. SE NON CI SONO LE AUTORIZZAZIONI SERVE CHIUDERE LE STRUTTURE" – CONFERENZA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

84 MOSCHEA DI UMBERTIDE: "PRESENTATO UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" – CONFERENZA STAMPA DI MANCINI E FIORINI (LN) "SERVE CHIAREZZA PROCEDURALE E POLITICA"

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU AGENDA DIGITALE E RIORGANIZZAZIONE DIRIGENZA GIUNTA – APPROVATA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL QUARTO TRIMESTRE 2016

85 "LA RIMOZIONE DI ORLANDI DALLA SANITÀ ARENATA DI NUOVO SOTTO IL FUOCO AMICO DEL CAPOGRUPPO PD CHIACCHIERONI" - NOTA DI NEVI (FI) DOPO RIUNIONE

PRIMA COMMISSIONE

"DOPO 2 ANNI PRESENTATI OLTRE 350 ATTI E 100 PER CENTO DI PRESENZA" – NOTA DI RICCI (RP) SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

86 PRIMA COMMISSIONE: "TEMPI BREVI E CONGRUI PER L'APPROFONDIMENTO SUL DDL PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELLA GIUNTA" – NOTA DI LEONELLI (PD)

BILANCIO: "L'EMENDAMENTO PIÙ AMBITO E A RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE NELLA STORIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" – NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

PRIMA COMMISSIONE: OK A MODIFICHE LEGISLATIVE SU STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA REGIONE – ASTENUTO SOLINAS (MDP), CONTRARIA L'OPPOSIZIONE. AUDIZIONE DEL SEGRETARIO REGIONALE DI DIRER-DIREU

88 PRIMA COMMISSIONE: "CON IL VIA LIBERA AL 'LODO ORLANDI' LA CORRENTE 'BOCCIANA' HA MESSO A SEGNO UN COLPO IMPORTANTE" - NEVI (FI) "LA PRESIDENTE MARINI È SOTTO RICATTO"

89 PRIMA COMMISSIONE: VIA LIBERA A MODIFICHE DI ALCUNE LEGGI REGIONALI – APPROVATO DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA EMENDATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI

LEGGE OMNIBUS: "LA PROROGA SUGLI ASILI VOTATA OGGI IN COMMISSIONE, SE APPROVATA MERCOLEDI' IN AULA, SALVEREBBE A PERUGIA L'APERTURA DI SEI ASILI COMUNALI SU 14 A SETTEMBRE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

90 "IL GIOCO DI POLTRONE DEL PD CREA LA FIGURA DEL DIRETTORE GENERALE, PRIVA DI RESPONSABILITÀ, MA RICCA DI POTERE POLITICO, UNO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

Sanità

91 "SUPER SPECIALIZZAZIONE RICHIESTA DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA PER PARTECIPARE AL BANDO PER DIRIGENTI MEDICI DI GASTROENTEROLOGIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

TERZA COMMISSIONE: "LUNGHE LISTE D'ATTESA PER I BAMBINI CON DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ. FAMIGLIE IN GRANDE SOFFERENZA" - AUDIZIONE CON MEDICI E ASSOCIAZIONI SULLA SINDROME ADHD

92 QUESTION TIME: "RIDUZIONE ATTIVITÀ REPARTI OSPEDALIERI IN ESTATE" - A SOLINAS (MISTO-MDP) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI: "RIDUZIONE SOLO IN ATTIVITÀ PROGRAMMATA. MANTENUTA QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI"

QUESTION TIME: "ANOMALO AVVISO PUBBLICO PER DIRIGENTI MEDICI GASTROENTEROLOGIA OSPEDALE DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI), ASSESSORE BARBERINI: "REGOLAMENTO INTERNO RISPETTATO"

93 QUESTION TIME: "MENO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICA E UNIVERSITÀ CHE ASSUME PROFESSORI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO BARBERINI: "RICOLLOCAZIONE SPECIALIZZAZIONI ENTRO POCHI GIORNI"

"CONOSCERE LE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA ADOTTATE DAI DIRETTORI GENERALI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

94 TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUL TRASPORTO SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO

94 "SEMPLIFICATE LE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DI STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE" - L'ASSESSORE BARBERINI HA ILLUSTRATO IL REGOLAMENTO IN

TERZA COMMISSIONE

95 "CONTRO GLI SPRECHI DI RISORSE PUBBLICHE ALL'OSPEDALE DI TERNI PRESENTATA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI" – NOTA DI FIORINI (LN)

FARMACIE: "CONCORSO STRAORDINARIO: "QUANTO DOVREMO ATTENDERE ANCORA IN UMBRIA?" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

96 "ALL'UMBRIA SERVE UN'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE" – SQUARTA (FDI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

"GLI OSPEDALI FUTURI SARANNO DIGITALIZZATI, ROBOTIZZATI E CONNESSI CON I PAZIENTI A CASA: L'UMBRIA ELABORI LINEE GUIDA E UNA APPLICAZIONE TIPO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Sicurezza dei cittadini

98 FESTIVAL E SICUREZZA: "CONTINGENTAMENTO PRESENZE PREOCCUPANTE E DA NON SOTTOVALUTARE: RISCHIA DI PENALIZZARE FORTEMENTE QUELLI POPOLARI, A COMINCIARE DA UMBRIA JAZZ" – NOTA DI LEONELLI (PD)

SICUREZZA PARTECIPATA: "OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE CON TUTTI GLI ATTORI DELLA SOCIETÀ" - LA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA

IMMIGRAZIONE: "TERNI NON PUÒ ACCOGLIERNE DI PIÙ. CITTÀ AL COLLASSO, CONTINUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ" - FIORINI (LEGA NORD) A CIVITAVECCHIA PER "SCONGIURATA IPOTESI HOTSPOT PERMANENTE"

Sociale

100 QUESTION TIME: "UN OSSERVATORIO NAZIONALE SU WELFARE AZIENDALE PER GARANTIRE ALTI LIVELLI DI STANDARD PER PARI OPPORTUNITÀ" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE BARBERINI: "POSSIBILE OSSERVATORIO REGIONALE"

LAVORI D'AULA: VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO – L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE 2016

101 WELFARE: "VERIFICARE NUMERO DIPENDENTI REGIONALI FRUITORI LEGGE 104. ATTIVAZIONE EVENTUALI PROCEDURE DI CONTROLLO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

ANIMALI D'AFFEZIONE: "IL 48 PERCENTO DELLE PERSONE FRA I 65 e 74 ANNI POSSIEDE UN ANIMALE DOMESTICO" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "PREVEDERE SOSTEGNI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'".

WELFARE: "BENE LA PROROGA DECISA DALLA REGIONE PER GLI ASILI NIDO CHE SALVA LA SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI PERUGIA" - NOTA DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

102 WELFARE: "SUBITO OPERATIVA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLO SPRECO" - LA SODDISFAZIONE DI CASCIARI (PD) PER L'APPROVAZIONE DI UN ODG SUL FINANZIAMENTO DELLA LEGGE

TERZA COMMISSIONE: "SITUAZIONE SISTEMA PENITENZIARIO 'DELICATA'. RISCHIO NUOVO SOVRAFFOLLAMENTO" - AUDIZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI, STEFANO ANASTASÌA

Sport

104 "LA MUSICA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'ALTA PERFORMANCE" - IL VICE PRESIDENTE GUASTICCHI HA PORTATO IL SALUTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Terremoto/Ricostruzione

105 "IMMINENTE SCADENZA STATO DI EMERGENZA POST SISMA E DECADIMENTO CONTRIBUTO PER AUTONOMA SISTEMAZIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "MANCANO INFORMAZIONI CRUCIALI SU DIMENSIONI E MATERIALI DEL VILLAGGIO-DELTAPLANO. SCARSA CONDIVISIONE DEL PROGETTO" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

106 "INSERIRE NELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO I DANNI DEL SISMA CHE NEL 2000 COLPÌ LA CITTÀ DI NARNI" - NOTA DI NEVI (FI)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'ARTE TERAPIA PER RIELABORARE IL RICORDO DEL TERREMOTO" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DI ART THERAPY TOUR

QUESTION TIME: "PROROGARE CONCESSIONE CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "EROGAZIONE VERRÀ PROBABILMENTE ESTESA"

QUESTION TIME: "RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ IN VALNERINA" - FIORINI E MANCINI (LN) INTERROGANO, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "INTERVENTI GIÀ AVVIATI E CANTIERI APERTI DA ANAS"

107 "A NOME DEGLI UMBRI UN OMAGGIO AUGURALE PER LA RINASCITA DELLA COMUNITÀ CASTELLUCCIANA" - PRESIDENTE PORZI A CASTELLUCCIO CONSEGNA RIPRODUZIONE DIPINTO OTTOCENTESCO

108 "APPROVATO IERI MIO ODG CHE IMPEGNA GIUNTA A COMPLETARE RICOSTRUZIONE POST SISMA A NARNI, NEL MARSCIANESE E A CASTEL GIORGIO" - NEVI (FI) "PRESIDENTE MARINI E GIUNTA ATTUINO QUANTO APPROVATO IN AULA "

CASTELLUCCIO ANCORA TRA LE MACERIE, MA LA POLITICA PROSEGUE CON LE SOLITE PROMESSE" - LIBERATI (M5S): "LA RINASCITA RIPARTA DAL PAESE, NON DA NUOVE URBANIZZAZIONI"

Trasporti

109 SECONDA COMMISSIONE - TPL: "RIVEDERE RIPARTO FONDI TRA COMUNI. DEFINIRE BACINO UNICO REGIONALE" - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE AD INTERROGAZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD): "PIANO BACINO ENTRO L'ANNO"

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "IL QUADRO TERRITORIALE IN EVOLUZIONE RENDE NECESSARIA REVISIONE CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE DEL PIANO" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

110 "IL DIRETTORE DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ, MAURO FAGIOLI, AMMETTE LE CRITICITÀ DEL SERVIZIO EX FCU" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

"LA EX FCU È TECNICAMENTE 'PERICOLOSA' MENTRE LA RETE UMBRA FS È 'SCOLLEGATA DAL MONDO'" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

111 ALTA VELOCITÀ: "ABBIAMO VOLUTO LA MOZIONE UNITARIA PER RAFFORZARE LA SVOLTA NECESSARIA A ROMPERE L'ISOLAMENTO FERROVIARIO DELL'UMBRIA" –

NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA

ALTA VELOCITÀ: "ACCOLTA LA PROPOSTA DELLA TRATTA TERNI, PERUGIA, MILANO CON FERMATE ANCHE A SPOLETO, FOLIGNO E ASSISI" - RICCI (RP) "ORA CONCRETA OPERATIVITÀ"

"ECCO LE NUOVE BUFALE SUI TRASPORTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

112 "SULLA FERMATA DEL 'FRECCIA BIANCA' A SPOLETO E 'FRECCIA ROSSA' TERNI, PERUGIA, MILANO, DOPO DUE ANNI DI PAROLE E STRATEGIE ORA SERVONO FATTI CONCRETI" - NOTA DI RICCI (RP)

"LA GIUNTA CHIEDA A BUSITALIA ABBONAMENTI SCONTATI PER I PENDOLARI DELLA TRATTA FERROVIARIA TERNI-CITTÀ DI CASTELLO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI) VERRÀ DISCUSSA NEL QUESTION TIME DI DOMANI

QUESTION TIME: "SCONTO ABBONAMENTI A PENDOLARI TRATTA TERNI-CITTÀ DI CASTELLO IN ATTESA LAVORI" - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "QUESTIONE CONDIVISIBILE MA TECNICAMENTE DI DIFFICILE SOLUZIONE"

113 PROGETTO 'GIMO': "APPROVAZIONE NOSTRO ODG CERTIFICA IMPEGNO REGIONE A COMPARTECIPARE A COSTI SERVIZIO MOBILITÀ NOTTURNA. ORA ANCHE IL COMUNE DI PERUGIA FACCIA LA SUA PARTE" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

"PORTIAMO IL CASO FERROVIE EX FCU A PROCURE E GUARDIA DI FINANZA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "ANOMALI IMPIEGHI DELLE RISORSE"

Turismo

115 "EVITARE FUTURE SOVRAPPOSIZIONI DI MANIFESTAZIONI COME UMBRIA JAZZ E FESTIVAL DEI DUE MONDI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

QUESTION TIME: "ATTUAZIONE DEL "PIANO ANNUALE DI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA PER IL 2017" - SMACCHI (PD) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "È STATO AGGIORNATO E APPROVATO IN APRILE"

116 QUESTION TIME: "ATTIVAZIONE COLLEGAMENTO AEREO CONTINUATIVO PERUGIA-MADRID" - A RICCI (RP) HA RISPOSTO L'ASSESSORE PAPARELLI: "LAVORIAMO PER CONNESSIONE NEL 2018"

"NEL 2018 EVITARE SOVRAPPOSIZIONE DATE TRA SPOLETO FESTIVAL E UMBRIA JAZZ" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

117 "SELEZIONARE GIOVANI CHE RACCONTINO LA LORO VACANZA NEI LUOGHI DELL'UMBRIA CON FOTO E MINI FILM NEI SOCIAL NETWORK" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE PER UN "PROGETTO INNOVATIVO PER LA PROMOZIONE"

Urbanistica/edilizia

118 QUESTION TIME: "ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE" - CASCIARI (PD) INTERROGA L'ASSESSORE CHIANELLA: "MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE DELLA REGIONE"

"SOLLECITARE IL MINISTERO DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI PER CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DI PORTA SAN PIETRO IN PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

118 WELFARE: "NEL 2018 FINALMENTE I NUOVI BANDI PER LA PRIMA CASA" – NOTA DI SMACCHI(PD)

Vigilanza e controllo

119 LAVORI D'AULA: L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL RENDICONTO FINANZIARIO 2016 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ENTRATE COMPLESSIVE DI 23MILIONI 725MILA EURO – PARERE FAVOREVOLE SUI MEMBRI DEL COMITATO PER LA SICUREZZA

La Prima commissione ha approvato il rendiconto finanziario 2016 dell'Assemblea legislativa, che ammonta a 23milioni 725mila euro. Rispetto all'anno precedente il documento registra una diminuzione della spesa per le indennità dei consiglieri, per il funzionamento, per i gruppi consiliari e un aumento di quella per i vitalizi. La Commissione ha anche espresso parere favorevole all'atto che individua i componenti del Comitato tecnico scientifico per la sicurezza e la viabilità.

Perugia, 4 luglio 2017 - La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato, con l'astensione di Maria Grazia Carbonari (M5S) il rendiconto finanziario 2016 dell'Assemblea legislativa, che ammonta a 23milioni 725mila euro. Relatrice in Aula dell'atto sarà la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi. Nel corso della seduta odierna la Commissione ha anche espresso parere favorevole all'atto amministrativo, illustrato dal vicepresidente della Giunta Fabio Paparelli, che individua Maria Caterina Federici (Università di Perugia), Stefano Anastasia (Garante dei detenuti), Gianguido Nobili (Forum italiano sicurezza urbana) quali componenti del Comitato tecnico scientifico per la sicurezza e la viabilità, a cui è stato richiesto di relazionare annualmente sull'attività svolta.
IL RENDICONTO 2016
È stato poi ricordato come questo rendiconto sia il primo a riscontrare gli effetti della riduzione da 30 a 20 dei consiglieri regionali, avvenuta nel passaggio da IX a X legislatura, nel maggio 2015, con la spesa per le indennità erogate che risulta diminuita di 646mila euro rispetto all'anno precedente.
La gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2016 si chiude con un saldo positivo di 5milioni 166 mila euro, derivanti da dalla gestione dei residui (106mila), della competenza 2016 (2milioni 88mila), da accantonamenti disposti in sede di rendiconto del precedente esercizio 2015 (2milioni 576mila), dai fondi di riserva non utilizzati (414mila) e da minori entrate realizzate (19mila).
Nel corso del 2016 sono stati utilizzati 309mila euro provenienti dagli accantonamenti disposti con l'approvazione del rendiconto 2015: circa 91mila euro per la restituzione di contributi previdenziali ad ex consiglieri, 213mila euro relativi alla somma vincolata al trattamento economico accessorio 2015 del personale dirigente, 5mila euro a seguito del ricalcolo dell'accantonamento per i contributi del trattamento di fine rapporto del personale dei gruppi consiliari.
Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2016, escluse le partite di giro, ammontano a 19milioni 304mila euro, provenienti al 98 percento dal trasferimento di fondi regionali. La restante parte delle entrate accertate sono riferite ai trasferimenti da parte dell'Agcom, dagli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa dei conti correnti bancari dell'Assemblea, da recuperi e rimborsi vari. Il totale delle entrate arriva a 23milioni 725mila euro comprendendo anche l'avanzo di amministrazione 2015 applicato al bilancio 2016 (4milioni 76mila) e il Fondo pluriennale vincolato (344mila).
Le spese che incidono maggiormente il bilancio dell'Assemblea legislativa sono quelle per l'indennità agli amministratori regionali, il ripiano per l'erogazione degli assegni vitalizi, i contributi ai gruppi consiliari, il funzionamento e il personale. Ci sono poi il funzionamento dell'Isuc (250mila), del Centro Studi Giuridici e Politici (41mila 833) e del Cal (146mila). La spesa l'erogazione dei vitalizi agli ex consiglieri nell'anno 2016 è stata di 3milioni 827mila euro, a cui vanno aggiunti 273mila euro di Irap.
L'andamento percentuale della spesa dell'Assemblea legislativa nel periodo 2012-2016 fa registrare una riduzione delle uscite per indennità dei consiglieri (-39,5 percento), dei contributi ai gruppi consiliari (-30,4 percento), per funzionamento (-43,4 percento) e personale (-13,5 percento) e un aumento delle uscite per il ripiano degli assegni vitalizi (+33 percento).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NEOQUESTORE DI TERNI MESSINEO: "AL FIANCO DI CHI LAVORA PER I CITTADINI"

Perugia, 12 luglio 2017 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato a Palazzo Cesaroni, il neoquestore di Terni, Antonino Messineo. E' stato un colloquio cordiale, durante il quale la presidente Porzi, anche a nome dell'Assemblea legislativa, ha rivolto un caloroso benvenuto al dottor Messineo, formulando i migliori auguri per il lavoro che lo attende. Nell'incontro la presidente Porzi ha anche sottolineato la volontà dell'Assemblea di collaborazione e di sostegno nei confronti di chi, sul campo, lavora per assicurare ai cittadini la sicurezza.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA FINALISTA DEL PREMIO "OPEN GOVERNMENT CHAMPION" - CERIMONIA A ROMA, ALLA PRESENZA DEL MINISTRO MADIA

Perugia, 15 luglio 2017 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ottenuto, in una cerimonia svoltasi a Roma, alla presenza del ministro della Funzione pubblica Marianna Madia, il titolo di finalista nella categoria "Cittadinanza e competenze digitali" del premio "Open government champion", grazie al contributo in termini di innovazione, trasparenza, partecipazione, con il progetto "PEOSchool".

Il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amminsitrazione Marianna Madia ha voluto incontrare tutte le amministrazioni finaliste del premio nel corso di un evento organizzato al Talent garden di Poste italiane, una location non casuale, in quanto si tratta di un network di coworking, una piattaforma dove gli innovatori del digitale, della tecnologia e della creatività lavorano, apprendono e si connettono. Per la Ministra è infatti necessario trasformare profondamente il modello di organizzazione e contemporaneamente quello di lavoro, soprattutto per il settore pubblico, mettere in rete le pubbliche amministrazioni e valorizzare le best practice. Il Premio Opengov champion ha permesso di far conoscere e valorizzare tanti progetti innovativi, caratterizzati da un significativo grado di coinvolgimento degli stakeholder e fortemente replicabili. Tra questi PEOSchool.
Un numero sempre maggiore di amministrazioni, al nord come al sud, sta promuovendo l'adozione di prassi virtuose in materia di trasparenza amministrativa, open data, partecipazione, accountability, cittadinanza e competenze digitali. Dare visibilità e riconoscimento a queste amministrazioni, riconoscere e valorizzare l'adozione di pratiche ispirate ai principi fondanti dell'amministrazione aperta, è l'obiettivo del Premio OpenGov Champion, organizzato e promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l' Open Government Forum.
A ritirare l'attestato per l'Assemblea legislativa umbra, Vania Bozzi e Loredana Baglioni del Servizio Studi, valutazione delle Politiche e Organizzazoione, diretto da Simonetta Silvestri.

"IL COMPORTAMENTO DI CHI RICOPRE RUOLI ISTITUZIONALI DEVE ESSERE CORRETTO" - PRESIDENTE PORZI "MA ATTENZIONE A USO IMPROPRIO DEI SOCIAL NETWORK NEL CONFRONTO POLITICO"

Perugia, 21 luglio 2017 - "Chi rappresenta a livello istituzionale l'Assemblea legislativa dell'Umbria deve sempre tener conto del fatto che ogni propria azione, dichiarazione, atteggiamento hanno una rilevanza e una responsabilità pubblica, sia che si manifestino nel corso delle sedute formali d'Aula o di Commissione, sia al di fuori di esse in confronti anche di carattere privato tra esponenti istituzionali". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi secondo la quale "il comportamento di chi ricopre ruoli istituzionali deve essere sempre appropriato, corretto, scevro di contenuti volgari o che offendano la sensibilità morale o religiosa di alcuno".
"Quanto accaduto dopo la chiusura dei lavori d'Aula dello scorso 18 luglio – aggiunge Porzi - e che ha avuto come protagonista il presidente di un gruppo consiliare, costituisce un fatto estremamente spiacevole e da stigmatizzare. Un fatto che oltre ad alimentare un giudizio negativo nei confronti delle istituzioni, dipinge in maniera ingenerosa anche chi se ne è reso protagonista, il cui impegno e serietà nel lavoro politico-istituzionale, sono peraltro da tutti riconosciuti".
"L'episodio cui ci riferiamo – spiega la Presidente – è accaduto a seduta d'Aula terminata e alla presenza di pochissime persone ed è stato reso noto grazie a dei post sui social network realizzati da una forza politica di opposizione. Rispetto a ciò è opportuno fare alcune considerazioni. In primo luogo – sottolinea - ritengo pienamente legittimo utilizzare tutte le forme offerte dalla tecnologia per comunicare e informare. Sono però fermamente convinta - conclude Porzi – che, ai fini di lotta politica, sia da evitare l'utilizzo di tali strumenti che presentano i propri avversari in momenti sicuramente criticabili, ma decontestualizzati e quindi parzialissimi ai fini di una corretta comunicazione".

MORTE LUCIANO MORETTI: "CON LUI VIENE MENO UN PEZZO DELLA STORIA DI PERUGIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 21 luglio 2017 - "Esprimo a nome mio e dell'Assemblea legislativa il profondo cordoglio per la morte di Luciano Moretti, noto giornalista e uomo delle istituzioni, venuto a mancare oggi dopo una lunga lotta contro la malattia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.
"Con lui – spiega la presidente Porzi - viene meno anche un pezzo di storia della città di Perugia e della peruginità. Moretti è stato anche un maestro del giornalismo. Affacciatosi a questa professione già da giovanissimo, è stato tra i fondatori di Radio Aut Perugia e del Corriere dell'Umbria. Negli anni '60 ha svolto il ruolo di addetto stampa dell'Università di Perugia. Dai primi anni '70 al 2006 è stato poi vicecaporedattore dell'Ufficio Stampa del Consiglio Regionale, presidente del Corecom dell'Umbria e Capo di Gabinetto della Provincia di Perugia. Successivamente aveva accettato di mettere a disposizione la sua non comune professionalità ed esperienza per il quotidiano online Umbria Domani, in qualità di direttore. Di Moretti si ricorda anche l'impegno e la passione politica: è stato consigliere comunale e provinciale a Perugia per la Democrazia cristiana, e segretario del Circolo Pd di Sant'Erminio. È stato poi autore del libro di acuta satira politica 'Grifo, Leone e il sindaco birbone'".
"Sono certa – conclude la presidente Porzi – che la figura di Luciano Moretti, a cui mi lega un rapporto di amicizia fraterna, continuerà ad essere viva nel ricordo di tutti coloro che l'hanno potuto conoscere. La sua pacatezza, unita alla sua sagace ironia, sono sempre riusciti a regalare un sorriso, in qualsiasi situazione e circostanza".

MORTE LUCIANO MORETTI: "SCOMPARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO, UN SIGNORE DELLE ISTITUZIONI, UN GIORNALISTA COLTO E RAFFINATO " – NOTA DI GUA-

STICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

Perugia, 21 luglio 2017 – "Si fa fatica a trovare le parole quando scompare un amico, una persona cara con cui si sono condivisi momenti importanti e quotidiani della propria vita". È quanto dichiara il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, in merito alla scomparsa di Luciano Moretti.
"Luciano Moretti – prosegue Guasticchi - è stato per me, che ho avuto come altri, la fortuna di conoscerlo, frequentarlo in maniera quotidiana, in particolare nel periodo in cui ho ricoperto il ruolo di presidente della Provincia di Perugia, un amico caro, un punto di riferimento continuo, un signore delle istituzioni ed un giornalista colto e raffinato sempre pronto alla battuta, al sorriso e a dispensare preziosi consigli necessari per superare talvolta difficoltà o situazioni critiche. Altre parole sono superflue – conclude - ed ora più che mai il suo ricordo, il suo insegnamento saranno, e ne sono sicuro per tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato, una vera e propria bussola quotidiana per orientarsi nella vita ed in quel mondo delle istituzioni, dell'associazionismo, della comunità perugina e regionale, ai suoi valori autentici e genuini, che Luciano amava tanto".

MORTE LUCIANO MORETTI: IL CORDOGLIO DEI GIORNALISTI DELL'UFFICIO STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 21 luglio 2017 – I giornalisti dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria esprimono "profondo dolore e cordoglio" per la morte del giornalista Luciano Moretti, per quasi 30 anni vicecaporedattore a Palazzo Cesaroni. "Un collega brillante e arguto – ha ricordato il capoufficio stampa Tiziano Bertini – e un caro amico, sempre attento al lavoro di noi suoi ex colleghi, e prodigo di incoraggiamenti e consigli. Partecipiamo al dolore dei familiari ed esprimiamo loro la nostra affettuosa vicinanza".

MORTE LUCIANO MORETTI: "SENTITE CONDOGLIANZE E VICINANZA ALLA FAMIGLIA" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CORECOM MARCO MAZZONI

Perugia, 21 luglio 2017 – "A nome del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, dei suoi componenti e dei suoi dipendenti esprimo le più sentite condoglianze a vicinanza alla famiglia di Luciano Moretti". È quanto dichiara il presidente del Corecom, Marco Mazzoni.
"Luciano Moretti – prosegue Mazzoni – è stato per anni alla guida del Corecom dell'Umbria, interpretando questo ruolo con grande impegno e professionalità, e lasciando un vivido ricordo del suo operato e della sua umanità in tutti quelli che hanno collaborato con lui".

MORTE LUCIANO MORETTI: "PERDIAMO UN PROTAGONISTA DELLA VITA POLITICA E CULTURALE UMBRA" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 22 luglio 2017 – "A nome mio e del gruppo regionale del Partito Democratico esprimo le più sentite condoglianze e il più profondo cordoglio per la scomparsa di Luciano Moretti". È quanto dichiara Gianfranco Chiacchieroni, capogruppo del Pd nell'Assemblea legislativa dell'Umbria.
"Luciano Moretti – ricorda Chiacchieroni – ha ricoperto numerosi incarichi, svolti sempre con passione e impegno. A Palazzo Cesaroni ha lasciato un ricordo indelebile come componente dell'Ufficio Stampa, ruolo ricoperto per quasi trent'anni con professionalità e competenza. Con la sua scomparsa perdiamo un protagonista delle vita politica e cultura della nostra regione".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL GENERALE DEI CARABINIERI BENEDETTO: "GRAZIE PER IL LAVORO E I RISULTATI RAGGIUNTI"

Perugia, 28 luglio 2017 – "Un momento di saluto cordiale, per ringraziarlo del lavoro svolto in Umbria e degli importanti risultati raggiunti". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha incontrato il generale dei Carabinieri Francesco Benedetto, per un saluto istituzionale visto che è in procinto di lasciare il comando umbro per la pensione. "Ho voluto ringraziare il Generale Benedetto anche per la fattiva collaborazione istituzionale di questi anni – spiega la presidente Porzi – svolta con l'obiettivo di assicurare agli umbri sicurezza e legalità".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UMBRIA RICCA DI CAPITALE RURALE" - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI AL CONGRESSO NAZIONALE AGRONOMI

Perugia, 6 luglio 2017 - "L'Umbria è una regione ricca di capitale rurale e questo non può che diventare sempre di più un volano di sviluppo, anche attraverso le premialità per chi costruisce un futuro modello di sviluppo sostenibile". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha portato il proprio saluto al XVI Congresso Conaf (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali) che si sta svolgendo a Perugia e che andrà avanti fino all'8 luglio.
La presidente Porzi ha rivolto "un sentito ringraziamento al Conaf per la vicinanza dimostrata nei confronti dell'Umbria. Scegliere Perugia per il Congresso nazionale è un gesto concreto – ha detto -, come lo è porre al centro dei dibattiti, degli studi e delle analisi che si stanno svolgendo, la capacità di incidere in maniera concreta sulla ricostruzione delle aree colpite dal sisma. È quanto mai necessaria, infatti – ha concluso - una fase di riflessione sulle modalità di utilizzo del suolo, del paesaggio e sulla programmazione degli interventi umani".

"RITARDI NELL'ELARGIZIONE RISORSE 2015 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "L'ORGANISMO PAGATORE AGEA DEVE ESSERE RAPIDO"

Perugia, 19 luglio 2017 - "Come segnalato dalle diverse categorie degli imprenditori agricoli, che operano in Umbria, emergono ritardi per quanto attiene alle liquidazioni, in generale e per l'anno 2015, relativi al Piano di sviluppo rurale 2014/2020". Così il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) che in proposito annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere, dalla Giunta regionale, la "percentuale del liquidato per l'anno 2015 e la cifra totale da erogare per lo stesso anno". Inoltre chiede "quali azioni la Regione intende svolgere per sollecitare l'organismo pagatore Agea affinché proceda con le liquidazioni".
Ricci evidenzia anche che "si sono attivati approfondimenti parlamentari con la Commissione d'Inchiesta sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione" e che "da una interrogazione con replica del vice ministro dell'Agricoltura si evince che Agea stimerebbe di liquidare il 2015 entro il 31 luglio".

"SOSTEGNO AGLI IMPEGNI DELLA GIUNTA PRESI OGGI CON COLDIRETTI NEL CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA E DEI DANNI PRODOTTI AL TERRITORIO" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni interviene a sostegno della manifestazione di oggi, a Perugia, della Coldiretti per chiedere alla Regione nuove misure ed azioni utili a limitare i danni prodotti dalla fauna selvatica e soprattutto dal proliferare dei cinghiali. L'auspicio di Chiacchieroni è che quanto emerso dall'incontro avuto con la presidente Marini e l'assessore Cecchini trovi piena attuazione in atti amministrativi che verranno adottati nei prossimi giorni poiché "si tratta di un comparto economico-produttivo di grande rilevanza".

Perugia, 24 luglio 2017 - "La Regione deve mettere in atto ogni nuova ed ulteriore azione per limitare i danni prodotti da una fauna selvatica sempre più difficilmente controllabile e soprattutto da un proliferare fuori controllo dei cinghiali". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni esprime la sua "totale solidarietà a Coldiretti che oggi sta manifestando le preoccupazioni degli agricoltori a Perugia".
"L'auspicio – aggiunge Chiacchieroni – è che quanto emerso dall'incontro di oggi con la presidente Catiuscia Marini e l'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini trovi piena attuazione in atti amministrativi che verranno adottati nei prossimi giorni poiché si tratta di un comparto economico-produttivo di grande rilevanza e che sta chiedendo a gran voce garanzie per il mantenimento di un reddito minimo caratterizzato da sempre maggiori difficoltà".
"Se necessario – continua Chiacchieroni – dobbiamo essere pronti a rivedere le regole attuali e vigenti, prevedendo, auspicabilmente in modo unitario e partecipato, una nuova e meglio calibrata gestione della fauna selvatica. In un periodo di crisi che continua ad attanagliare anche l'agricoltura – conclude il capogruppo Pd -, anche dal punto di vista ambientale e meteorologico, siamo chiamati a dare le migliori risposte ad un settore che rappresenta per l'Umbria, tutta, un volano economico ed occupazionale di primissimo livello, oltre ad un presidio fondamentale per il territorio".

"CONDIVISIBILI LE PREOCCUPAZIONI DEGLI AGRICOLTORI PER I DANNI PROVOCATI DAI CINGHIALI" - CASCIARI (PD) A MARGINE DELLA RIUNIONE DI OGGI A PERUGIA DELLA COLDIRETTI

Il consigliere regionale Carla Casciari, intervenendo a margine della manifestazione di oggi a Perugia della Coldiretti, per chiedere strumenti e misure per fronteggiare le difficoltà derivanti dall'emergenza siccità e per la tutela delle aziende agricole minacciate dalla presenza massiccia di cinghiali, definisce "condivisibili le preoccupazioni degli agricoltori", sottolineando l'urgenza di "agire in maniera coordinata con gli agricoltori stessi e il mondo venatorio". Casciari ricorda anche una sua mozione (da discutere) per l'instaurazione in Umbria di un "sistema di filiera

corta che sappia valorizzare la qualità della carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale".

Perugia, 24 luglio 2017 - "Le preoccupazioni degli agricoltori per i danni provocati alle loro colture sono condivisibili e ritengo sia urgente agire sul tema in maniera coordinata con gli agricoltori stessi e il mondo venatorio, che interviene nella gestione della presenza dei cinghiali sul territorio con azioni di contenimento della specie che, secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali avviene sia tramite l'abbattimento selettivo che con l'attività venatoria". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) a margine della manifestazione di questa mattina, in centro, a Perugia organizzata dalla Coldiretti con la quale gli agricoltori hanno richiesto strumenti e misure per fronteggiare le difficoltà derivanti dall'emergenza siccità e per la tutela delle aziende agricole minacciate dalla presenza massiccia di fauna selvatica, in particolare modo dei cinghiali.
Casciari ricorda di aver depositato, nello scorso mese di marzo, una mozione per l'instaurazione in Umbria di un "sistema di filiera corta che sappia valorizzare la qualità della carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale. Una proposta – aggiunge l'esponente della maggioranza -, che spero venga presto presa in esame dall'Assemblea legislativa. L'atto, infatti – spiega -, mira a considerare l'opportunità di instaurare in Umbria un sistema di filiera corta che sappia valorizzare la qualità, da un punto di vista igienico e organolettico, della carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale, attraverso un sistema che preveda la verifica degli animali e loro lavorazione presso mattatoi specificatamente autorizzati e a disposizione delle squadre di contenimento".
Questa prospettiva – commenta Casciari – consentirebbe la creazione in Umbria di una nuova 'economia' derivante dall'attività di abbattimento selettivo e venatoria, e allo stesso tempo creerebbe le condizioni per l'instaurazione di un sistema di controllo della qualità delle carni di selvaggina che poi finiscono sulle nostre tavole".
Casciari tiene a precisare che, nel suo documento di indirizzo "è previsto che facciano parte della filiera le istituzioni regionali e locali, il Dipartimento di prevenzione, il Servizio sanitario e gli Ambiti territoriali di caccia. Si è inoltre pensato di coinvolgere attivamente i Parchi dell'Umbria – conclude -, dove si trovano il maggior numero di ungulati, con l'obiettivo finale di un marchio locale delle nostre carni da promuovere sul territorio regionale e sui mercati nazionali ed internazionali".

"L'UMBRIA ATTIVI UNA RICERCA PER MIGLIORARE EFFICIENZA E IMPATTI" - RICCI (RP) PARLA DI NUOVI MATERIALI COME IL GRAFENE, E ALBERI SINTETICI EOLICI E SOLARI

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione in tema di ambiente. Nello specifico chiede alla Giunta di elaborare, insieme all'Università degli Studi di Perugia, una ricerca per migliorare efficienza ed impatti ambientali. Il riferimento di Ricci è all'utilizzo di nuovi materiali, quali il Grafene, per pannelli solari flessibili e semi trasparenti nonché accumulatori anche per le batterie di auto elettriche.

Perugia, 4 luglio 2017 - "Nei prossimi 10 anni, secondo studi e ricerche specifiche, si diffonderanno tecnologie legate all'utilizzo di nuovi materiali, quali il Grafene, per pannelli solari flessibili e semi trasparenti nonché accumulatori anche per le batterie di auto elettriche. Per questo è importante che la Regione, insieme con l'Università degli Studi di Perugia, elabori una ricerca per creare un modello applicativo, ripetibile in Umbria, utilizzando le risorse europee (FESR 2014-2020) correlate all'innovazione". Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annuncia, in proposito, la presentazione di una mozione.
"Nel settore dei nuovi pannelli solari, ad elevata efficienza – spiega -, si prevede anche l'utilizzo di 'alberi sintetici', eolici e solari, che simulando gli alberi veri produrranno minori impatti ambientali in assonanza con l'immagine dell'Umbria quale 'Cuore verde' d'Italia".
Tra le proposte, Ricci prevede anche "di sollecitare il Governo italiano per includere, nelle Leggi di stabilità finanziaria del triennio 2018-2020, sgravi fiscali (pari al 70 per cento dell'investimento) per chi rottama i vecchi pannelli solari con nuove tecnologie del tipo alberi sintetici eolici e solari".

TERNI: "THYSSEN KRUPP, 5 ANNI DI RITARDI PER IL RICICLO SCORIE IN UNA DISCARICA COLABRODO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata sulla discarica di Pentima/Valle (Terni) e sul recupero delle scorie lì conferite. Per Liberati e Carbonari "il recupero delle scorie doveva essere attivato nel 2012" mentre non sarebbe stato pubblicato il bando internazionale per risolvere la questione, annunciato dall'amministratore delegato della Thyssen Krupp nel 2015.

Perugia, 4 luglio 2017 - "La Giunta di Palazzo Donini spieghi se la Thyssen Krupp ha intenzione di pubblicare l'esito del concorso internazionale bandito per lo smaltimento delle scorie della discarica di Pentima/Valle e chiarisca perché la Regione Umbria non si sia ancora mai costituita parte civile nei procedimenti giudiziari legati alla condizione ambientale e sanitaria determinato o co-determinato da Thyssen". Lo chiedono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), in una interrogazione a risposta immediata di cui annunciano la presentazione.
Nell'atto ispettivo, i due esponenti dell'opposizione spiegano che l'intervento della Regione "equivarrebbe a difendere visibilmente e con forza anzitutto i lavoratori, le loro famiglie e la legge anziché, ideologicamente, una multinazionale che da decenni investe poco e male sulla sostenibilità, come dimostrano inequivocabilmente anche analisi certificate di rango nazionale e internazionale".
Liberarti e Carbonari rilevano che "stando al report Legambiente 2017 sui crimini ambientali, nel 2016, in Umbria, i relativi reati accertati dalle Forze dell'Ordine sono cresciuti del 160 per cento. Tra i principali problemi ambientali umbri spicca la discarica industriale 'colabrodo' di Terni (Pentima/Valle), che generalmente riceve ogni anno una quantità di rifiuti siderurgici (circa 400mila tonnellate), all'incirca pari a tutti quelli residenziali prodotti nell'Umbria intera. Stando all'A.I.A. 2010 assentita a Thyssen Krupp, entro il 2012 sarebbe scaduto il termine per individuare una soluzione all'annoso problema del recupero delle scorie siderurgiche. Nel frattempo la discarica di Pentima/Valle, autentica bomba chimica già fonte di ampia e accertata contaminazione delle falde sottostanti, continua a riempirsi di rifiuti fortemente pericolosi, il tutto ad appena 1,5 km dalla Cascata delle Marmore".
I consiglieri del Movimento 5 Stelle aggiungono infine che "si continuano a seppellire centinaia di migliaia di tonnellate di materiali carichi di oli minerali, metalli pesanti (incluse ingenti 'dosi' di cromo VI)" mentre nel 2015 l'allora Amministratore delegato di AST-TK annunciò che "entro gennaio 2016 sarebbe stato pubblicato il bando per il recupero delle scorie, che avrebbe dovuto essere aggiudicato entro il novembre dello stesso anno".

RIFIUTI: "PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA BASSA, QUALITÀ SCARSA E DISCARICHE IN ESAURIMENTO" - FIORINI E MANCINI (LN): "RIDICOLO IL TRIONFALISMO DELL'ASSESSORE CECCHINI"

I consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini intervengono in materia di smaltimento rifiuti, rimarcando la "percentuale di raccolta differenziata e lo stato delle discariche verso l'esaurimento". Gli esponenti del Carroccio non mancano di puntare il dito sull'assessore Cecchini definendo "ridicolo il suo trionfalismo". Nel sottolineare una "realtà purtroppo ben diversa", annunciano una conferenza stampa entro questo mese in cui presenteranno i dati raccolti ed elaborati in questi mesi.

Perugia, 5 luglio 2017 - "Il trionfalismo dell'assessore Fernanda Cecchini è ridicolo. Sui rifiuti non c'è nulla da festeggiare: percentuale di raccolta differenziata bassa, qualità scarsa, impianti inadeguati e discariche in esaurimento". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini secondo i quali "questo è il quadro che emerge, nero su bianco dalla delibera '725' approvata dalla Giunta regionale il 26 giugno scorso, guarda caso il giorno successivo al ballottaggio di Todi".
"Leggendo attentamente la delibera e i suoi allegati – spiegano i due consiglieri del Carroccio - persino la Regione è costretta ad ammettere che 'l'ancora incompleto efficientamento del sistema impiantistico e la qualità non ottimale della raccolta differenziata, in particolare dei rifiuti organici, ha determinato una quota di scarti dai processi di trattamento che ha significativamente ridotto gli effetti della diminuzione della produzione complessiva di rifiuti e dell'incremento della raccolta differenziata' e che 'La volumetria residua delle 5 discariche in esercizio sul territorio regionale all'inizio dell'anno corrente può essere stimata, complessivamente, pari a circa un milione di metri cubi. Anche al raggiungimento di un obbiettivo di raccolta differenziata del 70 per cento, in assenza di interventi, l'autosufficienza del sistema di smaltimento regionale può essere quantificata in 4-5 anni'".
Fiorini e Mancini ricordano che "già nel febbraio del 2016, in una conferenza stampa dedicata alla gestione dei rifiuti in Umbria, la Lega Nord aveva presentato i risultati dell'attento e approfondito studio compiuto in proposito, lanciando il grido di allarme sui limiti e le inefficienze strutturali del sistema umbro, che vanno ben al di là di quanto emerso fino ad ora nell'ambito dei molti filoni d'inchiesta aperti dalla magistratura. Di fronte alle nostre pressanti e puntuali richieste – aggiungono - la presidente della Regione, Catiuscia Marini e l'assessore Cecchini, per oltre un anno, hanno preferito ignorare quanto da noi sostenuto giungendo addirittura, nel caso della Cecchini, a mentire al Consiglio regionale arrivando a sostenere che l'Umbria era la prima regione italiana ad aver raggiunto la copertura totale del servizio di raccolta differenziata e che l'introduzione della tariffa puntuale era stata avviata, salvo poi essere smentita ufficialmente dai suoi stessi dirigenti".
Per Fiorini e Mancini, "la realtà è purtroppo ben diversa ed è sotto gli occhi di tutti il fatto che i cittadini umbri, oltre al danno di un sistema inefficiente, subiscono anche la beffa di costi di raccolta, trasporto e smaltimento salatissimi, che rischiano di aumentare ulteriormente. I dati che abbiamo raccolto ed elaborato in questi mesi – concludono -, sempre partendo da documenti ufficiali, saranno presentati in una conferenza stampa che si svolgerà entro il mese di luglio".

AST TERNI: "I CONSIGLIERI REGIONALI PARTECIPINO ALL'INCONTRO CON I SINDACATI SUL RECUPERO DELLE SCORIE PRODOTTE DALL'ACCIAIERIA" – NOTA DI FIORINI (LN)

Perugia, 7 luglio 2017 – "Presenteremo una richiesta ufficiale alla presidente Marini affinché possa consentire anche ai consiglieri regionali di partecipare all'incontro che ha convocato lunedì prossimo con i sindacati per affrontare il problema del recupero delle scorie prodotte da ThyssenKrupp Ast di Terni". È quanto dichiara il capogruppo consiliare della Lega Nord, Emanuele Fiorini.
Per Fiorini "il tema del recupero delle scorie dell'acciaieria, che verrà affrontato nel confronto con Film, Uil, Ugl e Fismic è importante e delicato. Per questo spero che i rappresentanti dei gruppi consiliari possano partecipare anche a tutti i prossimi incontri che auspichiamo ci saranno sul tema. La questione va avanti ormai da troppo tempo. Fin dal mese di dicembre 2016, attraverso una interrogazione presentata dall'europarlamentare Lega Nord, Mara Bizzotto, avevamo chiesto alla Commissione Parlamentare Europea di pronunciarsi in merito alla questione del recupero delle scorie prodotte dall'azienda tedesca. Ma non c'è stata alcuna risposta e, ancora peggio, abbiamo assistito a mesi e mesi di ritardi accumulati dalla multinazionale nell'avviare la gara per il trattamento delle centinaia di migliaia di tonnellate di scorie prodotte. L'azienda non può fare da padre e padrone, soprattutto in un contesto ambientale-sanitario a rischio come quello ternano. Le istituzioni locali, Comune di Terni e Regione Umbria, hanno dimostrato – conclude Fiorini - di non essere in grado di gestire il problema".

QUESTION TIME: "PROBABILE INQUINAMENTO IDRICO IN LOCALITÀ CUPA DI FOLIGNO" - A FIORINI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "POZZI NON PER USO POTABILE, CONTAMINAZIONE NON RILEVATA"

Perugia, 11 luglio 2017 – Nel corso della riunione odierna dell'Assemblea legislativa, durante la sessione dedicata al question time, i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) hanno illustrato la propria interrogazione a risposta immediata con cui chiedono "quali azioni si intendano intraprendere al fine di risolvere il problema dell'ipotesi di inquinamento idrico in località Vocabolo Cupa di S. Eraclio (Foligno), che potrebbe derivare da natura chimica, fisica o microbiologica e le cui conseguenze potrebbero compromettere la salute della flora, della fauna coinvolta, e delle persone nuocendo all'ecosistema e alle riserve idriche per uso alimentare".
Presentando l'atto ispettivo in Aula, Fiorini ha spiegato che "i residenti si trovano in una situazione di disagio stante la mancanza di un bene primario quale l'acqua potabile, dovuto al mancato completamento delle opere di urbanizzazione primaria. Problema rispetto al quale non han-

no ottenuto risposte dal Comune di Foligno, malgrado le molte sollecitazioni. Nel raggio di 300 metri dalle abitazioni dalle abitazioni di vocabolo Cupa è sita la discarica 'Casone'. Le analisi svolte sui pozzi hanno dimostrato l'esistenza di elementi inquinanti".
L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "dalle informazioni ricevute da Comune e Vus risulta che nell'area non esistono pozzi autorizzati ad uso potabile ma solo irriguo. L'Arpa sta monitorando la valle umbra sud per verificare la presenza di elementi inquinanti nei pozzi, ma la località Cupa non rientra nel perimetro dell'indagine. Al momento non esistono elementi che attestino l'avvenuto inquinamento della falda. La località in questione è esterna al perimetro urbano e urbanizzato. La Vus ha comunicato che esiste un progetto esecutivo per collegare le abitazioni della zona all'acquedotto. Abbiamo comunque trasmesso questa segnalazione per eventuali ulteriori verifiche".
Il consigliere Fiorini si è detto "soddisfatto che si attiveranno i lavori per portare l'acqua potabile in quelle case. I pozzi di quella zona non sono autorizzati all'uso potabile perché la Asl ha riscontrato un inquinamento della falde superficiali. Spero che la Regione segua i lavori che verranno svolti e cerchi di risolvere il problema senza strumentalizzarlo, cercando di capire le cause della contaminazione della falda".

QUESTION TIME: "L'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE DI THYSSEN KRUPP SCADUTA DA 5 ANNI E LA POLITICA NON INTERVIENE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S), CECCHINI RISPONDE: "REVISIONE DOPO LA GARA"

Perugia, 11 luglio 2017 - Lo smaltimento delle scorie della discarica di Pentima/Valle (Terni) e il relativo impatto ambientale sono stati gli argomenti dell'interrogazione a risposta immediata, discussa durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presentata dai consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) e rivolta all'assessore Fernanda Cecchini.
Illustrando l'atto in Aula, Liberati ha chiesto di "spiegare se la Thyssen Krupp ha intenzione di pubblicare l'esito del concorso internazionale bandito per lo smaltimento delle scorie della discarica di Pentima/Valle e chiarisca perché la Regione non si sia ancora costituita parte civile nei procedimenti giudiziari legati alla condizione ambientale e sanitaria determinato o codeterminato da Thyssen. L'intervento della Regione equivarrebbe a difendere visibilmente e con forza anzitutto i lavoratori, le loro famiglie e la legge anziché, ideologicamente, una multinazionale che da decenni investe poco e male sulla sostenibilità, come dimostrano inequivocabilmente anche analisi certificate di rango nazionale e internazionale. Tra i principali problemi ambientali umbri spicca la discarica industriale 'colabrodo' di Terni (Pentima/Valle), che generalmente riceve ogni anno una quantità di rifiuti siderurgici (circa 400mila tonnellate), all'incirca pari a tutti quelli residenziali prodotti nell'Umbria intera. Stando all'Aia 2010 assentita a Thyssen Krupp, entro il 2012 sarebbe scaduto il termine per individuare una soluzione all'annoso problema del recupero delle scorie siderurgiche. Nel frattempo la discarica di Pentima/Valle, autentica bomba chimica già fonte di ampia e accertata contaminazione delle falde sottostanti, continua a riempirsi di rifiuti fortemente pericolosi, il tutto ad appena 1,5 km dalla Cascata delle Marmore. Il fatto è che siamo in un medioevo improduttivo – ha detto Liberati – con un'azienda fuori dalle regole e in ritardo di 5 anni sullo smaltimento di scorie e metalli pesanti e la politica in tutto questo è afona, per cui chiedo l'intervento della Magistratura, dal momento che tutti i controlli non hanno sortito effetti e la politica è prona a questo sistema, che determina criticità e situazioni drammatiche".
L'assessore Cecchini ha detto: "le informazioni che ho a disposizione le metto a conoscenza dei consiglieri e dell'Aula, sapendo che in questo caso parliamo di un complesso produttivo molto importante con funzioni e attività diversificate che ha avuto bisogno, nel corso degli anni, non solo di una prima Aia e di un primo procedimento, ma di vedere costantemente anche la revisione di questa autorizzazione in presenza del fatto che negli impianti sopra citati c'è la produzione di acciaio con capacità non superiore a 2,5 tonnellate, impianti di combustione con potenza termica superiore ai 50 megawatt, gli impianti di trattamento di superficie dei metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche con volume maggiore a 30 metri cubi, impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi, impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi che ricevono più di 10 tonnellate al giorno, attività di trattamenti gestione indipendenti di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento delle direttive. Questo per dare conto di quanto sia complessa e variegata la produzione e quindi anche il sistema autorizzativo e di controlli. Quello che attiene alla produzione e alla gestione delle scorie è sicuramente uno dei fattori che fin dall'inizio ha determinato più situazioni, che hanno portato ad esempio a specifiche procedure di bonifica per quanto riguarda la Sin Terni Papigno da parte del Ministero, sapendo che lì, da circa 130 anni, venivano conferite le scorie di produzione. In ambito Aia, già nel 2010, nel momento in cui è stata rilasciata la prima autorizzazione, la Regione Umbria aveva previsto specifiche autorizzazioni al recupero della scoria o in alternativa al suo smaltimento in discarica. Il gestore ci ha comunicato di procedere a una gara internazionale per poter far fronte agli adempimenti di quanto previsto anche dalle rispettive autorizzazioni, ci comunica che è nella fase finale dal momento che si sono tenuti gli incontri con le due società in gara, sia nel mese di maggio che in giugno, e una delle imprese sarà in grado di garantire il soddisfacimen-

to dei bisogni dell'azienda. Naturalmente c'è una specifica Conferenza dei servizi indetta per la revisione della autorizzazione integrata ambientale che è interfaccia costante delle varie attività che vengono svolte e in particolare, per quanto riguarda l'andamento della gara, costantemente gli uffici sono informati: Nel momento in cui sarà completata la gara, la Conferenza dei servizi definirà le prescrizioni e gli obiettivi temporali che saranno oggetto di revisione Aia da parte della Regione Umbria".
Nella replica conclusiva, Liberati ha ribadito "la straordinarietà e l'urgenza di un intervento di altra natura su un'azienda che non rispetta le regole di base di un consorzio civile. La discarica colabrodo è una vicenda nota da anni e intanto decine di milioni di tonnellate di scorie di metalli pesanti finiscono nelle falde acquifere. O ci arrabbiamo sul serio oppure, se lasciamo andare la corrente, non dovremo stupirci se anche su altri fronti si verificheranno situazioni scabrose. Dato che la politica non riesce a far rispettare le regole, serve un intervento dell'autorità giudiziaria".
In Aula c'è stata anche un'informale controreplica dell'assessore Cecchini che, rivolgendosi a Liberati gli ha detto che "il consigliere ha tutti gli strumenti a disposizione se vuole ricorrere alla magistratura, la Giunta lo farà quando avrà in mano gli elementi per farlo". Si è quindi verificato un momento di tensione con il consigliere pentastellato che ha urlato fuori microfono alcune frasi e la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, ha sospeso la seduta per qualche minuto.

TERNI: "FINALMENTE CONVOCATO IL TAVOLO PER IL RICONOSCIMENTO DI AREA AMBIENTALE COMPLESSA" - SODDISFAZIONE DI NEVI (FI)

Perugia, 12 luglio 2017 - "Oggi è una giornata molto importante per Terni, tanto da poterla quasi definire storica. L'assessore Fernanda Cecchini, cui va il mio plauso, ha finalmente convocato per il prossimo 20 luglio, presso la sede regionale di Terni (Centro Multimediale), il tavolo per il riconoscimento di Terni come 'area ambientale complessa'. Il tavolo avrà una funzione di indirizzo e controllo rispetto alla risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa lo scorso 8 maggio e sulla quale Forza Italia, con il sottoscritto, ha puntato molto". Lo dichiara il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI).
Il capogruppo regionale di Forza Italia spiega che "da questo tavolo, a cui sono invitati a partecipare anche i parlamentari nazionali ed europei oltre che i rappresentanti di tutti i gruppi politici dell'Assemblea legislativa, dovranno scaturire le proposte concrete per definire le necessarie azioni per aumentare la qualità dell'ambiente e della salute nella conca ternana. Azioni che la Regione, insieme alle istituzioni locali, dovrà mettere in campo coinvolgendo anche il Governo nazionale e le istituzioni europee. Finalmente – conclude - si avrà una sede in cui approfondire seriamente gli argomenti senza strillare e basta".

MONITORAGGIO E VIGILANZA: NECESSARIO RAZIONALIZZARE I COSTI DEL PERSONALE DI AFOR AUMENTANDO LA PRODUTTIVITÀ COMPLESSIVA - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI SULL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina l'assessore Fernanda Cecchini in merito alla presenza nell'organico dell'Agenzia forestale di numerosi dipendenti non idonei a svolgere le mansioni più pesanti e alla modifica della legge istitutiva relativamente all'inquadramento del personale. Dall'incontro è emerso che sarebbe opportuno intervenire per razionalizzare il complesso dei dipendenti dell'Afor incrementando così la produttività dell'Agenzia.

Perugia, 12 luglio 2017 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina l'assessore Fernanda Cecchini in merito alla presenza nell'organico dell'Agenzia forestale (Afor) di numerosi dipendenti non idonei a svolgere le mansioni più pesanti e alla modifica della legge istitutiva relativamente all'inquadramento del personale.
Dall'incontro è emerso che sarebbe opportuno intervenire per razionalizzare il complesso dei dipendenti dell'Afor, agevolando la collocazione del personale parzialmente inabile, incrementando così la produttività dell'Agenzia e riducendo il fabbisogno di bilancio. Dei 453 dipendenti, circa 180 sarebbero infatti parzialmente inabili a svolgere funzioni particolarmente pesanti. Con il paradosso che l'Agenzia deve assumere persone come previsto dalle "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (legge n.68/1999) mentre hanno già molti dipendenti che non possono svolgere tutte le mansioni.
L'assessore Cecchini ha spiegato che "la legge istitutiva risale al 2011, prima che venissero superate le Province. La Regione Umbria da allora ha dovuto fare fronte a quella riforma, anche dal punto di vista economico. Questo ha creato ulteriori difficoltà per l'attuazione della legge regionale 18 sul superamento delle Comunità montane, secondo la quale le Unioni dei Comuni avrebbero dovuto assorbire parte del personale. La riforma deve quindi essere portata a termine, sia per le funzioni che per le risorse finanziarie. In questi anni la Regione ha garantito la copertura del bilancio di Afor e le operazioni di anticipazioni di cassa legate ai tempi di pagamento di Agea e della Protezione civile. Afor ha comunque un bilancio stabile e in occasione del sisma ha svolto interventi di grande importanza, dimostrando competenza e disponibilità. Se riusciremo a reperire risorse potremo intervenire per razionalizzare e ridurre l'organico di Afor".
"La riduzione del personale, circa 50 persone nel 2016, è stata possibile – ha infine spiegato l'Assessore - applicando la "pre-Fornero". Ad oggi i

dipendenti sono 453 operai più 54 impiegati, in totale 507. L'Afor svolge comunque molte funzioni, non tutte legate a mansioni pesanti a cui quindi possono essere destinati i lavoratori parzialmente inabili".

PESTICIDI: "REGOLAMENTO PAN-AGROFARMACI INAPPLICATO E SENZA CONTROLLI. LA POLITICA INTERVENGA A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

"Il regolamento Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile degli agrofarmaci (Pan-agrofarmaci), che dovrebbe regolare l'impiego dei pesticidi in agricoltura, non ha avuto alcun effetto. Non ci sono controlli di alcun genere e la popolazione nemmeno conosce i rischi cui va incontro. Le conseguenze si vedranno nel tempo, la politica sia lungimirante e tuteli la salute pubblica, perché il problema non riguarda solo chi vive in campagna ma tutti, in quanto consumatori di prodotti agricoli". Sono alcune delle preoccupazioni esposte ieri ai membri della Terza commissione da alcuni rappresentanti di associazioni a tutela del territorio Valtiberino, corroborate dal contributo della endocrinologa Simonetta Marucci, in qualità di rappresentante della Isde-associazione medici per l'ambiente. La commissione presieduta da Attilio Solinas ha deciso di approfondire l'argomento coinvolgendo, per competenza, anche la Seconda commissione e gli assessorati alla salute, all'agricoltura e ambiente.

Perugia, 14 luglio 2017 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha effettuato, su richiesta del consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), l'audizione di alcuni esponenti del Comitato a difesa della terra Valtiberina (Luca Nocentini, Alessandro Zangarelli, John De Paulis), del Progetto Valtiberina Sansepolcro e Città di Castello (Nicola Venturini, Jacopo Orlando e Stefano Farinelli), dell'associazione Aesapicoltura etica e solidarietà umbra (Lucia Patalacci) e dell'associazione medici per l'ambiente-Isde (Simonetta Marucci). Argomento: il regolamento Pan-agrofarmaci, concernente l'impiego dei pesticidi in agricoltura.
Per gli intervenuti "è necessario rendere applicativo il Pan in vigore dal 2014 ma di cui non si vedono effetti. Il regolamento prevede di informare la popolazione sui rischi connessi al vivere in zone agricole dove vengono impiegati fitofarmaci, ma nulla è stato fatto. Prescrive l'obbligo di cartellonistica ma non si vedono i cartelli, nulla viene fatto per osservare distanze di sicurezza, non c'è alcun controllo affinché la presenza umana venga tenuta lontana per almeno 48 ore dopo l'irrorazione dei prodotti chimici, nulla di specifico riguardo all'azione del vento, che può moltiplicare gli effetti nefasti delle sostanze nell'aria, solo l'indicazione di non farlo se c'è il vento. Non c'è alcuna fascia di rispetto dei luoghi in cui scorrono le acque: fiumi, fossi e canali vengono continuamente irrorati per togliere le erbe sgradite e nessuno se ne accorge, neanche se il fatto viene segnalato. Il regolamento regionale – è stato rilevato – è peggiore pure delle già labili normative europee, essendo difforme in diversi punti: ad esempio quando si parla di sensibilizzare la popolazione, la delibera della Regione Umbria dice che è garantita dalla consultazione. La legge europea parla di distanza di almeno 30 metri e da noi diventano 10. Non capiamo il motivo per cui è stata tolta al Pan la già scarsa efficacia che poteva avere, se applicato. É scritto anche che la Regione entro due anni doveva fare un piano di difesa dei corpi idrici, ma non è stato fatto. Non esistono fasce di rispetto e non c'è alcun controllo. Ci rendiamo conto che i controlli costano molto, ma c'è di mezzo la salute pubblica e si dovrebbe istituire un tavolo con l'assessore competente perché il problema riguarda tutti, non solo chi vive in campagna ma anche chi compra i prodotti al supermercato. Non vogliamo solo vietare – hanno detto - ma incentivare forme moderne di agricoltura biologica e il rispetto delle distanze e delle barriere che le leggi prevedono. Le persone non vedono il pericolo per la salute, perché contaminiamo oggi ma gli effetti si vedranno nel tempo, quindi la politica sia lungimirante, nell'interesse di tutti, e si faccia portavoce di queste istanze".
Nel suo intervento l'endocrinologa Simonetta Marucci, rappresentante della Isde-associazione medici per l'ambiente ha spiegato che i danni da sostanze ambientali si vedono dopo anni a causa del bio-accumulo: "É noto che l'incidenza dei tumori sia in progressivo aumento e soprattutto nei bambini perché pesano meno e accumulano di più. Abbiamo dati certi su tumori e interferenti endocrini, le sostanze ambientali che interferiscono sul sistema ormonale. I ragazzi che oggi hanno 20 anni hanno la metà degli spermatozoi dei loro padri; studi sugli animali hanno già confermato l'incidenza anche epigenetica, l'influenza sul Dna, che non è più una eredità che ti arriva ma viene modificato; il danno della madre si trasmette fino alla terza generazione. Dimostrata anche l'incidenza tra esposizione a sostanze ambientali e autismo, malattie neurodegenerative, parkinson, alzheimer. Sono dati scientifici acclarati. Ci siamo abituati al fatto che in ogni famiglia c'è un caso di tumore, ma ricordiamoci che non era così fino a qualche tempo fa".
I consiglieri regionali hanno deciso di impegnarsi non solo nella stesura di un documento che raccolga le problematiche esposte ma hanno anche discusso della possibilità di approfondire il tema nella maniera più completa possibile, ipotizzando una riunione a cui debbano prendere parte le due commissioni competenti, la Terza per quanto riguarda la salute e la Seconda per la competenza in altre materie, così come gli assessori alla salute pubblica e all'agricoltura e ambiente.

PESTICIDI: "URGE UN REGOLAMENTO CHIARO CHE TUTELI LA SALUTE DEI CITTADINI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (RP) commenta l'esito dell'audizione con associazioni ambientaliste altotiberine ed esperti,sull'uso dei pesticidi, svoltasi ieri in Terza Commissione, e si dice certo della necessità "di istituire un regolamento chiaro e trasparente, di rapida consultazione, che sancisca in modo incontrovertibile i limiti di utilizzo e che imponga sanzioni certe per chi contravviene alle norme prestabilite, perché il regolamento regionale umbro è del tutto insufficiente e vago nello stabilire e limitare l'uso dei fitofarmaci. Un nuovo regolamento, come ha sottolineato De Vincenzi, dovrà tener conto degli interessi economici, ma che non perda mai di vista l'obiettivo più importante che è quello di difendere la salute dei cittadini.

Perugia, 14 luglio 2017 - "Le audizioni in Terza Commissione con rappresentanti delle associazioni ambientaliste ed esperti del mondo medico e scientifico, ci hanno confermato che l'uso massiccio nei settori agroalimentari dei fitofarmaci sta procurando effetti nocivi sull'ambiente e sulle persone, di anno in anno più consistenti". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) sottolinea la pericolosità di tale pratica, i cui effetti negativi si producono "non solo nelle zone nelle quali le sostanze vengono asperse, ma anche, a medio termine, nei confronti di tutti i consumatori dei prodotti agroalimentari costretti a cibarsi di alimenti contaminati a loro insaputa".
De Vincenzi si dice certo della necessità "di istituire un regolamento chiaro e trasparente, di rapida consultazione, che sancisca in modo incontrovertibile i limiti di utilizzo e che imponga sanzioni certe per chi contravviene alle norme prestabilite. Un regolamento – aggiunge - che tenga conto degli interessi economici ma che non perda mai di vista l'obiettivo più importante che è quello di difendere la salute dei cittadini dei quali noi amministratori siamo i primi responsabili. L'assenza di una adeguata informazione e sensibilizzazione sulle modalità e le quantità d'uso dei fitofarmaci – spiega De Vincenzi - sia in loco che attraverso mezzi di comunicazione digitale, come pure l'inconsistenza di politiche di controllo e sanzionatorie per chi contravviene al corretto utilizzo di queste sostanze chimiche, stanno legittimando gli effetti 'deriva' nei trattamenti e mettendo a serio rischio la vita dei nostri cittadini e delle future generazioni le quali non avranno strumenti per difendersi. Se il PAN (Piano Ambientale Nazionale) ha già, nel suo complesso, ampi margini di miglioramento - spiega De Vincenzi -, il regolamento regionale umbro risulta essere del tutto insufficiente e vago nello stabilire e limitare l'uso dei fitofarmaci, tanto da essere del tutto ignorato da molti imprenditori del settore agroalimentare e dalle istituzioni locali preposte alla vigilanza della sua applicazione".
De Vincenzi ricorda che l'Umbria, insieme alla Toscana, "ha fatto misurare il livello di contaminazione delle falde acquifere superficiali e profonde più elevato rispetto alle altre regioni del nostro Paese. I dati del 2015 – spiega - evidenziano come in Umbria, nell'arco temporale di un anno, siano stati distribuiti 106mila chili di pesticidi, dei quali circa 95.000 utilizzati nella sola provincia di Perugia e i restanti 11mila nella provincia di Terni. Se pensiamo che per assimilare e neutralizzare un grammo di anticrittogamico un qualsiasi terreno impiega 48 ore, non possiamo che allarmarci nel prendere cognizione dell'uso di quantità massicce di sostanze chimiche che aggrediscono le nostre terre e il nostro ambiente ogni anno. I risultati dell'uso indiscriminato di fitofarmaci e della poca informazione circa le sue conseguenze, si traducono con l'aumento vertiginoso dell'incidenza dei tumori, soprattutto pediatrici, causati dal fenomeno dell'accumulo di sostanze nocive nell'organismo umano. A questo – prosegue De Vincenzi - si associa l'aumento delle disfunzioni dei sistemi endocrini e del funzionamento ormonale, l'innalzamento del tasso di sterilità maschile, delle malattie neurodegenerative come il Parkinson e dell'Alzheimer, sino ad arrivare alle mutazioni del DNA causate dalla costante assimilazione delle sostanze chimiche disperse nell'ambiente".

AREA AMBIENTALE COMPLESSA: "URGENTE RICONOSCERE SPECIFICITÀ PROBLEMATICHE AMBIENTALI DEL TERNANO" - NEVI (FI) A RIUNIONE TAVOLO PERMANENTE: "COSTRUIRE UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

Perugia, 20 luglio 2017 - "Urgente vedere riconosciuto il tema della specificità delle problematiche ambientali della realtà ternana, per l'Umbria, ma anche per l'Italia e l'intera Europa come è scritto al primo punto della risoluzione approvata dalla Assemblea legislativa umbra nei mesi scorsi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, nel suo intervento alla riunione del Tavolo permanente per il riconoscimento della Conca ternana quale Area ambientale complessa, svoltasi oggi al Centro multimediale di Terni.
"Oggi – spiega Nevi - abbiamo partecipato alla riunione di questo organismo che ha finalmente avviato i suoi lavori: un primo passo importante con cui si comincia ad attuare l'atto di indirizzo approvato dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Solo impegnandoci a fondo e con convinzione – sottolinea - potremo centrare l'obiettivo di farci riconoscere dallo Stato e dalla Europa come Area ambientale complessa, alla luce di elementi di grande particolarità che rendono questa zona 'unica' addirittura nell'intero paese".
Secondo Nevi occorre quindi "costruire un piano straordinario di interventi che possano dare il via ad una nuova fase storica per la nostra città in cui non ci sia più contrapposizione su questo tema. D'altronde questa unicità – conclude il capogruppo di Forza Italia - è data anche dal fatto che Terni è una delle più importanti città industriali del nostro paese e che l'insediamento

siderurgico e le industrie chimiche sono dentro la città".

AREA AMBIENTALE COMPLESSA: "TROVARE GIUSTA SINTESI TRA AMBIENTE E LAVORO, TRA RISPETTO DELLA SALUTE E FATTORE ECONOMICO" - NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, intervenendo stamattina nel corso seduta di insediamento del Tavolo permanente di indirizzo e controllo per il riconoscimento della Conca ternana quale Area ambientale complessa, ha detto che "serve un'azione concreta sul tema ambiente ed inquinamento, pur nella determinazione delle varie peculiarità morfologiche della Conca e nel mantenimento degli interessi produttivi-industriali in atto". Per Fiorini bisogna dunque trovare "la giusta sintesi tra ambiente e lavoro, tra rispetto della salute dei cittadini e fattore economico".

Perugia, 20 luglio 2017 - "Serve un'azione concreta sul tema ambiente ed inquinamento, pur nella determinazione delle varie peculiarità morfologiche della Conca e nel mantenimento degli interessi produttivi-industriali in atto. Dobbiamo trovare la giusta sintesi tra ambiente e lavoro, tra rispetto della salute dei cittadini e fattore economico". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, stamattina, prendendo parte alla seduta di insediamento del Tavolo permanente di indirizzo e controllo per il riconoscimento di Area ambientale complessa del territorio della Conca ternana.
Fiorini ricorda che il 'Tavolo' è "uno strumento attivato in seguito all'occupazione permanente della Lega Nord dell'Aula di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria. In quella occasione, in realtà – spiega -, avevamo chiesto alla Giunta regionale di intraprendere azioni mirate e concrete alla risoluzione delle criticità esistenti. Tuttavia – aggiunge -, ci siamo astenuti sul voto della mozione che determinava il riconoscimento di Area ambientale complessa, in quanto avevamo valutato la risoluzione, seppur buona negli intenti, troppo vaga ed effimera nei mezzi. A tal proposito mi preme ricordare che la nostra mozione per l'utilizzo di un georadar presso la discarica 'Le Crete' di Orvieto, approvata in Aula da circa 8 mesi, non ha ancora trovato compimento".
Rispetto al suo intervento di oggi, il capogruppo del Carroccio fa sapere di aver chiesto esplicitamente di "non dare luogo ad una passerella politica", rimarcando che "si può creare occupazione e non inquinare, perché le nuove tecnologie lo permettono, perché ci sono gli strumenti giusti per farlo, perché sono i cittadini a chiederlo. Appare necessario, tuttavia – aggiunge -, andare oltre il concetto di sviluppo locale legato solo ed esclusivamente all'industria pesante, abbracciare nuove possibilità di fare economia ed occupazione, mantenendo operative le fabbriche, ma cercando maggiori e nuove alternative in modo da guardare avanti per non restare indietro".
Fiorini ha chiesto inoltre di "portare a compimento e rendere al più presto pubblici gli studi epidemiologici sulla Conca ternana. In attesa di dati concreti, tuttavia, negare che a Terni vi siano percentuali anomale di incrementi per patologie tumorali, rispetto al resto d'Italia e in linea con altre realtà della penisola caratterizzate da industria pesante, significa negare la realtà e compromettere fin da subito tutto il lavoro che andremo a fare".
"In questo ambito – continua il capogruppo regionale della Lega Nord - dobbiamo assolutamente evitare che vengano rilasciate altre autorizzazioni 'Aia' e 'Via' a vecchi e nuovi impianti di incenerimento-termovalorizzazione. È impensabile – commenta - continuare a gravare sulla già delicata questione ambientale ternana mantenendo attivi impianti tipici di una industria anacronistica, che non garantiscono occupazione, non consentono sviluppo e la cui stessa esistenza è praticamente superata dalle nuove tendenze in tema di raccolta differenziata e di riciclo e riutilizzo dei rifiuti".
L'auspicio di Fiorini è che "questo tavolo possa diventare occasione importante di confronto con le tante anime connesse al tema ambientale e con quelle forze politiche che negli anni non hanno mai preso posizione in materia, ma che ora, finalmente, forse anche grazie alla Lega Nord, hanno deciso di attivarsi. Spero vivamente – conclude - di poter giungere a risultati concreti, ma se, invece, a questo Tavolo si raccontassero solo favole per perdere tempo, allora tanto varrebbe chiuderlo subito".

'ROCCHETTA': "SEGNALAZIONE WWF SU ASSENZA TITOLI ABILITATIVI POZZI DI EMUNGIMENTO. RITIRO DELLA PROROGA DI CONCESSIONE REGIONALE MINERARIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito ai pozzi di prelievo definitivi dell'azienda Rocchetta sca nella Valle del Fonno. I consiglieri pentastellati chiedono, tra l'altro, "come sia stato possibile che un'azienda privata abbia potuto realizzare lavori così palesemente visibili in una zona di particolare pregio senza avere le necessarie autorizzazioni, ottenendo poi varie concessioni".

Perugia, 24 luglio 2017 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione (con risposta scritta) in merito ai pozzi di prelievo definitivi dell'azienda Rocchetta spa nella Valle del Fonno.
I consiglieri pentastellati chiedono alla Giunta regionale "come sia stato possibile che un'azienda privata abbia potuto realizzare lavori così pa-

lesemente visibili in una zona di particolare pregio senza avere le necessarie autorizzazioni, ottenendo poi concessioni su concessioni; se e come intenda attivarsi al riguardo con il Comune di Gualdo Tadino, al fine di regolarizzare i pozzi attualmente in uso e non soltanto cabinotti e recinzioni; come sia stato possibile dare parere favorevole a ulteriori emungimenti senza verificare la regolarità tecnico-urbanistica dei pozzi già realizzati; se non reputi opportuno ritirare in autotutela la deliberazione concessoria assentita dagli Uffici con la quale si è proceduto alla proroga dello status quo fino al 2040, prevedendo pure ulteriori prelievi". I due esponenti pentastellati chiedono anche che "si restituisca subito legalità agli atti, surrogando l'inerzia dell'Amministrazione comunale, sospendendo quanto finora deliberato in assenza di presupposti, procedendo in via prioritaria alla regolarizzazione delle opere già in uso".
Nel loro atto ispettivo, Liberati e Carbonari evidenziano di aver "appreso a mezzo stampa (comunicato WWF del 20 luglio 2017) che il Comune di Gualdo Tadino non avrebbe rilasciato le concessioni edilizie di sua competenza per i pozzi di prelievo definitivi dell'azienda Rocchetta spa nella Valle del Fonno e che le richieste in sanatoria riguardano solo i cabinotti e le recinzioni realizzati a copertura e protezione dei pozzi stessi".
Gli interroganti rimarcano infine che "il Tar dell'Umbria, (sentenza n. 191 del 20 maggio 2008), aveva già censurato il Comune di Gualdo Tadino, poiché i pozzi di emungimento (definitivi) delle acque minerali, hanno bisogno del titolo abilitativo".

CALZOLARO DI UMBERTIDE: "EMERGENZA ODORI SGRADEVOLI DA IMPIANTO AZIENDA TRASFORMAZIONE RIFIUTI ORGANICI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE AD ASSESSORE REGIONALE AMBIENTE

Il consigliere regionale Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente con la quale chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere l'Esecutivo per risolvere il problema delle "fastidiosissime emissioni odorigene" provenienti dall'impianto di trasformazione rifiuti organici della ditta Splendorini sito a Calzolaro di Umbertide.

Perugia, 26 luglio 2017 – "L'impianto di trasformazione di rifiuti organici della società Splendorini Molini Ecopartner sta creando seri problemi alla comunità di Calzolaro di Umbertide a causa delle fastidiosissime emissioni odorigene rilevate anche da un monitoraggio dell'Arpa-Umbria". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) che annuncia la presentazione di una propria interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente con la quale chiede di sapere "quali iniziative intenda intraprendere l'Esecutivo per risolvere un grave problema di carattere ambientale che sta mettendo in ginocchio un intera comunità".
Guasticchi spiega che a Calzolaro di Umbertide "è attivo da alcuni anni l'impianto dell'azienda Splendorini Molini Ecopartner che, negli anni, ha ottenuto un ampliamento continuo delle autorizzazioni portando i limiti di conferimento dei materiali da 7mila a 50mila tonnellate annue, con la possibilità che si possa arrivare a breve addirittura a 60mila tonnellate. E i disagi fortissimi causati dai cattivi odori provenienti dall'impianto stanno iniziando a mettere in difficoltà anche alcune attività economiche della zona. Va inoltre rilevato – aggiunge – che l'atteggiamento poco collaborativo, e a volte poco tollerante, dell'azienda nei confronti degli abitanti di Calzolaro non aiuta a riportare la questione nell'alveo di una sana dialettica ed una ricerca congiunta di soluzioni".
Il consigliere Guasticchi conclude sottolineando che "l'intensa attività di palleggiamento di responsabilità tra il vecchio sindaco e l'attuale amministrazione umbertidese, e tra il PD umbertidese e quello di Città di Castello denota una profonda difficoltà di mediazione, sia dal punto di vista politico che amministrativo".

SICCITÀ: "MARINI RICHIEDA SUBITO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE" – NOTA DI LIBERATI (LN) "LA REGIONE AL TAVOLO NAZIONALE, CON DATI PREOCCUPANTI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, sollecita la "presidente Marini a richiedere subito lo stato di calamità naturale per la siccità". Per Liberati "la Regione è arrivata al tavolo nazionale con dati preoccupanti sulla grave siccità che sta danneggiando ovunque le imprese umbre, ma l'immobilismo della Giunta Marini colpisce le nostre aziende che non verranno supportate dalle assicurazioni, né potranno valersi del Fondo di solidarietà nazionale".

Perugia, 27 luglio 2017 – "La Regione è arrivata al tavolo nazionale con dati preoccupanti sulla siccità. La presidente Marini richieda subito lo stato di calamità naturale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
Liberati ricorda che "ieri nel corso della riunione straordinaria dell'Osservatorio permanente sugli usi idrici presso l'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale a Roma è emersa una 'severità idrica elevata per la regione Umbria', assieme a Lazio e Marche (su Pesaro-Urbino) e Toscana. Niente di nuovo, in realtà. Sono mesi che si va avanti così: forse la Regione Umbria preferisce evitare di richiedere al Governo amico lo stato di calamità naturale. Forse la Regione Umbria farà da sola? Sarà la Regione Umbria, notoriamente ricca, a rifondere le nostre imprese agricole e zootecniche con quelle spettanze economiche

necessarie per assicurare loro continuità finanziaria e, conseguentemente, aziendale?".
"Le circostanze atmosferiche – prosegue Liberati - saranno pure eccezionali, ma l'immobilismo di Catiuscia Marini è quello di sempre. Eppure la grave siccità sta danneggiando ovunque le imprese umbre, e non soltanto nei territori tradizionalmente marginali rispetto alle reti di adduzione esistenti, mettendo inoltre a ulteriore rischio gli stessi bacini idrici afferenti al bacino del Tevere. Molte aziende, pertanto, non verranno supportate dalle assicurazioni, né potranno valersi del Fondo di solidarietà nazionale: infatti sarà possibile far luogo al Fondo soltanto quando la Giunta Marini si rivolgerà allo Stato. Altri, come Toscana e Lazio, connotati dallo stesso nostro clima, si sono già mossi. Noi, invece, restiamo la Regione slow per definizione, i lumaconi di sempre: mai una decisione rapida, mai una scelta utile in tempi adeguati. È così che la Giunta regionale – conclude - colpisce masochisticamente le aziende umbre, danneggiando quella stessa economia che proprio la politica, se esistesse, dovrebbe mantenere e rilanciare".

CALZOLARO DI UMBERTIDE: "SULLA QUESTIONE 'SPLENDORINI ECOPARTNER' SERVE CHIAREZZA E TRASPARENZA" - MANCINI (LN) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DI USL, ARPA, SINDACI, REGIONE, AZIENDA E CITTADINI

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) interviene in merito all'impianto di trasformazione rifiuti organici della ditta Splendorini sito a Calzolaro di Umbertide chiedendo "chiarezza e trasparenza" sulla vicenda. Per questo fa sapere di aver chiesto di convocare in audizione, in Commissione consiliare, il "dirigente del dipartimento di prevenzione del USL Umbria 1, ARPA Umbria, i Sindaci di Umbertide e Città di Castello oltre agli Assessori regionali competenti in materia, i titolari dell'azienda e i rappresentanti della cittadinanza".

Perugia, 28 luglio 2017 - "Serve chiarezza e trasparenza sulla vicenda Splendorini Ecopartner di Umbertide". Così il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini (Lega nord) che, in merito all'impianto di trasformazione rifiuti organici della ditta Splendorini sito a Calzolaro di Umbertide, chiede la convocazione in Commissione consiliare del "dirigente del dipartimento di prevenzione del USL Umbria 1, ARPA Umbria, i Sindaci di Umbertide e di Città di Castello oltre agli Assessori regionali competenti in materia, dei titolari dell'azienda e rappresentanti della cittadinanza".
"Sulla questione – commenta Mancini - si è detto e scritto di tutto, si è persino assistito ad uno scarica barile che dimostra tutte contraddizioni interne al Pd, un partito che crea problemi e ricerca forzate soluzioni. Diffido dall'attuale amministrazione umbertidese e dalla precedente, finta paladina dei cittadini. La stessa – continua - che costruisce gigantesche moschee, che guida una città in cui si verificano sparatorie per strada. È un fatto insindacabile – aggiunge - che l'allora sindaco Giulietti, in ambito rifiuti, fece scelte incomprensibili preferendo Perugia a Città di Castello ed oggi gli umbertidesi sono i primi a subirne le conseguenze, visto le tariffe salate che sono costretti a pagare rispetti ai tifernati. È innegabile come l'amministrazione Locchi, per ben due anni, abbia conferito nella frazione di Calzolaro, migliaia di tonnellate di 'organico'".
"Sulla vicenda – rimarca Mancini - la Lega nord ha le idee ben chiare e raccomanda, al Comune di Città di Castello, prudenza di fronte ad un affare economico che presenta delle incognite politiche pesanti ed inopportune, da non sottovalutare. Il sindaco Bacchetta non chini dunque la testa a un Pd in crisi di nervi, afflitto da carenza di future poltrone. Auspichiamo prudenza da parte dell'Amministrazione comunale tifernate, perché in ballo ci sono oltre 4 milioni e 700 mila euro di soldi pubblici".
"Oltre a queste valutazioni politiche legittime – conclude Mancini - suffragate da elementi evidenti, a noi sta a cuore il benessere dei cittadini e dei territori, qualunque siano i progetti delle varie società, esercitati nella legittimità delle singole imprese, non è però un caso che chiediamo di convocare in Commissione consiliare anche le rappresentanze cittadine".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "DONNE DI COLORE" DI MAGIONE

Perugia, 12 luglio 2017 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interverrà alla presentazione della mostra "Donne di Colore", in programma alla Torre dei Lambardi di Magione dal 22 luglio al 24 settembre. L'appuntamento è per domani, alle ore 11.30, presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni.
Interverranno, oltre alla presidente dell'Assemblea legislativa, il sindaco di Magione Giacomo Chiodini, il presidente della Società operaia di Mutuo Soccorso Giammarco Alunni Proietti e Giorgio De Finis, ideatore e curatore del il Museo dell'Altro e dell'Altrove (Maam).
"Si tratta di una iniziativa lodevole – spiega la presidente Porzi – perché mette insieme artiste coloratissime (di paesi e generazioni diverse) che hanno scelto quella che numerosi studiosi hanno considerato una cifra storica della subalternità per farne lo strumento della propria battaglia artistica e culturale".

LEONELLI (PD) ALLA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "DONNE DI COLORE"

Perugia, 13 luglio 2017 - "Una mostra di primo livello, che arricchisce indubbiamente l'offerta della nostra Regione in una estate durante la quale gli eventi saranno fondamentali per il superamento definitivo dei danni indiretti legati al sisma". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) che è intervenuto questa mattina a Palazzo Cesaroni, in rappresentanza dell'Assemblea legislativa, alla presentazione della mostra "Donne di Colore", in programma dal 22 luglio al 24 settembre alla Torre dei Lambardi di Magione. Con lui anche il presidente del consiglio comunale di Magione Vanni Ruggeri, il curatore della mostra Giorgio De Finis e Giammarco Alunni Proietti, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso.
"Si tratta di una esposizione della quale va dato merito al Comune di Magione e che, come Assemblea legislativa – ha detto Leonelli – abbiamo voluto patrocinare. Il tutto in un luogo, la torre dei Lambardi, che andrebbe visitato a prescindere, tale è la sua bellezza".

"ADDIZIONALE REGIONALE GAS, VERIFICARE APPLICAZIONE IMPORTI AGGIUNTIVI DA PARTE DELL'OPERATORE SORGENIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di assumere iniziative verso l'operatore Sorgenia, che applicherebbe alle proprie bollette una addizionale regionale errata e molto più alta di quella prevista.

Perugia, 3 luglio 2017 – La Giunta di Palazzo Donini spieghi "se è a conoscenza dell'anomala applicazione dell'addizionale regionale sul gas da parte di Sorgenia, chiarisca se intende coinvolgere le Autorità nazionali competenti e le associazioni dei consumatori, metta in evidenza chi ha davvero incassato, tra Regione Umbria e Sorgenia, le somme indebitamente sottratte ai clienti". Lo chiedono, con una interrogazione all'Esecutivo regionale di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
Nell'atto ispettivo gli esponenti dell'opposizione consiliare spiegano che "ogni utente paga in bolletta al proprio fornitore l'imposta addizionale regionale all'accisa sul gas: in Umbria essa è pari a 0,005165 euro per metro cubo mentre, secondo alcune segnalazioni, pare che l'operatore Sorgenia applichi una accisa di 0,05165 euro, con un incremento quindi superiore al 1000 per cento".

PRIMA COMMISSIONE: "INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI SULL'AREA EX MERLONI E SUL RILANCIO DELLA FASCIA APPENNINICA"

Informativa dell'assessore Paparelli in Prima commissione sull'area ex Merloni e sulle prospettive e gli interventi per il rilancio della fascia appenninica. Paparelli ha detto che "tutti gli interventi di competenza regionale sono stati messi in campo, sia per le politiche attive del lavoro, sia per i programmi di investimenti per le Pmi per 3milioni di euro. Conclusa l'istruttoria di quattro grandi progetti ammessi ai programmi nazionali, con un investimento di 13milioni. Aperta ancora la trattativa tra J&P e banche per la concessione di un finanziamento di 20milioni di euro". Questi i dati relativi alla situazione occupazionale: su circa mille dipendenti della parte umbra, 350 sono stati riassunti da J&P. Dei restanti 610, 565 hanno partecipato alle azioni regionali di politiche attive e 65 sono stati riassunti, mentre altri 12 con le procedure over 30.

Perugia, 4 luglio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato l'assessore Fabio Paparelli per un'informativa sull'area ex Merloni e sulle prospettive e gli interventi per il rilancio della fascia appenninica.
Ai commissari, l'assessore Paparelli ha spiegato che "tutti gli interventi che erano di competenza della Regione sono stati messi in campo, sia per le politiche attive del lavoro, con 77 lavoratori reintrodotti nel mercato del lavoro, sia per i programmi di investimenti in favore delle piccole imprese che prevedono 3milioni di euro per 15 progetti finanziati. Per quanto riguarda il programma di interventi di carattere nazionale, finalmente si è conclusa l'istruttoria dei quattro grandi progetti di rilancio industriale ammessi, con un investimento di 13milioni di euro. A questi vanno aggiunti ulteriori 9milioni finalizzati alla valorizzazione degli assett produttivi del perimetro umbro-marchigiano della Antonio Merloni. A breve dovrebbero cominciare gli investimenti con le assunzioni previste. L'unica vicenda che ancora non è arrivata a conclusione è la trattativa tra J&P Industries e le banche per la concessione di un finanziamento di 20milioni di euro per la realizzazione degli investimenti previsti per la produzione di elettrodomestici di alta gamma per la valorizzazione degli asset produttivi di Nocera umbra e Gaifana. E su questo attueremo una costante azione di monitoraggio, perché se andasse in porto anche questo elemento credo che avremmo fatto un buon percorso. Lavoreremo nelle prossime settimane per accelerare al massimo, anche in vista della conclusione degli ammortizzatori sociali".
Paparelli ha ricordato che "la situazione di crisi che ha coinvolto il gruppo Merloni ha assunto particolare interesse all'interno del quadro delle crisi industriali nazionali, in quanto riguarda un settore rilevante del sistema manifatturiero ed ha coinvolto l'andamento economico di più territori ad alta vocazione produttiva. L'accordo di programma Merloni coinvolge 17 comuni umbri di un territorio fin lì caratterizzato da un manifatturiero fortemente orientato al settore dell'elettrodomestico. Il quadro di particolare complessità ha reso necessario un accordo di programma con il quale si è definita una articolata manovra di intervento e la sua regolamentazione, attraverso l'individuazione ed il coordinamento degli strumenti e delle risorse nazionali e regionali con le quali fronteggiare efficacemente le difficili situazioni che si sono determinate. L'annullamento dell'atto di compravendita alla J&P Industries da parte del tribunale di Ancona, poi ribaltata in Commissione, ha comportato una fase di stallo e non ha favorito l'utilizzo dei 35milioni di euro statali per la reindustrializzazione dell'area previsti nell'Accordo di programma. Il progetto presentato da J&P Industries prevede un investimento di 36milioni, 15 dei quali destinati allo stabilimento umbro di Gaifana per la produzione di nuovi frigoriferi. Ma la nuova proprietà ha condizionato la possibilità di realizzare questi investimenti alla concessione, da parte delle banche, di un finanziamento di 20 milioni di euro".

Infine, sollecitato dal presidente Smacchi che ha rilevato la situazione difficile dell'area dal punto di vista occupazionale, l'assessore Paparelli ha sottolineato che "su un migliaio di dipendenti ex Merloni della parte umbra, 350 sono stati riassunti da J&P. Sui restanti 610 lavoratori, 565 hanno partecipato alla nostra azione di politiche attive per il lavoro. Sessantacinque sono stati riassunti da altre imprese grazie alle nostre politiche attive, altre 12 con le procedure per gli over 30. Quindi sono 77 le persone riassunte con le politiche regionali. Troverei comunque coerente un'iniziativa politica per sollecitare l'allungamento di un anno della cassa integrazione".

AREA EX MERLONI: "REGIONE E GOVERNO HANNO FATTO LA LORO PARTE, ORA TOCCA ALLE BANCHE" – NOTA DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE, SMACCHI

Il presidente Andrea Smacchi torna sulla seduta di questa mattina della Prima Commissione e sull'informativa dell'assessore Fabio Paparelli sulla situazione dell'area ex Merloni e sui principali interventi nazionali e regionali per il rilancio della fascia appenninica. Per Smacchi "l'impegno del Governo e della Regione è un buon punto di partenza, ora tocca alle banche supportare la ripresa della produzione".

Perugia, 4 luglio 2017 – "L'impegno del Governo e della Regione per rilanciare importanti piani industriali volti alla valorizzazione degli assets produttivi del perimetro Umbro-Marchigiano della Antonio Merloni e a sostegno delle piccole medie imprese è un buon punto di partenza". È quanto dichiara il presidente della Prima Commissione consiliare, Andrea Smacchi, dopo l'informativa di questa mattina dell'assessore Fabio Paparelli "sulla situazione dell'area ex Merloni e sui principali interventi nazionali e regionali per il rilancio della fascia appenninica".
"Ora - prosegue Smacchi - è necessario che il Ministero e il sistema del credito supportino la ripresa della produzione presso lo stabilimento di Nocera Umbra, sbloccando quei 20 milioni, propedeutici in questa fase, per il progetto di sviluppo che riguarda la produzione di una nuova gamma di elettrodomestici semi-professionali e di gamma alta. È arrivato il momento in cui il sistema del credito non può solo chiedere di essere salvato, ma deve mettersi a disposizione, insieme al Governo e agli imprenditori, per creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo del territorio. Il tempo ormai è scaduto, non si può più tergiversare. La situazione che investe ormai da anni l'area ex-Merloni è di rilevante importanza ed è doveroso attuare misure che siano il più possibile efficaci e risolutive. Gli strumenti nazionali e regionali messi a disposizione per fronteggiare la crisi hanno senso solo se ci sarà un'apertura delle banche per far ripartire sin da subito lo stabilimento a Colle di Nocera, dove lavoravano oltre 300 persone".
"Ribadisco - conclude Smacchi - quanto in questa fase sarebbe importante programmare un incontro a Colle di Nocera Umbra con il viceministro Bellanova per accelerare i tempi e per rilanciare dopo anni l'area ex-Merloni e quindi l'intera fascia appenninica".

AST TERNI: "RINNOVO LA RICHIESTA DI AUDIZIONI IN COMMISSIONE CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI DELL'ACCIAIERIA" – NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia di aver rinnovato "l'invito al presidente della Seconda Commissione Brega, di convocare in tempi brevi una audizione con i rappresentanti sindacali della Thyssen Krupp–Ast". Per Nevi "la massima istituzione regionale deve affrontare il problema, in maniera seria e rigorosa".

Perugia, 6 luglio 2017 – "Oggi ho rinnovato l'invito al presidente della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, di convocare in tempi brevi una audizione con i rappresentanti sindacali della Thyssen Krupp–Ast". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ricordando "di non aver ricevuto alcuna risposta alla mia richiesta formale, datata 17 maggio 2017, dalla quale è trascorso oltre un mese".
"I motivi che mi hanno spinto a chiedere questo incontro – spiega Nevi - sono legati alle notizie poco rassicuranti provenienti dall'azienda siderurgica e fatte emergere dagli stessi sindacati, che dipingono un quadro a tinte fosche relativo al futuro dell'acciaieria. Ecco perché stamani ho rinnovato la mia richiesta, affinché la massima istituzione regionale inizi ad affrontare il problema, in maniera seria e rigorosa, anche recependo tutte le informazioni necessarie per avere un quadro più chiaro e possibile della situazione".

ROCCHETTA: "TERRITORI E COMUNITÀ DIFENDONO LE RISORSE PUBBLICHE E I BENI COMUNI. LE MULTINAZIONALI DELL'ACQUA MINERALE NON BADINO SOLO AL PROFITTO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono in merito ai progetti di valorizzazione dell'area Rocchetta di Gualdo Tadino e alle "recenti dichiarazioni rilasciate sull'argomento dall'assessore regionale Fabio Paparelli". Per Liberati e Carbonari "sono in atto attacchi politici e mediatici nei confronti di una comunità che sta cercando di ristabilire lo stato di diritto difendendo i propri territori e le proprie risorse".

Perugia, 7 luglio 2017 - "Continuano gli attacchi politici e mediatici nei confronti di una comunità che sta cercando di ristabilire lo stato di diritto difendendo i propri territori e le proprie risorse.

Attacchi mediatici conditi con affermazioni demagogiche, mistificatrici e talvolta false". Lo affermano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) facendo riferimento all'area Rocchetta di Gualdo Tadino e alle recenti dichiarazioni dall'assessore regionale Fabio Paparelli.
Liberati e Carbonari, in una nota firmata anche dal consigliere comunale M5S di Gualdo Tadino, Stefania Troiani, mettono in evidenza che "spesso, soprattutto nelle dichiarazioni ai media regionali, si fa riferimento ad un piano di investimenti di 30milioni, che prevederebbe l'ampliamento dello stabilimento e delle linee di imbottigliamento, la realizzazione di uno snodo ferroviario ed altri interventi. Peccato che la realtà dimostri come al ripristino dell'area colpita dall'alluvione vengano destinati soltanto 950mila euro. E bisognerebbe spiegare come mai – sottolineano i consiglieri regionali – l'azienda non abbia ancora sistemato quell'area, visto che è dal 2013 che essa risulta interdetta al pubblico".
I consiglieri regionali contestano poi le affermazioni dell'assessore Paparelli: "la Regione ha fissato un limite massimo degli attingimenti di 25 litri al secondo? Ma questa scelta è stata operata in base a quali parametri, visto che non risulta alcuno studio idrogeologico? Andrebbe anche spiegato – aggiungono - quali provvedimenti intende prendere la Regione Umbria vista la crisi idrica in corso, dato che gli imbottigliatori continuano a pompare acqua dai pozzi senza nessuna restrizione mentre viene limitato uso dell'acqua potabile da parte dei cittadini e delle imprese agricole. Annunciare poi la creazione di una 'oasi del benessere e del termalismo' in quell'area, appare azzardato, visto che si tratta di un sito di interesse comunitario e molto probabilmente quei lavori saranno impossibili da realizzare a causa dei vincoli ambientali e di quelli legati agli usi civici".
Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari concludono spiegando che, da parte loro, "non è ammissibile che le multinazionali operino senza considerazione alcuna delle regole. Ci sono limiti invalicabili allo sfruttamento delle risorse pubbliche. Per scavare e mantenere in esercizio dei pozzi servono dunque precisi titoli abilitativi, che invece non ci sono. E
in particolare in tema di gestione e utilizzo delle acque sulle acque è necessario un approccio ben differente, non orientato al lucro, ma anzitutto attento agli interessi delle comunità".

"STATO DI AGITAZIONE DI NUMEROSI LAVORATORI GLS" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E CHIEDE ALLA GIUNTA DI "ATTIVARSI ANCHE CON LA MULTINAZIONALE PER FARE LUCE SULLE RAGIONI DELLA PROTESTA"

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta con la quale chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi, anche con la multinazionale, per fare luce sulle motivazioni per le quali un numero importante di lavoratori della Gls continua ad essere in stato di agitazione, considerato anche la buona situazione economica in cui si sembra trovarsi la società per la quale lavorano".

Perugia, 7 luglio 2017 – "La Giunta regionale si attivi, anche con la multinazionale, per fare luce sui motivi per i quali persiste lo stato di agitazione dei lavoratori di 'Gls Corriere espresso' delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta di cui annuncia la presentazione, il consigliere Giacomo Leonelli (Pd).
Nell'atto ispettivo, Leonelli evidenzia che "un centinaio di lavoratori della multinazionale Gls hanno preso parte ad uno sciopero manifestando di fronte alla sede di Sant'Andrea delle Fratte (Perugia). La mobilitazione ha riguardato anche lavoratori delle filiali di Bastia Umbra e Città di Castello. Un numero importante di lavoratori, dunque, continua ad essere in stato di agitazione nonostante la buona situazione economica in cui sembra trovarsi la società per la quale lavorano: non risultano infatti notizie riguardo ad eventuali crisi aziendali di tale multinazionale, che opera peraltro in un settore, quello delle consegne a domicilio, sempre più in espansione con l'incremento del volume dell'e-commerce degli ultimi anni".

LAVORI D'AULA: "INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI IN MERITO ALL'INCIDENTE SUL LAVORO ACCADUTO IERI ALL'AST DI TERNI"

Il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, ha svolto un'informativa in Aula in merito all'incidente sul lavoro che ieri ha coinvolto un operaio dell'Ast di Terni. Paparelli, dopo aver espresso "solidarietà e vicinanza al giovane Gianluca Menichino", ha auspicato che "si giunga rapidamente alla sottoscrizione di un nuovo protocollo sulla sicurezza, dopo che l'ultimo è scaduto lo scorso maggio".

Perugia, 11 luglio 2017 – Il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, ha svolto un'informativa in Aula in merito all'incidente sul lavoro che ieri ha coinvolto un operaio dell'Ast di Terni. Paparelli ha espresso "solidarietà e vicinanza al giovane Gianluca Menichino, che speriamo riesca a superare questo drammatico momento. Il grave incidente di ieri ci pone di nuovo difronte al tema della sicurezza sul lavoro, che deve essere alla base di qualsiasi azione. La Regione è pronta a fare la sua parte, così come fatto in passato con i protocolli siglati sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nella consapevolezza che sia indispensabile passare attraverso la formazione del personale e gli investimenti tecnologici. Su tutti questi temi siamo al fianco dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, che abbiamo convocato per venerdì 14 luglio dopo che l'incontro di ieri è saltato. Auspichiamo una unità comples-

siva dei sindacati, e aspettiamo che la magistratura faccia chiarezza sulla dinamica dell'incidente. Ci auguriamo che si giunga rapidamente alla sottoscrizione di un nuovo protocollo sulla sicurezza che sostituisca il precedente scaduto lo scorso maggio. Tutte le Istituzioni devono fare la loro parte perché, nonostante i progressi in questi anni, non sia trascurato nessun dettaglio nell'affrontare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Dovranno essere messe in campo tutte le azioni possibili per evitare che si ripetano episodi come quello di ieri a Terni".
Il consigliere Eros Brega (Pd), che aveva sollecitato l'informativa dell'assessore Paparelli, ha proposto alla Giunta "un incontro in Seconda commissione per decidere insieme un percorso condiviso rispetto al tema della sicurezza sul lavoro". Solidarietà e vicinanza ha espresso anche Emanuele Fiorini (Ln) che ha ricordato di essere stato collega di lavoro dell'operaio infortunato.

"RIDURRE L'IMPOSTA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER SOSTENERE LE AZIENDE INNOVATIVE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone all'Esecutivo di Palazzo Donini di "ridurre l'imposta regionale sulle attività produttive di 20 milioni di euro all'anno, per 5 anni, per sostenere le aziende innovative". Per Ricci è inoltre necessaria "la definizione di un piano di marketing operativo per il sostegno alle imprese legate all'innovazione, prevedendo anche azioni di ricerca e formazione".

Perugia, 12 luglio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone all'Esecutivo di Palazzo Donini di "ridurre l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) di 20 milioni di euro all'anno, per 5 anni, per sostenere le aziende innovative". Per Ricci è inoltre necessaria "la definizione di un piano di marketing operativo per il sostegno alle imprese legate all'innovazione, prevedendo anche azioni di ricerca e formazione".
Ricci spiega che "l'Irap complessiva in Umbria, secondo il rendiconto di bilancio della Regione Umbria nel 2016, ammonta a circa 300 milioni all'anno e la sua riduzione può essere una importante leva per lo sviluppo delle attività umbre. A valle di un piano di marketing operativo che individui i settori e le tipologie di imprese da sostenere, sarebbe importante l'incisiva riduzione dell'Irap, in modo selettivo, per alcuni ambiti legati all'innovazione e includenti ricerca e formazione. Propongo infine – conclude - di compensare, negli strumenti finanziari a iniziare dal 2018, le minori entrate con una incisiva azione di riduzione di spechi e inefficienze nonché minori sostegni alle società partecipate che, a loro volta, devono migliorare i risultati di gestione".

AST: "A TERNI ANCORA SI MUORE DENTRO E FUORI L'ACCIAIERIA" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sull'incidente sul lavoro che ha coinvolto un operaio dell'Ast. Per Liberati "a Terni ancora si muore, dentro e fuori l'Acciaieria. E questo non è più tollerabile".

Perugia, 12 luglio 2017 – "A Terni ancora si muore, dentro e fuori l'Acciaieria. Morti che non devono far rumore. Genitori e figli portati indifferentemente via dalla logica di una produzione da tempo incontrollata". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
Per Liberati "non è tollerabile quanto da anni accade in Thyssen Krupp-AST. Oggi siamo tutti Gianluca Menichino. Siamo stanchi di veder cadere un solo lavoratore, un'intera città. Oggi, nel momento in cui è palpabile, su molti fronti, il disimpegno tedesco e si sta per alienare questo logoro baraccone, sono davvero tante le differenze tra la catena di incidenti segnalati da alcuni sindacalisti – incidenti pure nascosti, fino all'ennesima vittima sacrificale - e la vicenda che ha condotto al rogo di Torino, avvenuto a un passo dalla chiusura degli impianti? A Terni siamo tutti figli della stessa storia, ma questa storia, da tempo, ha poco o nulla da offrire ai figli di Terni, avara com'è di speranze e prospettive. Carica com'è di sfiducia e angosce".

'PROGETTO LAVORO': "PROMUOVERE INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E RICERCA" - SOLINAS (MISTO-MDP) HA ILLUSTRATO LA SUA MOZIONE IN CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

Nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha illustrato una sua mozione, che verrà discussa e votata dall'Aula nelle prossime settimane, che mira ad impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini a predisporre a breve "Un progetto per il lavoro". Solinas ne ha rimarcato l'importanza al cospetto dei "pesanti effetti della lunga crisi che continuano a farsi sentire in Umbria con ricadute negative sull'occupazione, con la precarietà del lavoro e una crescente sofferenza sociale".

Perugia, 12 luglio 2017 - "Mettere in atto un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere un 'Progetto per il lavoro', con l'obiettivo di sviluppare opportunità occupazionali, sostenere i processi di crescita e internazionalizzazione delle imprese e creare le condizioni favorevoli alla nascita di iniziative economiche di nuova generazione ad alto valore aggiunto e a forte intensità tecnologica e di conoscenza". È quanto ha chiesto stamani, nel corso di una conferenza, alla Giunta regionale e alla maggioranza in genere, il consigliere Attilio Soli-

nas (Misto-Mdp) che, in merito, ha predisposto una mozione particolarmente articolata che ha voluto presentare alla stampa.
Prima dell'illustrazione dell'atto, di cui è unico firmatario, Solinas non ha mancato di evidenziare la condivisione, rispetto alle linee di indirizzo del documento, con le forze sociali, le rappresentanze sindacali e con le altre forze politiche della sinistra regionale.
"I pesanti effetti della lunga crisi – ha detto – continuano a farsi sentire, con ricadute sull'occupazione, con la precarietà del lavoro e una crescente sofferenza sociale. Crescono le disuguaglianze ed il sistema economico è poco competitivo".
Entrando poi nel dettaglio dell'economia regionale, Solinas ha riportato quanto già evidenziato dai sindacati confederali Cgil-Cisl e Uil e cioè di una "perdita del Pil, in otto anni, del 18 per cento, relegando l'Umbria all'ultimo posto a livello nazionale con una cancellazione di 35mila posti di lavoro". E nel rimarcare come l'Istat abbia evidenziato che il 28,5 per cento degli umbri è a rischio povertà e che il 10,4 per cento vive situazioni di grave difficoltà, Solinas ha rilevato l'esistenza, in Umbria, di una dinamica fortemente negativa del settore industriale ed una minore crescita nel settore servizi. Il settore delle costruzioni – ha spiegato – paga il blocco degli investimenti pubblici e privati oltre alla mancanza di politiche di riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio edilizio esistente e di un piano per la manutenzione del territorio".
In sostanza, Solinas punta il dito sulla "scarsa competitività del sistema economico umbro, dovuto soprattutto alla mancanza di investimenti in ricerca, innovazione e tecnologia. Particolare importanza – ha poi spiegato – assume l'aggiornamento della legge regionale '12/95' per il sostegno all'imprenditoria giovanile orientandola allo sviluppo di spin off e start up di nuova generazione. Le risorse della Programmazione 2014-2020 – ha detto - rappresentano quasi le uniche a disposizione della Regione per finanziare le politiche di sviluppo: 1,5 miliardi nel settennio. Le criticità dell'economia regionale richiedono di valutare i risultati ottenuti con l'impiego delle risorse destinate alle politiche di sviluppo verificandone la produttività, in rapporto alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di imprese innovative e competitive. Appare inoltre fondamentale – ha aggiunto - operare affinché gli attori umbri possano competere al massimo livello per acquisire risorse gestite direttamente dalla Commissione per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020".
Tra gli altri punti del documento, evidenziati da Solinas, "l'importanza dell'economia circolare come motore di sviluppo; la centralizzazione delle procedure legate all'emergenza sismica e alla ricostruzione che non deve costituire – ha detto - fattore di ritardo per i cittadini o di preclusione alla partecipazione alle procedure di evidenza pubblica da parte della maggior parte delle aziende umbre".
Il consigliere regionale ha poi parlato delle "aree di crisi complessa che richiedono politiche attente alle loro identità", con riferimento alla Fascia appenninica, alle zone colpite dal sisma e all'area di Terni. E con riferimento agli ultimi eventi sismici, Solinas ha sottolineato che "per la rinascita economica e per contrastare lo spopolamento delle aree colpite sarebbe importante ripetere quanto già previsto per il sisma del 1997 e cioè la previsione di programmi integrati di recupero".
In ultimo, Solinas ha rimarcato l'importanza della "verifica dei risultati ottenuti attraverso l'impiego di risorse destinate alle politiche di sviluppo e, in particolare, quelle previste nelle misure della Programmazione '14 – 20', valutandone la produttività, in rapporto alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di imprese innovative e competitive, provvedendo al riorientamento dei finanziamenti destinati ad azioni che non siano risultate efficaci. No – ha concluso – a finanziamenti a pioggia, ma assegnazione delle risorse attraverso criteri particolarmente selettivi".

INCIDENTE AST TERNI: "LE LOGICHE DI RISPARMIO E RIDUZIONE DI PERSONALE DELL'AZIENDA COMPROMETTONO LA SICUREZZA" – NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, esprimere "piena solidarietà e vicinanza all'ex collega dell'Ast" ferito in seguito all'incidente verificatosi nei giorni scorsi all'interno dello stabilimento ternano: "ho lavorato proprio in quel reparto: prima erano due gli addetti". A Giudizio di Fiorini è necessario attivare fin da subito un dialogo che coinvolga istituzioni, azienda e i reali rappresentanti dei lavoratori "per individuare criticità e affrontare i problemi".

Perugia, 12 luglio 2017 - "Voglio esprimere piena solidarietà e vicinanza all'ex collega dell'Ast ferito in seguito all'incidente verificatosi nei giorni scorsi all'interno dello stabilimento ternano. Un pensiero alla famiglia che sta vivendo ore di angosciante attesa nella speranza di un miglioramento del quadro clinico". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che spiega di di essere personalmente coinvolto in questa vicenda: "conosco molto bene Gianluca (l'operaio ferito ndr) in quanto abbiamo lavorato insieme proprio su quella linea per diversi anni. So bene – aggiunge - come e in quali condizioni si lavora all'interno della fabbrica, conosco la mentalità dell'azienda che mette i profitti sopra a qualunque cosa, anche alla dignità umana".
Fiorini ricorda inoltre che le procedure standard, quando lui lavorava in Ast, "prevedevano la presenza in contemporanea di un operatore e di un carropontista all'uscita della linea lac2. Da qualche tempo a questa parte il sistema è cambiato a causa di logiche di risparmio dell'azienda e di riduzione del personale: l'operatore d'uscita, infatti, adesso deve svolgere anche la mansione di carropontista. Possiamo parlare quanto vogliamo di sicurezza, ma se manca il personale e

se gli incarichi che dovrebbero essere svolti da due addetti vengono affidati ad un unico operatore, allora, le chiacchiere stanno a zero. Non è solo una questione di sicurezza, ma di mera responsabilità e coscienza da parte del gruppo tedesco che pensa esclusivamente ad aumentare i profitti a discapito dei lavoratori".
"L'azienda – sottolinea il capogruppo regionale della Lega - non può ridurre il numero dei dipendenti, chiedere loro di fare gli straordinari e poi creare problemi quando qualcuno domanda ferie o permessi, causando stress e pressione psicologica. È necessario attivare fin da subito un dialogo proficuo che coinvolga istituzioni, azienda e i reali rappresentanti dei lavoratori e che si prefigga l'obiettivo di individuare criticità e affrontare i problemi. Quando si parla di Ast – conclude - è inopportuno che vengano escluse dal dialogo le forze politiche, come ha tentato di fare la presidente Marini qualche giorno fa: ognuno può offrire il proprio contributo, soprattutto chi, come il sottoscritto, ha lavorato per anni all'interno di quello stabilimento".

SANFAUSTINO: "STABILIMENTO ACQUE MINERALI CHIUSO. EVIDENTI RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, chiede risposte sulla situazione dello stabilimento delle acque minerali di Sanfaustino che è "chiuso o non produttivo da sei anni". Per Fiorini "sono evidenti le responsabilità della politica" e per questo annuncia la volontà di rivolgersi "alla Corte dei Conti e all'autorità giudiziaria".

Perugia, 13 luglio 2017 – "Sono più di sei anni che lo stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale Sanfaustino è chiuso o, comunque, non produttivo. Una situazione che si ripercuote su soggetti creditori, come fornitori e indotto. Ma soprattutto sui dipendenti non pagati e spesso nemmeno considerati dalle istituzioni, come dimostrano gli appelli caduti nel vuoto da parte dei sindacati e rivolti alla Regione Umbria quale ente concedente del bene demaniale". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.
"In tutto questo – prosegue Fiorini - non è esente da colpe la società concessionaria 'Idrologica Umbria Srl' in cronico stato di insolvenza. Ma le responsabilità più gravi sono di una classe politica inerme e non in grado di affrontare il problema. Basta ricordare la grande superficialità con la quale nel 2013 la presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha presentato l'imprenditore Benedetto Mancini come l'uomo del rilancio dello stabilimento dell'acqua minerale San Faustino. Quello stesso Mancini che poi si è rivelato essere una bufala. Allo stesso modo non possiamo non sottolineare le palesi carenze manifestate dagli uffici regionali preposti, i quali hanno permesso alla Idrologica Umbra di condurre la gestione della concessione dell'acqua minerale Sanfaustino al degrado più completo: sorgenti non più produttive, nessun piano di ricerca per far fronte ad emergenze idriche, mancanza di provvedimenti amministrativi nel dichiarare la decadenza della concessione, omissioni nel permettere il passaggio di quote tra la società e Benedetto Mancini, non aver dato possibilità a seri e veri imprenditori di farsi avanti".
Per Fiorini "la risorsa idrica è un bene demaniale e il suo sfruttamento è soggetto ad una regolamentazione statale e regionale. Pertanto, sia la Regione Umbria che i dirigenti preposti sono obbligati ad assumere azioni e comportamenti consoni al rispetto delle norme dettate alla sua salvaguardia e valorizzazione. La Sanfaustino, invece, da azienda primaria del settore è entrata nelle procedure fallimentari del tribunale di Spoleto e la concessione continua ad essere intestata alla Idrologica Umbra. In merito alla questione, nel mese di aprile, avevo presentato un'interrogazione alla quale non ha mai fatto seguito da parte della Giunta una risposta scritta, nonostante il termine dei 15 giorni previsto dal regolamento. Ci siamo rivolti al presidente dell'Assemblea legislativa al fine di sollecitare la replica dell'assessore competente. Per far luce sulla vicenda – conclude Fiorini - chiederemo l'intervento della Corte dei Conti e dell'autorità giudiziaria, al fine accertare la legittimità delle azioni perpetrate".

"IN UMBRIA L'11,8 PERCENTO DELLE FAMIGLIE SONO POVERE. SERVONO MISURE URGENTI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 17 luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "conoscere quali sono state le attività svolte per il sostegno alle famiglie povere nel periodo 2015/16".
Sottolineando che secondo l'Istat "in Umbria, nel 2016, l'11,8% delle famiglie risultava povero" e che "tra le regioni del Centro Italia quella con la situazione peggiore è proprio l'Umbria (9,7 percento di famiglie povere nel Lazio, 8,9 percento nelle Marche e 3,6 percento in Toscana) Ricci domanda inoltre "se nel prossimo triennio finanziario 2018/2020 verranno attivate specifiche azioni per le famiglie povere, come politiche del lavoro, sostegni e sgravi fiscali nonché misure per agli affitti delle case e per l'accesso al credito bancario".

QUESTION TIME: "TUTELARE GLI ATTUALI LIVELLI OCCUPAZIONALI DELLA COLUSSI" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE PAPARELLI: "COSTANTE CONFRONTO IN ATTO TRA AZIENDA E SINDACATI. REGIONE MONITORA"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discus-

sione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli quali sono "gli intendimenti della Giunta al fine di tutelare gli attuali livelli occupazionali nello stabilimento della Colussi Group di Petrignano di Assisi". Leonelli ha spiegato che nella struttura "lavorano attualmente circa 540 persone e che si potrebbero verificare 70 esuberi legati allo spostamento della produzione di fette biscottate (70 tonnellate) dallo stabilimento umbro a quello di Fossano Cuneese, deciso dalla proprietà nei primi mesi dl corrente anno, come si è appreso da fonti giornalistiche".
Il consigliere Leonelli ha ricordato che "l'azienda è da sempre una eccellenza regionale nel settore della produzione industriale di prodotti del settore dolciario ed alimentare, lavorati sia nello stabilimento di Petrignano (in cui lavorano circa 540 persone), sia in altri, tra i quali quello rinnovato di Fossano (Cuneo). I contratti di solidarietà – ha spiegato Leonelli - sono attivabili solamente fino a gennaio 2018 e si è in attesa che l'azienda presenti un piano industriale di rilancio e diversificazione della produzione nella sede di Assisi. Ulteriori ipotesi di licenziamenti – conclude - non sarebbero sostenibili in termini di tenuta del tessuto economico e sociale della regione e in particolare del Perugino".
L'assessore Paparelli nella sua risposta ha ricordato che "Negli ultimi cinque anni la Colussi ha evidenziato delle criticità riconducibili a una riduzione della domanda nel mercato di riferimento, con inevitabili ricadute in termini industriali e produttivi, situazione che ha penalizzato i fatturati e ha messo in crisi la tenuta occupazionale del gruppo. Per fare fronte a questa situazione l'azienda, d'intesa con le organizzazioni sindacali, ha nel 2014 predisposto un piano industriale di rilancio e attivato gli ammortizzatori sociali, prima la Cig e poi, dal 2015, i contratti di solidarietà ancora oggi vigenti. Nel frattempo, nel 2016, come da accordi, l'azienda ha predisposto il primo piano di rilancio industriale, che in qualche modo invertiva la tendenza di valorizzare i prodotti 'private label' a scapito dei prodotti a marchio proprio, si è passati cioè alla valorizzazione e rafforzamento del marchio Colussi e dei prodotti propri e di qualità, vedi la campagna 'no olio di palma' e l'utilizzo di materiale di qualità, con un investimento di 40milioni di euro. Nonostante gli investimenti, sia in termini impiantistici che di marketing, la situazione progressiva del gruppo ha continuato a presentare criticità anche nelle rilevazioni del 2017, l'azienda quindi ha annunciato che una parte delle produzioni di fette biscottate prodotte a Petrignano verrà trasferita a un altro stabilimento del gruppo, con inevitabili ricadute in termini di tenuta occupazionale nel sito umbro. Va ricordato che nel corso dell'anno le previsioni di utilizzo della solidarietà si attestano a 155mila euro. A fronte di questo, l'azienda ha predisposto un nuovo piano industriale che ha presentato alle organizzazioni sindacali alcuni giorni fa. Si tratta di un piano di interventi triennale che prevede investimenti complessivi per circa 80 milioni di euro, nello specifico 50 sarebbero investiti per un intervento massiccio sul marketing e sul riposizionamento dei marchi Colussi e Misura, gli altri 30milioni sarebbero destinati al miglioramento e potenziamento impiantistico e di stoccaggio, nonché alla formazione e riconversione delle professionalità all'interno dell'organico di Petrignano. In questo contesto desta ovviamente preoccupazione la questione occupazionale, riconvertendo il dato ultimo di utilizzo della solidarietà a situazioni produttiva invariata. Risulterebbe un esubero di 95 unità; nel piano presentato dall'azienda gli esuberi previsti sono di 50-60 unità, l'obiettivo delle organizzazioni sindacali nel corso del confronto che è in atto è quello di ridurre al minimo gli esuberi dichiarati e eventualmente poter utilizzare tutta la strumentazione disponibile, prepensionamenti e uscite anticipate, in grado di ridurre al minimo l'impatto sociale e occupazionale conseguente alla riorganizzazione necessaria per rilanciare l'azienda. In questa fase quindi è attivo il confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali utile al raggiungimento di un accordo. Il prossimo incontro tra le parti è previsto il 25 luglio. In questo quadro la Regione - pur non avendo avuto richiesta di attivazione di tavoli, in quanto il confronto è produttivo e costante e va avanti, con incontri separati - sta monitorando la situazione mettendoci a disposizione anche noi con tutta la strumentazione necessaria e disponibile per poter salvaguardare al massimo i livelli occupazionali. In questo confronto noi non possiamo prendere parte ma mettere a disposizione ogni strumento utile a supportare il rilancio dell'azienda e a difendere i livelli occupazionali".
Il consigliere Leonelli ha detto che la risposta dell'assessore è stata "esaustiva, ma purtroppo lascia campanelli d'allarme accesi, la trattativa è aperta e mi sembra congruo l'approccio della Regione che monitora e dà il suo contributo, dopo di che quello che dice l'assessore deve far sì che non si sottovaluti il tema. I numeri sono consistenti, nel territorio avrebbero un impatto forte. Quindi accanto all'auspicio di una soluzione soddisfacente, la Regione continui il suo impegno. Rilevo che il marchio Colussi Perugia è visibile nelle pubblicità, occorre mettere tutto l'impegno. Invito la Giunta a proseguire nell'attività di monitoraggio e interlocuzione, senza sottovalutare il tema. La storia di questa realtà merita grande attenzione".

COLUSSI GROUP: "SEPPURE BEN MONITORATA, LA SITUAZIONE LASCIA ACCESI CAMPANELLI D'ALLARME" - LEONELLI (PD): "LA REGIONE CONTINUI NEL SUO IMPEGNO"

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd), a seguito della risposta dell'assessore Fabio Paparelli, stamani, alla sua interrogazione sulla situazione dello stabilimento Colussi di Petrignano, ha reputato la risposta stessa "esaustiva, ma che

purtroppo lascia campanelli d'allarme accesi". Per questo, Leonelli invita la Giunta a "proseguire nell'attività di monitoraggio e interlocuzione con le parti sociali, senza sottovalutare il tema".

Perugia, 18 luglio 2017 - "Seppure ben monitorata, la situazione della Colussi Group di Petrignano lascia accesi campanelli d'allarme". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) a margine della seduta Question time dell'Assemblea legislativa dove l'assessore Fabio Paparelli ha risposto, "in maniera esaustiva" alla sua interrogazione.
"Mi sembra congruo – commenta Leonelli - l'approccio della Regione che monitora l'andamento della trattativa tra proprietà e rappresentanti dei lavoratori e dà il suo contributo, ma la storia della realtà Colussi merita grande attenzione. Il numero degli esuberi (50 – 60 unità nello stabilimento di Petrignano) è consistente, e nel territorio avrebbe un impatto forte. Quindi accanto all'auspicio di una soluzione soddisfacente, chiedo che la Regione continui con determinazione il suo impegno".
Leonelli evidenzia come il marchio Colussi sia "fortemente legato a Perugia, è visibile nelle pubblicità, e l'azienda ha una visibilità nazionale fortemente riconducibile al nostro territorio, ragione in più per mettere tutto l'impegno necessario per favorire la migliore conclusione possibile della vicenda. Invito quindi la Giunta – conclude - a proseguire nell'attività di monitoraggio e interlocuzione con le parti sociali, senza sottovalutare il tema".

AST TERNI: "GOVERNO NAZIONALE E GIUNTA REGIONALE ATTIVINO UN CONFRONTO CON I VERTICI DELLA MULTINAZIONALE" - NOTA DI NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi si dice "sbalordito e preoccupato" dall'annuncio della "decisione dell'Ast di riaprire le procedure di mobilità che la dice lunga sulla affidabilità della multinazionale". Nevi rimarca dunque la necessità che Governo nazionale e Giunta regionale attivino un confronto con gli stessi vertici della multinazionale.

Perugia, 19 luglio 2017 - "L'annuncio della decisione dell'Ast di riaprire le procedure di mobilità è sbalorditivo e molto preoccupante e la dice lunga sulla affidabilità della multinazionale". Lo dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, sottolineando che "forse questi signori non si sono resi conto che l'età media dei dipendenti è ormai bassissima ma, soprattutto, questo indica che il progetto della multinazionale, come vado dicendo da tempo, è quello di ridimensionare il sito produttivo ternano per farlo diventare un semplice impianto per la lavorazione a freddo chiudendo l'area a caldo".
Secondo Nevi "questo significa eliminare la produzione di acciaio di qualità in Italia. Voglio sperare che questo moribondo Governo nazionale e il moribondo Governo regionale lo abbiano finalmente capito e inizino a combattere seriamente per il rispetto degli impegni sottoscritti e disattesi dall'azienda. Finalmente – continua - la presidente Catiuscia Marini e il vicepresidente Fabio Paparelli si sono svegliati dal letargo e hanno chiesto un incontro al ministero. Ma qui serve un confronto con il ministro e con i vertici della multinazionale e non con i vertici aziendali che appaiono sempre più delle comparse di uno spettacolo diretto e condotto a livello globale da una multinazionale che vuole uscire dal businnes dell'acciaio. Serve poi – conclude Nevi - un Governo forte e con la schiena diritta e soprattutto una Regione determinata e unita in tutte le sue componenti politiche e sociali per dire basta a chi non rispetta i patti, anche sull'ambiente".

"ELABORARE UNO PROGETTO SPECIFICO PER LO SVILUPPO DI SITI INTERNET DI ENTI PUBBLICI DEDICATI ALLA RICERCA DI UN IMPIEGO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di "elaborare un progetto specifico per lo sviluppo di siti internet di enti pubblici dedicati alla ricerca del lavoro". Per Ricci sarebbe necessario "coinvolgere nel progetto anche i comuni dell'Umbria e le categorie socio economiche e sindacali per i livelli informativi che possono connettere".

Perugia, 20 luglio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "elaborare un progetto specifico per lo sviluppo di siti internet di enti pubblici dedicati alla ricerca del lavoro". Per Ricci sarebbe necessario "coinvolgere nel progetto anche i comuni dell'Umbria e le categorie socio economiche e sindacali per i livelli informativi che possono connettere".
Nell'atto di indirizzo Ricci sottolinea, facendo riferimento ad un articolo del Corriere della Sera, che "nella fascia di età 15-24 anni la ricerca del lavoro avviene, in modo significativo, attraverso siti internet di enti pubblici, che dimostrano una incisività superiore alle strutture pubbliche e ai centri per l'impiego. La complessa situazione socio economica è caratterizzata da una continua modifica del mercato del lavoro, i cui livelli informativi si strutturano in tempo reale con acquisizione dei dati soprattutto con smartphone e tablet".

"LA BUROCRAZIA FA SPRECARE 3 GIORNI AL MESE ALLE PMI" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "LA REGIONE ATTIVI UN PROGETTO PER OTTENERE 'BUROCRAZIA ZERO'"

Perugia, 24 luglio 2017 - "Le piccole e medie imprese costrette a sprecare 3 giorni al mese per la troppa burocrazia". Così il consigliere regionale

Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando in proposito la presentazione di una mozione nella quale chiede alla Giunta regionale di "predisporre, con livello di priorità, e nel quadro dei programmi di semplificazione in atto, una azione, per le piccole e medie imprese, definibile a 'burocrazia zero', al fine di attivare tutte le leve possibili per ridurre i tempi autorizzativi regionali".
Ricci rimarca che "un recente studio della CNA indica che, per le piccole e medie imprese, la burocrazia impegna le attività per 3 giorni al mese con un totale di costi nazionali pari a 22 miliardi di euro all'anno. E sempre dallo studio della CNA – conclude - ben 9 piccoli imprenditori su 10 ritengono che la 'cattiva burocrazia' costituisca un ostacolo preminente alla competitività, precludendo lo sviluppo delle attività in Italia che, spesso, sono sollecitate ad investire all'estero".

EX NOVELLI: "UN TAVOLO CON AZIENDA E SINDACATI PER CONDIVISIONE OBIETTIVI" – L'IMPEGNO DELLA SECONDA COMMISSIONE DOPO NUOVA AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI

Nuova audizione in Seconda Commissione con i sindacati confederali e a seguire, con Confsal-Fesica, in merito alle "problematiche della Ex Novelli Spa". Tra gli impegni della Commissione, l'istituzione di un tavolo, con azienda e sindacati, per seguire costantemente tutte le problematiche dell'azienda e il rispetto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto anche dai lavoratori con 'Alimenti Italiani srl' (Gruppo IGreco). Soddisfazione è stata unanimemente espressa per la firma del decreto, da parte del ministero, della cassa integrazione straordinaria per area di crisi complessa.

Perugia, 25 luglio 2017 - "Istituzione di un tavolo in Seconda Commissione, con azienda e sindacati, per seguire costantemente tutte le problematiche della Ex Novelli e seguire attentamente il rispetto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto anche dai lavoratori con 'Alimenti Italiani srl' (Gruppo IGreco). Auspicabile una nuova comunicazione ed un migliore rapporto che possa portare ad un confronto costruttivo, utile al futuro di una importante realtà produttiva che occupa oltre 300 lavoratori. Arrivare dunque alla predisposizione di un piano che, dopo l'estate, possa trovare l'approvazione e la fiducia dei creditori". È questo l'impegno del presidente della Seconda Commissione Eros Brega condiviso da tutti i consiglieri componenti dell'organismo di Palazzo Cesaroni al termine di una nuova audizione con i sindacati confederali Filt-Cgil, Cgil-Flai, Fai-Cisl, Uila-Uil e successivamente con Consal Fesica in merito alla vertenza Ex Novelli.
Soddisfazione è stata unanimemente espressa per la firma del decreto, da parte del ministero, della cassa integrazione straordinaria per area di crisi complessa. A tal proposito, i sindacati hanno chiesto l'impegno della Regione affinché si possano trovare soluzioni per anticipare la cassa integrazione ai soggetti interessati. Ed anche in questo caso, la Commissione ha condiviso l'esigenza impegnandosi in tal senso.
Nei loro interventi, i rappresentanti sindacali: Dario Bruschi (Fai-Cisl), Stefano Tedeschi (Uila-Uil), Paolo Sciaboletta (Flai-Cgil), Simone Dezi (Fai Cisl) e poi, a seguire, Carlo Ugolini (Confsal-Fesica) hanno ribadito e rimarcato quanto già espresso nella precedente audizione dello scorso 19 giugno e cioè, la necessità di un maggiore dialogo con la proprietà, "ad oggi inesistente" e di una "maggiore chiarezza ed organizzazione aziendale". Alla Regione è stata chiesta anche una forte attenzione per l'attivazione delle politiche sociali relativamente al ricollocamento dei lavoratori in cassa integrazione.
Negli interventi dei consiglieri presenti è emersa la volontà di mettere in atto azioni propositive condivise, interessando alla vicenda anche le associazioni datoriali, fino al coinvolgimento, anche attraverso un documento di risoluzione votato dall'Assemblea legislativa, di tutti i parlamentari umbri".
Il presidente Brega, dopo aver ribadito la massima disponibilità a lavorare unitariamente per il buon esito della situazione, ha detto che di ogni azione ed iniziativa della Commissione saranno informati costantemente la presidente della Giunta, Catiuscia Marini e l'assessore Fabio Paparelli.

EX POZZI: LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI E L'ASSESSORE PAPARELLI HANNO RICEVUTO A PALAZZO CESARONI UNA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI PRIMA DELLA SEDUTA D'AULA.

Una rappresentanza dei lavoratori della Ex Pozzi di Spoleto sono stati ricevuti a Palazzo Cesaroni, prima dell'inizio della seduta consiliare di oggi, dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabio Paparelli. Presente all'incontro anche il dirigente regionale Luigi Rossetti. Assicurata la massima attenzione istituzionale. Previsto per settembre un nuovo incontro per fare nuovamente il punto della situazione e quindi un aggiornamento rispetto alle manifestazioni di interesse e di trattative in corso, alla presenza dello stesso curatore fallimentare. FOTO INCONTRO EX POZZI: https://goo.gl/bnRLG3

Perugia, 25 luglio 2017 - Una nutrita rappresentanza dei 190 lavoratori della Ex Pozzi di Spoleto sono stati ricevuti a Palazzo Cesaroni, prima dell'inizio della seduta d'Aula odierna, dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabio Paparelli. Presente all'incontro anche il dirigente regionale Luigi Rossetti.
I lavoratori hanno chiesto notizie e chiarimenti rispetto al loro futuro, soprattutto in vista del termine della cassa integrazione previsto per la fine del prossimo mese di ottobre.

L'assessore Paparelli ha ricordato che "l'area su cui insiste la Pozzi è un area di crisi su cui sono stati sperimentati diversi strumenti che non hanno tuttavia prodotto investimenti. Con la decretazione sul terremoto – ha ricordato -, Spoleto è stata inserita nell'area di crisi non complessa. Nel merito, per le quattro regioni colpite dal sisma sono state previste risorse per 50milioni di euro e all'Umbria ne spetteranno 7, che verranno dedicati all'area per mettere in atto processi di riqualificazione e di reindustrializzazione che avranno il via a fine estate.
Per quanto riguarda il futuro, Paparelli ha assicurato che "sono in corso trattative e proposte di acquisto che necessitano ovviamente della massima riservatezza, ma che la Regione sta seguendo con attenzione auspicando che le varie situazioni vadano nella direzione da tutti auspicata. La Regione – ha assicurato – sta lavorando in diverse direzioni e soprattutto sulla capacità, di concerto con il curato, di trovare chi è davvero interessato all'investimento. Abbiamo creato le migliori le condizioni climatiche e finanziarie affinché il potenziale investitore possa essere accolto nel modo migliore. Abbiamo messo a disposizione anche un pacchetto nel quale sono previsti incentivi affinché anche gli stessi lavoratori possano essere parte attiva della ripresa produttiva. È chiaro che non possiamo sostituirci all'azienda. Per quanto attiene gli ammortizzatori sociali, metteremo in atto tutto quanto consentito dalla legge. La Regione farà tutto il possibile poiché non ci sono problemi di risorse, ma di norme, di agibilità normativa. Dunque – ha assicurato Paparelli - se per le aree di crisi non complesse il ministero ci autorizzasse a prevedere la cassa in deroga anche per tutto il 2018 non avremmo problemi di risorse per poterne far fronte".
Dai rappresentanti dei lavoratori è emersa la forte esigenza di avere maggiori garanzie e certezze rispetto al loro futuro lavorativo dopo la scadenza degli ammortizzatori sociali. "Noi – hanno sostanzialmente rimarcato – chiediamo di poter lavorare e di riaprire il sito produttivo. La nostra paura – hanno sottolineato – è quella di finire nel dimenticatoio".
Al termine dell'incontro, nel corso del quale il dirigente Rossetti ha ripercorso le varie tappe della vertenza e risposto ad alcune domande dei presenti. L'assessore Paparelli ha assicurato i lavoratori che nel prossimo mese di settembre inviterà una rappresentanza dei lavoratori per fare nuovamente il punto della situazione e quindi un aggiornamento rispetto alle manifestazioni di interesse e di trattative in corso, alla presenza dello stesso curatore fallimentare.

EX POZZI: "LA POLITICA SI MUOVA PRESTO PER RISOLVERE UNA SITUAZIONE CHE RISCHIA DI DEGENERARE" - FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO DISCUSSIONE DELLA LORO MOZIONE DOPO INCONTRO CON LAVORATORI

I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini intervengono a margine dell'incontro di oggi a Palazzo Cesaroni tra una rappresentanza dei lavoratori della ex Pozzi, ora Isotta Fraschini e l'assessore regionale Fabio Paparelli e dove "i dipendenti hanno espresso preoccupazione e rabbia". I due esponenti del Carroccio, sottolineando che "la politica deve muoversi urgentemente per risolvere una questione che rischia di degenerare", auspicano che nella prossima seduta consiliare del 2 agosto venga discussa una loro mozione che impegnerebbe la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie a risolvere le crisi industriali in atto nel territorio spoletino.

Perugia, 25 luglio 2017 - "Discutere la nostra mozione alla prossima seduta consiliare e convocare quanto prima i commissari giudiziali della Ex-Pozzi ora Isotta-Fraschini. Le nostre richieste vanno di pari passo con quelle presentate dai dipendenti dell'azienda". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini a margine dell'incontro di oggi a Palazzo Cesaroni tra una rappresentanza dei lavoratori e l'assessore regionale Fabio Paparelli.
"I dipendenti – spiegano i due esponenti umbri del Carroccio - hanno espresso preoccupazione e rabbia. La politica deve muoversi quanto prima per risolvere una situazione che altrimenti rischia di degenerare. Alla prossima seduta dell'Assemblea (2 agosto) è necessario introdurre d'urgenza all'ordine del giorno la nostra mozione che impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie a risolvere le crisi industriali in atto nel territorio spoletino. È inoltre fondamentale – aggiungono - che il presidente della Seconda Commissione , Eros Brega, come richiesto da circa un mese, convochi in audizione i tre Commissari giudiziali che si stanno occupando della tutela dello stabilimento".
Fiorini e Mancini ricordano che "gli operai della Ex-Pozzi sono in cassa integrazione speciale con validità fino al marzo 2018 e che i ratei mensili, come dichiarato dagli stessi, continuano ad arrivare con mesi di ritardo e con gravi imperfezioni rispetto alle spettanze sia per le giornate lavorative previste che per le cifre addebitate. Vorremmo capire, infine, se esistono richieste di acquisizione dello stabilimento e, soprattutto, se si tratta di realtà imprenditoriali affidabili che possano assicurare al territorio e all'azienda gli adeguati livelli produttivi e occupazionali".
"Mai come in questo momento – commentano i due consiglieri leghisti - i lavoratori e il territorio hanno bisogno di trasparenza e chiarezza. Ecco, dunque – la necessità di abbattere ogni vincolo di segretezza e smetterla di dialogare nelle stanze segrete, aprendo il confronto a 360 gradi e lavorando tutti insieme ad una soluzione accettabile alla crisi".

PERUGINA:"MASSIMO SOSTEGNO ALLA VERTENZA DEI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) "È ORA CHE LA DIRIGENZA FACCIA CHIAREZZA SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO DI PERUGIA"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito alla vertenza Nestlè-Perugina chiedendo alla multinazionale di "fare chiarezza sulle reali intenzioni rispetto allo stabilimento di Perugia". Smacchi sottolinea come l'azienda, "nel 2016, ha firmato un accordo che prevedeva il rilancio della fabbrica attraverso nuovi investimenti e non certo con un taglio di 340 posti di lavoro".

Perugia, 26 luglio 2017 - "È giunta l'ora che la dirigenza della Nestlè faccia chiarezza, una volta per tutte, sulle reali intenzioni rispetto al futuro dello stabilimento di Perugia". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ricordando che "la multinazionale, nel 2016, ha firmato un accordo che prevedeva il rilancio della fabbrica attraverso nuovi investimenti e non certo con un taglio di 340 posti di lavoro".
Per il consigliere di maggioranza, "il cambio di rotta repentino e ingiustificato delle politiche industriali di Nestlè è pericoloso e preoccupante, perché mette a rischio posti di lavoro e determina un futuro poco rassicurante per lo stabilimento di Perugia".
"Giovedì a Roma - continua Smacchi - Cgil, Cisl, Uil insieme alle Rsu porteranno due richieste sul tavolo del Governo: la prima è quella di far rispettare a Nestlé l'accordo del 2016 per fare di Perugia la 'città del cioccolato', attraverso investimenti che portino nuovi volumi e che facciano superare il problema degli esuberi; la seconda richiesta riguarda la proroga degli ammortizzatori sociali".
"Mi auguro - conclude Smacchi - che il Governo faccia tutto il possibile perché tali istanze vengano accolte al fine di mettere in sicurezza il futuro di un'azienda che rappresenta un patrimonio fondamentale per la città di Perugia e per l'intera regione".

"MILLE POSTI A RISCHIO NELL'AGROALIMENTARE, IN PARTICOLARE NESTLÈ-PERUGINA E GRUPPO NOVELLI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano un'interrogazione sui "mille posti di lavoro a rischio nel settore agroalimentare in Umbria, con particolare riferimento a Nestlè-Perugina e Gruppo Novelli". Liberati e Carbonari chiedono all'Esecutivo "se, chi e in quale modo abbia controllato il rispetto dei patti assunti originariamente con la multinazionale Nestlè, monitorando scelte aziendali e relativi investimenti". Ed in merito al Gruppo Novelli i consiglieri chiedono alla Giunta se, "vista la prolungata assenza di notizie da proprietà e associazioni datoriali, possa rassicurare le famiglie dei dipendenti sulle prospettive e sul rispetto dei lavoratori e del contratto".

Perugia, 27 luglio 2017 – I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione (question time) su "mille posti di lavoro a rischio nel settore agroalimentare in Umbria, con particolare riferimento alle imprese Nestlè-Perugina e Gruppo Novelli".
I due esponenti pentastellati chiedono all'Esecutivo "se, chi, in questa regione, e in quale modo abbia controllato il rispetto dei patti assunti originariamente con la multinazionale Nestlè, comunicando le iniziative intraprese per monitorare scelte aziendali e relativi investimenti commerciali e tecnologici, affinché lo stabilimento resti un sito strategico per l'Italia". Ed in merito al Gruppo ex Novelli, i consiglieri interroganti chiedono alla Giunta se, "vista la prolungata assenza di notizie da proprietà e associazioni datoriali, possa rassicurare le famiglie degli attuali dipendenti, con particolare attenzione alle prospettive, ma anche al rispetto dei diritti dei lavoratori e del contratto nazionale, riferendo in che modo la Regione stia lavorando sul promesso piano di ricollocamento dei dipendenti lasciati in esubero da Alimenti Italiani".
Nel loro documento ispettivo, Liberati e Carbonari ricordano che "nel corso della recente audizione sul caso Novelli, in Seconda Commissione, i sindacati hanno ribadito il rischio di ben mille esuberi nell'agroalimentare in Umbria, dopo le note chiusure di primarie aziende del settore, come la Federici 1888, il lunghissimo blocco della Petrini-Spigadoro e altre ancora. Il solo Gruppo Nestlè – scrivono nell'atto - avrebbe annunciato sia alla stampa che a Regione e Comune di Perugia, di voler procedere a ben 340 licenziamenti nello stabilimento della Perugina. L'impresa, pur disponibile a un confronto presso un 'tavolo' attivato al Ministero dello Sviluppo Economico, ribadisce tuttavia la propria ferma intenzione ad avviare gli esuberi e formula soltanto promesse di presunti futuri investimenti nell'area".
I due consiglieri pentastellati, dopo aver evidenziato nel loro atto i vari passaggi delle due vertenze, rimarcano come "da diversi anni la Regione Umbria è vittima di una progressiva ed inesorabile desertificazione industriale, con particolare riferimento oggi alle imprese operanti nel settore agroalimentare, da sempre centrale nell'economia umbra".
Liberati e Carbonari evidenziano che "la Giunta ha partecipato negli scorsi anni a numerosi tavoli di confronto presso il Ministero dello Sviluppo Economico per affrontare crisi analoghe. Tavoli dai quali sembrano essere emersi solo fumosi memorandum di intenti e documenti programmatici, destituiti di ogni fondamento alla prova dei fatti. Tutto ciò ha alimentato un profondo clima di malcontento verso la politica nazionale e regionale, impotente, incapace o, peggio, persino complice di grandi gruppi industriali nazionali ed

esteri che traggono profitto dalle produzioni locali, massimizzando i profitti senza scrupoli e senza rispetto, in danno dei lavoratori e dell'indotto economico locale".

"IL RILANCIO DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI È POSSIBILE" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, annuncia "un'azione coordinata a livello regionale e nazionale volta ad assicurare una prospettiva al Polo di mantenimento delle Armi militari di Terni". Per Fiorini "il rilancio è possibile, bisogna salvaguardarla sia nelle sue funzioni operative che nei livelli occupazionali".

Perugia, 27 luglio 2017 – "Il rilancio della Fabbrica d'armi di Terni è possibile, bisogna salvaguardarla sia nelle sue funzioni operative che nei livelli occupazionali". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, annunciando "un'azione coordinata a livello regionale e nazionale volta ad assicurare una prospettiva al Polo di mantenimento delle Armi militari".
"All'inizio 2014 lavoravano in Fabbrica d'armi 450 dipendenti - spiega Fiorini - ma già alla fine dello stesso anno, per effetto di pensionamenti e la mancata sostituzione di personale civile, si contavano solo 300 effettivi. Le previsioni sono ancora più negative: alla fine del 2018 si scenderà a 280 dipendenti circa, per arrivare a sole 150 unità entro il 2024. Una riduzione drastica che metterà a repentaglio la potenzialità produttiva del sito e, quindi, la capacità di supporto logistico alle Forze Armate, con il rischio di completa paralisi di ogni attività. Vogliamo impedire tutto questo. Abbiamo elaborato una strategia di interventi su due livelli istituzionali. Stiamo per depositare una mozione in Assemblea legislativa per spronare la Giunta ad occuparsi della vicenda e intervenire presso il Governo centrale per evitare il depauperamento del Polo. Tramite i nostri rappresentanti in Parlamento, in secondo luogo, abbiamo intenzione di presentare un documento che garantisca la salvaguardia del sito. Chiederemo, inoltre, un incontro al Ministero della Difesa, dal quale dipende la gestione della Fabbrica d'Armi".
"I due capisaldi della nostra azione - prosegue Fiorini – sono conservazione e rilancio. È necessario preservare tutte le maestranze, sbloccare il turn over ed effettuare assunzioni mirate in deroga ai blocchi di corso, in particolare di figure tecniche di seconda e terza area. In più occorrono un'immediata internalizzazione dei lavori appaltati all'esterno e forme di collaborazione e d'interazione con soggetti pubblici e privati per aumentare la presenza e il radicamento del Polo nel territorio. Infine vi è bisogno di una maggiore autonomia nell'utilizzo delle risorse recuperate dal ricorso all'istituto delle permute. Un occhio di riguardo - conclude Fiorini - va riservato al Museo delle armi, nel quale sono conservati pezzi di importante valore storico, e che merita, anch'esso, di venire valorizzato e rilanciato".

SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL DOCUMENTO DI 'STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE 2014-2020' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Con 4 voti favorevoli (Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti), 2 astenuti (Brega-Pd, Ricci-Rp) ed un contrario (Liberati-M5S), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha dato il via libera alla 'Strategia energetico-ambientale 2014/2020', documento predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini che delinea e riassume azioni e investimenti fatti e da fare rispetto al risparmio energetico, in attuazione della strategia 'Europa 20-20-20'. Bocciato un emendamento del presidente Brega che mirava ad abbassare l'incremento di 2,5 megawatt previsto per la geotermia (alta entalpia) ad 1,5 megawatt.

Perugia, 17 luglio 2017 – Con 4 voti favorevoli (Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti), 2 astenuti (Brega-Pd, Ricci-Rp) ed un contrario (Liberati-M5S), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha dato il via libera alla 'Strategia energetico-ambientale 2014/2020', documento predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini che delinea e riassume azioni e investimenti fatti e da fare rispetto al risparmio energetico, in attuazione della strategia 'Europa 20-20-20'.
Prima del voto sull'atto, Brega, pur sottolineando come la Giunta abbia sostanzialmente accolto le proposte emerse in Commissione, presentate dallo stesso presidente e condivise dagli altri commissari, incentrate sull'aumento della produzione da fonte idroelettrica, diminuzione di quella geotermica ed eolica, invarianza della previsione di produzione di energia da biomasse, ha presentato un ulteriore emendamento che mirava ad abbassare l'incremento di 2,5 megawatt previsto per la geotermia (alta entalpia) ad 1,5 megawatt. Proposta respinta poiché ha visto il solo voto favorevole dello stesso Brega e di Smacchi (Pd) e l'astensione degli altri consiglieri di maggioranza (Chiacchieroni, Leonelli, Rometti) oltre a Ricci.
Relatori in Aula saranno, per la maggioranza Silvano Rometti, mentre per l'opposizione relazionerà Andrea Liberati.
La 'Strategia energetico-ambientale 2014-2020 della Regione Umbria' punta a quattro obiettivi principali: la diminuzione dei consumi energetici complessivi; l'incremento delle fonti energetiche rinnovabili; il miglioramento della governance regionale; lo sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia.
Prima del voto sull'atto si sono registrate le dichiarazione di alcuni commissari. Andrea LIBERATI (M5S): "La direzione Ambiente ha fornito dati completamente sballati su Terni. Guardando tracce precedenti del piano ho notato discrasie notevoli tra i dati alla base del documento e le chiarificazioni. La Regione continua a parlare di grandi impianti senza considerare, se sostenibili nelle varie aree, i piccoli impianti. Per gli impianti di media e grande taglia vanno previste zone di esclusione. Si continua ad insistere sulle biomasse con l'ostilità delle comunità locali e sui grandi impianti dell'eolico con un incremento del 600-700 per cento. Sull'idroelettrico sono contrario a qualsiasi incremento che non preveda compensazioni certe per le comunità interessate. Sul geotermico sarebbe interessante pensare a quello residenziale con impianti a circuito chiuso. La pianificazione prevista dalla Regione va ad assecondare soltanto i grandi impianti. Silvano ROMETTI (SeR): "La Regione ha rispettato tutti gli obiettivi in linea con quelli comunitari ed è giusto continuare con questa politica. Ritengo quella prevista una buona programmazione che tiene conto di alcune oggettive difficoltà incontrate con le comunità locali rispetto all'eolico e alle biomasse, dove si è avuto un conflitto ambientale forse dovuto anche ad una cattiva comunicazione. Gli obiettivi del piano riguardano il risparmio e l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie rinnovabili". Claudio RICCI (Rp): "La fonte principale energetica è il risparmio e l'efficientamento che vale il 20 per cento. Nei prossimi due anni alcune case automobilistiche, tra le più importanti punteranno ai motori ibridi e quindi il settore elettrico e degli accumulatori elettrici sarà un importante elemento produttivo. Nella nuova edilizia si punta ad una riqualificazione tesa a trasformare gli edifici ad impatto zero, autonomi cioè sul piano energetico. Il Piano avrà bisogno dunque di aggiornamenti continui". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Quanto prodotto fin qui è il risultato della programmazione dell'Unione Europea che prevedeva l'obiettivo '20-20-20'. E questo documento rappresenta uno strumento particolarmente utile che dovrà ovviamente essere costantemente aggiornato nel corso degli anni. L'obiettivo '20-20-20' potrà essere anche aumentato, per questo dobbiamo garantire la massima operatività di questo documento".

CORTE DEI CONTI: " LE CRITICITÀ SONO LE STESSE DI OGNI ANNO. LE SCATOLE CINESI DEI DIRIGENTI REGIONALI E LE 'ULTERIORI VALUTAZIONI' CHE PREOCCUPANO LA SINISTRA" - SQUARTA (FDI) SUL ''GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta interviene in merito al giudizio di parificazione emesso oggi dalla Corte dei Conti rispetto al rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2016. A giudizio di Squarta, "le criticità sono le stesse di ogni anno, compresa la gestione delle società partecipate che ammonta a 12 milioni di euro". Ed in merito ai dirigenti, Squarta auspica spiegazioni rispetto ai criteri con i quali sono stati assegnati i premi di produzione. Secondo l'esponente dell'opposizione, "sembrano pochissimi i margini di manovra poiché risorse spendibili non ce ne sono e viene messo in dubbio il nuovo indebitamento".

Perugia, 10 luglio 2017 - "Sono quelle ricorrenti: 'ulteriori valutazioni in merito', riferite a tutti i passaggi critici elencati a preoccupare la Giunta regionale". Lo dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta intervenendo in merito al giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul Bilancio della Regione Umbria e secondo il quale "le criticità sono le stesse di ogni anno, compresa la gestione delle società partecipate che ammonta a 12milioni di euro".
Secondo Squarta, "un capitolo importante è rappresentato dalle scatole cinesi dei dirigenti per i quali manca la valutazione. Qualcuno dovrà spiegare con quali criteri sono stati assegnati i premi di produzione. E sfogliando la relazione – commenta il consigliere di opposizione - sembrano pochissimi i margini di manovra, poiché risorse spendibili non ce ne sono e viene messo in dubbio il nuovo indebitamento. Assistiamo ad un'impennata da 2 a 27milioni del fondo crediti di dubbia esigibilità".
"Il bilancio ancora tiene - spiega Squarta -, ma sono forti le criticità su partecipate come Sviluppumbria e Umbria Tpl. Anche per la sanità è stato sforato il tetto delle assunzioni di personale mentre più in particolare sono in sovrannumero le posizioni organizzative. Sono state abolite le posizioni 'D', ma a Palazzo Donini – conclude - abbiamo assistito ad un proliferare di posizioni organizzative equivalenti. Per cui il risultato non cambia".

CORTE DEI CONTI: "GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE: LA REGIONE UMBRIA AVREBBE MERITATO LA BOCCIATURA" - FIORINI E MANCINI (LN): "TROPPI PUNTI OSCURI: SANITÀ, PERSONALE, PARTECIPATE E UMBRIA MOBILITÀ"

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) puntano il dito contro l'Esecutivo regionale alla luce dei risultati del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti e sostengono che "l'alunno 'Regione Umbria' è bocciato sulle seguenti questioni: Gestione terremoto, sanità, personale, consulenze esterne, partecipate, Umbria Tpl e Mobilità". Fiorini e Mancini ritengono quindi "Fuori luogo l'ottimismo della 'preside' Marini" e chiedono di "procedere urgentemente all'istituzione della Commissione d'inchiesta per Umbria Tpl e Mobilità, già votata in Assemblea".

Perugia, 10 luglio 2017 - "Gestione terremoto, sanità, personale, consulenze esterne, partecipate, Umbria Tpl e Mobilità: l'alunno 'Regione Umbria' è bocciato. Fuori luogo l'ottimismo della 'preside' Marini. Tante, forse troppe, le insufficienze nelle suddette materie che trovano fondamento nelle criticità espresse dalla Corte dei Conti nel giudizio di parificazione del rendiconto generale 2016". Così i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) secondo i quali "le bacchettate dell'organo di revisione contabile confermano tutte le perplessità da sempre espresse dalla Lega Nord Umbria".
I consiglieri del Carroccio umbro puntano il dito su: "gestione delle principali voci di bilancio contenute nel Defr (documento economia e finanza); corrispondenza tra leggi ed atti approvati dall'Assemblea ed effettiva attuazione degli stessi, da un punto di vista pratico ed economico; ritardi accumulati nella ricostruzione post sisma; scarsa trasparenza nei rapporti con le partecipate, in particolare con Umbria Tpl e Mobilità dove vengono riscontrate perdite complessive per 27,7 milioni. Un deficit che – sottolineano Fiorini e Mancini - è stato causato dalla mala gestione del servizio, come più volte abbiamo avuto modo di mettere in risalto"."La Corte dei Conti – spiegano i due consiglieri della Lega - mette in guardia la Regione sulla eccessiva concentrazione di potere nelle mani di direttori generali in ambito sanitario e sull'elevato numero di posizioni organizzative nella struttura interna regionale. Si tratta – sottolineano - di cariche assegnate con il consenso diretto di Giunta e Presidente, ragione di scontri interni alla maggioranza e giochi di potere tra le parti, il cui obiettivo finale è solo quello di garantirsi una posizione di primo piano nei ruoli strategici"."Come Lega Nord – ricordano Fiorini e Mancini - abbiamo più volte espresso perplessità in merito alle questioni sollevate dalla Corte dei Conti, le cui rilevazioni non fanno altro che confermare la bontà del nostro operato nel tentativo di fare luce sui punti più oscuri di un esercizio finanziario che, secondo il nostro parere, meritava la bocciatura. Chiediamo infine – concludono - di procedere urgentemente all'istituzione della commissione per Umbria Tpl e Mobilità, già votata in Assemblea, considerando che "strane voci" sembrerebbero non volere l'attivazione di tale commissione".

CORTE DEI CONTI: ANCORA TANTISSIME CRITICITÀ E POST-VERITÀ DELLA PRESIDENTE MARINI CHE NASCONDE I MACIGNI SOTTO IL TAPPETO" - CARBONARI E LIBE-

RATI (M5S) SUL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5s) commentano il giudizio di parificazione emesso oggi dalla Corte dei Conti sul rendiconto generale della Regione Umbria per il 2016 definendolo "un déja vù dei due anni precedenti". Carbonari e Liberati puntano il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini perché, spiega, "insiste a prendere in giro i cittadini ostentando dei presunti successi circa la 'capacità della Regione di una gestione equilibrata dei conti, razionalizzazione e contenimento della spesa', pescando qua e là singoli dati e costruendoci un quadro fantastico che non esiste ed è in netto contrasto con quanto scritto dalla Corte".

Perugia, 10 luglio 2017 - "La cerimonia di oggi del Giudizio di Parificazione del Rendiconto 2016 è stata un déja vù dei due anni precedenti, con la Corte dei Conti che ha sollevato tantissime gravi criticità all'amministrazione regionale sotto ogni aspetto, quasi invariate rispetto ai precedenti". Così i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) secondo i quali "il déja vù si è poi ripetuto anche al termine della cerimonia, con le sfacciate dichiarazioni della Presidente Marini, che ogni anno insiste a prendere in giro i cittadini pavoneggiandosi e ostentando dei presunti successi circa la 'capacità della Regione di una gestione equilibrata dei conti, razionalizzazione e contenimento della spesa', pescando qua e là singoli dati e costruendoci un quadro fantastico che non esiste ed è in netto contrasto con quanto scritto dalla Corte e che invitiamo i cittadini a leggere".
"Solo per citare gli esempi più eclatanti nelle 'Partecipate' – spiegano Carbonari e Liberati - 'sono emersi ritardi nell'asseverazione delle operazioni di riconciliazione' anche a causa delle carenze del sistema informativo dei flussi tra società e Regione. Sulla tragedia Umbria Mobilità 'la Sezione esprime preoccupazione … con perdite 2015 per 27,7 milioni'. La Corte mette nero su bianco la sostanziale morte della società lamentando che il bilancio 2015 è stato redatto secondo 'criteri di valutazione dell'impresa in funzionamento, pur in presenza della grave crisi finanziaria in corso' e 'si sottolinea, risulta compromessa la stessa continuità aziendale'. Il valore della società è ritenuto sopravvalutato, la nota dei membri del collegio sindacale non appare coerente con il disposto normativo, vi è la mancata riconciliazione tra debiti e crediti per ben 22,5 milioni di euro e si ricordano gli oltre 12 milioni di euro prestati dalla Regione spacciandoli nel 2013 come 'anticipazione di liquidità' mai restituita 'con l'aggravante che nell'anno in corso è stata concessa moratoria'".
I due consiglieri pentastellati aggiungono che "sui derivati, continua anche per il 2016 un flusso negativo per 1,4 milioni di euro. L'attività di programmazione, fatta da quelli che noi chiamiamo i libri dei sogni della Giunta, 'sembra discostarsi dai basilari canoni di chiarezza e semplificazione' e non del tutto in linea con i principi di legge. Il risultato di amministrazione 'esprime la sostanziale mancanza di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa'. Inoltre si evidenzia 'l'insufficienza delle risorse di parte corrente a finanziare interamente lo squilibrio di parte capitale, da coprire facendo ricorso a debito autorizzato non contratto'".
Carbonari e Liberati sottolineano che "anche sulla Sanità, dove la Presidente Marini ha dato il meglio della sua post-verità, in particolare sbandierando che l'Umbria è 'Regione benchmark'. Ciò si riferisce però alla spesa sanitaria (che comunque non è una eccellenza) e non alla qualità del servizio sanitario per gli utenti, come tristemente attestano i parametri LEA. Leggendo veramente la Relazione si scopre il quadro a tinte fosche che la Corte traccia sulla Sanità, criticando la mancanza di trasparenza in merito alla spesa per personale (con sostanziale disarmonia rispetto alla normativa regionale), una 'programmazione regionale sanitaria e sociale basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare, che - di fatto - non consentono, a consuntivo, di conoscere la parte del programma davvero realizzata' e una 'personalizzazione del risultato dei Direttori generali, un sistema che lascia intravedere un possibile, eventuale conflitto di interesse nei confronti dei cittadini, che potrebbero vedere abbassato il livello del servizio per il raggiungimento dell'accennato obiettivo di contenimento'. Ma la Corte dei Conti è persino troppo buona, considerando l'estrema politicizzazione delle carriere sanitarie".
"La Corte – commentano Carbonari e Liberati- scrive chiaramente della mancanza di trasparenza, ormai cronica della Regione, precisando che 'anche per il 2016 le informazioni sui controlli relativi alla gestione del SSR non consentono una adeguata valutazione dei controlli effettuati, delle loro risultanze'. Tale mancanza di trasparenza riguarda anche molti altri aspetti della gestione regionale, spesso impedendo alla Corte dei Conti di valutare nel merito i dati comunicati".
"Forse è per questo motivo – concludono i due esponenti pentastellati- che la Presidente della Giunta continua a festeggiare: sanno nascondere a chiunque certi artifizi, che stanno tuttora consentendo a questa classe politica di tirare avanti, sempre sull'orlo del precipizio. Le famiglie e le imprese umbre avvertono una verità opposta a quella della propaganda".

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA RENDICONTO FINANZIARIO 2016 DI PALAZZO CESARONI – ASTENSIONE GRUPPO M5S

L'Aula ha approvato a larga maggioranza (astensione gruppo M5S) il rendiconto finanziario 2016 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che ammonta a 23milioni 725mila. L'atto è stato illustrato dalla presidente Donatella Porzi. Rispetto

all'anno precedente c'è una diminuzione della spesa per le indennità dei consiglieri e un aumento di quella per i vitalizi, entrambi legati alla riduzione da 30 a 20 dei componenti dell'organismo consiliare.

Perugia, 11 luglio 2017 – L'Aula ha approvato a larga maggioranza, con la sola astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, il rendiconto finanziario 2016 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il rendiconto, che ammonta a 23milioni 725mila euro, è stato illustrato dalla presidente Donatella Porzi. Rispetto all'anno precedente c'è una diminuzione della spesa per le indennità dei consiglieri e un aumento di quella per i vitalizi, entrambi legati alla riduzione da 30 a 20 dei componenti dell'organismo consiliare.
IL RENDICONTO 2016
Porzi ha ricordato che "efficacia, efficienza ed economicità si devono ben conciliare con le attività inerenti la funzione legislativa, di indirizzo e di controllo dell'Assemblea legislativa, l'informazione e comunicazione, l'organizzazione della struttura e degli uffici e quella di promozione della cultura. Risorse umane, strumentali e finanziarie devono essere ben armonizzate e finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi". È stato poi ricordato come questo rendiconto sia il primo a riscontrare gli effetti della RIDUZIONE da 30 a 20 dei consiglieri regionali, avvenuta nel passaggio da IX a X legislatura, nel maggio 2016, con la spesa per le indennità erogate che risulta diminuita di 646mila euro rispetto all'anno precedente.
La gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2016 si chiude con un SALDO POSITIVO di 5milioni 166 mila euro, derivanti dalla gestione dei residui (106mila), della competenza 2016 (2milioni 88mila), da accantonamenti disposti in sede di rendiconto del precedente esercizio 2015 (2milioni 576mila), dai fondi di riserva non utilizzati (414mila) e da minori entrate realizzate (19mila). Nel corso del 2016 sono stati utilizzati 309mila euro provenienti dagli ACCANTONAMENTI disposti con l'approvazione del rendiconto 2015: circa 91mila euro per la restituzione di contributi previdenziali ad ex consiglieri, 213mila euro relativi alla somma vincolata al trattamento economico accessorio 2015 del personale dirigente, 5mila euro a seguito del ricalcolo dell'accantonamento per i contributi del trattamento di fine rapporto del personale dei gruppi consiliari. Le ENTRATE accertate nell'esercizio finanziario 2016, escluse le partite di giro, ammontano a 19milioni 304mila euro, provenienti al 98 per cento dal trasferimento di fondi regionali. La restante parte delle entrate accertate sono riferite ai trasferimenti da parte dell'Agcom, dagli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa dei conti correnti bancari dell'Assemblea, da recuperi e rimborsi vari. Il totale delle entrate arriva a 23milioni 725mila euro comprendendo anche l'avanzo di amministrazione 2015 applicato al bilancio 2016 (4milioni 76mila) e il Fondo pluriennale vincolato (344mila). Le SPESE che incidono maggiormente il bilancio dell'Assemblea legislativa sono quelle per le indennità agli amministratori regionali, il ripiano per l'erogazione degli assegni vitalizi, i contributi ai gruppi consiliari, il funzionamento e il personale. Ci sono poi il funzionamento dell'Isuc (250mila), del Centro Studi Giuridici e Politici (41mila 833) e del Cal (146mila) 437mila euro tot. La spesa l'erogazione dei vitalizi agli ex consiglieri nell'anno 2016 è stata di 3milioni 827mila euro, a cui vanno aggiunti 273mila euro di Irap. L'andamento percentuale della spesa dell'Assemblea legislativa nel periodo 2012-2016 fa registrare una riduzione delle uscite per indennità dei consiglieri (-39,5 percento), dei contributi ai gruppi consiliari (-30,4 percento), per funzionamento (-43,4 percento) e personale (-13,5 percento) e un aumento delle uscite per il ripiano degli assegni vitalizi (+33 percento)".
INTERVENTI
CLAUDIO RICCI (Rp): "VOTO POSITIVO PERCHÉ EMERGE UNA RIDUZIONE GENERALE DEI COSTI. Dal 2012 al 2016 c'è una riduzione dei costi per indennità, vitalizi e gruppi consiliari; del funzionamento complessivo dell'Assemblea legislativa; del personale. Occorrerà continuare a lavorare e proseguire nell'ottimizzazione dei costi della politica. Per quanto riguarda i vitalizi, sul passato non possono essere determinate azioni che metterebbero in discussione un fatto cristallizzato e se venissero modificate le attuali norme si avrebbero costi complessivi superiori. Per il futuro mi auguro che ci sia un quadro complessivo nazionale uniforme che vada verso un sistema contributivo. Per le spese correnti ci sono stati passi in avanti: mi auguro che si possano ulteriormente ottimizzare i costi".
MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "APPREZZIAMO LA RIDUZIONE DI QUESTI ANNI, MA SERVE CONTINUARE OPERA EFFICIENTAMENTO. Alcune voci di spesa potrebbero ancora essere oggetto di miglioramento, come quelle per la stamperia. Per software e hardware c'è un costo notevole di 220mila euro e il nostro sistema informatico non è così all'avanguardia: dobbiamo migliorare il sistema e ottenere la riduzione del costo. La parte più importante del rendiconto è il fondo di previdenza per i consiglieri regionali: circa 5milioni di euro. Faremo proposte per passare al contributivo, ma chiedo ufficialmente che venga fatta una valutazione del cambio di sistema per valutare la potenziale differenza di costo. Le indennità sono state ridotte, era doveroso. Qualche altro risparmio si potrebbe fare sui rimborsi spese, passando al sistema di rendicontazione. Al Cal eroghiamo 146mila euro per avere pareri non motivati. Dobbiamo chiederlo per ottenere un servizio che sia utile. Quando viene istituita una Commissione di inchiesta, come quella su Umbria Mobilità, si deve fornire il personale per il suo funzionamento: l'esigenza di informare i cittadini è più forte dell'eventuale risparmio di 5-10mila euro".
GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "VOTERÒ BILANCIO CON SODDISFAZIONE PER LE RIFOR-

ME FATTE: OGGI LAVORIAMO DI PIÙ E COSTIAMO DI MENO. Portiamo a compimento un processo di riforme avviato nella precedente legislatura che oggi ha una ricaduta effettiva sul bilancio: risparmiamo con il taglio dei dieci consiglieri e risparmieremo con il superamento dei vitalizi. Dall'esame del lavoro svolto risulta che stiamo producendo atti e iniziative istituzionali anche superiori al passato: quindi vuol dire che la riforma era giusta. Ora dobbiamo discutere su come usare le risorse che abbiamo risparmiato, per avere una ricaduta positiva su famiglie e cittadini. Il rendiconto ci mostra i costi della politica, i costi per far vivere l'istituzione Regione. Abbiamo fatto una riforma importante, abbiamo la coscienza apposto per poter dire basta con le regioni a statuto speciale. Dobbiamo essere soddisfatti delle riforme che abbiamo fatto e fare anche meglio".
EROS BREGA (PD): "VOTERÒ A FAVORE DI UN BILANCIO CHE DÀ DIGNITÀ AL NOSTRO RUOLO DI CONSIGLIERI REGIONALI. Passare da 30 a 20 consiglieri è stata una scelta che sta portando frutti. Una scelta pesante, che ci ha consentito di ottenere risultati, ma con difficoltà. Il bilancio dell'Assemblea legislativa incide minimamente nel bilancio complessivo della Regione, circa l'uno per cento. E di questo ci va dato merito. L'Umbria, insieme all'Emilia Romagna, è l'unica regione che ha abolito i vitalizi. Quindi se non vogliamo reintrodurli, non possiamo passare al sistema contributivo. Non possiamo andare a influire sugli ex consiglieri che percepiscono il vitalizio".

LAVORI D'AULA: "ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DEI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO DELLE QUATTRO AZIENDE SANITARIE UMBRE"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto dei Piani triennali del patrimonio delle quattro Aziende sanitarie umbre: i piani 2016–2018 adottati dall'Azienda Usl Umbria 1, dall'Azienda Usl Umbria 2, dall'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, e il piano 2017-2019 adottato dall'Azienda ospedaliera di Perugia.

Perugia, 11 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto dei Piani triennali del patrimonio delle quattro Aziende sanitarie umbre. Gli atti sono stati illustrati in Aula dal presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi, che ha ricordato le audizioni svolte con gli uffici e con i direttori generali delle Aziende.
Dal Piano triennale del patrimonio 2016–2018 adottato dall'Azienda Usl Umbria 1 è emerso che il patrimonio dell'Asl si sviluppa su 38 Comuni ed è stimato intorno ai 190milioni di euro. Le principali strategie di patrimonializzazione che l'Azienda intende perseguire riguardano l'acquisizione di un immobile nell'area dell'ex Policlinico Monteluce; l'acquisizione di porzioni di un edificio al Palazzo della Salute di Bastia Umbria; l'acquisizione di porzione di un immobile da realizzarsi a cura del Comune di Castiglione del Lago da destinare a centro salute; la valorizzazione dei siti di Gubbio e Gualdo Tadino.
Il Piano triennale del patrimonio 2016–2018 adottato dall'Azienda Usl Umbria 2 non tiene conto delle problematiche seguite al terremoto dell'ottobre scorso che ha interessato molte strutture. Per questo motivo è indispensabile una rimodulazione del Piano che tenga conto della situazione post sisma che ha determinato l'inagibilità dell'ospedale di Norcia, Cascia e, indirettamente, anche di Spoleto per la Tac. Le principali strategie di patrimonializzazione che si intendevano perseguire sono: la realizzazione della nuova sede della Azienda Usl 2 a Terni; la realizzazione del Palazzo della Salute ad Orvieto; la realizzazione del Centro salute a Foligno; la realizzazione del nuovo Ospedale territoriale del comprensorio di Narni-Amelia; la valorizzazione dell'immobile in Piazza Nicosia a Roma attraverso lo strumento della concessione e non più mediante alienazione; l'acquisizione della sede del Centro salute sito a Spello.
Dall'audizione sul Piano triennale del patrimonio 2016–2018 adottato dall'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni è emerso che nessuna struttura dell'Azienda ha subito danni dal sisma. Nella pianificazione particolare attenzione è data all'acquisizione dell'immobile 'ex Milizia' in località Campomicciolo.
Il Piano triennale del patrimonio 2017-2019 adottato dall'Azienda ospedaliera di Perugia mostra che le disponibilità del patrimonio sono relative esclusivamente alla funzione ospedaliera e concentrate in due aree: il polo unico di Sant'Andrea delle Fratte, dove vengono identificati tutti gli immobili destinati alle funzioni assistenziali sanitarie comprensive delle pertinenze circostanti, alcune delle quali adibite ad aree di parcheggio. E il quartiere di Monteluce, costituito da un edificio ex farmacia ospedaliera, di cui oggi una parte viene adibita a magazzino ed un'altra concessa in locazione a Umbria salute. Sempre in questa area è presente il vecchio posteggio di Via del Favorevole, per il quale è stato ipotizzato un percorso di alienazione.

PRIMA COMMISSIONE: "APPROVATI RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 E INTEGRAZIONE COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO SULL'ILLEGALITÀ"

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2016. Inoltre ha approvato all'unanimità la proposta della Commissione Antimafia che consentirà di integrare i componenti dell'Osservatorio regionale sulla 'criminalità organizzata e l'illegalità'.

Perugia, 12 luglio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2016. Inoltre ha approvato all'unanimità la proposta della Commissione Antimafia per un'ulteriore modifica della legge '16/2012' che consentirà di integrare i componenti dell'Osservatorio regionale sulla 'criminalità organizzata e l'illegalità'.

Il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2016, che era stato illustrato dalla presidente della Giunta Marini in una precedente seduta, ha ricevuto il voto positivo dei commissari della maggioranza (Chiacchieroni, Guasticchi, Casciari, Leonelli, Smacchi-Pd) mentre hanno votato contro le opposizioni (Carbonari-M5S e Nevi-FI). Al testo sono stati presentati emendamenti tecnici, per correzioni materiali e formali, a firma della presidente Marini, e un emendamento a firma dell'assessore Bartolini per allegare il rendiconto consolidato della Giunta regionale e dell'assemblea legislativa, approvato dall'Aula nell'ultima seduta. Anche questi emendamenti sono stati approvati a maggioranza. Il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 andrà in Assemblea legislativa nella seduta del 18 luglio, e i relatori saranno Smacchi (Pd) per la maggioranza e Carbonari (M5S) per l'opposizione. Ha èartecipato ai lavori l'assessore Antonio Bartolini.

La Prima Commissione, inoltre, ha anche approvato all'unanimità la proposta di legge, a firma di tutti i componenti della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', che modifica la legge '16/2012' che consentirà di integrare i componenti dell'Osservatorio regionale sulla 'criminalità organizzata e l'illegalità'. La proposta di legge, presentata dal presidente della Commissione Antimafia Giacomo Leonelli, consente ulteriori designazioni nell'Osservatorio, per una sola volta, in sede di applicazione della legge, alle organizzazioni sindacali ed altre associazioni di categoria e di impresa maggiormente rappresentative a livello regionale".

SCHEDA: IL RENDICONTO 2016

Il CONTESTO economico e finanziario è PARTICOLARMENTE DIFFICILE e complesso. Da anni gli enti locali concorrono alle manovre correttive dei saldi di finanza pubblica del Paese. E le Regioni hanno contribuito in maniera consistente al risanamento. Ciò nonostante la Regione Umbria è riuscita a garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica grazie all'opera di RAZIONALIZZAZIONE e contenimento delle spese, senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi. Ai pesanti tagli sui bilanci regionali si aggiunge il pareggio di bilancio. Per la Regione Umbria tali provvedimenti hanno significato, per il 2016, TAGLI PER CIRCA CENTO MILIONI di euro, in aggiunta a quelli degli anni precedenti. L'Umbria, pur in questo contesto di criticità della finanza pubblica, presenta una situazione di SOSTANZIALE SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate alla prudenza e al contenimento. L'Umbria, infatti, ha rispettato negli anni il patto di stabilità interno, che ora è diventato pareggio di bilancio; ha sempre utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge; non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria; non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità; la situazione di tesoreria non mostra criticità, con un saldo di cassa di oltre 200milioni di euro. La Regione ha un RATING di lungo termine pari a quello della Repubblica italiana, e il merito di credito intrinseco indicativo della Regione continua ad essere positivo. Questo grazie ad un indebitamento finanziario contenuto, una robusta posizione di liquidità, una sanità in equilibrio, un'efficace azione di controllo e razionalizzazione della spesa, una elevata potenzialità fiscale non utilizzata. Inoltre i TEMPI DI PAGAMENTI medi della Regione sono stati realizzati con 9 giorni di anticipo rispetto alla scadenze contrattuali. Anche nel 2016 la Regione ha rispettato le disposizioni di CONTENIMENTO DELLA SPESA per consulenze, relazioni pubbliche e convegni, pubblicità, spese di rappresentanza, missioni, formazione e autovetture. La SANITÀ È IN EQUILIBRIO e l'Umbria dal 2013 continua ad essere tra le tre Regioni benchmark per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard sia per l'erogazione del Lea che per il rispetto dell'equilibrio economico finanziario. Il 2016 è l'anno in cui impatta sul bilancio la legge sul RIORDINO DELLE PROVINCE. E la Regione è riuscita ad assorbirlo interamente nel bilancio. La legge Delrio ha comportato il trasferimento di 240 unità di personale, per un costo totale di 9 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,5 milioni di costi e spese di matura indiretta. Il rendiconto 2016 prevede la SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO con accantonamenti per 72milioni di euro, molti di più dei 21 del 2015. La Regione Umbria non ha utilizzato la potenzialità fiscale: è tra le Regioni con MINORE PRESSIONE FISCALE, che è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio: sono state cancellate tutte le tasse di concessione, non applicata l'imposta sulle emissioni sonore degli aerei, mai aumentate le tasse auto, applicato al minimo l'addizionale regionale al gas metano, ridotto in maniera selettiva l'Irap".

PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017

In Prima Commissione la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ha illustrato l'Assestamento del bilancio di previsione 2017/2018. L'Assestamento 2017 prevede: 4,3 milioni per la mobilità e il Tpl; 2 milioni per gli accantonamenti obbligatori; 650mila euro per la cultura, lo spettacolo e il turismo; 450mila per agricoltura e foreste; 450mila euro per il sociale; 400 per l'aeroporto San Francesco; 150mila per l'Istituto

Briccialdi di Terni; 150 per Sviluppumbria; 80mila per la Protezione civile.

Perugia, 13 luglio 2017 – La presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ha illustrato l'Assestamento del bilancio di previsione 2017/2018 nella seduta odierna della Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi. L'Assestamento 2017 prevede 4,3 milioni per la mobilità e il Tpl; circa 2 milioni per gli accantonamenti obbligatori; 650mila euro per la cultura, lo spettacolo e il turismo; 450mila euro per agricoltura e foreste; 450mila euro per il sociale; 400mila per l'aeroporto San Francesco; 150mila per l'Istituto Briccialdi di Terni; 150mila per Sviluppumbria; 80mila per la Protezione civile.
La presidente Marini ha detto ai commissari come "l'Assestamento 2017 è caratterizzato da una RAZIONALIZZAZIONE delle risorse, in coerenza con il bilancio di previsione 2017, dove abbiamo fatto un'operazione molto rigorosa di CONTENIMENTO della spesa a garanzia del pareggio e dell'equilibrio di bilancio, che viene confermato con questo atto. Il disavanzo 2016 si riduce di 0,5 milioni, e comunque va ricordato che quando di parla di indebitamento degli enti pubblici si tratta di finanziamenti ed operazioni di investimento, di politiche di sviluppo della Regione in particolare sul versante delle infrastrutture".
"Nell'Assestamento 2017 – ha spiegato la presidente Marini - abbiamo deciso di finanziare solo spese che hanno carattere di urgenza e di indifferibilità, e che hanno a che fare con servizi essenziali e competenze centrali della Regione. In particolare 1 milione 950 mila euro riguarda gli ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI, di cui 1,6 milioni al fondo rischi spese legali per i contenziosi formatisi nell'esercizio 2017 e 350 mila per le perdite di bilancio dell'esercizio 2016 delle società partecipate Umbria Mobilità e Parco tecnologico agroalimentare. Tutto il fondo ormai raggiunge circa 80 milioni di euro, quando l'ambito discrezionale per le politiche del bilancio regionale è poco più di 200milioni di euro: siamo ad un immobilizzo di risorse eccessivo per i rischi che si determinano annualmente in un regione sana, visto che mettiamo in accantonamento 80 milioni a fronte di qualche centinaia di migliaia di euro di utilizzo, con il paradosso magari di non finanziare politiche e servizi. 650mila euro vanno a CULTURA-SPETTACOLO-TURISMO-SPORT E GRANDI EVENTI, di cui 150mila per lo spettacolo; 25mila per cataloghi scientifici, in particolare stiamo curando il ventennale del sisma '97; 100mila euro per la promozione turistica; 100mila per lo sport in favore dei Comuni; 250mila euro per i grandi eventi. 450 mila euro sono destinati ad AGRICOLTURA E FORESTE, di cui 300mila euro per il finanziamento delle attività dell'Associazione regionale allevatori (Ara Umbria); e 150mila euro per la campagna antincendi, per finanziare tutte le convenzioni in essere. Finché c'era il Corpo forestale dello Stato spendevamo circa la metà; oggi la convenzione con i Vigili del fuoco costa quasi il doppio, arrivando a 350mila euro. Questa riforma ha prodotto caos nelle flotte dell'antincendio, e siamo perplessi come regioni perché questa è una materia delegata dallo Stato alla quale dovrebbe essere garantita un'ampia copertura finanziaria. Questa integrazione ulteriore consente di garantire tutto il servizio antincendio ripartito tra le funzioni residue della Forestale, Agenzia forestale regionale e Vigili del fuoco. 4 milioni 330mila euro vanno ai SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PER IL TPL. 80mila euro per la PROTEZIONE CIVILE, per l'attuazione del piano gestione rischio alluvioni. 150mila euro, per ciascuno degli anni 2017-2018-2019, per contributo all'Istituto musicale BRICCIALDI di Terni. 150mila euro per l'integrazione del fondo programmi di SVILUPPUMBRIA. 400mila euro, per adeguamento dello stanziamento a favore dell'AEROPORTO internazionale dell'Umbria, San Francesco di Assisi. 450mila euro al SOCIALE, di cui 250mila per gli asili nido, 150mila per il fondo sociale in favore dei Comuni e 50mila per le politiche giovanili".
"Il finanziamento di questi interventi – ha concluso la presidente - viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di ECONOMIE DI SPESA, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse. Fra gli altri interventi contenuti nel provvedimento si segnala anche la proroga fino al 31 dicembre 2017 della disposizione che disponeva la riduzione del 10 per cento dei compensi ai componenti di consigli di amministrazione e organi collegiali di enti ed agenzie regionali. Inoltre è prevista di una durata fino a 35 anni delle concessioni per l'utilizzo dei beni delle aree industriali di Maratta Terni e San Giacomo di Spoleto acquistate dalla Regione dal Consorzio Tns".
Sollecitata dagli interventi di alcuni commissari, la presidente Marini ha spiegato che "per l'istituto Bricciladi, per la prima volta, si attua un intervento triennale, contrariamente al passato quando si erano fatti solo una tantum. Un contributo della Regione non dovuto, ma che dà certezza all'Istituto sul triennio e gli consente di costruire il percorso per l'equilibrio di bilancio in vista della statizzazione, operazione che si sta pensando a livello nazionale. Un'operazione abbastanza simile a quella fatta in passato per l'Accademia delle belle arti di Perugia".

EDILIZIA: "IMPOSTE GRAVANTI SUGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione in merito alle "imposte gravanti sugli immobili di proprietà dei cittadini italiani residenti all'estero". Nel merito si chiede all'Esecutivo di "attivarsi a livello nazionale per sollecitare il Governo affin-

ché venga stanziato un nuovo fondo finalizzato alla copertura finanziaria a compensazione del minor gettito dei comuni italiani a fronte delle suddette agevolazioni agli iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) consistenti nell'esclusione della tassa Imu e delle riduzioni previste per Tari e Tasi. Supporto fondamentale – rimarca Casciari - specie per le regioni con un forte indice di spopolamento".

Perugia, 15 luglio 2017 – Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione in merito alle "imposte gravanti sugli immobili di proprietà dei cittadini italiani residenti all'estero". Nel merito si chiede all'Esecutivo di "attivarsi a livello nazionale per sollecitare il Governo affinché venga stanziato un nuovo fondo finalizzato alla copertura finanziaria a compensazione del minor gettito dei comuni italiani a fronte delle suddette agevolazioni agli iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) consistenti nell'esclusione della tassa Imu e delle riduzioni previste per Tari e Tasi. Supporto fondamentale – rimarca Casciari - specie per le regioni con un forte indice di spopolamento".
Nel suo atto ispettivo, il consigliere di maggioranza dopo aver spiegato che "l'Imu è un'imposta diretta di tipo patrimoniale" e che "inizialmente la disciplina prevedeva la sua applicazione solo sui beni immobili diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze", specifica che "il decreto 'Salva Italia' definiva abitazione principale 'l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente'. La nuova imposta sulle unità immobiliari – continua Casciari - prevede l'istituzione della Iuc (Imposta unica comunale), basata su due presupposti: uno legato alla natura e al valore degli immobili e l'altro connesso all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali. Essa è composta dall'Imu, dalla Tasi e dalla Tari. In base al nuovo assetto delle entrate locali – chiarisce Casciari - l'Imu non si applica sull'abitazione principale ed alle pertinenze, eccetto per i beni rientranti nella categorie di 'immobili di lusso'".
Casciari spiega quindi che "prima dell'entrata in vigore del Decreto Legge '47/2014' i Comuni avevano una potestà regolamentare nell'assimilazione di alcune categorie di immobili all'abitazione principale: tra queste fattispecie vi rientravano anche le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), purché pensionati nei rispettivi paesi di residenza e a condizione che il bene non risultasse locato o concesso in comodato d'uso. In seguito alla suddetta normativa dal 2015 tali immobili sono assimilati direttamente ex lege alle abitazioni principali, con la previsione di una compensazione economica a fronte di ogni assimilazione prevista dalla normativa nazionale, diretta a coprire il mancato incasso da parte dell'ente. È previsto un regime agevolato anche per Tari e Tasi, con una riduzione di due terzi del tributo base, riduzione applicata sulla Tasi solo nel 2015, in quanto dal 2016, in virtù dell'assimilazione ex lege, opera l'esenzione".
Casciari, nel documento ispettivo evidenzia che "la copertura finanziaria stabilita a decorrere dal 2015 è di 6 milioni di euro, di cui 2 milioni sono a copertura delle minori entrate dei comuni. Ma, al di là del fatto che a due anni dall'entrata in vigore della normativa suddetta queste risorse non erano ancora state erogate, negli anni si sono riscontrate una serie di problematiche: Nel 2013 circa 3200 comuni (39,5 per cento del totale) per circa 26,7 mln. di abitanti (45 per cento circa) hanno applicato l'assimilazione all'abitazione principale dell'abitazione dei residenti all'estero alla sola condizione dell'assenza di locazione; Nel 2014 c'è stato un vuoto legislativo, perché il Decreto Legge n.47 nell'eliminare la potestà regolamentare dei comuni, ha previsto che l'assimilazione ex lege decorresse dal 2015. Quindi i proprietari di immobili residenti all'estero, pur avendone i requisiti, nel 2014 hanno pagato una tassazione ordinaria senza poter usufruire di esenzioni (eccetto in caso di eventuali disposizioni comunali); I requisiti previsti sono molto restrittivi e spesso i comuni, molto interessati alla questione che ha risvolti sia da un punto di vista di mantenimento di legami, di attaccamento alle origini e dei patrimoni, specie nei comuni di piccole dimensioni o ubicati in territori a rischio di abbandono e spopolamento, sia dal punto di vista della maggiore attrattività turistica".
"Ad oggi – scrive Casciari - non è prevista alcuna copertura finanziaria ulteriore rispetto a quella stabilita nel 2015 a compensazione del minore gettito dei comuni; né la Legge di stabilità 2017 né la manovra correttiva ('Finanziaria di primavera') hanno statuito in tal senso. II 'Rapporto italiani nel mondo 2016, basato sui dati forniti dall'AIRE, aggiornati al 1 gennaio dello stesso anno – conclude Casciari -, parla di ben mille umbri partiti nel 2015 per andare a vivere all'estero per un totale di più di 34mila persone che vivevano in Umbria e che ora vivono stabilmente in un altro Paese".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – PRESENTATI GLI EMENDAMENTI ALL'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 18 luglio 2017 – La Prima commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con l'astensione di Carla Casciari (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S), l'assestamento al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per gli anni 2017/2019. La presidente Donatella Porzi, illustrando l'atto, ha evidenziato che la manovra ammonta a circa 777mila euro, necessari per coprire il fabbisogno aggiuntivo dell'Ente. Queste risorse verranno reperite attra-

verso l'utilizzo dell'avanzo libero e dei fondi per investimento.
Tra i principali interventi previsti ci sono: l'aggiornamento del sistema informatico, il contributo al fondo per le regioni terremotate, la formazione del personale dell'Assemblea, gli interventi a sostegno di eventi sui territori, l'attività dell'Isuc e l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Nella seconda parte della seduta sono stati illustrati gli EMENDAMENTI all'assestamento del bilancio di previsione 2017/2019 della Regione Umbria: Carla Casciari (Pd), Silvano Rometti (Ser) e Marco Squarta (FdI) hanno proposto di stanziare 50mila euro a copertura della legge contro lo spreco alimentare, la cui approvazione sarebbe bloccata proprio dalla mancanza di un adeguato finanziamento; Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha manifestato la necessità di prevedere 30mila euro in più a sostegno delle attività svolte dalle associazioni degli umbri nel mondo; Attilio Solinas (Misto – Mdp) propone che una parte della quota non utilizzata del fondo per la produttività dei dirigenti dell'Assemblea legislativa sia assegnata al personale del comparto; Andrea Smacchi (Pd) ha auspicato un intervento aggiuntivo da 500mila euro per i bandi relativi alla prima casa. Raffaele Nevi (FI) ha richiesto un intervento della Giunta che preveda fondi a sostegno delle famiglie di Narni colpite dal sisma del 2000 e che sblocchi le assunzioni nei Consorzi di bonifica.
Nevi ha poi presentato emendamenti per aumentare i fondi per la sicurezza dei Comuni, i finanziamenti per le manifestazioni storiche, gli stanziamenti per il sostegno allo sport, il contributo a favore dell'Istituto di studi musicali "G.Briccialdi" di Terni e per uno stanziamento destinato all'acquisto di parrucche da parte dei pazienti oncologici.

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL RENDICONTO DELLA REGIONE UMBRIA 2016

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 8 contrari dell'opposizione (M5S, FI, RP, FdI, LN) il rendiconto della Regione Umbria per l'anno 2016. Le relazioni introduttive sono state svolte da Smacchi (PD) per la maggioranza e Carbonari (M5S) per la minoranza. Nel dibattito sono intervenuti Ricci (RP), Fiorini (LN), Chiacchieroni (PD) e la presidente Marini.

Perugia, 18 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 8 contrari dell'opposizione (M5S, FI, RP, FdI, LN) il rendiconto della Regione Umbria per l'anno 2016. Nelle relazioni introduttive, per la maggioranza (Smacchi-PD) ha parlato di "solidità finanziaria del bilancio, il contenimento e la razionalizzazione dei costi, una pressione fiscale invariata e un rilevante recupero fiscale, l'utilizzo dei fondi europei", mentre Carbonari-M5S, relatrice di minoranza, ha definito il documento contabile dell'Esecutivo "poco convincente, oggetto di un giudizio non positivo della Corte dei Conti, con molte criticità, prima fra tutte la questione relativa a Umbria Mobilità". La presidente Marini nel suo intervento conclusivo ha parlato di "documento parificato dalla Corte dei Conti, solido nella sostanza, trasparente e chiaro. Inserito in una fase di contenimento della spesa pubblica e di manovre correttive, mantiene la capacità di assicurare i servizi fondamentali". Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri: Fiorini-LN ("i consiglieri regionali non dovrebbero approvare atti carenti di dati ufficiali ed essenziali"); Ricci (RP) ("Eliminare sprechi e inefficienze che gravano sulla spesa pubblica. Assemblea approva linee guida per contenimento spesa"); Chiacchieroni (PD) ("Alla crisi abbiamo saputo rispondere con azioni incisive. Il giudizio di Parificazione emesso dalla Corte dei Conti significa consenso al documento presentato").
RELAZIONI
ANDREA SMACCHI (PD-relazione di maggioranza): "IL RENDICONTO 2016 È SOLIDO ED IN EQUILIBRIO, CON CONTI IN ORDINE. Pur in un contesto economico e finanziario particolarmente difficile e complesso, la Regione Umbria presenta un rendiconto in equilibrio, con conti in ordine, una pressione fiscale invariata, un recupero delle imposte non pagate sempre crescente. Un rendiconto che attesta il mantenimento qualitativo dei servizi erogati, un buon avanzamento nell'impegno e nella erogazione delle risorse europee. Tanto che l'Umbria è una delle tre Regioni ad aver raggiunto al 31 dicembre 2016 gli obiettivi posti dalla Commissione Europea alla scadenza dei primi due anni di programmazione. Un rendiconto che per il quinto anno consecutivo è stato certificato dalla Corte dei Conti dell'Umbria nel corso del giudizio di parificazione. Giudizio di parifica che non è avvenuto senza problemi e riserve per tutte le Regioni. La Corte nella sua relazione ha sottolineato in particolare l'altissimo grado di realizzabilità, quasi il 100 per cento, degli obbiettivi programmati, che per un ente pubblico è uno dei parametri basilari di valutazione dell'operato. Il 2016, come attestato dalla stessa Corte, è stato un anno straordinario e difficile. Gli eventi sismici hanno richiesto e stanno richiedendo un grande sforzo, organizzativo e professionale del personale sia dei Comuni interessati che della stessa Regione. La maggior parte degli aiuti economici alle popolazioni colpite dal sisma, infatti, ha coinvolto gli uffici regionali aggiungendo attività e adempimenti ulteriori a quelli ordinari. Nella relazione della Corte emergono anche suggerimenti e criticità. Tra le criticità, anche per il 2016, viene posta sotto osservazione la situazione finanziaria di Umbria Mobilità. Una società che la Regione, con grande senso di responsabilità, ha supportato con un prestito importante di 17 milioni di euro, la cui restituzione è stata prorogata al 31 dicembre 2017. Prestito che è stato fondamentale per garantire la

continuità del servizio del trasporto pubblico e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Stesso senso di responsabilità che ora è richiesto e devono dimostrare gli altri soci pubblici, che ad oggi non hanno ancora effettuato la ricapitalizzazione di loro competenza. Nel rendiconto 2016, comunque, si confermano quattro importanti capisaldi: la solidità finanziaria del bilancio, il contenimento e la razionalizzazione dei costi, una pressione fiscale invariata e un rilevante recupero fiscale, l'utilizzo dei fondi europei".
MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-relazione di minoranza): "VOTEREMO CONTRO QUESTO RENDICONTO CHE NON CI CONVINCE AFFATTO, come tutti i precedenti. Il giudizio di parifica dato dalla Corte dei Conti non è positivo, ma è un ennesimo rinvio, ricco di ammonimenti, suggerimenti ed esortazioni che si ripetono tutti gli anni. La Corte, nella parte iniziale della relazione, sembra mettere le mani avanti dicendo che si parifica il bilancio sulla base dei documenti verificati, sostenendo che altri documenti non sono stati consegnati. Il quadro è a tinte fosche da anni: non è possibile che si possa esprimere un giudizio quando non vengono forniti alle Corte dei Conti tutti i documenti per esprimere un giudizio. Così sembra che il giudizio perda la sua capacità di attestare la coerenza e l'azione politica della Giunta. L'Esecutivo vede il giudizio di parifica come un adempimento, come una cosa da fare. Ma ricordo a tutti che si stanno amministrando soldi dei cittadini e bisogna avere attenzione nel farlo. Firmare impegni di milioni di euro senza rendicontazione dovrebbe far venire i brividi. Chi firma queste cose deve cominciare a prendersi la responsabilità di quello che fa. Molti sono gli aspetti che sono stati sollevati dalla Corte dei Conti. Per esempio la gestione del portafoglio dei derivati, che negli ultimi anni sembrerebbe aver dato sempre flussi negativi, ma ci sono discordanze con il mark-to-market. Altra partita è quella di Umbria Mobilità che ha ricevuto un prestito dalla Regione, ma il piano di rimborso è stato allungato ogni volta. Però è stato accantonato completamente l'importo della somma erogata: quindi la Regione non alla possibilità della restituzione. Poi c'è il contratto di servizio con cui la Regione eroga senza avere la rendicontazione delle manutenzioni. La partita di Umbria Mobilità è talmente forte che arriverà prima o poi a conclusione. Altra cosa sono crediti e debiti tra la Regione e le sue partecipate. Altra partita è quella di Monteluce: quest'anno finalmente ci sono gli accantonamenti, ma c'erano anche in passato. Perché non è stato stanziato nulla prima? Inoltre molte società partecipate sono senza riconciliazione con la Regione. Ci sono poi i debiti fuori bilancio, per i quali il collegio dei revisori scrive che ha chiesto attestazioni che non sono pervenute. Altra partita è quella della sanità: si dice che l'Umbria è regione benchmark, ma questa definizione si riferisce alla spesa sanitaria e non alla qualità del servizio. La Corte dei Conti, infine, parla di mancanza di trasparenza di questa amministrazione". Intervenuta alla fine del dibattito, dopo l'intervento conclusivo della presidente Marini, e in risposta ad alcune affermazioni di qust'ultima, Carbonari ha detto che: "I debiti su Roma non sono stati creati dall'attuale sindaco. Era la gallina dalle uova d'ora, ma invece si è rivelata una trappola, e lo si poteva capire dall'offerta troppo alta da un soggetto non solvibile per un servizio pubblico di trasporto. Sono contenta che la Giunta abbia attivato le azioni di responsabilità, se esso portano davvero a verificare i comportamenti di chi ha deciso certe azioni. Voi avete creato il credito e vostra è la responsabilità di risolvere questa situazione".
INTERVENTI
EMANUELE FIORINI (Lega nord): "I CONSIGLIERI REGIONALI NON DOVREBBERO APPROVARE ATTI CARENTI DI DATI UFFICIALI ED ESSENZIALI – Il Rendiconto evidenzia una non corretta gestione amministrativa e contabile. I conti non sono certo in ordine, come stabilito anche dalla Corte dei Conti. I 200 milioni di euro che riempono le casse della Regione significano che non vengono pagate le imprese che aspettano quei fondi. Entro il 30 aprile dovevano essere approvati i bilanci delle partecipate e delle agenzie. Altre Regioni hanno aggiornato da tempo le norme in materia di bilancio: dal 2015 la Toscana ha attribuito all'Assemblea un vero ruolo di controllo mentre qui ci troviamo a vagliare documenti incompleti e senza pareri che invece dovrebbero esserci. La Corte dei conti continua a segnalare inadempienze, come la mancanza del rendiconto di Umbria mobilità. Non si capisce come sia stato possibile ottenere un giudizio favorevole alla parificazione. La relazione di presentazione è misera e non fornisce elementi adeguati ad esprimere una valutazione sul documento. Gli organi di controllo non hanno forse voluto evidenziare i limiti di questo rendiconto, anche se restano aperti degli interrogativi su Umbria mobilità e spese sanitarie. In settori come politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo, sviluppo economico e competitività, agricoltura e pesca non ci sono stati stanziamenti adeguati. La legge prevede che al rendiconto sia allegato un documento di sintesi che lo renda leggibile anche in riferimento agli strumenti della programmazione. La Giunta dovrebbe spiegare perché la Corte dei conti non è stata messa nelle condizioni di valutare i conti della sanità. I fondi per il turismo sono stati dimezzati, mentre invece l'Assemblea aveva chiesto interventi di rafforzamento e sostegno del settore. Il Collegio dei revisori ha espresso valutazioni preoccupanti, ma ha approvato il rendiconto: non si capisce come abbia fatto senza il bilancio di Umbria mobilità e senza i dati di molte Agenzie. Vanno commissariate le società partecipate inadempienti e i consiglieri regionali non dovrebbero approvate atti a cui mancano dati ufficiali ed essenziali".
CLAUDIO RICCI (RP): "ELIMINARE SPRECHI E INEFFICIENZE CHE GRAVANO SULLA SPESA PUBBLICA. INSIEME AL PROSSIMO RENDICONTO APPROVARE ATTO DELL'ASSEMBLEA CON LINEE GUIDA PER IL MIGLIORAMENTO DEI CONTI DEL-

LA REGIONE - Non voteremo questo documento, dato che non abbiamo condiviso le scelte del bilancio. Si registra un continuo taglio dei trasferimenti agli enti locali. I tagli necessari sarebbero quelli agli sprechi e alle inefficienze che gravano sulla spesa pubblica, anche delle Regioni. La riforma delle Province ha portato nuovi costi per la Regione, limitandosi a spostare le poste di bilancio tra due edifici di Piazza Italia. I debiti della Regione sono aumentati di 64milioni di euro, anche se siamo all'interno dei parametri consentiti. Sui derivati, bisognerà fare attenzione agli effetti di quei contratti, che la Corte definisce 'potenzialmente esplosivi'. La relazione della Corte individua la necessità di prevedere indicatori si obiettivi raggiunti e livelli di responsabilità amministrativa. Nel personale, ci sono poi 279 posizioni organizzative, una ogni tre dipendenti della Regione, e bisognerà razionalizzare. Si fa inoltre troppo ricorso al personale esterno. In sanità emerge il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e la centrale unica degli acquisti copre il 57 percento delle acquisizioni di farmaci. Il fascicolo sanitario elettronico porterebbe risparmi importanti così come la digitalizzazione delle ricette. Le perdite di Umbria tpl dovranno essere chiarite dalla Commissione di inchiesta. I bilanci di Regioni ed enti locali sono sempre più ingessati e stringenti. Su 2,85miliardi di euro di bilancio della Regione le risorse libere sono limitate a 200milioni di euro, con un indice di flessibilità tra il 4 e il 6 per cento. La Corte dei conti sta assumendo un ruolo non sanzionatorio, ma collaborativo: propongo che dal rendiconto 2017 si possa produrre un atto dell'Assemblea in cui, partendo dalla parifica, si approvino delle linee guida per il miglioramento dei conti della Regione".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (capogruppo Pd): "ALLA CRISI ABBIAMO SAPUTO RISPONDERE CON AZIONI INCISIVE - Ci apprestiamo a votare il consuntivo 2016 dopo aver preso atto del giudizio di Parificazione emesso dalla Corte dei Conti. Parificazione che significa consenso al documento presentato. La situazione di complessità che oggi vivono molte le Regioni, compresa la Lombardia, è peggiore della nostra. Stiamo parlando di un atto di un Ente riferimento della società regionale, che ha subito una crisi senza precedenti dall'istituzione delle Regioni del 1970. Al sostanziale arretramento legato agli effetti della crisi abbiamo saputo rispondere con azioni incisive, forti ed importanti, tenendo in considerazione anche i minori trasferimenti di risorse. La riforma delle Province ha portato ad avere meno burocrazia. Importanti sono state le riforme regionali che hanno interessato l'Ater, l'Afor, i trasporti, l'agricoltura, la sanità. Passaggi importanti che hanno contribuito ad alleviare le difficoltà dei cittadini. L'invarianza fiscale, ormai da dieci anni, rappresenta un'ottima risposta per una comunità regionale che si sta misurando con le sfide del futuro. Interi comparti, partendo dall'innovazione, si stanno riprendendo e scommettono nel futuro. Nel nostro bilancio ci sono numeri importanti e tutto questo in un quadro caratterizzato dai gravi eventi sismici del 2016, da un terremoto che oggi guarda alla ricostruzione. E su questo tema chiamo all'unità e al sostegno dell'opera delle istituzioni, e quindi alla vicinanza alle popolazioni colpite".

CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA): "IL RENDICONTO 2016 È PARIFICATO E SOLIDO NELLA SOSTANZA, TRASPARENTE E CHIARO. L'Assemblea legislativa lo può approvare tranquillamente perché è solidissimo. E questo si capisce da alcuni elementi di sostanza e di valutazione. Questo bilancio si inserisce in una fase di contenimento della spesa pubblica, di manovre correttive sui saldi di finanza pubblica. E nonostante questo c'è la capacità di mantenere adempimenti importanti sui servizi fondamentali. E le regioni hanno contribuito in misura sproporzionata rispetto a parti dell'amministrazione centrale dello Stato. E alle manovre si aggiunge l'effetto dell'applicazione del pareggio di bilancio. La solidità finanziaria dell'ente deriva dagli indicatori fondamentali, che non sono oggetto di valutazione discrezionale, frutto dell'azione di programmazione e di decisione politica ma anche della qualità della gestione tecnica dell'ente. E gli indicatori di solidità finanziaria non sono scontati: molte Regioni, anche con una storia di solidità, hanno mostrato debolezze, fragilità, esposizioni in ambiti di servizi fondamentali. L'Umbria ha dato un'ampia prova di sé, rispettando sempre il Patto di stabilità interno. Ma anche la capacità di indebitamente sempre al di sotto dei limiti di legge, ricordando che indebitamento nella pubblica amministrazione è segno della capacità degli investimenti,di programmazione. Credo che in questi anni si sia agito troppo nel contenimento degli investimenti pubblici a livello Paese. Nei miei sette anni di governo non ho potuto costruire una programmazione robusta come negli anni precedenti anche ricorrendo a mutui perché i limiti ce l'hanno impedito. Altro indicatore non banale è il fatto che non ci sono state anticipazioni di tesoreria. Questo significa che il bilancio è solido, che c'è capacita di far fronte alla programmazione finanziaria con le risorse dell'anno corrette, adempiendo a tutti i pagamenti. Se c'è cassa vuol dire che la macchina è efficiente. E l'Umbria paga in anticipo di 9 giorni rispetto alla scadenza di legge. Anche nei pagamenti in sanità. Questa è una Regione che ha tutte le aziende sanitarie nei pagamenti previsti nella normativa, e una azienda è tra le prime 5 italiane per i pagamenti. Non siamo mai stati nei piani di rientro della sanità, cosa successa a pochissime regioni. Altro indicatore fondamentale è il rating: quello di lungo termine non può essere diverso da quello dell'Italia che è BB+, ma il merito di credito intrinseco della Regione Umbria è A+. E il merito di credito è costruito sul livello di indebitamento, sulle posizioni di liquidità, sulla sanità in equilibrio, sull'azione di controllo e di razionalizzazione della spesa, sull'elevata potenzialità fiscale. Senza dimenticare che il 2016 è l'anno in cui ricade l'attuazione della riforma delle province, un'operazione che ha pesato complessivamente sul

nostro bilancio per circa 11milioni di euro. Questo rendiconto, inoltre, ha visto accantonamenti obbligatori per 72milioni di euro, quanto la capacità discrezionale è di poco più di 200milioni. Accantonamenti che vanno a sottrarre risorse preziosissime ai servizi, agli investimenti. Per quanto riguarda Umbria Mobilità il problema è Roma. Ricordo che Umbria Mobilità non è partecipata esclusivamente dalla Regione, che è socio di minoranza. Abbiamo fatto azioni di messa in sicurezza e di recupero crediti. La situazione ci preoccupa, ma abbiamo assunto un atteggiamento di grandissima attenzione, guidando la vicenda con responsabilità e mano ferma, unico socio a farlo. Mi auguro che anche altri soci pubblici abbiano lo stesso atteggiamento. La Corte dei Conti ha parificato il rendiconto. E non esiste una interpretazione della parifica. Anche per rispetto di quei dirigenti, direttori e funzionari della Regione che hanno dato supporto alla Corte, che per mesi sono stati presso la Corte a fornire informazioni, indicazioni su come funziona il bilancio dell'Ente, rispondendo ai rilievi, ma anche supportando la Corte e le sezioni di controllo. Un atteggiamento di piena collaborazione che molte altre regioni non hanno. Questo perché noi siamo tranquilli dalle verifiche, non preoccupati, perché il bilancio è trasparente e chiaro".

SCHEDA: IL RENDICONTO 2016

Il CONTESTO economico e finanziario è PARTICOLARMENTE DIFFICILE e complesso. Da anni gli enti locali concorrono alle manovre correttive dei saldi di finanza pubblica del Paese. E le Regioni hanno contribuito in maniera consistente al risanamento. Ciò nonostante la Regione Umbria è riuscita a garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica grazie all'opera di RAZIONALIZZAZIONE e contenimento delle spese, senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi. Ai pesanti tagli sui bilanci regionali si aggiunge il pareggio di bilancio. Per la Regione Umbria tali provvedimenti hanno significato, per il 2016, TAGLI PER CIRCA CENTO MILIONI di euro, in aggiunta a quelli degli anni precedenti. L'Umbria, pur in questo contesto di criticità della finanza pubblica, presenta una situazione di SOSTANZIALE SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate alla prudenza e al contenimento. L'Umbria, infatti, ha rispettato negli anni il patto di stabilità interno, che ora è diventato pareggio di bilancio; ha sempre utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge; non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria; non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità; la situazione di tesoreria non mostra criticità, con un saldo di cassa di oltre 200milioni di euro. La Regione ha un RATING di lungo termine pari a quello della Repubblica italiana, e il merito di credito intrinseco indicativo della Regione continua ad essere positivo. Questo grazie ad un indebitamento finanziario contenuto, una robusta posizione di liquidità, una sanità in equilibrio, un'efficace azione di controllo e razionalizzazione della spesa, una elevata potenzialità fiscale non utilizzata. Inoltre i TEMPI DI PAGAMENTI medi della Regione sono stati realizzati con 9 giorni di anticipo rispetto alla scadenze contrattuali. Anche nel 2016 la Regione ha rispettato le disposizioni di CONTENIMENTO DELLA SPESA per consulenze, relazioni pubbliche e convegni, pubblicità, spese di rappresentanza, missioni, formazione e autovetture. La SANITÀ È IN EQUILIBRIO e l'Umbria dal 2013 continua ad essere tra le tre Regioni benchmark per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard sia per l'erogazione del Lea che per il rispetto dell'equilibrio economico finanziario. Il 2016 è l'anno in cui impatta sul bilancio la legge sul RIORDINO DELLE PROVINCE. E la Regione è riuscita ad assorbirlo interamente nel bilancio. La legge Delrio ha comportato il trasferimento di 240 unità di personale, per un costo totale di 9 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,5 milioni di costi e spese di matura indiretta. Il rendiconto 2016 prevede la SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO con accantonamenti per 72milioni di euro, molti di più dei 21 del 2015. La Regione Umbria non ha utilizzato la potenzialità fiscale: è tra le Regioni con MINORE PRESSIONE FISCALE, che è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio: sono state cancellate tutte le tasse di concessione, non applicata l'imposta sulle emissioni sonore degli aerei, mai aumentate le tasse auto, applicato al minimo l'addizionale regionale al gas metano, ridotto in maniera selettiva l'Irap".

LAVORI D'AULA: "TUTELARE I RISPARMIATORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA DISCUSSO LA MOZIONE PROPOSTA DA ROMETTI (SER), NON VOTATA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE

L'Assemblea legislativa ha discusso una mozione proposta dal consigliere Silvano Rometti (SeR) che impegna l'Esecutivo regionale ad attivarsi nei confronti del Governo per "tutelare i piccoli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto e, più in generale, i risparmiatori di tutto il proprio territorio di riferimento". L'atto ha incassato, come si evince dagli interventi succedutisi in Aula, numerosi consensi e si è anche discusso di volerlo approfondire in Seconda commissione in una pausa che doveva servire a trovare l'intesa risolutiva, senza però ottenere tale risultato. Infatti, al rientro in Aula, è venuto meno il numero legale e alla presidente Porzi non è rimasto altro da fare che chiudere la seduta.

Perugia, 18 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa ha discusso una mozione proposta dal consigliere Silvano Rometti (SeR) che impegna l'Esecutivo regionale ad attivarsi nei confronti del Governo per "tutelare i piccoli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto e, più in generale, i risparmiatori di tutto il proprio territorio di riferimento". L'atto ha incassato, come si evince dagli interventi succedutisi in Aula, numerosi consensi e si è anche discusso di approfondirlo in Seconda commissione in una pausa che doveva servire a

trovare l'intesa risolutiva, senza però ottenere tale risultato. Infatti, al rientro in Aula, è venuto meno il numero legale e alla presidente Porzi non è rimasto altro da fare che chiudere la seduta.
Rometti, illustrando i contenuti del suo documento ha spiegato che la Cassa di Risparmio di Orvieto, "negli anni e fino al 2016, ha effettuato una consistente attività di intermediazione per la collocazione di prodotti finanziari, in parte provenienti dalla Banca Popolare di Bari che partecipa al suo capitale. Il ricavato delle operazioni di vendita - aggiunge - è andato a costituire parte dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Bari, che in sede di approvazione del bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 2015, ha registrato una perdita economica pari a circa 500milioni di euro, con conseguente svalutazione delle azioni di oltre il 20 per cento. A seguito di tale situazione, i risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto si trovano nella condizione che vede: le proprie azioni bloccate e non vendibili sul relativo mercato; le azioni non rimborsabili, secondo quanto previsto dal codice civile, a causa della mancata trasformazione della banca in spa. Si verifica infine l'impossibilità di azionare la richiesta di liquidazione coatta amministrativa in forza dell'intervenuta sospensiva del Consiglio di Stato in attesa della decisione della Corte costituzionale. Quest'ultima, infatti – ha ricordato Rometti - , dovrà esprimersi sulla legittimità di una norma del decreto legge '3/2015' che consente una limitazione del diritto di recesso, potendo lo stesso essere esercitato dalla stessa banca entro limiti temporali indefiniti, che consentono in tal modo all'istituto bancario debitore di stabilire se e quando rimborsare gli azionisti creditori. In ragione di ciò il Consiglio di Stato ha posto alla Corte Costituzionale la relativa questione di legittimità, con la sospensione".
INTERVENTI
MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd): "SE L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PUÒ DARE UN SEGNALE DI FORTE ATTENZIONE, GIÀ QUESTO POTREBBE ESSERE IMPORTANTE - L'argomento è di grande interesse, perché coinvolge molti risparmiatori vittime della situazione, svegliati di fronte a una certezza che non c'è più: la sicurezza del risparmio in banca. Le vicende esposte nell'atto denotano la grave sofferenza di un territorio, perché le casse di risparmio sostengono l'economia territoriale. Dubito che la Regione possa dare una risposta risolutiva sulla vicenda dato che non è nostra prerogativa. La situazione di oggi risale al momento in cui, con la legge Amato, si decise che le casse non potevano rimanere associazioni senza scopo di lucro, quelle casse che fecero tanto per le imprese e l'economia territoriale, che avevano una fiducia basata sul rapporto umano, fiducia anche sui progetti, ora sono società per azioni. Abbiamo vissuto una espoliazione profonda dell'economia territoriale e di fronte a questa ultima anomalia del sistema, se l'Assemblea legislativa può dare un segnale di forte attenzione, di presidio, già questo potrebbe essere importante. Si facciano anche incontri sullo stato del credito in Umbria".
EMANUELE FIORINI (Lega): "PIÙ CHE UN SISTEMA BANCARIO È UN SISTEMA DI STROZZINAGGIO LEGALIZZATO - Forse non abbiamo la competenza per intervenire ma ci sono ormai troppi casi di questo genere, che bloccano il credito e l'economia, vedi le azioni della Bps che, rilevata da banco Desio, sono andate a zero. Aggiungiamo quindi nella mozione anche Bps, Banca Etruria, Banca Marche. C'è bisogno di un confronto Regione-governo, anche perché non c'è più un istituto bancario regionale e le banche non danno credito. Se un cittadino va in banca e chiede un prestito, la banca lo fa passare dalle finanziarie. Più che un sistema bancario è un sistema di strozzinaggio legalizzato. Un'impresa che non può ricevere capitale dalla banca costituisce una situazione grave. Va detto al governo che abbiamo bisogno di credito regionale non di multinazionali che fanno solo gli interessi propri".
CLAUDIO RICCI (Rp): "IL PUNTO È FAR CONOSCERE ALLA COMMISSIONE BICAMERALE D'INCHIESTA LA SITUAZIONE DELLA CASSA DI ORVIETO, affinché la costituita commissione bicamerale possa prendere in carico anche questa situazione. Avrebbe strumenti forti, per agire con atti anche incisivi, sostituendosi parzialmente, con la formulazione di capi, anche agli organi connessi alle magistrature contabili e penali. Le casse di risparmio e il piccolo credito, le Bcc, rappresentano ancora, malgrado le normative stiano delineando un quadro complesso per la loro gestione, un patrimonio importante. Il 15 per cento degli sportelli italiani afferisce al piccolo credito, 2mila 700 comuni diversi, rappresentano il 22,5 per cento del totale dei prestiti alle imprese artigianali. Un tessuto socio economico importante, sono banche al fianco delle persone e delle piccole imprese. Discendono dalla storia delle persone e dalle loro attività. Servono anche a controllare meglio il quadro delle sofferenze. Bankitalia ogni anno relaziona ma emerge pure che il livello dei controlli è sempre più complesso".
GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "DOVREMMO APPROFONDIRE LE PROBLEMATICHE NELLA COMMISSIONE COMPETENTE - La problematica si inserisce negli affari di nostra competenza e del Parlamento. La proposta di Ricci di rivolgersi alla commissione bicamerale va raccolta come Assemblea legislativa. Inoltre, dovremmo approfondire le problematiche nella commissione competente, la seconda, per essere di ausilio ai lavori della commissione bicamerale. Credo che anche la Giunta voglia conoscere in maniera approfondita il problema della Cassa di Orvieto per conoscere lo stato dell'arte e le prospettive di questo partnerariato, anche tramite audizioni. Serve un pluralismo delle banche, diversificare il credito e andare incontro alle esigenze anche di piccole imprese e cittadini".
VALERIO MANCINI (LEGA): "ABBIAMO RISPARMIATORI DI SERIE A E DI SERIE B. TOLTE LE POCHE CERTEZZE CHE ANCORA AVEVANO LE

FAMIGLIE - Questo documento lascia perplessi, pare un tentativo di dare la medicina da parte di chi ha causato la malattia. I risparmiatori hanno perso soldi con regole che hanno ingessato una situazione bruttissima, le azioni bloccate e non vendibili, non rimborsabili. Immagino i risparmiatori che sono andati a dare in mano i loro risparmi a chi avevano fiducia e oggi sono alle prese con tutte queste prescrizioni. Si cerca di sollevare la questione davanti al governo. La seconda commissione era stata sollecitata dal sottoscritto nel 2015, il presidente Brega invitò il direttore di Bankitalia e il presidente di Abi Umbria, ma non successe nulla di particolare, e oggi abbiamo risparmiatori di serie A e di serie B. Complimenti al Pd che governa la nazione, ha tolto le poche certezze che avevano ancora le famiglie. Adesso si cerca di correre ai ripari. Le banche sono costrette, a volte, a fare operazioni a rischio con una crisi economica e immobiliare insostenibile e non riescono a remunerare il capitale, le aziende rischiano di non far fronte ai propri impegni, i clienti non pagano, ci sono le tasse e con quello che rimane si dovrebbe concedere il credito. Sono sintomi di un malessere economico insostenibile".

ANDREA LIBERATI (M5S): "IL VERO PROBLEMA È L'OSMOSI PROFONDA COL SISTEMA POLITICO CHE IN UMBRIA È DIVENTATO INTRECCIO TRA POLITICA E AFFARI - Era prevedibile precipitare nella condizione di oggi, fino a ieri tutto era nascosto dietro le severe regole della Bce, le cui nomine però sono di fatto politiche, arrivano dai governi. Il vero problema è, infatti, l'osmosi profonda col sistema politico che in Umbria è diventato intreccio tra politica e affari, con un notabiliato locale che ha avuto ruoli significativi anche nelle fondazioni pur senza averne le competenze, che hanno determinato tante altre conseguenze: in Umbria superiamo il milione di asset allocation, con membri dei Cda che ritrovi a fine mandato negli istituti di credito dove investono decine di milioni di euro per i loro figli, le loro famiglie. Non prendiamo in giro le persone. Tanti sepolcri rimbiancati non hanno consentito che si parlasse di problemi significativi che spettano allo Stato, ma lo stato siamo anche noi. Fino a ieri non si è potuto parlare di grandi problemi di governance delle banche, tra cui i crediti cooperativi umbri, non sono mai state iscritte all'odg dell'Assemblea le nostre considerazioni su credito, prestito sociale delle cooperative, a partire da Coop centroitalia, mentre Report e Sole 24 ore si stavano occupando di ciò. Riconosco che c'è un problema a Orvieto, ma è della classe politica che ha deciso di assecondare la lottizzazione della società, con i politici che fanno la politica, i banchieri che fanno i banchieri e poi i politici divengono servi dei banchieri, perché il sistema remunera solo i grandi stipendi, dissangua i capitali, i banchieri sono lasciati andare a sé stessi e i politici che hanno il loro guadagno. É caduto anche il governatore della Banca d'Italia, con gravi conseguenze anche in termini di credibilità. Per un anno e mezzo ci avete proibito di parlare di queste cose, con arroganza nei confronti dei cittadini che volevano i pur minimi controlli che sono in capo a questa istituzione. Sono stati ascoltati i vertici della Bankitalia umbra ma poi, alle nostre richieste nemmeno si degnano di rispondere. Orvieto ha un problema di fusione sospinta dalla Banca popolare di Bari che non si vuole perché significa minare qualsiasi possibilità di ripresa per gli imprenditori locali, non si sa quali algoritmi decideranno sulla vita di famiglie e imprese. La Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto detiene ancora il 26 per cento della cassa, non vuole la fusione e nemmeno noi la vogliamo, perché la contropartita è niente. Dobbiamo difendere i territori ma non si è fatto, non si va contro la Bce. La Popolare di Bari, che ha usurpato oltre il 70 per cento, si è affrettata a far sottoscrivere le operazioni che hanno dato questi risultati. Dobbiamo respingere la lottizzazione della società perché è nelle assemblee come la nostra e come quella parlamentare che si decide il destino delle persone, non cedendo questa opzione alle banche. Basta con il censurare atti che mirano alla verità dei fatti. Se non c'è una prudente gestione finanziaria dobbiamo dirlo. Le fondazioni bancarie gestiscono patrimoni che gli vengono da generazioni di persone operanti sul territorio, il lavoro dei nostri antenati. Rispettiamolo e smettiamo di essere schiavi dell'una o dell'altra struttura finanziaria".

EROS BREGA (Pd): "BEN VENGA UN NUOVO PERCORSO DI APPROFONDIMENTO SULLE PROBLEMATICHE DEL CREDITO IN UMBRIA - Rispetto a questo atto non nascondo alcune perplessità. Come Consiglio regionale intervenimmo nel dicembre 2015 con un ordine del giorno relativo alle problematiche e alle preoccupazioni dei risparmiatori rispetto ad un altro Istituto bancario. Nel frattempo ci sono stati alcuni importanti cambiamenti nel mondo del credito in Umbria. È giusto verificare la situazione dei risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto, ma approfondimenti necessiterebbero anche per altre realtà bancarie, perché tutti risparmiatori umbri devono essere tutelati alla stessa maniera. Pertanto se la Regione decide di intraprendere un nuovo percorso su questa problematica, ben venga. Garantisco la massima disponibilità per approfondimenti in Commissione che riguardino anche la Fondazione Cassa di risparmio d'Orvieto. È chiaro che bisogna decidere se votare subito quest'atto o dare il via ad un iter in Commissione. Vorrei tuttavia sottolineare che il tema è già all'attenzione del Governo ed è stato lo stesso Sindaco di Orvieto a rappresentarlo al vice ministro Morando il quale ha preso impegni precisi in merito".

RAFFAELE NEVI (FI): "L'AUSPICIO E CHE LA FONDAZIONE NON VENDA LE RESTANTI AZIONI ALLA BANCA POPOLARE DI BARI - Non sono riuscito a trovare una razionalità su quanto emerso dal dibattito. Nel dicembre 2015 il Consiglio regionale impegnava la Giunta ad intervenire sul Governo per tutelare i risparmiatori vittime delle varie situazioni di allora. Oggi questa Assemblea

deve dire una parola chiara su una situazione analoga. Ma c'è un tema in più e riguarda la Fondazione bancaria che potrebbe vendere il restante 25 per cento di azioni alla Banca Popolare di Bari e questa sarebbe pura follia. È su questo che questa Assemblea deve dire una parola chiara affinché tutto ciò non accada. Lo stesso Consiglio comunale di Orvieto è intervenuto in modo chiaro su questo. Il pronunciamento di questa Assemblea è doveroso ed utile, come ha già fatto per altre situazioni. Serve un segnale forte e chiaro e se poi vogliamo approfondire il tema del credito in Umbria in Commissione, ben venga. Oggi l'auspicio principale è che la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto non venda le azioni rimaste alla Banca Popolare di Bari".
MARCO SQUARTA (FDI): "SOSTENGO PIENAMENTE LE RAGIONI DELLA MOZIONE CHE VA VOTATA SUBITO, CONSAPEVOLI CHE NON ABBIAMO ALCUNA COMPETENZA IN MATERIA. Rinviarla in commissione significherebbe aprire dibattiti che non porteranno a nulla: le competenze e i poteri della Regione sul credito in Umbria sono pari a zero. Non possiamo sostituirci alle Commissioni bicamerali di inchiesta. Al massimo possiamo approvare una mozione nella quale invitiamo la Presidente della Giunta ad attivarsi presso il Governo. Ma non dobbiamo dimenticarci che la mozione sulle banche approvata l'anno scorso non è stata applicata. Perché le mozioni che noi approviamo non hanno alcun potere vincolante nei confronti della Giunta. E il 95 per cento delle mozioni approvate in Aula non sono state recepite dalla Giunta, senza alcun tipo di sanzione".
SILVANO ROMETTI (SER): "OGGI DOBBIAMO METTERE UN PUNTO FERMO E APPROVARE LA MOZIONE CON LA QUALE CHIEDIAMO ALLA GIUNTA DI OCCUPARSI DELLA MATERIA, dicendo di coinvolgere la Commissione bicamerale e di usare gli strumenti che il regolamento di offre per chiedere un'indagine conoscitiva della Commissione. Oggi abbiamo dato un bel segnale, ponendo sotto i riflettori un argomento che non lo è stato in questi mesi e che oggi vede un dibattito nella massima Assemblea regionale".
DICHIARAZIONI DI VOTO
ANDREA LIBERATI (M5S): "Se facciamo documenti su cui nemmeno abbiamo competenze, se non guardiamo all'interesse dei cittadini, vale a dire no alla fusione e no alla decentralizzazione, no all'algoritmo che decide sulla vita delle famiglie, non siamo favorevoli al documento".
EMANULE FIORINI (LEGA): "Non posso non votare la mozione anche se è un documento inutile. Anche nel 2015 non avemmo risultato sul caso banca Marche. Serve un confronto con il governo, i bancari stanno distruggendo famiglie e imprese, sono strozzini legalizzati. La speranza però è l'ultima a morire. Anche se non ci credo, spero che questo documento serva a qualcosa".
CLAUDIO RICCI (RP): "Confermo il voto favorevole. Questo deve essere un atto di completamento di quanto il consiglio aveva già fatto. Incidere verso la Commissione bicamerale è un atto forte, pone le problematiche della Cassa di risparmio di Orvieto insieme agli altri casi bancari e la commissione non potrà non approfondire. Occorrerebbe chiedere un incontro congiunto in Regione con i rappresentanti dell'Assemblea legislativa perché in Umbria ci sono stati anche altri casi".
RAFFAELE NEVI (FI): "Il mio voto sarebbe a favore ma vedo che le divisioni interne alla maggioranza ci impediscono di essere tutti concordi su un argomento importante, considerato che che c'è ancora una partecipazione significativa dell'orvietano all'interno della banca e la cosa riguarda tante persone e imprese in sofferenza. Non a caso se n'è andata la presidente Marini, se n'è andato il vicepresidente Paparelli e se n'è andato pure Brega, che ha fatto un intervento per impedirci di votare all'unanimità un atto più che condivisibile e poi via. Quindi alla fine non voterò e credo che manchi il numero legale".
Riscontrata la mancanza del numero legale la presidente Porzi ha chiuso la seduta.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO: "MI AUGURO CHE IL MANCATO VOTO SULLA MOZIONE SIA SOLO UN INCIDENTE DI PERCORSO" - LEONELLI (PD): "C'ERA L'IMPEGNO ANCHE DELL'OPPOSIZIONE, MA HA PREVALSO LA TATTICA POLITICA"

Perugia, 18 luglio 2017 – "Mi auguro che il mancato voto alla mozione riguardante l'impegno per la Cassa di risparmio di Orvieto, a causa del venir meno del numero legale in Aula, sia solo un incidente di percorso e che, fin dalla prossima seduta si possa approvare un atto che è stato firmato anche dai capigruppo dell'opposizione, i quali verosimilmente oggi hanno fatto prevalere tattiche politiche anziché il buon senso, dal momento che la mozione è a tutela dei cittadini e delle imprese del territorio, ai quali sarà difficile comprendere il perché di questo non voto": lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.
"Per quanto mi riguarda, la mia assenza era nota – spiega Leonelli - in quanto avevo un impegno a Roma con tutti i segretari regionali del partito e certamente non mi aspettavo che i capigruppo dell'opposizione, che si erano assunti la responsabilità di votare l'atto, anteponessero la tattica politica su un tema di così stringente attualità come il rapporto tra banche e cittadini. Ma l'approvazione della mozione è solo rimandata di qualche giorno perché chiederemo che sia messa in testa all'ordine del giorno della seduta consiliare della settimana prossima".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 – RITIRATI GLI EMENDAMENTI DI GIUNTA E MAGGIORANZA, BOCCIATI QUELLI DI MINORANZA

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato l'Assestamento

del bilancio 2017 con i voti favorevoli della maggioranza e il voto contrario di Carbonari-M5S (Nevi-FI e Mancini-Ln sono usciti al momento del voto). La Giunta e la maggioranza hanno ritirato tutti gli emendamenti presentati, mentre quelli della minoranza sono stati respinti.

Perugia, 19 luglio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato l'assestamento del bilancio 2017 con i voti favorevoli della maggioranza (Chiacchieroni, Guasticchi, Casciari, Leonelli, Smacchi-Pd), il voto contrario di Carbonari-M5S, mentre Nevi-FI e Mancini-Ln sono usciti al momento del voto. L'assestamento, che era stato illustrato dalla presidente Marini la settimana scorsa, andrà in Aula il prossimo 25 luglio. Relatore di maggioranza sarà Smacchi (Pd), Carbonari (M5S) quello di minoranza.
Alla seduta della Commissione hanno partecipato anche gli assessori Luca Barberini e Antonio Bartolini. Prima dell'illustrazione degli emendamenti, l'assessore Barberini, ha annunciato "il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dalla Giunta, la richiesta ai consiglieri di maggioranza di ritirare gli emendamenti da loro presentati, e il parere negativo agli emendamenti della minoranza. Infatti – ha spiegato Barberini – non siamo nelle condizioni di poter toccare alcunché all'interno dell'assestamento di bilancio che viene presentato. Questo da un lato perché l'approvazione del Bilancio avviene in anticipo rispetto al passato, dall'altro perché la manovra ora in discussione si regge su equilibri che discendono da una politica finanziaria che ha fortemente limitato le risorse agli Enti locali e alle Regioni. Nonostante ciò siamo riusciti a presentare una situazione di tenuta complessiva dell'assestamento, che comunque fa scelte ben precise su alcune situazioni che avevano necessita di copertura, a partire dai servizi primari per la comunità umbra. Ci riserviamo comunque la possibilità di ripresentare qualche emendamento in Aula".
Negli interventi dei commissari, Claudio Ricci (Rp) ha sottolineato che "sarebbe stato opportuno che la dichiarazione dell'assessore fosse stata fatta prima della presentazione degli emendamenti da parte dei consiglieri"; Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha preso atto "della volontà della Giunta, una decisione giusta verso la comunità regionale per la necessita di mantenere in equilibrio i conti"; per Raffaele Nevi (FI) "oggi c'è stato un fatto politico nuovo, con la Giunta che ha deciso di mettere il bavaglio alla maggioranza".
Dopo una sospensione della seduta, i consiglieri di maggioranza hanno ritirato tutti i loro emendamenti, riservandosi la possibilità di ripresentarli in Aula. Gli emendamenti della minoranza sono stati respinti.
EMENDAMENTI RESPINTI
Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser) hanno ritirato la loro firma dall'emendamento presentato insieme a Marco Squarta (FdI) con il quale proponevano di stanziare 50mila euro a copertura della legge contro lo spreco alimentare, la cui approvazione sarebbe bloccata proprio dalla mancanza di un adeguato finanziamento. L'emendamento, rimasto con la sola forma di Squarta (FDI) è stato respinto con i voti favorevoli della minoranza (Nevi-FI, Mancini-Ln, Carbonari-M5S) e l'astensione di quelli di maggioranza (Smacchi, Leonelli, Guasticchi, Chiacchieroni-Pd). Casciari-Pd non ha partecipato al voto.
Marco Vinicio Guasticchi (Pd), anche a nome della presidente Donatella Porzi, ha ritirato la firma all'emendamento presentato insieme a Valerio Mancini (Ln) per dare un contributo straordinario di solidarietà al fondo per le regioni terremotate. L'emendamento, rimasto solo a firma Mancini (Ln), è stato respinto con i voti favorevoli della minoranza (Nevi-FI, Mancini-Ln, Carbonari-M5S) e l'astensione di quelli di maggioranza (Smacchi, Leonelli, Guasticchi, Chiacchieroni-Pd).
Sono poi stati respinti, con i voti favorevoli della minoranza (Nevi-FI, Mancini-Ln, Carbonari-M5S) e contrari della maggioranza (Smacchi, Leonelli, Guasticchi, Casciari, Chiacchieroni-Pd), gli emendamenti presentati da Raffaele Nevi (FI) per aumentare di 50mila euro i fondi per la sicurezza dei Comuni; per aumentare di 58mila euro i finanziamenti per le manifestazioni storiche; per aumentare di 150mila euro gli stanziamenti per il sostegno allo sport; per sbloccare le assunzioni nei Consorzi di bonifica; per aumentare di 50mila euro il contributo a favore dell'Istituto di studi musicali "G.Briccialdi" di Terni; per uno stanziamento di 60mila euro destinato all'acquisto di parrucche da parte dei pazienti oncologici.

ASSESTAMENTO BILANCIO: "IN PRIMA COMMISSIONE LA GIUNTA HA POSTO IL VETO SULLE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA" – NOTA DI NEVI (FI) "BOCCIATI PREGIUDIZIALMENTE GLI EMENDAMENTI DEL CENTRODESTRA"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, stigmatizza quanto successo in Prima Commissione dove "la Giunta, per la prima volta da quando siedo in Assemblea legislativa, ha posto il veto sulle proposte dei consiglieri di maggioranza che hanno dovuto, dopo una lunga e tesa riunione del centrosinistra, ritirare tutti gli emendamenti presentati". Per Nevi inoltre "il centrosinistra ha pregiudizialmente bocciato tutti gli emendamenti dell'opposizione, che verranno ripresentati in Aula".

Perugia, 19 luglio 2017 – "Oggi in Prima Commissione la Giunta regionale, per la prima volta da quando siedo in Assemblea legislativa, ha posto il veto sulle proposte dei consiglieri di maggioranza che, dopo una lunga e tesa riunione del centrosinistra, hanno dovuto ritirare tutti gli emendamenti presentati". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.
"Inoltre – prosegue Nevi – il centrosinistra ha pregiudizialmente bocciato tutte le proposte del-

l'opposizione, forse per paura che gli emendamenti presentati dal sottoscritto e da altri colleghi del centrodestra potessero fare breccia tra le fila della sgangherata maggioranza. Tra le importanti proposte di emendamento bocciate spiccano quella di destinare 60mila euro ai malati oncologici che non possono permettersi di comprare delle parrucche a seguito delle cure che provocano la caduta dei capelli; di destinare 58mila euro in più, rispetto agli attuali 27mila, alle manifestazioni storiche dell'Umbria, a partire dalla Quintana di Foligno e dalla Corsa all'Anello di Narni, fino ad arrivare alle importanti manifestazioni dei comuni minori; di destinare 50mila euro in più per la sicurezza dei cittadini ai comuni che stanno accogliendo i profughi; di destinare 150mila euro in più, rispetto ai soli 100mila, attualmente previsti per il sostegno e la promozione delle attività sportive; di destinare 50mila euro per l'Istituto di Studi Musicali 'G. Briccialdi' di Terni che rischia la chiusura a causa della crisi finanziaria del Comune di Terni. Non è stato poi possibile discutere di eliminare il blocco delle assunzioni a tempo determinato per i Consorzi di bonifica che sta procurando un innalzamento della spesa del personale dei consorzi stessi. Infine non è stato possibile discutere di come rispettare l'impegno preso dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa di inserire nell'Assestamento un provvedimento per completare la ricostruzione a seguito del terremoto del 2000 a Narni".
"Annuncio – conclude Nevi - che tutti gli emendamenti oggi pregiudizialmente bocciati dalla maggioranza di centrosinistra li presenterò nuovamente in Aula. E proporrò anche un ordine del giorno che impegni in maniera definitiva l'intera Assemblea Legislativa sul terremoto del 2000 a Narni".

ASSESTAMENTO 2017: "RIPRESENTATI I MIEI EMENDAMENTI PREGIUDIZIALMENTE BOCCIATI IN COMMISSIONE" - NEVI (FI) "PROPOSTE PER SANITÀ, MANIFESTAZIONI STORICHE, SICUREZZA, PROMOZIONE SPORTIVA E ISTRUZIONE MUSICALE"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha ripresentato oggi gli emendamenti a sua firma "pregiudizialmente bocciati in Commissione". Sanità, manifestazioni storiche, sicurezza, promozione sportiva e istruzione musicale sono le materie oggetto delle proposte del capogruppo FI che comportano una variata distribuzione della previsione di spesa. Proposto anche un emendamento per sblocco assunzioni nei Consorzi di bonifica e un ordine del giorno per completare la ricostruzione post-sisma a Narni.

Perugia, 24 luglio 2017 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha ripresentato oggi gli emendamenti a sua firma "pregiudizialmente bocciati in Commissione". "Quelli che saranno discussi domani in Aula – spiega -, nella seduta appositamente convocata, riguardano alcune importanti questioni".
Sanità, manifestazioni storiche, sicurezza, promozione sportiva e istruzione musicale sono le materie oggetto delle proposte del capogruppo FI. Questi i contenuti degli emendamenti che comportano una variata distribuzione della previsione di spesa: "60mila euro ai malati oncologici che non possono permettersi di comprare delle parrucche a seguito delle cure che provocano la caduta dei capelli; 58mila euro in più rispetto agli attuali 27mila alle manifestazioni storiche dell'Umbria, a partire dalla Quintana di Foligno e dalla Corsa all'Anello di Narni, fino ad arrivare alle importanti manifestazioni dei comuni minori; 50 euro in più per la sicurezza dei cittadini ai comuni che stanno accogliendo i profughi; 150mila euro in più rispetto ai soli 100mila euro attualmente previsti per il sostegno e la promozione delle attività sportive; 50mila euro per l'Istituto di Studi Musicali "G. Briccialdi" di Terni che rischia la chiusura a causa della crisi finanziaria del Comune di Terni".
Nevi ha inoltre presentato un emendamento che elimina il blocco delle assunzioni a tempo determinato per i Consorzi di bonifica "che sta procurando un innalzamento della spesa del personale dei consorzi stessi", e una proposta di ordine del giorno che impegna la Giunta "a definire una volta per tutte un provvedimento, nel prossimo bilancio, per completare la ricostruzione a seguito del terremoto del 2000 a Narni".

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 25 luglio 2017 – L'Aula ha approvato con 14 voti favorevoli (PD, SeR, Misto-Mdp, FI e RP) e 3 astenuti (2 M5S e Fiorini-Lega Nord) l'assestamento di bilancio 2017 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il documento è stato illustrato dal vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi. "La manovra – ha spiegato Guasticchi - ammonta a circa 777mila euro, risorse reperite attraverso l'utilizzo dell'avanzo libero per circa 727 mila euro e dai fondi per investimento per 50mila euro. Tra i principali interventi previsti ci sono: l'aggiornamento del sistema informatico, il contributo al fondo per le regioni terremotate, la formazione del personale dell'Assemblea, gli interventi a sostegno di eventi sui territori, l'attività dell'Isuc e l'abbattimento delle barriere architettoniche".
INTERVENTI
Claudio RICCI (RP): "approverò l'assestamento 2017 perché l'Assemblea legislativa è uno strumento a servizio di tutti i gruppi politici che, con le loro differenze, costituiscono un elemento qualificante della democrazia. È positivo che i residui passivi diminuiscono di 1,7 milioni di euro rispetto al preventivo. Positiva la scelta di utilizzare parte dell'avanzo libero per sostenere e implementare attività già programmate per il miglior funzionamento dell'Assemblea. Sottolineo

la buona qualità tecnico-professionale della struttura di Palazzo Cesaroni".

LAVORI D'AULA: CONCLUSO DIBATTITO SU ASSESTAMENTO BILANCIO 2017 DELLA REGIONE UMBRIA - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA, GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI E DELLA PRESIDENTE MARINI – VOTO FINALE DOPO LE 15

Nell'Aula di Palazzo Cesaroni si è concluso il dibattito sulla proposta di Assestamento del bilancio di previsione 2017 della Regione Umbria. La manovra ammonta a oltre 8milioni 500mila euro che saranno destinati a: mobilità e Tpl, cultura, spettacolo, turismo e sport; agricoltura e foreste, sociale, aeroporto "San Francesco"; istruzione musicale (Istituto Briccialdi di Terni); Sviluppumbria; Protezione civile. Il finanziamento di questi interventi viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse. I contenuti sono stati illustrati dai relatori di maggioranza, Smacchi (PD) e di minoranza Ricci (RP) e Carbonari (M5S). Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Rometti (SeR), Nevi (FI), Fiorini (LN), e la presidente Marini.

Perugia, 25 luglio 2017 – Nell'Aula di Palazzo Cesaroni si è concluso il dibattito sulla proposta di Assestamento del bilancio di previsione 2017 della Regione Umbria. La manovra ammonta a oltre 8milioni 500mila euro che saranno destinati a: mobilità e Tpl, cultura, spettacolo, turismo e sport; agricoltura e foreste, sociale, aeroporto "San Francesco"; istruzione musicale (Istituto Briccialdi di Terni); Sviluppumbria; Protezione civile. Il finanziamento di questi interventi viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse.
I contenuti sono stati illustrati dai relatori di maggioranza, Andrea Smacchi (PD) e di minoranza Claudio Ricci (RP) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Silvano Rometti (SeR), Raffaele Nevi (FI), Emanuele Fiorini (LN), e la presidente Catiuscia Marini.
I lavori d'Aula, sospesi alle 13.45, riprenderanno alle ore 15, con la presentazione degli emendamenti e il voto finale sull'atto.
RELAZIONI MAGGIORANZA E MINORANZA
ANDREA SMACCHI (relatore di maggioranza-Pd): "QUESTA MANOVRA EVIDENZIA LA SOLIDITÀ E LA TENUTA DEL BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA, malgrado l'esiguità dei margini a disposizione. In un quadro di riferimento economico e finanziario particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento dei costi e dalla crisi, è motivo di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica, diminuendo l'indebitamento e non incidendo sui cittadini e sulla qualità dei servizi. Gli interventi contenuti nell'assestamento, che ammonta a oltre 8milioni di euro, sono essenziali per garantire la continuità dei servizi e il mantenimento degli equilibri di bilancio. Questo non significa che non era necessario fare di più, in particolare per il welfare, il turismo e la ripresa economica e occupazionale. Secondo gli ultimi dati Istat l'11,8 per cento delle famiglie umbre si trova in una condizione di povertà relativa. Nonostante l'importante sforzo in questa legislatura dalla Regione per la lotta alla povertà, occorre ripensare un modello di welfare più flessibile, più vicino alle famiglie, una maggiore e più efficiente integrazione delle politiche del lavoro per ricreare nuove condizioni e opportunità per le fasce più deboli. Per il Turismo la manovra finanzia con 1milione di euro all'anno per tre anni l'aeroporto San Francesco di Assisi, che rappresenta per l'intera regione una grande opportunità, consolida la nostra vocazione turistica ed assume un'importanza strategica, capace di trainare anche i timidi segnali di ripresa che si intravedono dopo il sisma. Sempre di più, dopo una lunga crisi, vi sono segnali importanti di ripresa economica, che necessitano di benzina per creare e consolidare quelle condizioni favorevoli indispensabili per supportare le Pmi e le tante nuove attività giovanili, oltre 7mila nate nell'ultimo anno in Umbria. Una delle criticità maggiori è la difficoltà ad accedere al sistema del credito. Di fondamentale importanza l'intesa tra Gepafin e Bcc Umbria, con garanzie per 20milioni, che permetteranno di liberare finanziamenti per oltre 40milioni agevolando significativamente l'accesso al credito per le Pmi".
Claudio RICCI (relatore minoranza-Rp): "NON VOTEREMO L'ASSESTAMENTO 2017, IN COERENZA CON IL VOTO NEGATIVO SUL PREVENTIVO 2017. Le regole finanziarie e i tecnicismo contabili sono cosi stringenti da ridurre in maniera molto incisiva l'azione pubblica locale, che è la più vicina al territorio. Inoltre circa il 50 per cento delle risorse libere devono essere accantonate. Questo determina una limitazione del senso democratico. Oramai l'Assestamento di bilancio serve solo a riempire le poste scoperte del bilancio preventivo, che vengono volontariamente riempite solo parzialmente: è diventato la seconda parte del preventivo. Le risorse libere sono ridotte a circa 200milioni di euro, con un livello di flessibilità del bilancio di circa il 5 per cento. Un aumentano di rigidità che ha comportato in Commissione la richiesta di ritirare gli emendamenti della maggioranza: sarebbe stato più elegante istituzionalmente comunicarlo prima ai consiglieri. È pur vero che non sono stati autorizzati nuovi debiti, che vi è stato il rispetto dei vincoli di indebitamento complessivo e il mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Anche il cruscotto finanziario consente dei margini di mano-

vra nelle leve fiscali e nel nuovo indebitamento. Ma servono azioni urgenti per un ulteriore riduzione di sprechi e inefficienze, e dei costi delle partecipate. Serve incidere sul sociale riducendo la pressione fiscale, a partire dall'irap, e pensare un piano di estinzione anticipata del livello di indebitamento già in essere per ridare maggiore flessibilità al bilancio".

Maria Grazia CARBONARI (relatore di minoranza-M5S): "VOTEREMO CONTRO PERCHÉ SI TAGLIANO RISORSE A SERVIZI ESSENZIALI MA SI RADDOPPIANO I FONDI PER VILLA UMBRA. Votammo contro il bilancio preventivo perché erano notevoli i tagli su servizi fondamentali: la cultura passava da 12,8 a 6 milioni di euro; le risorse per l'assetto del territorio venivano tagliate del 70 per cento; la tutela ambiente e territorio tagliata del 65 per cento; il lavoro e la formazione tagliata del 40 per cento. E rispetto a questi tagli nell'assestamento pochissimo è stato rimesso su queste voci fondamentali: stiamo gestendo pochi spiccioli. Eppure rispetto al 2016 vengono aumentati i fondi per Villa Umbra: da 200mila a oltre 400mila euro. Ci lascia perplessi il raddoppio dei fondi. Anche perché se si vanno a vedere le collaborazioni si vede che quasi sempre sono destinate a persone che hanno vicinanza con il Partito democratico. Per questo abbiamo chiesto al presidente del Comitato per il monitoraggio di ascoltare il presidente Naticchioni, così gli potremo chiedere come mai corsi di poche ore possono costare anche 11mila euro. Altro aspetto critico dell'assestamento è che abbiamo dovuto stanziare molto per gli accantonamenti. E questo ha tolto risorse. Evidentemente negli anni scorsi c'è stata scarsa attenzione per i rischi di perdite della Regione. Ora improvvisamente ci si accorge del problema e si stanzia molto in accantonamenti. Riproporremo l'idea che ci avete bocciato di attivare un commissario alla spending review per vedere se esistono possibilità di efficientare la gestione della spesa regionale".

SCHEDA: ASSESTAMENTO 2017

L'Assestamento 2017 è caratterizzato da una RAZIONALIZZAZIONE delle risorse, in coerenza con il bilancio di previsione 2017, dove è stata fatta un'operazione rigorosa di CONTENIMENTO della spesa a garanzia del pareggio e dell'equilibrio di bilancio, che viene confermato con questo atto. Il disavanzo 2016 si riduce di 0,5 milioni. Nell'Assestamento 2017 sono state finanziate solo spese urgenti e indifferibili, per i servizi essenziali e competenze centrali della Regione. In particolare 1milione 950mila euro riguarda gli ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI, di cui 1,6 milioni al fondo rischi spese legali per i contenziosi formatisi nell'esercizio 2017 e 350mila per le perdite di bilancio dell'esercizio 2016 delle società partecipate Umbria Mobilità e Parco tecnologico agroalimentare. 650mila euro vanno a CULTURA-SPETTACOLO-TURISMO-SPORT E GRANDI EVENTI, di cui 150mila per lo spettacolo; 25mila per cataloghi scientifici; 100mila euro per la promozione turistica; 100mila per lo sport in favore dei Comuni; 250mila euro per i grandi eventi; 450 mila euro sono destinati ad AGRICOLTURA E FORESTE, di cui 300mila euro per il finanziamento delle attività dell'Associazione regionale allevatori (Ara Umbria); e 150mila euro per la campagna antincendi, per finanziare tutte le convenzioni in essere; 4milioni 330mila euro vanno ai SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PER IL TPL; 80mila euro per la PROTEZIONE CIVILE, per l'attuazione del piano gestione rischio alluvioni. 150mila euro, per ciascuno degli anni 2017-2018-2019, per contributo all'Istituto musicale BRICCIALDI di Terni. 150mila euro per l'integrazione del fondo programmi di SVILUPPUMBRIA. 400mila euro, per adeguamento dello stanziamento a favore dell'AEROPORTO internazionale dell'Umbria, San Francesco di Assisi. 450mila euro al SOCIALE, di cui 250mila per gli asili nido, 150mila per il fondo sociale in favore dei Comuni e 50mila per le politiche giovanili. Il finanziamento di questi interventi viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di ECONOMIE DI SPESA, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse. Il provvedimento, inoltre, contiene la proroga fino al 31 dicembre 2017 della riduzione del 10 per cento dei compensi ai componenti di consigli di amministrazione e organi collegiali di enti ed agenzie regionali. Prevista anche una durata fino a 35 anni delle concessioni per l'utilizzo dei beni delle aree industriali di Maratta Terni e San Giacomo di Spoleto acquistate dalla Regione dal Consorzio Tns.

INTERVENTI

Silvano ROMETTI (SeR): "L'UMBRIA MANTIENE IMPORTANTE SOLIDITÀ ECONOMICA ED EQUILIBRIO DI GESTIONE - Da un po' di anni siamo costretti a dire le stesse cose dato che viviamo un contesto finanziario dove le Regioni hanno contribuito al risanamento della finanza del Paese e questo, ovviamente, si riflette sui margini di manovra su cui intervenire. E se non cambiano le condizioni ci saranno sempre minori risorse da dedicare alle politiche di sviluppo. Va comunque rimarcato con forza, che nonostante questo, la Regione è in sostanziale solidità finanziaria, situazione che non accade in altre realtà. Non è stata aumentata la pressione fiscale e questo grazie alle riforme messe in atto, alla razionalizzazione della spesa e quindi al contenimento dei costi. È ovvio che l'assestamento è racchiuso in un quadro rigido. Come non considerare i 2,5 milioni di euro in meno per il trasporto pubblico, già tra l'altro colpito da altri pesanti tagli negli ultimi anni. L'Umbria soffre di più rispetto alle altre regioni perché il territorio presenta una bassa densità demografica. Dai biglietti riusciamo ad avere soltanto il 19 per cento dei costi. L'assestamento del bilancio è particolarmente basato su questa situazione che prevede anche interventi di manutenzione sulla ex Fcu. Per il resto parliamo di piccole cifre. Le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) significano grande capacità di investimento. Si tratta

di 220milioni per le infrastrutture ed in questo servono risposte precise dal Governo rispetto al programma di interventi predisposto".
Raffaele NEVI (FI): "MENTRE LA MAGGIORANZA CONTINUA A NON DECIDERE GLI ULTIMI DATI ECONOMICI SULL'UMBRIA LASCIANO SPAZIO SOLTANTO ALLA PREOCCUPAZIONE - In questo documento non ci sono gli elementi che auspicavamo. A partire dalla previsione delle risorse necessarie per il terremoto di Narni del 2000. Ricordo che nel caso specifico, all'unanimità è stata approvata una risoluzione che prevedeva, in ultima analisi, di rispondere alle esigenze dei cittadini con inagibilità conseguente all'evento sismico in questione, attraverso fondi dal bilancio regionale. Ma ad oggi nessuno ha detto nulla rispetto agli impegni presi. Autorità e autorevolezza è rispettare soprattutto quanto si dice. La comunità narnese non è stata chiaramente trattata e presa in considerazione come gli altri cittadini colpiti colpiti da altri eventi sismici. Del resto anche agli stessi consiglieri di maggioranza la Giunta ha tolto la possibilità di intervenire sul bilancio. Per quanto attiene ai Consorzi Tns, in Commissione è stato fatto un percorso partecipato con diversi soggetti per costruire una soluzione virtuosa che tenesse insieme i vari interessi. Ad oggi si è arrivati a due terzi della soluzione del problema, ma manca l'ultimo 'terzo', con tutte le conseguenze che si vanno a creare e con i cittadini che saranno ancora una volta chiamati a pagare. Immaginavamo una maggiore attenzione per la sicurezza e quindi maggiori fondi per finanziare la legge. Annuncio una proposta di modifica rispetto alla legge sulla sicurezza perché i soldi vadano direttamente ai Comuni che accolgono i migranti. Auspicavamo maggiori investimenti e risorse per lo sport, per quelle associazioni sportive che fanno giornalmente miracoli attraverso importantissimi interventi anche in campo sociale. Il finanziamento di questa legge è sottodimensionato. In merito alle manifestazioni storiche, per le più importanti, circa 30, viene prevista la 'fantastica' somma di euro 27mila, passando dai 118mila previsti nel 2016. Mentre vengono previsti 250mila euro per le manifestazioni ed eventi. Una scelta sicuramente non equilibrata. Il 'Briccialdi' di Terni, è finito purtroppo in mezzo ai problemi di quel Comune. Lo stanziamento è chiaramente inadeguato e si rischia di perdere l'Istituto che rappresenta un'eccellenza culturale ed artistica mondiale. Siamo di fronte ad un documento che punta a far vivacchiare l'Umbria. Non si è riusciti nemmeno a trovare 50mila euro per far funzionare la legge sullo spreco alimentare. Ormai questa maggioranza vive rinviando i problemi, che nel frattempo sui accumulano e diventano sempre più grandi. La quantità di emendamenti presentati in Commissione dai consiglieri stessi di maggioranza, poi su intervento della Giunta ritirati e trasformati, sembra, in ordini del giorno, certifica difficoltà palesi di rapporti. E mentre la maggioranza continua a non decidere e a giocare, gli ultimi dati economici sull'Umbria lasciano spazio soltanto alla preoccupazione".
Emanuele FIORINI (LN) "VOTEREMO NO A DOCUMENTO CHE DENUNCIA SEMPRE MAGGIORE DIFFICOLTÀ DELL'ESECUTIVO DI FAR QUADRARE I CONTI E DI FAR PASSARE PER BUONA LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE. Il passaggio in Commissione, con il blocco degli emendamenti della maggioranza e il parere negativo della Giunta su quelli dell'opposizione ha evidenziato il nervosismo della presidente Marini. Sono state fatte operazioni di furbizia contabile spendendo più di quanto si ha a disposizione: un metodo che contribuisce ad aumentare il consenso elettorale, ma che scarica gli oneri negativi sul futuro producendo situazioni critiche e rendendo sempre meno flessibile il bilancio stesso. La nostra Regione non può mettersi certo tra le regioni virtuose. Quello regionale non è un ente virtuoso: ad inizio di ogni anno vengono infatti elaborati tanti progetti che poche volte vanno a buon fine. La presidente ha detto in sede di Rendiconto che questa legge costringe a garantire residui attivi e residui passivi di dubbia esigibilità. Dovrebbe essere più prudente quando fa certe affermazioni, perché i crediti di dubbia o esigua esigibilità sono la conseguenza di una scarsa qualità dei crediti stessi e sono un importantissimo indicatore dell'attendibilità delle previsioni. E un avanzo di amministrazione molto alto, è segno di incapacità. Il bilancio di previsione è stato realizzato partendo da un presunto rendiconto 2016 errato, nelle stime riguardanti soprattutto il volume dei residui, secondo noi sovrastimati rispetto alla consistenza reale come emerge dai documenti contabili. Il riaccertamento dei residui operato in sede di questo assestamento, presenta cancellazioni di residui attivi pari circa a 387milioni di euro, mentre invece, le cancellazioni dei residui passivi, sono risultate pari a 153 milioni. Prima della fine dell'esercizio occorre verificare l'autentico rischio dei contenziosi con le aziende partecipate, come pure verificare attentamente la situazione complessiva di debiti-crediti verso queste società satellite, lasciando per ultima l'azienda sanitaria . Se al 31 dicembre 2017 non saranno disponibili i bilanci ben dettagliati e leggibili delle nostre partecipate, non si potrà parlare di vero equilibrio di bilancio e, a questo punto, gli organi di controllo interni ed esterni dovranno intervenire".
Catiuscia MARINI (Presidente Giunta): "L'ASSESTAMENTO CONFERMA GLI EQUILIBRI E LA SOLIDITÀ DI BILANCIO. MALGRADO IL CONTENIMENTO DELLA SPESA RIESCE A RISPONDERE A POLITICHE SOCIALI E A SERVIZI ESSENZIALI, anche con spirito sussidiario nei confronti dei comuni Umbri. L'Assestamento 2017 continua l'azione di contenimento e di rigore che ha caratterizzato il bilancio di previsione 2017 e i bilanci passati. E ne conferma gli equilibri generali di bilancio, rispondendo pienamente al pareggio di bilancio nonostante i tagli dei trasferimenti statali e la pesante contribuzione chiesta alle regioni per il risanamento delle spesa pubblica naziona-

le. Nonostante ciò l'Assestamento riesce a rispondere pienamente alle politiche e ai servizi essenziali per i cittadini, offrendo supporto ai comuni, nell'interesse dei servizi fondamentali regionali. Sarebbe stato impossibile mantenere l'equilibrio se non ci fosse stata una azione profondissima di revisione e contenimento della spesa, accompagnata da RIFORME strutturali e da capacità di governo dei servizi. Le riforme che abbiamo messo in campo hanno consentito di ridurre la spesa della macchina amministrativa: la riduzione di 10milioni di euro per il personale ci ha permesso di gestire l'operazione Province. La riforma del sistema sanitario regionale in tema di personale tecnico e amministrativo, ha consentito di fare operazioni di spending strutturali. Senza dimenticare le riforme sul sistema dei trasporti e altre ancora. Queste riforme dimostrano la serietà della nostra azione di governo e ci hanno consentito di mantenere la solidità, l'equilibrio e il pareggio del bilancio. Visti i tagli sarebbe stato difficile reggere senza riforme. Non serve fare demagogia in Aula, non servono proclami politici che parlano di bilancio disastrato. Il DISAVANZO 2016 si riduce di 0,5 milioni, e ricordo che quando si parla di indebitamento degli enti pubblici si tratta di finanziamenti ed operazioni di investimento, di politiche di sviluppo della Regione. Nell'Assestamento ci sono quasi 2milioni di per gli ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI. Comincio a dubitare di questo meccanismo che la norma statale impone anche a regione che hanno il bilancio sano e in equilibrio. Tutto il fondo ormai raggiunge circa 80milioni di euro, quando l'ambito discrezionale per le politiche del bilancio regionale è poco più di 200milioni di euro: siamo ad un IMMOBILIZZO DI RISORSE ECCESSIVO PER I RISCHI CHE SI DETERMINANO ANNUALMENTE IN UN REGIONE SANA. Una cifra imponente che difficilmente impegneremmo, con il paradosso di non poter finanziare politiche e servizi. L'Assestamento prevede 4 milioni 300mila euro sui servizi per la MOBILITÀ per rendere adeguato il Tpl a fronte di tagli e riduzioni: un sostegno anche alla rete dei comuni. I fondi per CULTURA E SPETTACOLO servono a riallineare il più possibile le risorse e per sostenere un insieme di attività. Ricordo che gli eventi sono finanziati con più canali delle leggi regionali. Noi contribuiamo a sostenerli anche per singoli capitoli. VILLA UMBRA prende esattamente la stessa cifra del passato. In aggiunta c'è l'accordo con gli uffici giudiziari dell'Umbria, la cio convenzione è affidata a Villa Umbra e costa 120mila euro. Inoltre gli vengono dati 60 mila euro per affiancare gli enti locali nella programmazione dei fondi europei. Su SVILUPPUMBRIA c'è il mantenimento degli impegni assunti: un piano triennale di 700mila euro l'anno per la promozione e lo sviluppo dell'aeroporto. Nel bilancio di previsione avevamo stanziato 600mila euro. Altri enti non hanno sostenuto adeguatamente il piano, quindi dobbiamo arrivare ad un impegno di un milione euro. Quindi nell'assestamento prevediamo 400mila euro. 460mila euro vanno alle POLITICHE SOCIALI: qui sosteniamo le nostre scelte politiche. L'Umbria negli anni ha mantenuto una linea molto netta sugli interventi di inclusione delle persone in difficoltà. Mettiamo RISORSE SU ASILI, SULLA NON AUTOSUFFICIENZA, SULLE POLITICHE DI WELFARE PER GLI ULTIMI. E lo abbiamo fatto con una dotazione imponente, anche nella programmazione europea, con l'efficientamento della spesa socio-sanitaria, grazie anche ad alcune riforme in corso. Abbiamo avuto la capacità di rimettere al centro le persone, anche in anni di crisi, investendo dove sapevamo che c'era più bisogno. Ci sono comuni che realizzano alcune politiche sociali esclusivamente con risorse di derivazione regionale. Sugli SPRECHI ALIMENTARI la Giunta ha già fatto una programmazione e stipulato accordi con Caritas, volontariato e grande distribuzione, principalmente per la sua valenza sociale ma anche per l'aiuto che dà nella gestione dei rifiuti. Il disegno di legge servirà a fare da cornice e la Giunta si impegna a trovare le risorse necessarie. Mi auguro che nel nuovo bilancio, di intesa con la presidente Porzi, restituiremo il capitolo specifico per i disegni di legge autonomi dell'Assemblea legislativa. Sull'ISTITUTO BRICCIALDI noi abbiamo fatto un'azione di responsabilità, quando i comuni stanno indietreggiando nella gestione delle istituzioni di formazione. Per l'Accademia delle Belle Arti è stato fatto lo stesso percorso, anche se il Briccialdi avrà risorse anche più significative. Introduciamo una norma triennale che garantisce all'istituto la possibilità di fare un piano, e accompagna il comune a prescindere dal piano di rientro. Diamo così garanzia a docenti e studenti. La cifra stanziata è congrua rispetto al bilancio e al piano di rientro della scuola".

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2017 DELLA REGIONE UMBRIA

L'Assemblea legislativa ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 5 contrari dell'opposizione (M5S, Lega Nord e Ricci-Rp) l'Assestamento di bilancio 2017 della Regione Umbria. Dopo l'illustrazione e la discussione dell'atto di questa mattina nella seduta del pomeriggio l'Aula ha approvato tutti gli ordini del giorno presentati, due emendamenti della Giunta, un emendamento dei componenti dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa. Non sono stati approvati gli emendamenti proposti da Nevi (FI) e da Fiorini e Mancini (Ln).

Perugia, 25 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 5 contrari dell'opposizione (M5S, Lega Nord e Ricci-Rp) l'Assestamento di bilancio 2017 della Regione Umbria. Dopo l'illustrazione e la discussione dell'atto di questa mattina (https://goo.gl/tvA8Xq) nella seduta del pomeriggio l'Aula ha approvato tutti gli ordini del giorno presentati, due emendamenti della Giunta, un emendamento dei componenti

dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa. Non sono stati approvati gli emendamenti proposti da Nevi (FI) e da Fiorini e Mancini (Ln).
La manovra ammonta a oltre 8milioni 500mila euro che saranno destinati a: mobilità e Tpl, cultura, spettacolo, turismo e sport; agricoltura e foreste, sociale, aeroporto "San Francesco"; istruzione musicale (Istituto Briccialdi di Terni); Sviluppumbria; Protezione civile. Il finanziamento di questi interventi viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse.
EMENDAMENTI APPROVATI
Approvato un emendamento a firma della presidente Porzi, e dei vicepresidenti Guasticchi e Mancini che destina un contributo straordinario di solidarietà di 50mila euro a favore delle popolazione terremotate di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.
Approvato un emendamento proposto dalla presidente della Giunta Marini che assegna 78mila euro per il cofinanziamento regionale del programma europeo caccia e pesca.
Approvato emendamento proposto dalla presidente della Giunta Marini in cui si assegnano rispettivamente: 100mila euro per sostegno a fiere, mostre e mercati del settore agroalimentare; 10mila per le attività del Garante infanzia e dei Detenuti; 70mila euro per la promozione sportiva; 5mila per la promozione turistica; 70mila per programmazione ittica; 50mila per la gestione della fauna selvatica; 12mila per la sicurezza stradale.
EMENDAMENTI RESPINTI
Respinti gli emendamenti a firma Nevi (FI) riguardanti: 50mila euro per l'Istituto Briccialdi; sblocco assunzioni per i dipendenti dei consorzi di bonifica; 50mila euro per sicurezza dei cittadini; 58mila euro per le manifestazioni storiche; 150 mila per politiche giovanili, sport e tempo libero; 60mila euro per il contributo all'acquisto di parrucche per pazienti oncologici.
Respinti gli emendamenti a firma Mancini e Fiorini (Ln) riguardanti: 50mila euro per gli interventi per la disabilità; 50mila euro per indennizzo danni fauna selvatica; 60mila per manutenzioni stradali; 30mila euro per l'attività della polizia locale per contrasto microcriminalità; 50mila per bonifica aree inquinate; 25mila per sostegno a famiglie dei pazienti colpiti da sindrome Adhd; 150mila euro per la sicurezza dei cittadini e contrasto immigrazione clandestina.
Respinto l'emendamento a firma Fiorini (Ln) per un contributo aggiuntivo di 100mila euro a favore dell'Istituto Briccialdi.
ORDINI DEL GIORNO APPROVATI
Approvato all'unanimità l'ordine del giorno a firma Nevi (FI) che impegna la Giunta a trovare una soluzione tecnica definitiva nel bilancio di previsione 2018, per ultimare la fase di ricostruzione del terremoto del 2000 di Narni e per completare attività ancora aperte relative ai terremoti minori di Spina di Marsciano e Castel Giorgio.
Approvato a maggioranza, con l'astensione della minoranza, l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Casciari, Chiacchieroni (Pd), Rometti (SeR), Solinas (Misto-Mdp) che impegna la Giunta a costituire nel prossimo bilancio di previsione un fondo speciale per la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi in corso di definizione.
Approvato a maggioranza, con l'astensione della minoranza, l'ordine del giorno omnibus a firma Casciari, Leonelli, Smacchi (Pd) e Rometti (SeR) che impegna la Giunta a: individuare nel bilancio di previsione idonea copertura finanziaria per consentire l'approvazione finale della proposta di legge 'promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale"; a compartecipare alle spese per finanziare il servizio Gimo (Giovani in mobilità) e a inviare una formale richiesta al Comune di Perugia perché faccia altrettanto; prevedere per il bilancio 2018 1milione di euro per l'assegnazione di nuovi contributi per l'acquisto della prima casa.
Approvati all'unanimità tre ordini del giorno a firma Brega (Pd) e Liberati (M5S) che impegnano la Giunta a dare attuazione a quanto approvato dall'Assemblea legislativa il 10 gennaio 2016, sollecitando il Governo per agevolare la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997, riconoscendo gli stessi requisiti previsti per il terremoto de L'Aquila; aggiornando i costi base massimi previsti a suo tempo; rifondendo i soggetti che hanno eseguito in anticipazione i lavori di riparazione, miglioramento ed adeguamento sismico.
Ritirato, infine, l'ordine del giorno a firma Liberati e Carbonari (M5S) per incrementare i contributi per l'Istituto Briccialdi di Terni.
SCHEDA: ASSESTAMENTO 2017
L'Assestamento 2017 è caratterizzato da una RAZIONALIZZAZIONE delle risorse, in coerenza con il bilancio di previsione 2017, dove è stata fatta un'operazione rigorosa di CONTENIMENTO della spesa a garanzia del pareggio e dell'equilibrio di bilancio, che viene confermato con questo atto. Il disavanzo 2016 si riduce di 0,5 milioni. Nell'Assestamento 2017 sono state finanziate solo spese urgenti e indifferibili, per i servizi essenziali e competenze centrali della Regione. In particolare 1milione 950mila euro riguarda gli ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI, di cui 1,6 milioni al fondo rischi spese legali per i contenziosi formatisi nell'esercizio 2017 e 350mila per le perdite di bilancio dell'esercizio 2016 delle società partecipate Umbria Mobilità e Parco tecnologico agroalimentare. 650mila euro vanno a CULTURA-SPETTACOLO-TURISMO-SPORT E GRANDI EVENTI, di cui 150mila per lo spettacolo; 25mila per cataloghi scientifici; 100mila euro per la promozione turistica; 100mila per lo sport in favore dei Comuni; 250mila euro per i grandi eventi; 450 mila euro sono destinati ad AGRICOLTURA E FORESTE, di cui 300mila euro per il finanziamento delle attività dell'Associazione

regionale allevatori (Ara Umbria); e 150mila euro per la campagna antincendi, per finanziare tutte le convenzioni in essere; 4milioni 330mila euro vanno ai SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PER IL TPL; 80mila euro per la PROTEZIONE CIVILE, per l'attuazione del piano gestione rischio alluvioni. 150mila euro, per ciascuno degli anni 2017-2018-2019, per contributo all'Istituto musicale BRICCIALDI di Terni. 150mila euro per l'integrazione del fondo programmi di SVILUPPUMBRIA. 400mila euro, per adeguamento dello stanziamento a favore dell'AEROPORTO internazionale dell'Umbria, San Francesco di Assisi. 450mila euro al SOCIALE, di cui 250mila per gli asili nido, 150mila per il fondo sociale in favore dei Comuni e 50mila per le politiche giovanili. Il finanziamento di questi interventi viene assicurato sia attraverso l'utilizzo di ECONOMIE DI SPESA, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e/o prestiti non ancora contratti, e sia mediante rimodulazioni di stanziamenti, riallocazione e riorientamento di risorse. Il provvedimento, inoltre, contiene la proroga fino al 31 dicembre 2017 della riduzione del 10 per cento dei compensi ai componenti di consigli di amministrazione e organi collegiali di enti ed agenzie regionali. Prevista anche una durata fino a 35 anni delle concessioni per l'utilizzo dei beni delle aree industriali di Maratta Terni e San Giacomo di Spoleto acquistate dalla Regione dal Consorzio Tns.

PRIMA COMMISSIONE: CENTRI PER L'IMPIEGO, SANITÀ E AGENDA DIGITALE - LE LINEE GUIDA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PRESENTATE DALL'ASSESSORE BARTOLINI

L'assessore Antonio Bartolini e i funzionari responsabili dei diversi settori coinvolti hanno partecipato oggi alla seduta della Prima commissione consiliare dedicata alle "Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione", predisposte dalla Giunta di Palazzo Donini. Illustrate le cinque missioni su cui si articolano i progetti e, nello specifico, le azioni relative a sanità digitale e centri per l'impiego.

Perugia, 12 luglio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è occupata questa mattina di Agenda digitale e Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione. L'assessore Antonio Bartolini e i funzionari responsabili dei diversi settori coinvolti hanno illustrato i punti centrali delle azioni messe in atto dalla Giunta regionale, con particolare riferimento a sanità digitale e centri per l'impiego.
Durante i lavori è stato spiegato che l'AGENDA DIGITALE persegue la crescita socio economica dell'Umbria attraverso 3 "chiavi per il futuro" (servizi disegnati intorno alle esigenze dei cittadini, cambiamento tecnologico e organizzativo, apertura alla collaborazione e al cambiamento) che mirano ad unire pubblico e privato attivando azioni che puntano a valorizzare cinque missioni: Capitale umano e uso di internet; Imprese ed integrazione delle tecnologie digitali; Territori smart e qualità della vita; Servizi pubblici digitali; Connettività per la banda ultralarga.
L'INVESTIMENTO COMPLESSIVO allocato su progetti nel periodo 2014-2017 è di circa 31 milioni, con un forte incremento dell'investimento in agenda digitale (21 milioni). Nella scorsa legislatura sono stati di circa investiti 46 milioni per la banda ultra larga mentre nella nuova legislatura (2015/2020) ne sono previsti 56.
Grande importanza riveste la COMUNICAZIONE degli obiettivi dell'Agenda digitale, per questo è stata creata un'area tematica dedicata all'Agenda digitale all'interno del sito istituzionale della Regione, sono stati pubblicati degli open data nell'apposito repertorio regionale, verrà presto rilasciata una "app" dell'Agenda digitale dell'Umbria ed è prevista la partecipazione al Forum Pa di Roma.
Per implementare la SANITÀ DIGITALE è stata creata una infrastruttura in grado di offrire nuovi servizi: facilitazioni per i cittadini che devono prenotare gli esami, pagamento online e ritiro dei referti via internet, numero unico per prenotazioni e disdette di visite ed esami. È invece ancora in fase di sperimentazione il fascicolo sanitario, per il quale è stato necessario affrontare vari ambiti legati al problema della privacy, che conterrà le informazioni base del cittadino raccolte dai medici di famiglia ed anche i referti di laboratorio delle Asl.
Nel settore delle politiche per il LAVORO, anche se ancora il passaggio dei centri per l'impiego alle Regioni non è stato completato, sia come risorse finanziarie che come individuazione di standard omogenei da garantire in tutto il Paese, ci sono stati interventi nei Centri per l'impiego, con l'attivazione del portale "Lavoro per te", per offrire servizi online ai cittadini senza la necessità di recarsi fisicamente ai centri per l'impiego. Nel portale ci sono servizi per il lavoro rivolti a cittadini e imprese, che possono inserire offerte di lavoro ed una propria vetrina aziendale. Il lavoro di aggiornamento in atto porterà all'introduzione di nuove funzionalità online: valutazione delle proprie competenze, offerte dei corsi di formazione, servizi di supporto nelle fasce deboli e servizio di inclusione attiva, servizio di messaggistica che avvertirà di nuove offerte di lavoro coerenti con la propria ricerca di lavoro.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE, SISMA, INFRASTRUTTURE, TURISMO E AMBIENTE – I CONSIGLIERI BREGA (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

Perugia, 5 luglio 2017 - In onda il numero 296 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.
Risultati elezioni amministrative; danni indiretti procurati dal sisma; infrastrutture viarie; legislazione turistica regionale; problematiche ambientali della Conca ternana: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Pd) e Andrea Liberati (M5S). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 5 luglio ore 19.30 - giovedì 6 luglio ore 17.00; Rete Sole, mercoledì 5 luglio ore 21.00 - giovedì 6 luglio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 5 luglio ore 19.35 - domenica 9 luglio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 5 luglio ore 19.15 - giovedì 6 luglio 13.30; Tevere Tv, mercoledì 5 luglio ore 23.10 - venerdì 7 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 5 luglio ore 23.30 - giovedì 6 luglio ore 20.30; Trg, mercoledì 5 luglio ore 22.30 - venerdì 7 luglio ore 14.00.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GIUGNO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 6 luglio 2017 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di giugno 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo https://goo.gl/cdfJ1S
Sul sito dell'Assemblea legislativa (http://www.alumbria.it/), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo http://rassegna.crumbria.it/) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (http://goo.gl/OG6jOj), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

LAVORI D'AULA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEL CORECOM SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione del Corecom sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nell'anno 2016. Con il servizio di risoluzione di contenziosi fra cittadini, imprese e operatori telefonici e della pay tv, sono stati restituiti 1milione 370mila euro, con 2520 istanze presentate.

Perugia, 11 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione del Corecom sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nell'anno 2016. L'atto è stato illustrato in Aula dal presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi, che ha ricordato l'audizione svolta con il presidente del Comitato regionale per le comunicazione dell'Umbria, Marco Mazzoni.
Il Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Umbria è un organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e assicura a livello territoriale le funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazioni. Opera in piena autonomia ed è assistito da un'apposita struttura amministrativa istituita presso l'Assemblea Legislativa dell'Umbria. La competenza principale del Corecom è la RISOLUZIONE DI CONTENZIOSI fra cittadini e imprese e operatori telefonici e della pay tv. Le istanze nel 2016 sono state 2520 ed evidenziano l'importanza di questo servizio per i cittadini umbri. In quest'anno sono stati restituiti un milione 370mila euro. Le altre PRINCIPALI FUNZIONI svolte dal Corecom sono: la verifica del rispetto del pluralismo politico e il rispetto della par condicio nel Tgr Umbria-Rai3 (nel 2016 sono state monitorate 200 edizioni); la garanzia dell'utenza e tutela dei minori; il pluralismo socio-politico; la verifica del rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia pubblicitaria e degli obblighi di programmazione. E dal monitoraggio effettuato non sono emerse criticità. Inoltre nel 2016 si è chiuso in maniera perfetta il progetto TV DI COMUNITÀ. E stata riproposta anche nel 2017, con particolare attenzione sui comuni colpiti dagli eventi sismici cercando così di contribuire alla ripresa di questi territori. Prosegue poi l'attività del Centro Documentazione sui Media (Cedom), con uno studio sulle tematiche del cyberbullismo rivolto ai minori nelle scuole superiori al fine di

provare ad educare per prevenire questo fenomeno.
INTERVENTI
CLAUDIO RICCI (RP): "Il Corecom è riuscito a dare risposte veloci anche nei micro casi presentati, e questo è determinante per la qualità del servizio. Una proposta interessante è decentrare il servizio all'interno di qualche comune. Il Corecom ha svolto una ricerca sull'uso dei social nei giovani, utilie per delineare nuove prospettive. Le verifiche in atto dei prodotti informativi televisivi dimostrano la qualità anche di quelli dell'Assemblea legislativa, un elemento positivo in termini di promozione istituzionale".

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA, SISMA, AMBIENTE, WELFARE, ATTIVITÀ COMITATO MONITORAGGIO – I CONSIGLIERI CASCIARI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

Perugia, 14 luglio 2017 - In onda il numero 297 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (https://youtu.be/dx6WkjdHbqw).
Trasporti e alta velocità ferroviaria, sisma e ricostruzione, ambiente, welfare, attività del Comitato di monitoraggio: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Raffaele Nevi (FI). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 14 luglio ore 20.00, sabato 15 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 15 luglio alle ore 19.30, lunedì 17 luglio ore 13.00; Rete Sole, venerdì 14 luglio ore 20.30, martedì 18 luglio ore 20.30; TRG, sabato 15 luglio ore 21.30, lunedì 17 luglio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 15 luglio ore 19.15, martedì 18 luglio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 15 luglio ore 19.35, mercoledì 19 luglio ore 12.00; TevereTv, sabato 15 luglio ore 23.10, martedì 18 luglio ore 18.00.

IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 19 luglio 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 18 luglio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").
PRIMA PARTE - "Stato di adozione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche" - Interroga il consigliere Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella. - "Condizioni di grave degrado della Strada di grande comunicazione E45. Urgente necessita' di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza degli utenti. Informazioni della Giunta regionale circa la mancata realizzazione di numerosi tipi di intervento" - Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 19 luglio ore 19.30; Rete Sole, mercoledì 19 luglio ore 21; Tef Channel, mercoledì 19 luglio ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 19 luglio ore 19.15; Tevere Tv, mercoledì 19 luglio ore 23.10; Umbria Tv, mercoledì 19 luglio ore 23.30; Trg mercoledì 19 luglio ore 22.30.
SECONDA PARTE - "Situazione dello stabilimento di Petrignano di Assisi della Colussi group. Informazioni circa gli intendimenti della Giunta regionale per la tutela degli attuali livelli occupazionali" - Interroga il consigliere Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli. - "Volontà da parte della Giunta regionale di richiedere ai vertici di Busitalia uno sconto degli abbonamenti ai pendolari della tratta ferroviaria Terni - Città di Castello in attesa dei lavori previsti sulla linea ex F.C.U." - Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 20 luglio ore 17.00; Rete Sole, giovedì 20 luglio ore 20.30; Tef Channel, domenica 23 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 20 luglio 13.30; Tevere Tv, venerdì 21 luglio ore 18.00; Umbria Tv, giovedì 20 luglio ore 20.30; Trg, venerdì 21 luglio ore 14.00
TERZA PARTE - "Attuazione Piano annuale di promozione turistica integrata per il 2017" - Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli. - "Imminente scadenza dello stato di emergenza post sisma con conseguente cessazione de jure del beneficio del contributo di autonoma sistemazione. Intendimenti della Giunta regionale affinché il Governo nazionale disponga una proroga dell'erogazione di tale beneficio. Informazioni della Giunta medesima sul numero delle famiglie aventi diritto al contributo, ma che ancora non lo hanno ricevuto" - Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.
Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 21 luglio ore 20.00; Rete Sole, venerdì 21 luglio ore 20.30; Tef Channel, sabato 22 luglio ore 19.30; Tele Galileo, sabato 22 luglio 19.15; Tevere Tv, sabato 22 luglio ore 23.10; Umbria Tv, sabato 22 luglio ore 19.35; Trg, sabato 22 luglio ore 21.30
QUARTA PARTE - "Tendenza in crescita di circa il 10 per cento del turismo tra Italia e Spagna. Intendimenti riguardo all'attivazione di un collegamento aereo, con modalità continuativa annuale, Perugia – Madrid. Informazioni della Giunta regionale al riguardo" - Interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Fabio Paparelli. - "Tempi previsti per il ripristino della

viabilità della Valnerina colpita dal terremoto del 2016" - Interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 22 luglio ore 21.00; Rete Sole, martedì 25 luglio ore 20.30; Tef Channel, lunedì 24 luglio ore 13.00; Tele Galileo, martedì 25 luglio 13.30; Tevere Tv, martedì 25 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 26 luglio ore 12.00; Trg, lunedì 24 luglio ore 14.00.

ASSESTAMENTO BILANCIO, AREE INTERNE, LAVORO, TRASPORTI, AGRICOLTURA - I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

Perugia, 26 luglio 2017 - In onda il numero 298 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.
Assestamento bilancio 2017 della Regione, aree interne, economia e lavoro, trasporti, agricoltura: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Partito democratico) e Sergio De Vincenzi (gruppo 'Ricci presidente'). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 26 luglio ore 19.30, giovedì 27 luglio ore 17.00; Tef-Channel, mercoledì 26 luglio ore 19.35, domenica 30 luglio ore 18.25; Rete Sole, mercoledì 26 luglio ore 21.00, giovedì 27 luglio ore 20.30; TRG, mercoledì 26 luglio ore 22.30, venerdì 28 luglio ore 14.00; Tele Galileo, mercoledì 26 luglio ore 19.15, giovedì 27 luglio ore 13.30; Umbria Tv, mercoledì 26 luglio ore 23.30, giovedì 27 luglio ore 20.30; Tevere Tv, mercoledì 26 luglio ore 23.10, venerdì 28 luglio ore 18.00.

IN ONDA IL NUMERO 409 DI 'TELECRU' – NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 28 luglio 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.
I servizi della puntata numero 409: Voto favorevole dell'Aula all'assestamento di bilancio 2017 della Regione, approvate anche le linee guida dell'offerta formativa nel triennio 2018-2020; audizioni a Palazzo Cesaroni su vertenze ex Pozzi ed ex Novelli; conferenze stampa: Lega Nord su 'Moschea' di Umbertide, Movimento 5 Stelle su 'strutture accoglienza minori'; audizione del Garante regionale dei detenuti in Terza Commissione; audizione al Comitato di Monitoraggio dell'amministratore unico del consorzio 'Scuola umbra di amministrazione pubblica'; la presidente dell'Assemblea legislativa, Porzi, a Castelluccio di Norcia per la consegna di un dipinto agli abitanti.
TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 28 luglio ore 20.00, sabato 29 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 29 luglio alle ore 19.30, lunedì 31 luglio ore 13.00; Rete Sole, venerdì 28 luglio ore 20.30, martedì 1 agosto ore 20.30; TRG, sabato 29 luglio ore 21.30, lunedì 31 luglio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 29 luglio ore 15.00, martedì 1 agosto ore 13.30; UmbriaTv, sabato 29 luglio ore 19.35, mercoledì 2 agosto ore 12.00; TevereTv, sabato 29 luglio ore 23.10, martedì 1 agosto ore 18.00.

SECONDA COMMISSIONE: "MANCATA MANUTENZIONE E GRAVE SITUAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA REGIONALE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FERROVIARIO DI "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA"

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione con Mauro Fagioli, direttore del servizio ferroviario di "Umbria Tpl e Mobilità spa". Dall'incontro è emerso che la chiusura della tratta ex Fcu Perugia Ponte San Giovanni-S.Anna, i bassi limiti di velocità imposti ai convogli e la chiusura della linea tra Città di Castello e San Seplocro sono legati alla mancata manutenzione per la quale, negli ultimi tre anni, sarebbero stati stanziati fondi non sufficienti.

Perugia, 3 luglio 2017 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione, presieduta da Eros Brega, con il direttore del servizio ferroviario di "Umbria Tpl e Mobilità spa", Mauro Fagioli. Durante la seduta, richiesta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) e dal Gruppo consiliare della Lega nord, è emerso che la manutenzione della linea ferroviaria regionale è fortemente limitata dalla mancanza di stanziamenti per questo capitolo, nonostante i fondi che la Regione trasferisce alla società. La chiusura della tratta ex Fcu Perugia Ponte San Giovanni-S.Anna, i bassi limiti di velocità imposti ai convogli e la chiusura della linea tra Città di Castello e San Seplocro sarebbero legati alla mancanza di manutenzione e al conseguente stato di degrado dell'infrastruttura.
LA RELAZIONE DI FAGIOLI
"Le manutenzioni vengono gestite da Umbria mobilità in base alla risorse che annualmente la Regione (35 milioni di euro) trasferisce per questa finalità. "Sono circa 8 anni che non si fa manutenzione straordinaria e la linea ferroviaria è al limite della sopravvivenza. Normalmente, negli anni, abbiamo avuto a disposizione circa 2 milioni di euro all'anno per la manutenzione. La crisi economica e finanziaria dell'azienda ha portato, dal 2015, a non avere un livello sufficiente di manutenzione. Dal primo giugno al 31 dicembre 2016 abbiamo avuto 742 mila euro per la manutenzione di quell'anno, ma 450mila sono serviti per ottemperare a nuove prescrizioni del ministero dei Trasporti relativamente alla tratta Città di Castello-San Sepolcro. I restanti fondi sono stati destinati al taglio della vegetazione, che però non è stato ancora portato a termine. Nel 2017 sono stati spesi 39mila euro per acquistare barriere divisorie di cemento per chiudere 4 passaggi a livello a Perugia e San Sepolcro. Ad oggi non ci sono altri fondi per la manutenzione. I rallentamenti della linea sono il risultato di questa situazione, così come la chiusura della tratta tra Città di Castello - San Seplocro, un degrado esteso che ha richiesto la riduzione della velocità su tutta la linea".

Rispondendo a domande e sollecitazioni dei consiglieri Carbonari e Liberati (M5S), Chiacchieroni (Pd), Ricci (Rp) e Fiorini (Lega), Fagioli ha inoltre aggiunto che "ci sono 4 treni 'Pinturicchio' che oggi non vengono utilizzati perché a Ponte San Giovanni non ci sono binari elettrificati per la sosta e la linea è solo parzialmente elettrificata: mancano 5km strategici, quelli tra Ponte San Giovanni e S.Anna. Si è deciso di non farli circolare anche perché sarebbe stata necessaria la manutenzione della linea, altrimenti i carrelli dei convogli avrebbero potuto subire degli inconvenienti. Vanno adeguati agli standard circa 45 chilometri di binari, per i quali i 50 milioni di euro previsti dal Governo potrebbero essere utili anche se servirebbero altri 100 milioni per tutta la linea. Quelli stanziati serviranno per la manutenzione (32 milioni, 8-9 mesi di lavori) e per i segnali a terra (18 milioni, 44 mesi). Tra Ponte San Giovanni e S.Anna ci saranno lavori importanti, oltre alla sostituzione delle traverse in legno, che erano molto deteriorate. Il sottopasso ferroviario di vai Adriatica (Ponte San Giovanni) è un'opera del Comune di Perugia, ma ci sono problemi con il condominio soprastante. Su Terni ci sono stati degli errori, dato che in passato sono stati fatti lavori senza aver completato tutti gli espropri. Al momento ne mancano due, nella zona del grattacielo, ma il Comune dovrebbe ancora definire alcuni dettagli. Il progetto della Cesi-Terni è stato approvato dal ministero, dobbiamo verificare se esso rispetta gli ultimi standard europei per evitare di iniziare i lavori per poi dover intervenire di nuovo. Ci sono sono 5,5 milioni di euro disponibili".
L'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha infine rimarcato che "le risorse nazionali che arriveranno permetteranno di intervenire su 45 chilometri di infrastruttura. La rete umbra tuttavia non ha problemi di sicurezza, perché il nostro sistema di controllo è efficace e sicuro".

"COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELL'ELETTRODOTTO VILLAVALLE DI SPOLETO" – ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

"Quali sono i tempi per il completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto 'Villavalle' di Spoleto, che prevede l'interramento del tratto finale che attraversa il centro storico della città": è l'oggetto di un'interrogazione alla Giunta regionale annunciata dal consigliere regionale Silvano Rometti (SeR).

Perugia, 4 luglio 2017 – Il consigliere Silvano Rometti (SeR) annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale in merito al completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto "Villavalle" di Spoleto, per sapere "quali siano i tempi per la conclusione dell'iter amministrativo e se intende attivarsi presso i competenti Ministeri affinché, nonostante il parere negativo del Comune di Spoleto, venga portata a termine la

realizzazione dell'intera opera da parte della società Terna, con il conseguente interramento dell'elettrodotto nella parte del tratto cittadino, così come fortemente auspicato dal comitato popolare di via Benedetto Croce e dalla comunità spoletina tutta".
"L'elettrodotto aereo di Villavalle, attraversando quartieri anche molto popolati della città, ha visto la mobilitazione di nostri rappresentanti al Comune di Spoleto – ricorda Rometti - e la costituzione del comitato popolare di via Benedetto Croce, che ne lamentavano la pericolosità. Sono stati impiegati anni per trovare una soluzione condivisa fra i vari soggetti interessati per consentire il completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto Villavalle – Spoleto, che nel tratto finale prevede l'interramento del cavo elettrico a beneficio del quartiere di via Benedetto Croce".
"Nello specifico – prosegue - è stato avviato un percorso che ha visto coinvolti l'assessorato regionale all'Ambiente, con il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, il Comune di Spoleto e la società Terna Rete Italia, proprietaria dell'infrastruttura. Attraverso vari incontri tecnici e sopralluoghi diretti si è riusciti a raggiungere l'importante risultato della sottoscrizione, nel corso del 2011, di un accordo di programma che ha portato, l'anno successivo, alla condivisione puntuale del tracciato dell'elettrodotto tra tutti gli enti, concordi nella decisione di spostarlo all'esterno del centro di Spoleto, con l'interramento del tratto finale, in accoglimento alle richieste di nostri rappresentanti istituzionali e del costituito Comitato".
"Sulla base degli esiti convenuti, nel corso dell'anno 2013 la Società Terna – ricorda Silvano Rometti - ha pertanto proceduto alla predisposizione del progetto definitivo dell'opera corredato dello Studio di impatto ambientale, con illustrazione, nel novembre 2013, della documentazione e dell'iter amministrativo in apposito incontro a Spoleto con il Comune, Regione, Società Terna e Comitato popolare di S. Chiodo. Sulla base del percorso delineato, la Società Terna ha presentato formale richiesta di autorizzazione del progetto di completamento dell'elettrodotto al Mise e al ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale. E nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di competenza del ministero dell'Ambiente, la Regione Umbria ha espresso una valutazione favorevole interlocutoria in quanto, a differenza di tutti i pareri positivi ricevuti e riportati nel provvedimento, il Comune di Spoleto ha espresso un parere negativo in merito alla realizzazione dell'opera".

QUESTION TIME: "COMPLETAMENTO LAVORI ELETTRODOTTO VILLAVALLE DI SPOLETO" – A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ORA TUTTO IN CAPO AL MINISTERO. NECESSARIO SUPERARE IL PARERE NEGATIVO DEL COMUNE"

Perugia, 11 luglio 2017 – Nel corso della riunione odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Silvano Rometti (SeR) ha interrogato la Giunta regionale in merito al completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto "Villavalle" di Spoleto. In particolare Rometti intende sapere dalll'Esecutivo di Palazzo Donini "quali siano i tempi per la conclusione dell'iter amministrativo e se intende attivarsi nei confronti dei competenti Ministeri affinché, nonostante il parere negativo del Comune di Spoleto, venga portata a termine la realizzazione dell'intera opera da parte della società Terna, con il conseguente interramento dell'elettrodotto nella parte del tratto cittadino, così come fortemente auspicato dal comitato popolare di via Benedetto Croce e dalla comunità spoletina tutta".
Rometti ha spiegato che "l'elettrodotto aereo di Villavalle, attraversando quartieri anche molto popolasi, ha visto la mobilitazione di numerosi cittadini che ne lamentavano la pericolosità. Sono stati impiegati anni per trovare una soluzione condivisa fra i soggetti interessati per consentire il completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto, che nel tratto finale prevede l'interramento del cavo elettrico. Nel 2013 la Società Terna ha predisposto il progetto definitivo dell'opera corredato dello studio di impatto ambientale, e ha poi presentato formale richiesta di autorizzazione del progetto di completamento dell'elettrodotto al Mise e al ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale. E nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a Via, che nel corso degli anni è cambiata diventando di competenza del Ministero, la Regione Umbria ha espresso una valutazione favorevole. Ma a differenza di tutti i pareri positivi ricevuti e riportati nel provvedimento, il Comune di Spoleto ha espresso un parere negativo".
L'assessore Cecchini nella risposta ha ricordato di come ci sia "stato bisogno di una variante dell'opera per tener conto delle esigenze della popolazione. La Regione Umbria, con Arpa, Comunità montana e Provincia di Perugia, ha messo a disposizione del Ministero un parere favorevole. Il Comune di Spoleto invece ha fornito un parere negativo. Di norma un procedimento si conclude dopo 45 giorni con una decisione dell'ente preposto a prenderla. Invece questo periodo è trascorso senza che il Ministero abbia chiuso il provvedimento. I nostri uffici sono in contatto costante con il Comune di Spoleto, sapendo che ognuno ha tenuto ad emettere il proprio parere. Auspico che la vicenda si possa concludere nel migliore dei modi, superando il parere negativo del Comune di Spoleto. Ora sta tutto in capo al Ministero che dovrà tener conto delle diverse posizioni delle istituzioni coinvolte".
Nella sua replica Rometti ha detto che "occorre evidenziare al Ministero che il Comune di Spoleto ha cambiato la sua posizione nel corso della procedura. È necessario tornare al progetto condivi-

so insieme dalle Istituzioni, sul quale è stato firmato un accordo di programma".

LAVORI D'AULA - ALTA VELOCITÀ: COLLEGAMENTI TRA LE CITTÀ DELL'UMBRIA E LE PRINCIPALI CITTÀ DEL CENTRO-NORD ITALIA" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE UNITARIA SINTESI DI QUATTRO DIVERSI DOCUMENTI

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una mozione unitaria che impegna la Giunta regionale ad "intervenire sul Governo nazionale e Trenitalia, per l'attivazione di sistemi a media-alta velocità ferroviaria quali: arretramento dei Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia verso Milano; nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Terni". L'atto è la sintesi sintesi di quattro analoghi documenti illustrati nella sessione mattutina dell'Aula di Palazzo Cesaroni. Firmatari della mozione unitaria tutti i proponenti degli atti originari: Leonelli, Smacchi, Casciari e Guasticchi (Pd); Liberati e Carbonari (M5S); Ricci (Rp), a cui si sono aggiunti i capigruppo di FDI, Squarta e della LN, Fiorini.

Perugia, 11 luglio 2017 – "La Giunta regionale intervenga sul Governo nazionale e Trenitalia, con le più stringenti tempistiche, per l'attivazione di sistemi a media-alta velocità ferroviaria quali: arretramento dei Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia verso Milano; nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Terni". È la mozione unitaria, approvata con voto unanime dall'Assemblea legislativa, sintesi di quattro analoghi documenti illustrati nella sessione mattutina dell'Aula di Palazzo Cesaroni.
Firmatari dell'atto unitario di indirizzo tutti i proponenti delle mozioni originarie: Giacomo Leonelli, Andrea Smacchi, Carla Casciari e Marco Vinicio Guasticchi (Pd); Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S); Claudio Ricci (Rp), a cui si sono aggiunti i capigruppo di FDI, Marco Squarta e della Lega nord, Emanuele Fiorini.
Nella prima mozione firmata dai consiglieri del Pd si chiedeva l'attivazione in tempi congrui del servizio sperimentale della corsa di Frecciarossa con arretramento della linea da Arezzo a Perugia; il gruppo consiliare pentastellato chiedeva alla Regione di presentare una manifestazione di interesse ufficiale a Trenitalia per collegare con treni Freccia le città umbre di Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni, anche attraverso la sostituzione dell'attuale Intercity 'Tacito' Terni-Milano, collegando tutte le principali comunità regionali sul modello di quanto già accaduto in Basilicata. E di prevedere inoltre la futura stazione di 'Perugia aeroporto' quale ulteriore cruciale snodo logistico di profilo regionale e interregionale. Nelle sue due mozioni, Claudio Ricci (Rp) chiedeva invece l'impegno della Giunta per "trasformare in Freccia Rossa 1000 il 'Tacito' che parte da Terni, direzione Milano con fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola, Firenze e Bologna, e di istituire la stazione ferroviaria all'aeroporto; oltre ad un forte intervento della Regione verso Trenitalia e il ministero dei Trasporti perché venga prevista la fermata dei convogli ferroviari Frecciabianca nella stazione di Spoleto come misura compensativa, con costi assunti dal Governo, per i danni d'immagine indotti dal sisma 2016/17 alle attività economiche e al turismo.
Nella presentazione degli atti, LEONELLI ha definito la sua proposta come "la più realizzabile nel breve periodo. Soluzione sicuramente non esaustiva di tutte le esigenze di collegamento dell'Umbria, ma che rappresenta comunque un punto di partenza che non preclude la possibilità di concretizzare le altre ipotesi in campo. Permetterebbe l'arrivo a Milano in prima mattinata così da soddisfare le esigenze di una clientela 'business' in partenza dal capoluogo umbro".
LIBERATI, dopo aver sottolineato "il forte ritardo accumulato su questo tema che oggi rappresenta una grave criticità per l'economia regionale", ha rimarcato la necessità di "avviare immediatamente una trattativa con Trenitalia onde conseguire collegamenti rapidi e diretti alla nostra regione, quale forma di compensazione necessaria per il post sisma, con un deciso incremento dell'attrattività generale, aggiornando il Piano regionale dei trasporti alla luce degli eventi occorsi".
RICCI ha definito "fondamentale per lo sviluppo dell'Umbria investire nella media ed alta velocità. Questa Assemblea legislativa deve decidere se questa è una priorità ed agire di conseguenza, modificando il bilancio regionale prevedendo maggiori risorse. Il trasporto ferroviario sta assumendo sempre maggiore importanza".
L'assessore GIUSEPPE CHIANELLA ha ricordato che, "poco prima del Natale 2015, l'Aula ha approvato il Piano trasporti e non ricordo una sola parola, in quell'occasione, sul Freccia rossa in Umbria, nemmeno nelle commissioni. C'è una eccitazione che mi sembra abnorme, visto che io non vengo dalla luna. Ci sono esperienze del Freccia rossa fuori dall'infrastruttura dell'alta velocità soltanto da qualche mese; già nell'aprile scorso inoltre gli uffici stavano valutando la questione dell'arretramento del Freccia rossa, quindi per favore niente accampamenti di primogeniture. Il Piano trasporti è stato approvato dall'Aula quasi all'unanimità, con qualche astensione dell'opposizione. Aggiungo che la manifestazione d'interesse c'è e risale ai primi di maggio. Trenitalia sta valutando la questione e le strutture preposte stanno verificando la fattibilità del progetto con un supplemento d'indagine. Abbiamo sempre detto che la questione Media Etruria, che avrà tempi più lunghi, non è anteposta. C'è un problema risorse: possiamo chiedere tutto ma dobbiamo reperire le risorse. Per quanto riguarda

la questione del Freccia bianca a Spoleto, noi abbiamo chiesto più volte la fermata a Spoleto, anche in occasione del Festival, ma non ci hanno risposto. Il Comune di Senigallia l'ha avuta la fermata del Freccia bianca. Pagando. Comunque resta l'impegno su questa fermata come su collegamenti più veloci sulle tratte Ancona-Roma e Terni-Perugia. Ricordo anche gli importanti investimenti sul materiale rotabile, con i Freccia bianca che faranno probabilmente servizio sulle tratte regionali. Per quanto riguarda le misure compensative dopo il terremoto, ci si può ragionare. Freccia link non è stato richiesto da noi, lo ha attivato Trenitalia. Restiamo coi piedi per terra, cerchiamo di fare quello che è possibile, non escludiamo altre possibilità per garantire la maggiore efficienza".

Il vicepresidente della Giunta regionale, FABIO PAPARELLI, ha aggiunto la considerazione che "sarebbe più opportuno discuterne in una successiva seduta d'Aula". Il consigliere ANDREA LIBERATI (M5s) ha chiesto di "scongiurare qualsiasi ipotesi che non vada nella direzione di collegare tutti i territori, anche perché non ci sono treni alle 5 di mattina che portano a Perugia".

DICHIARAZIONI DI VOTO:

RAFFAELE NEVI (FI): "Non si può affrontare affrontare un argomento di tale importanza ij questo modo approssimativo. Ogni mozione presentata meriterebbe una discussione a parte. Dalla risoluzione unitaria non emerge un disegno complessivo della situazione trasportistica regionale. Si va avanti con troppa improvvisazione. Serve un progetto complessivo e strategico condiviso con Governo e Trenitalia e che non riguardi soltanto l'alta velocità, ma il sistema trasportistico nel suo complesso. Bene la previsione di 50milioni di euro per interventi sulla ex Fcu. Bisogna scegliere una strada su cui convergere in modo unitario".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Idee poche, ma confuse. Con 50milioni di euro si riescono a mettere a punto un terzo degli interventi necessari per la ex Fcu. Il compromesso raggiunto nella predisposizione di questo documento di risoluzione è accettabile in assenza di un piano trasportistico condiviso e ragionato nella fase partecipativa. Oggi è stato fatto un passo avanti perché viene auspicato di connettere le diverse comunità alla direttrici veloci sud-nord. Serve intavolare un discorso diverso con Trenitalia al fine di ottimizzare i servizi ferroviari attuali. Va previsto lo sfruttamento dell'interconnessione di Orvieto".

EROS BREGA (Pd): "Voterò questa mozione ma credo che, come sottolineato da Nevi, sarebbe necessario rivedere il piano dei trasporti approvato nel 2015, dato che le esigenze sono cambiate. Dall'audizione con l'ingegnere Fagioli sulla situazione delle ferrovie regionali sono emersi molti elementi su cui riflettere. Tra le priorità per l'Umbria dovrebbe esserci un collegamento rapido tra Perugia e Terni (tra Perugia e Firenze e tra Terni e Roma) e sostenere lo sviluppo dell'aeroporto regionale. Abbiamo fatto tante strade importanti ed abbiamo investito invece poco sulla linea ferroviaria. Servono scelte coraggiose per il futuro della nostra comunità".

MARCO SQUARTA (FdI): "Sono sorpreso dalle parole del collega Nevi. Questo tema non è stato affrontato per anni mentre oggi possiamo dare un segnale importante mentre in tutti questi anni non è stato fatto nulla per avere l'alta velocità. Non possiamo rinviare ancora, servono atti di indirizzo precisi dato che anche la Giunta ha aperto sull'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia. Una prima pietra per far uscire l'Umbria dall'isolamento".

EMANUELE FIORINI (Lega): "Sono favorevole al documento unitario sul Frecciarossa ma sono sicuro che sarà un altro documento che resterà in un cassetto. La metropolitana Terni-Cesi è rimasta ferma per anni ed ora si aspettano gli espropri mentre da lì non passano neppure i treni per Perugia. I risultati di certe scelte politiche sono evidenti, con convogli vecchi e servizi carenti. Non si capisce dove verranno presi i soldi per pagare a Trenitalia questi treni a mercato mentre mancano convogli per i collegamenti regolari tra Terni e Perugia. Mi chiedo se sia stata fatta una stima dell'utenza che potrebbe utilizzare il Frecciarossa da Perugia. Sarebbe meglio trovare i fondi per i treni dei pendolari, che ci chiedono trasporti ferroviari più efficaci. Gli intercity hanno una valenza per il servizio rivolto ai pendolari, per le fasce orarie che coprono. Questo documento è difficilmente realizzabile, chiedo che vengano ascoltate le associazioni dei pendolari e i Comitati".

CLAUDIO RICCI (Rp): "La riflessione suggerita dal presidente Brega sulla revisione del Piano trasporti sembra ragionevole, per individuare una strategia sul sistema della media-alta velocità in Umbria. I Frecciarossa 1000 non sono molto diversi dai 500, che vengono ora redistribuiti da Trenitalia sulle diverse linee. Nel settore dei trasporti non si possono fare statistiche prima che il servizio venga attivato, è necessaria quindi una sperimentazione. Spero che questo tema sia fortemente sostenuto dalle categorie economiche, soprattutto da Confindustria. Sulle infrastrutture, ci sono molte criticità, non solo tra Spoleto e Terni ma anche tra Foligno e Terontola, dove servirebbe un raddoppio selettivo, anche a servizio dell'aeroporto regionale".

L'assessore GIUSEPPE CHIANELLA ha concluso il dibattito sottolineando "per onestà intellettuale, che nel documento predisposto ci sono soluzioni di dubbia fattibilità. Stiamo peraltro già facendo le cose che vengono indicate. Non c'è stata quindi alcuna apertura della Giunta, dato che ci stavamo già lavorando. Le tante fermate dell'alta velocità che sono state ipotizzate non tengono conto delle difficoltà tecniche esistenti. Non a caso la Toscana non ha ottenuto le stazioni che voleva. A proposito dei comitati e delle associazioni, essi vengono già coinvolti nella stesura dei contratti di servizio per il trasporto pubblico. I nostri contratti di servizio non costano meno di quelli della Toscana e non non possiamo deter-

minare autonomamente quanto pagare per il servizio".

QUESTION TIME: "CONDIZIONI DI GRAVE DEGRADO DELLA E45" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "IL GOVERNO HA STANZIATO UN MILIARDO PER I PROSSIMI 5 ANNI"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione sul "degrado e il non più sostenibile dissesto della E45". Presentando l'atto Liberati ha ricordato che "ci troviamo ciclicamente a parlare della spina dorsale dell'Umbria che è in condizione pietose. A nessuno importa niente e nessuno controlla. Ci ritroviamo una montagna di camion e una montagna di buche. E gli umbri sono costretti a fare gimcane varie fine a quando non ci scappa l'incidente. La politica ha una grossa responsabilità, e dovrebbe dare indicazioni serie ad Anas. Da un anno chiediamo di audire in Regione il capo compartimento dell'Anas senza avere successo".
Liberati e Carbonari nell'atto chiedono di sapere "come mai molte gallerie della E45 non presentino dispositivi atti a garantire la migliore ventilazione in caso di incendio; come mai non venga applicato asfalto drenante; se i sistemi di ritenzione laterale (guard rail) siano sufficienti e adeguati, visto che mancano in numerosi tratti; se l'altezza del new jersey non risulti talora fuori norma; come mai non siano state ancora installate reti esterne a protezione degli animali vaganti, così come per l'incolumità di chi transita sulla E45; i motivi per i quali non siano state ancora chiuse, anche con dispositivi rimovibili, le barriere centrali, pericolosamente interrotte ogni due chilometri circa e già teatro di tragici incidenti; c'è la totale assenza di decoro, con rifiuti ovunque ai bordi delle rampe e nelle piazzole di sosta, vegetazione incolta ai margini della strada, cartelli ammaccati e pericolanti".
Nella risposta l'assessore Chianella ha ricordato "l'attenzione del Governo nazionale sull'E45 che nel prossimo quinquennio ha trasferito sull'intera tratta oltre 1miliardo di euro per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. La Regione ha intrapreso ogni possibile percorso per drenare risorse significative per La E45. Per i dispositivi di ventilazione in caso di incendio, la normativa prevede la loro installazione all'interno delle gallerie con lunghezza superiore a un chilometro: nel tratto umbro dell'E45, ne sono presenti due, San Pellegrino e Colle Capretto, entrambe ammodernate negli anni scorsi e dotate di impianti di ventilazione antincendio, e di un asfalto che garantisce una migliore aderenza e una maggiore durabilità rispetto all'asfalto drenante, che necessiterebbe di manutenzione più frequenti. Sono stati eseguiti numerosi interventi di ammodernamento delle barriere laterali, con un nuovo tipo di barriera salva-motociclisti che sarà installato in futuro. La chiusura dei varchi sarà appaltata entro l'anno, la sostituzione dello spartitraffico centrale entro due anni. Le reti esterne a protezione animali non sono previste dal codice della strada. Infine l'Anas sostiene di aver partecipato a tutte le convocazioni pervenute per audizioni presso la Commissione consiliare".
Nella sua replica Liberati ha ringraziato l'Assessore "per la volontà manifestata. Ma abbiamo saputo che il salva-motociclisti arriverà nei futuri interventi, quando si sono spese diverse centinaia di migliaia di euro per sistemare i guardrail pochissime settimane fa. A Colle Capretto la ventilazione non funziona. Si sostituirà lo spartitraffico, il che significa che in questo momento è in una situazione di illegalità. Questo miliardo per la riqualificazione della superstrada lo annunciate ad ogni seduta da due anni. C'è una distanza siderale tra quello che prova la Giunta nelle sue auto blu e quello che succede ai normali cittadini".

"PERUGIA PRIMA TRA GRANDI ATENEI STATALI ITALIANI. UNA VITTORIA ANCHE DI REGIONE E ADISU. ORA IMPEGNO COMUNE PER MANTENERE PRIMATO" - SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER LA CLASSIFICA DEL 'CENSIS'

Il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) esprime la propria soddisfazione per la classifica stilata dal Censis e pubblicata dal quotidiano 'La Repubblica' sulle Università italiane, che vede quello di Perugia primo tra i grandi atenei nazionali. Per Leonelli si tratta di "un risultato importante per tutta la comunità regionale, per la Regione, per gli studenti e per la città. Ora dobbiamo continuare a qualificare l'offerta didattica quanto quella dei servizi per attrarre giovani dalle altre regioni e mantenere questo positivo primato".

Perugia, 3 luglio 2017 - "Si tratta di un risultato importante per tutta la comunità regionale, per la Regione, per gli studenti e per la città. Ora dobbiamo continuare a qualificare l'offerta didattica quanto quella dei servizi per attrarre giovani dalle altre regioni e mantenere questo positivo primato". Così il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) esprime la propria soddisfazione per la classifica sulle Università italiane stilata dal Censis e pubblicata dal quotidiano 'La Repubblica', che vede quello di Perugia primo tra i grandi atenei nazionali.
Per l'esponente del Pd "questo riconoscimento è una vittoria di tutti, a cominciare dall'Ateneo. Ma anche della Regione, che attraverso l'Agenzia regionale (Adisu) ha promosso un vero diritto allo studio attraverso le numerose borse di studio, che sono uno dei 5 indicatori della classifica. Il positivo riscontro ottenuto – aggiunge – deve portarci ad uno sforzo ulteriore, di coesione, di innovazione e di crescita, che ottenga il risultato di rafforzare l'attrattività di UniPg nei confronti delle altre sedi universitarie, in una competizione positiva che sia anche una risposta alla fuga dei giovani verso l'estero".
Giacomo Leonelli conclude evidenziando che "questo risultato deve responsabilizzarci ancora di più e ci chiama ad un impegno ulteriore rispetto all'ampliamento dei servizi offerti agli studenti, come quello della mobilità notturna, la cui sperimentazione è appena terminata. I ragazzi e le loro associazioni chiedono che il servizio 'Giovani in mobilità' (GiMo), di cui si è appena conclusa la fase sperimentale, venga confermato, ma ciò richiede un impegno finanziario che non può essere solo quello della Regione, vista l'importanza e la ricaduta di questa innovazione anche sul Comune capoluogo".

QUESTION TIME: "RICOGNIZIONE AUTORIZZAZIONI FUNZIONAMENTO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PRIMA INFANZIA" - LEONELLI E CASCIARI (PD) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE: "AI COMUNI CHIEDERÒ RELAZIONE DETTAGLIATA"

Perugia, 11 luglio 2017 – Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione riservata al Question time, i consiglieri regionali del Partito democratico, Giacomo Leonelli e Carla Casciari hanno chiesto alla Giunta regionale di chiarire "quanti Comuni hanno hanno effettuato la ricognizione sulle autorizzazioni al funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e se risultano essere state rilasciate deroghe per il funzionamento degli stessi".
Dopo aver specificato che l'atto ispettivo scaturisce dalle "preoccupazioni di educatrici e genitori sull'avvio del servizio dei nidi d'infanzia a Perugia", Leonelli ha ricordato che "la legge regionale '30/2005' prevede che la Giunta regionale disciplini i criteri generali e le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento per i servizi educativi pubblici e privati mentre sono i Comuni a concedere (e a verificare in seguito la sussistenza dei relativi requisiti) l'autorizzazione ai servizi presenti nel proprio territorio. Per ottenerla i richiedenti devono essere in possesso di requisiti strutturali, pedagogici e funzionali come la sicurezza ambientale, la conformità urbanistica, edilizia ed igenico-sanitaria, la disponibilità di materiali idonei per l'attività pedagogica. I Comuni possono concedere ai soggetti gestori dei servizi un congruo termine, comunque non superiore a tre anni, per eventuali adeguamenti, tenuto conto degli interventi da realizzare e fermo restando il possesso dei requisiti minimi di sicurezza. Alcuni asili nido comunali, anche a Perugia, negli anni precedenti sono stati autorizzati in deroga ai requisiti previsti ma il limite massimo di tre anni per la concessione della deroga è ormai prossimo al termine, senza che vi sia la necessaria chiarezza in vista della riapertura di settembre delle strutture".
L'assessore Bartolini ha risposto che "come rappresentato nella interrogazione, siamo ormai in prossimità della scadenza della proroga triennale consentita dalla legge. Da una ricognizione in tempo reale la situazione più critica riguarda il Comune di Perugia. Proprio nella giornata di ieri il sindaco Romizi ha richiesto alla presidente della Regione, Catiuscia Marini e a me la possibilità di valutare un ulteriore proroga. Su questo aspetto faremo le opportune valutazioni, pensando anche a presentare un emendamento in Aula in sede di assestamento del bilancio. Riservandomi di sciogliere la questione, ritengo sia necessario dare un termine finale perché non è possibile andare avanti con le proroghe. Nei prossimi giorni invierò una lettera a tutti i Comuni umbri per avere una situazione quanto possibile dettagliata, chiedendo se, laddove non sono state ancora rilasciate le autorizzazioni ci siano impegni finanziari e crono-programmi precisi. Soltanto sulla base di precisi impegni potrò sciogliere la riserva".
Nella replica, Casciari ha sottolineato come la situazione stia "precipitando" e che "è la prima volta nel Comune di Perugia, nella storia dei servizi per la prima infanzia, che le iscrizioni ai nidi

vengono aperte il 5 luglio e con grandi incertezze rispetto a chi rientrerà nella graduatoria. Le proroghe erano state concesse nel 2015, quindi i Comuni avevano il tempo per fare tutte le valutazioni necessarie".

ASILI: "COMUNE DI PERUGIA NEL CAOS, SENZA EVENTUALE SOCCORSO DELLA REGIONE NON SAREBBE NEANCHE IN GRADO DI RIAPRIRLI A SETTEMBRE" - CASCIARI E LEONELLI (PD) COMMENTANO LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Giacomo Leonelli commentano la risposta ricevuta questa mattina dall'assessore Bartolini rispetto all'interrogazione sugli asili nido. Casciari e Leonelli sottolineano che "a settembre la riapertura delle scuole per la prima infanzia nel Comune di Perugia sarà possibile solo grazie ad un emendamento che la Giunta proporrà alla legge regionale n.30/2005".

Perugia, 11 luglio 2017 – "La risposta dell'assessore Antonio Bartolini alla nostra interrogazione di questa mattina ha chiarito, qualora ve ne fosse stato bisogno, che a settembre la riapertura delle scuole per la prima infanzia nel Comune di Perugia, che sulla materia ha dato scarsa prova di sé anche in merito ad altre questioni, sarà possibile solo grazie ad un emendamento (tra l'altro sollecitato dallo stesso sindaco Andrea Romizi) che la Giunta proporrà alla legge regionale n.30/2005 nel corso delle prossime sedute di Aula". Lo sottolineano i consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Giacomo Leonelli commentando quanto dichiarato dall'assessore regionale in risposta all'interrogazione sugli asili nido.
Casciari e Leonelli ricordano che "la legge regionale n. 30/2005 prevede che la Giunta regionale, mediante l'adozione di piani triennali, disciplini i criteri generali e le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento per i servizi educativi pubblici e privati per la prima infanzia, mentre sono i Comuni a concedere (e a dover verificare in seguito la sussistenza dei relativi requisiti) l'autorizzazione ai servizi presenti nel proprio territorio. Per ottenerla i richiedenti devono essere in possesso di requisiti strutturali, pedagogici e funzionali come la sicurezza ambientale, la conformità urbanistica, edilizia ed igenico-sanitaria, la disponibilità di materiali idonei per l'attività pedagogica".
"In questi tre anni – proseguono Giacomo Leonelli e Carla Casciari – la Giunta Romizi è stata completamente latitante rispetto agli adempimenti necessari, per arrivare poi in queste ultime settimane a distinguersi anche per l'assurda procedura dell'iscrizione solo ed esclusivamente on line, aperta nel bravissimo termine temporale che va dal 6 al 26 luglio, mentre in precedenza le iscrizioni erano già possibili dal mese di aprile. Diversi asili nido comunali a Perugia, negli scorsi anni, sono stati autorizzati in deroga ai requisiti previsti – concludono i consiglieri regionali – ma il limite massimo dei tre anni per la concessione della deroga è ormai prossimo al termine e, senza l'emendamento che la Giunta regionale proporrà per la sua estensione, il Comune di Perugia sarebbe nell'impossibilità di riaprire a settembre parecchie strutture".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO "SCHOOL STILL PLAYS": "INIZIATIVA CHE METTE LA PERSONA AL CENTRO DELLE POLITICHE SCOLASTICHE"

Perugia, 12 luglio 2017 - "E' fondamentale mettere la persona al centro delle politiche scolastiche, evitando di sottoporre il settore a continui tagli". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo nella Sala Falcone e Borsellino della Provincia di Perugia alla presentazione dei risultati del progetto "School still plays", che mira a combattere l'abbandono scolastico.
"E' stato uno dei progetti che ho fortemente voluto da assessore provinciale, che ha visto la Provincia di Perugia come capofila – ha spiegato la presidente Porzi – e che spinge il mondo scolastico a concentrarsi su aspetti e fragilità che, per la struttura stessa del sistema, spesso sfuggono. Servono però le giuste risorse per concentrarsi su un lavoro di prevenzione, da attuare anche con dati ed analisi utili alla sensibilizzazione di chi poi scrive le 'regole del gioco'".
"In questo contesto l'iniziativa 'School still plays', iniziata nel 2014, è da classificarsi dunque come una buona pratica, premiata con un ingente finanziamento europeo, che dovrà essere replicata quanto prima. Si tratta di un progetto che si è concentrato sulla cosiddetta 'educazione emozionale', che coinvolge le persone nella sua globalità, comprendendo anche la sfera affettiva e delle inclinazioni. Ha previsto la realizzazione di report, ma anche lo sviluppo di modelli pedagogici innovativi. Attività importanti, che hanno visto la sinergia di realtà come il Centro Studi Villa Montesca e il Tucep dell'Umbria (Tiber Umbria commett education programme), che ringrazio per il proprio contributo, e che hanno portato il nostro territorio a distinguersi nel panorama nazionale".

"MANCATA COSTITUZIONE DELLA CLASSE TERZA SUPERIORE DELL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO DI MAGIONE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia una interrogazione alla Giunta regionale in merito ad alcune notizie di stampa secondo le quali il prossimo anno scolastico non verrebbe riattivata la classe terza dell'Istituto tecnico economico di Magione. L'esponente della maggioranza chiede dunque all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere i "parametri utilizzati, nel caso

specifico, per portare alla decisione della cancellazione di una sola classe e se ci sono possibilità, anche attraverso soluzioni sul monte ore e accorpamento di classi, di costituire la classe per il prossimo anno scolastico".

Perugia, 13 luglio 2017 – Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) annuncia la presentazione di una interrogazione, per la quale chiede risposta scritta, in merito ad alcune notizie di stampa, secondo le quali "il prossimo anno scolastico non verrà riattivata la classe terza dell'Istituto tecnico economico di Magione". Leonelli chiede dunque all'Esecutivo regionale di sapere "quali parametri siano stati utilizzati, nel caso specifico, per portare alla decisione della cancellazione di una sola classe e se ci sono possibilità, anche attraverso soluzioni sul monte ore e accorpamento di classi, di costituire la classe per il prossimo anno scolastico".
Nel suo atto ispettivo, Leonelli spiega che "tale scelta, è stata fatta dall'Ufficio scolastico regionale, sarebbe motivata dalla impossibilità di riformare lo stesso numero di classi del passato anno scolastico vista la carenza di personale docente a livello regionale. Si sarebbe pertanto provveduto a cancellare d'ufficio alcune classi a cominciare da quelle con minor numero di alunni come nel caso dei quattordici studenti della ex seconda superiore di Magione".
"Magione – spiega il consigliere di maggioranza - è tra le principali città del territorio del Lago Trasimeno con una popolazione che ormai arriva a quasi 15.000 abitanti e vede la presenza sia della scuola secondaria di I grado (scuola media), sia di quella secondaria di II grado (scuola superiore) denominata Istituto Tecnico Economico. Insieme, formano l'istituto Omnicomprensivo di Magione e finora sono riuscite a soddisfare bene le esigenze scolastiche e formative di ragazzi e famiglie residenti nel territorio. In particolare, l'Istituto Tecnico rappresenta un importante presidio dell'istruzione superiore per tutto il territorio del Trasimeno".
Per Leonelli, la cancellazione di questa classe "determinerebbe il trasferimento degli studenti in un'altra scuola e quindi fuori città, ma cosa ancora più grave, potrebbe anche portare all'abbandono del percorso scolastico per alcuni di loro. Sia l'Amministrazione comunale, attraverso il Sindaco, sia la dirigente dell'Istituto Omnicomprensivo – conclude - hanno fatto le dovute sollecitazioni affinché questa scelta non fosse portata avanti".

LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SI PUNTA SU ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas, Casciari, Guasticchi-pd e Rometti-SeR; astenuti Squarta-FdI e Ricci-RP) le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020. Dimensionamenti confermati ed eventuali nuovi indirizzi formativi solo con ampio e motivato consenso, oltre che il via libera dell'Ufficio scolastico regionale.

Perugia, 14 luglio 2017 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas, Casciari, Guasticchi-Pd e Rometti-SeR, astenuti Squarta e Ricci) le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020.
L'assessore Bartolini ha illustrato l'atto sottolineando che "si tratta di una prosecuzione delle linee guida già approvate dall'Assemblea legislativa negli anni scorsi, con un mero aggiornamento tecnico ai decreti emanati nel frattempo, in particolare quello sugli istituti professionali: si dà attuazione all'alternanza scuola-lavoro e quindi a percorsi con ricadute occupazionali, frutto di una sempre maggiore sinergia con il mondo delle imprese e non solo".
SCHEDA
La programmazione della rete scolastica resta vincolata a quanto disposto dal Decreto legislativo '98/2011': non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato se il numero di alunni è inferiore alle 600 unità, limite ridotto a 400 per i comuni montani. Tutte le proposte di mantenimento dell'autonomia scolastica con un numero di alunni inferiore a 600 o 400 dovranno essere debitamente motivate dalle Province nel relativo Piano annuale. Entro e non oltre il 15 novembre le Province inviano alla Regione a all'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa, previa consultazione con i Comuni. L'Assemblea legislativa deve approvare entro e non oltre il 31 dicembre.
Per quanto attiene all'offerta formativa, si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale relativo agli istituti comprensivi statali, composti da scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Negli istituti superiori nuovi indirizzi di studio aggiuntivi potranno essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Le due province devono raccordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini. Liceo musicale e liceo sportivo devono garantire la sostenibilità nel medio e lungo periodo, inoltre occorre il parere preventivo dell'Usr. Per quanto riguarda il liceo con opzione internazionale non si potrà procedere all'attivazione perché non è stato ancora avviato, a livello ministeriale, l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dal Dpr "89/2010".

LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE

SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SI PUNTA SU ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas, Casciari, Guasticchi-pd e Rometti-SeR; astenuti Squarta-FdI e Ricci-RP) le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020. Dimensionamenti confermati ed eventuali nuovi indirizzi formativi solo con ampio e motivato consenso, oltre che il via libera dell'Ufficio scolastico regionale.

Perugia, 14 luglio 2017 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas, Casciari, Guasticchi-Pd e Rometti-SeR, astenuti Squarta-FdI e Ricci-RP) le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020.
L'assessore Bartolini ha illustrato l'atto sottolineando che "si tratta di una prosecuzione delle linee guida già approvate dall'Assemblea legislativa negli anni scorsi, con un mero aggiornamento tecnico ai decreti emanati nel frattempo, in particolare quello sugli istituti professionali: si dà attuazione all'alternanza scuola-lavoro e quindi a percorsi con ricadute occupazionali, frutto di una sempre maggiore sinergia con il mondo delle imprese e non solo".
SCHEDA
La programmazione della rete scolastica resta vincolata a quanto disposto dal Decreto legislativo '98/2011': non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato se il numero di alunni è inferiore alle 600 unità, limite ridotto a 400 per i comuni montani. Tutte le proposte di mantenimento dell'autonomia scolastica con un numero di alunni inferiore a 600 o 400 dovranno essere debitamente motivate dalle Province nel relativo Piano annuale. Entro e non oltre il 15 novembre le Province inviano alla Regione a all'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa, previa consultazione con i Comuni. L'Assemblea legislativa deve approvare entro e non oltre il 31 dicembre.
Per quanto attiene all'offerta formativa, si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale relativo agli istituti comprensivi statali, composti da scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Negli istituti superiori nuovi indirizzi di studio aggiuntivi potranno essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Le due province devono raccordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini. Liceo musicale e liceo sportivo devono garantire la sostenibilità nel medio e lungo periodo, inoltre occorre il parere preventivo dell'Usr. Per quanto riguarda il liceo con opzione internazionale non si potrà procedere all'attivazione perché non è stato ancora avviato, a livello ministeriale, l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dal Dpr "89/2010".

"TENSIONI E CRITICITÀ NELLE SCUOLE DI PERUGIA. LA REGIONE SI ATTIVI PERCHÉ MINISTERO NOMINI DIRIGENTE SCOLASTICO REGIONALE " - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Perugia, 18 luglio 2017 - Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) si dice "preoccupato per la situazione di tensioni e criticità che si produce in molte scuole del Capoluogo di regione" e torna a sollecitare la Giunta affinché si attivi nei confronti del Ministero "per risolvere in maniera definitiva la perdurante precarietà in cui opera l'Ufficio scolastico regionale la cui funzione di vertice è da troppo tempo in regime di prorogatio". Guasticchi ritiene quindi "urgente" che si proceda alla nomina "definitiva" di un dirigente regionale scolastico "in grado di svolgere la sua funzione con un livello di progettualità e qualità elevato, e che sia in grado di corrispondere alle giuste aspettative di insegnanti, genitori e personale amministrativo".
Guasticchi rileva che "ormai da troppo tempo la cronaca locale ci racconta di situazioni di incertezza, tensioni, criticità di varia natura che riguardano alcuni istituti scolastici di Perugia e che stanno trasformando scuole ancorché prestigiose in improvvisati campi di battaglia in cui intervengono comitati di genitori che sfiduciano dirigenti o professori, o i sindacati che si inseriscono nelle polemiche. Tutto ciò – sottolinea – rimanda una pessima immagine del sistema dell'istruzione, non solo di Perugia, ma dell'Umbria. Un 'immagine non meritata e pericolosamente destabilizzante che produce un danno al normale svolgersi dell'attività didattica ed espone dirigenti scolastici ad una inaccettabile 'gogna mediatica'".

LAVORI D'AULA: APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2018-2020 – SÌ DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI

Con 13 voti favorevoli della maggioranza e 4 astenuti dell'opposizione (Liberati e Carbonari-M5S, Mancini-Lega nord, Ricci-Rp), l'Aula di Palazzo di Cesaroni ha approvato le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020. Si tratta di una prosecuzione delle linee guida già approvate dall'Assemblea legislativa negli anni scorsi, con un mero aggiornamento tecnico ai decreti nel frattempo emanati, in particolare quello sugli istituti professionali: si dà attuazione all'alternanza

scuola-lavoro e quindi a percorsi con ricadute occupazionali.

Perugia, 25 luglio 2017 – Con 13 voti favorevoli della maggioranza (Pd-Misto Mdp-SeR) e 4 astenuti dell'opposizione (Liberati e Carbonari-M5S, Mancini-Lega nord, Ricci-Rp), l'Aula di Palazzo di Cesaroni ha approvato le linee guida proposte dalla Giunta regionale sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020.
Si tratta, sostanzialmente, come ha anche sottolineato l'assessore Antonio Bartolini, di una prosecuzione delle linee guida già approvate dall'Assemblea legislativa negli anni scorsi, tenendo conto di aggiornamenti tecnici legati alla legge sulla 'buona scuola', con particolare attenzione quindi ai temi dell'alternanza scuola-lavoro. Oltre a ciò attenzione viene riservata alla riforma degli Istituti professionali su cui la Giunta regionale ha annunciato, entro fine anno, un disegno di legge.
La relazione sull'atto, predisposta dalla Terza Commissione è stata consegnata ai consiglieri in Aula dallo stesso presidente della Commissione Attilio Solinas.
Nel suo intervento, l'assessore Bartolini ha ricordato che "il Piano sull'offerta formativa per il triennio 2018-2020 deve essere approvato dall'Assemblea legislativa entro il 31 dicembre. Le linee guida, nel loro assetto complessivo, reintroducono i criteri noti per i dimensionamenti per l'offerta formativa, tenendo conto degli aggiornamenti essenzialmente dovuti, da un lato, alla legge sulla 'buona scuola', con particolare attenzione quindi ai temi dell'alternanza scuola-lavoro, al dialogo con le imprese per mettere in atto percorsi formativi rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro; dall'altro lato della riforma in atto degli Istituti professionali, che è uno dei decreti attuativi della 'buona scuola' su cui, tra l'altro presenteremo entro fine anno un disegno di legge. Viene fatto riferimento anche al decreto legislativo 'buona scuola' sullo '0-6' e su questo è stato presentato un decreto dal Ministero dell'Istruzione per un finanziamento di 2milioni 750mila euro per tre progetti sperimentali. Quindi ci saranno anche finanziamenti aggiuntivi. Chiediamo che i Comuni, nel dimensionare il progetto aree interne, prevedano anche il dimensionamento dell'offerta formativa. Una novità – infine - riguarda il taglio degli indirizzi fermi da tre anni, che verranno definitivamente chiusi".
Interventi:
Claudio RICCI (Rp): "Annuncio il mio voto di astensione. Le linee guida, in maniera opportuna, nel quadro dell'offerta didattica invitano a tenere conto, in particolare, del quadro socio-economico del territorio e quindi della connessione che ci può essere tra formazione e successiva prospettiva in termini lavorativi. Importante il richiamo ai territori di trovare luoghi e forme di aggregazione affinché i poli scolastici divengano sempre più elemento anche di aspetto qualitativo della stessa offerta scolastica, oltre che di flessibilità rispetto alla domanda. Ormai i Comuni sono giustamente chiamati, nel quadro territoriale, a compiere anche atti di programmazione urbanistica, analizzando la domanda di formazione in relazione alle caratteristiche socio-economiche e lavorative del territorio, calibrando così l'offerta formativa di conseguenza".
SCHEDA
La programmazione della rete scolastica resta vincolata a quanto disposto dal Decreto legislativo '98/2011': non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato se il numero di alunni è inferiore alle 600 unità, limite ridotto a 400 per i comuni montani. Tutte le proposte di mantenimento dell'autonomia scolastica con un numero di alunni inferiore a 600 o 400 dovranno essere debitamente motivate dalle Province nel relativo Piano annuale. Entro e non oltre il 15 novembre le Province inviano alla Regione a all'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa, previa consultazione con i Comuni. L'Assemblea legislativa deve approvare entro e non oltre il 31 dicembre.
Per quanto attiene all'offerta formativa, si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale relativo agli istituti comprensivi statali, composti da scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Negli istituti superiori nuovi indirizzi di studio aggiuntivi potranno essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Le due province devono raccordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini. Liceo musicale e liceo sportivo devono garantire la sostenibilità nel medio e lungo periodo, inoltre occorre il parere preventivo dell'Usr. Per quanto riguarda il liceo con opzione internazionale non si potrà procedere all'attivazione perché non è stato ancora avviato, a livello ministeriale, l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dal Dpr "89/2010".

COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELLA SCUOLA UMBRA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - "NEL 2016 12MILA ORE DI FORMAZIONE E 18MILA PARTECIPANTI"

La Scuola Umbra di Amministrazione pubblica ha un bilancio annuale di previsione oltre 3milioni 870mila euro; la gestione 2016 si è chiusa con un avanzo di 930mila euro. Sono più di 12mila 800 le ore di formazione erogate che hanno coinvolto 18mila partecipanti. Oltre cento le convenzioni attivate con i Comuni umbri e di regioni limitrofe, 12 i dipendenti e sette collaboratori a progetto. Questi alcuni dei dati più significativi dell'attività del consorzio pubblico illustrati nella riunione odierna del Comitato di monitoraggio e vigilanza dall'Amministratore unico Alberto Naticchioni, invitato in audizione dal presi-

dente Raffaele Nevi il quale ha spiegato che l'iniziativa "è stata sollecitata dalla consigliera Carbonari (M5s) e rientra nel normale programma di attività di controllo che il Comitato svolge sugli enti partecipati dalla Regione".

Perugia, 27 luglio 2017 - La Scuola Umbra di Amministrazione pubblica ha un bilancio annuale di previsione oltre 3milioni 870mila euro; la gestione 2016 si è chiusa con un avanzo di 930mila euro. Sono più di 12mila 800 le ore di formazione erogate che hanno coinvolto 18mila partecipanti. Oltre cento le convenzioni attivate con i Comuni umbri e di regioni limitrofe, 12 i dipendenti e sette collaboratori a progetto. Questi alcuni dei dati più significativi dell'attività del consorzio pubblico illustrati nella riunione odierna del Comitato di vigilanza e controllo dall'Amministratore unico Alberto Naticchioni, invitato in audizione dal presidente Raffaele Nevi il quale ha spiegato che l'iniziativa "sollecitata dalla consigliera Carbonari (M5s), rientra nel normale programma di attività di controllo che il Comitato svolge sugli enti partecipati dalla Regione".
Naticchioni ha spiegato che la Scuola umbra di amministrazione pubblica è stata istituita con legge regionale "24/2008" che trasforma l'originale associazione, costituita negli anni '90 dalla Provincia di Perugia, in un Consorzio pubblico di cui fanno parte la Regione Umbria (40 per cento), le Province di Perugia e Terni, Università di Perugia, Università per Stranieri,Arpa, Cal, Adisu, Istituto zooprofilattico, Agenzia forestale. Sono organi del Consorzio l'Assemblea, l'Amministratore unico e il Revisore dei conti. I dipendenti sono attualmente 12 (erano 20 nel 2008), compresi due dipendenti trasferiti dalle Province "senza però i relativi fondi a copertura dei costi".
Il bilancio 2017 ammonta a 3milioni 879mila euro, e il consuntivo 2016 si è chiuso con un avanzo di 930mila euro. La quota di contributo della Regione Umbria ammonta ad un totale di 630mila euro (230mila da fondo Regione e 400mila da fondo sanitario nazionale) destinato alle spese di funzionamento. Rispondendo ad una specifica richiesta della consigliera Carbonari, Naticchioni ha spiegato che i "contributi aggiuntivi 2016 erogati dalla Regione nel 2016" sono in realtà delle partite di giro che saranno utilizzate per finanziare due progetti per un totale di 120mila euro, riguardanti la Corte d'Appello e la Procura generale, e l'attività del Seu, per 60mila euro, in attesa dell'acquisizione delle funzioni da parte di Sviluppumbria.
Sono oltre 100 le convenzioni attivate con i Comuni dell'Umbria ed anche di regioni limitrofe. Nel 2016 bilancio "malgrado la limitazione delle risorse" sono state erogate 10882 ore di formazione che hanno interessato oltre 18mila persone. A queste attività hanno partecipato oltre 40 Comuni di Marche, Lazio, Toscana e Abruzzo. I docenti sono scelti (secondo le specifiche competenze) da un albo di quasi 800 nominativi e il compenso orario è tra i più bassi a livello nazionale (70/100 euro).
Oltre alla formazione di carattere generale, è stata attribuita alla Scuola anche quella legata al piano sanitario regionale. È attiva da sette anni la scuola triennale per medici di medicina generale che ha specializzato 536 professionisti, con 86 attualmente in formazione. Viene gestita poi la formazione di Polizia locale, Terzo settore sociale, struttura regionale e del servizio sanitario regionale (personale sanitario e amministrativo). Un'attività centrale è poi quella relativa all'Agenda digitale, cui è legata una parte "strategica" della riforma della Pubblica amministrazione che dovrà garantire trasparenza e favorire la legalità, e che necessita di una appropriata attività formativa in ordine a anticorruzione, trasparenza, appalti, semplificazione. La Scuola ha poi partecipato alla fase preparatoria della legge regionale sulle politiche giovanili; sostenuto la costruzione del piano sociale regionale e quello sulla prevenzione. Messe in campo anche attività legate alla europrogettazione.
Tra le principali attività programmate nel 2017, Naticchioni ha indicato quelle relative alla sicurezza sul lavoro; la settima edizione del Laboratorio benchmarking tra sistemi sanitari regionali (intitolato allo scomparso assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni); i corsi sull'amministrazione digitale e quelli legati al progetto "Puzzle" sul potenziamento dell'accoglienza di immigrati in Umbria che ha come capofila la Prefettura di Perugia; cinque appuntamenti di aggiornamento su valorizzazione patrimonio culturale, bilancio enti locali, società partecipate e tributi locali, tutti rivolti ad amministratori locali e dirigenti e funzionari.
Alla domanda della consigliera Carbonari (M5S) che chiedeva come mai i collaboratori della Scuola Umbra fossero "sempre gli stessi, riconfermati anno per anno", Naticchioni ha spiegato che "finora è stata adottata una procedura di selezione comparativa tra candidati e progetti di riferimento. Da questo anno comunque, con l'attuazione della legge 'Madia' tale modalità non sarà più utilizzabile". Il consigliere Claudio Ricci (RP) ha detto che il complesso di servizi offerto "è prezioso, soprattutto per i piccoli comuni" ed ha parlato della "necessità di un aggiornamento della rete hardware della pubblica amministrazione". Secondo Gianfranco Chiacchieroni (PD) l'esperienza della scuola va consolidata e sviluppata soprattutto per ciò che riguarda la formazione in sanità".
Raffaele Nevi, infine, nel ringraziare Naticchioni e nel dare atto dell'attività svolta, ha ricordato l'ordine del giorno a suo tempo votato dall'Assemblea in cui si individuava la Scuola Umbra di pubblica amministrazione "come punto di riferimento e integrazione di agenzie ed enti di studi e ricerche regionali".

"TELEFONI MULTIMEDIALI COME STRUMENTI DIDATTICI, LA REGIONE SOSTENGA UN PROGETTO SPERIMENTALE IN UMBRIA PER 1000 STUDENTI" - RICCI ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 31 Luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui si chiede alla Giunta regionale di "predisporre, nel quadro di un rapporto convenzionale da definire con la dirigenza scolastica regionale e il supporto tecnico scientifico dell'Università degli Studi di Perugia, un programma didattico sperimentale, che interessi almeno 1000 studenti in Umbria, nell'ambito delle diverse tipologie formative sino alla maturità scolastica, includendo i telefoni multimediali come strumenti didattici integrativi e prodromici all'inserimento nel sistema lavorativo (anche attraverso i Social Network). Inoltre si propone di finanziare, da parte della Regione Umbria, anche utilizzando misure europee legate all'innovazione (FESR), 1000 telefoni multimediali per l'utilizzo a fini didattici, con le necessarie dotazioni di sperimentazione, per l'anno scolastico 2018/2019".
"Negli ultimi dieci anni – spiega Ricci - stiamo passando da linee guida del MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca) preclusive dell'utilizzo in classe del telefono multimediale, per evitare distrazioni, ad un suo impiego come strumento didattico integrativo. Secondo dati recenti sono il 56 per cento le aule scolastiche Italiane che risultano cablate e più del 50 per cento delle scuole promuovono l'utilizzo di strumenti digitali in classe che ormai sono competenze tecniche necessarie anche per l'inserimento lavorativo".

CENTRALE PIETRAFITTA: "CONVOCARE L'ASSESSORE REGIONALE, I SINDACI E I RAPPRESENTANTI DI ENEL" - LEONELLI (PD) CHIEDE AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE UNA AUDIZIONE SULLA VENDITA DEL COMPLESSO

Perugia, 1 luglio 2017 - "Il presidente della Seconda commissione convochi a Palazzo Cesaroni l'assessore regionale competente, i sindaci dei Comuni interessati ed i rappresentanti di Enel per fare chiarezza sulla vendita all'asta dell'ex centrale Enel di Pietrafitta da parte della Banca Nazionale del Lavoro, creditrice di Valnestore Sviluppo, fissata per il 23 novembre dinanzi al Tribunale di Terni". Lo chiede, con una lettera indirizzata ad Eros Brega, il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, in considerazione "del ruolo avuto negli anni dalla Regione Umbria e dalle amministrazioni comunali interessate per cercare di riconvertire il sito industriale stesso e viste le preoccupazioni della popolazione locale".

"LISTE CIVICHE DIVENTANO IL PERNO INTORNO CUI COSTRUIRE LE AGGREGAZIONI CAPACI DI FARE, ACCORCIANDO LA DISTANZA TRA CITTADINI E ISTITUZIONI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 1 luglio 2017 - "Venti anni fa le liste civiche, a livello comunale e successivamente regionale, allargavano le coalizioni dei partiti tradizionali. Ora invece esse diventano il perno intorno cui costruire le aggregazioni capaci di fare, accorciando la distanza tra cittadini e istituzioni". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), secondo cui "si sta concludendo il tempo dei movimenti del no e del contro, dei populismi di diverso tipo, che non avendo svolto un adeguato percorso di formazione, quando si trovano a governare dimostrano molti limiti oggettivi".
"In questo quadro, in ambito regionale e nazionale, esiste – sostiene Ricci - un ampio spazio per una aggregazione civica italiana, popolare e moderata, capace di eliminare spechi e inefficienze, semplificare e, con le risorse recuperate, investire in sviluppo, sociale e meno tasse con riferimenti all'identità e ai valori europei. In sintesi, dopo le illusioni movimentiste e populiste, si tratta di tornare, nei prossimi due/tre anni, ad un liberalismo concreto e moderato, utilizzando sistemi misti che mettano insieme pubblico, privati e associazioni. Forse proprio in Umbria, alle elezioni regionali 2020 e prima alle politiche 2018, si potrebbe sperimentare un simile modello".

"REAZIONI RABBIOSE ED ECCESSIVE CONTRO LA LIBERA ATTIVITÀ DEI CONSIGLIERI" - LIBERATI (M5S) CRITICA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, critica la presidente della Giunta, Catiuscia Marini, parlando di "cronico immobilismo in cui da tempo versa la nostra Regione" e la invita ad abbandonare "slogan e omissioni, affrontando invece il difficile percorso di conversione al vero".

Perugia, 1 luglio 2017 - "Guardando alla condizione di cronico immobilismo in cui da tempo versa la nostra Regione, Catiuscia Marini abbandoni slogan e omissioni, affrontando invece il difficile percorso di conversione al vero, magari con la stessa serenità d'animo immortalata ieri al Festival di Spoleto". È questo l'auspicio espresso dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che critica la presidente della Giunta regionale, "notoriamente ostile all'ipotesi di approfondire la vicenda Umbria Mobilità".
Liberati elenca gli eventi che nell'ultima settimana avrebbero messo in difficoltà la presidente: "le elezioni a Todi, la centrifuga correntizia in seno al Pd, la Commissione di inchiesta voluta e ottenuta dal M5S e dal resto delle opposizioni sui buchi arcimilionari della ferrovia regionale e lo scontro con i consiglieri di maggioranza". E le suggerisce di "tornare anzitutto coi piedi per terra, recuperando e coltivando un rispettoso rapporto con tutti i consiglieri eletti, senza porsi inopportunamente ex cathedra, come fatto ancora una volta martedì scorso da Roma, quando, snobbando come spesso accade l'Aula, assieme al premier Gentiloni ha ribadito da Roma alcune frottole sul post terremoto, sostenendo che le casette non sono affatto in ritardo: venga a dirlo a Palazzo Cesaroni, a noi, oppure lo spieghi in un confronto pubblico con i cittadini, magari illustrando alcuni dettagli di una mala gestio evidente ormai anche alla grande stampa".
Secondo l'esponente dell'opposizione "se poi questo cammino non riuscisse, visto anche il noto deficit di empatia e concretezza, sarebbe bene che la stessa maggioranza le organizzasse il più rapido congedo dalla cosa pubblica, deprivando ovviamente la Marini di ulteriori e immeritate prebende. Se ne registrerebbe un grande sollievo collettivo".

"INACCETTABILI E FUORI LUOGO I POST DELLA PRESIDENTE MARINI SULLA VISITA A TODI DI MATTEO SALVINI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "DIMISSIONI"

I consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini (capogruppo) e Valerio Mancini (vicepresidente Assemblea legislativa) intervengono in maniera critica nei confronti della presidente della Regione Umbria, Catituscia Marini, per i commenti di quest'ultima legati alla visita a Todi del segretario della Lega Nord Matteo Salvini. I due esponenti del Carroccio umbro nel censurare il comportamento della presidente Marini e in generale il suo operato di governo, la invitano a dimettersi: perché "farebbe la gioia di tanti cittadini umbri" (Fiorini) e perché "alla critica politica

si risponde con argomentazioni politiche" (Mancini).

Perugia, 14 luglio 2017 - I consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini (capogruppo) e Valerio Mancini (vicepresidente Assemblea legislativa) intervengono in maniera critica nei confronti della presidente della Regione Umbria, Catituscia Marini, per i commenti di quest'ultima legati alla visita a Todi del segretario della Lega Nord Matteo Salvini. I due esponenti del Carroccio umbro nel censurare il comportamento della presidente Marini e in generale il suo operato di governo, la invitano a dimettersi: perché "farebbe la gioia di tanti cittadini umbri" (Fiorini) e perché "alla critica politica si risponde con argomentazioni politiche" (Mancini).
A giudizio di Emanuele FIORINI "la presidente Marini dovrebbe solo vergognarsi di quanto ha scritto in un post sulla sua pagina social. Invece di pensare alla disoccupazione, alla povertà che attanaglia l'Umbria, invece di pensare alla situazione che stanno vivendo i terremotati da un anno, alla sanità e alla gestione rifiuti che fa acqua da tutte le parti e alla prossima invasione di immigrati, la Marini perde tempo in inutili sciocchezze, dimostrando ancora una volta tutta l'inettitudine che caratterizza da sempre il suo operato. Presidente, anzi ex presidente – conclude -, la smetta di rendersi ridicola, raccolga l'ultimo briciolo di dignità che le rimane e si dimetta. Farebbe la gioia di tanti cittadini umbri".
E Valerio MANCINI rincara la dose scrivendo che "la Marini, immagino troppo impegnata a seguire il gossip, oggi non abbia avuto modo di leggere le prime pagine dei quotidiani locali dove si parla dell'Umbria come la cenerentola di Italia e un tasso di povertà che sfiora il 12 per cento. Del resto ognuno ha le sue priorità. Per quanto mi riguarda – aggiunge - la Presidente dovrebbe chiedere scusa al nostro segretario federale e a tutti gli Umbri, poi se le rimanesse un po' di coscienza e senso di responsabilità, dovrebbe dimettersi, perché alla critica politica si risponde con argomentazioni politiche. Se invece si inizia a toccare la sfera personale delle persone, allora vuol dire che di argomenti ce ne sono rimasti ben pochi. Nella storia della rossa Umbria non ho memoria di Presidenti della Regione che si siano mai spinti a tali bassezze, ma forse ciò è dovuto al fatto che, dopo aver perso il referendum, il comune di Todi e gran parte dei comuni italiani, la consapevolezza di essere alla frutta comincia a farsi sentire. Presidente stia serena e non legga tanto gossip, in Umbria, dati alla mano, c'è ancora da lavorare. La cosa singolare – conclude Mancini – è che nonostante i numerosi attacchi al suo operato da parte di centinaia di cittadini, nessun vertice del suo partito sia intervenuto a difenderla, forse si vergognano di un simile gesto?".

"WALTER ORLANDI DEVE DIMETTERSI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" – NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN)

I consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), commentando le notizie apparse oggi sulla stampa, sostengono che "Walter Orlandi deve dimettersi dall'incarico di direttore regionale". Per Fiorini e Mancini "la presidente Marini deve riferire in Aula non solo su Orlandi, ma anche sulle vicende giudiziarie legate ai rifiuti, che hanno coinvolto dipendenti della Regione e dell'Arpa".

Perugia, 19 luglio 2017 – "Walter Orlandi deve dimettersi e la presidente Catiuscia Marini deve riferire in Aula". È quanto chiedono i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.
Per Fiorini e Mancini si tratta di "un'altra tegola sulla macchina amministrativa della Giunta Marini dopo le vicende giudiziarie legate alla questione rifiuti, che hanno coinvolto dipendenti della Regione e dell'Arpa. E quest'altra patata bollente riguarda uno dei pilastri dell'azione amministrativa della presidente. Pur nello spirito garantista che ci contraddistingue e consapevoli che la giustizia farà il suo corso, a seguito delle vicende riportate dagli organi di stampa, chiediamo le dimissioni immediate di Walter Orlandi dall'incarico di direttore regionale dell'area sanità e personale di Palazzo Donini, al fine di tutelare l'immagine dell'amministrazione, in quanto lo stesso risulterebbe indagato per abuso d'ufficio".
"Auspichiamo – concludono Fiorini e Mancini - una presa di posizione della presidente Marini. Ci auguriamo che venga in Aula a riferire sulla vicenda Orlandi e sui recenti problemi giudiziari legati alla questione rifiuti, visto che fino ad oggi non c'è stata alcuna presa di posizione da parte della Giunta, che si ostina a far finta di niente".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO SULLE AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIO SANITARIE – APPROVATA RISOLUZIONE SUL PIANO TRIENNALE DIRITTO ALLO STUDIO

Nella seduta odierna la Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha espresso parere favorevole a maggioranza al regolamento in materia di autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie e socio–sanitarie. Approvata all'unanimità la risoluzione che chiede alla Giunta di assicurare il coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali nell'elaborazione del Piano triennale per il diritto allo studio.

Perugia, 19 luglio 2017 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, si è riunita nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni per discutere del regolamento della Giunta sulle autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie e della risoluzione sul Piano triennale per il diritto allo studio: su entrambi è stato espressa una valutazione positiva.

IL REGOLAMENTO sulle autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie ha ricevuto il parere favorevole di Attilio Solinas (Misto-Mdp), Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Silvano Rometti (Ser) e l'astensione di Marco Squarta (FdI), Sergio De Vincenzi (Rp) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Il documento verrà trasmesso all'Esecutivo di Palazzo Donini insieme ad una nota tecnica predisposta dagli uffici dell'Assemblea ed alle osservazioni sulla prevista verifica triennale dei requisiti delle strutture avanzate dal consigliere Raffaele Nevi (FI) e accolte dalla Commissione.
COSA PREVEDE: Ai fini del Regolamento sono considerate strutture e attività sanitarie e sociosanitarie: le strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo o diurno per acuti; le strutture sanitarie e sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo o diurno; gli ambulatori che erogano prestazioni di assistenza specialistica di diagnostica di laboratorio: i centri per la procreazione medico assistita; i servizi diagnostici terapeutici ad alta tecnologia di Radiologia, con intensità radiogena maggiore di 200 kev, Tac, Pet, Radioterapia, Risonanza magnetica, Litotrissia e Adroterapia. Tali strutture necessitano di autorizzazione del Comune e anche di successiva autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria.
Per le strutture di media complessità invece la procedura sarà più semplice: la comunicazione di avvio dell'attività dovrà avvenire tramite Segnalazione certificata di inizio attività (Scia). Tale procedura riguarda gli ambulatori medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, anche riabilitativa e di diagnostica strumentale non comprese nel gruppo precedente; inoltre riguarda anche gli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie, singoli o associati, che utilizzano apparecchiature elettromedicali ed esercitano attività o procedure chirurgiche.
Non sono invece sottoposti alle procedure di cui sopra gli studi medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e gli studi medici, odontoiatrici e della altre professioni sanitarie che non utilizzano apparecchiature elettromedicali o non esercitano attività chirurgiche. Per questo ultimo gruppo di attività sanitarie è sufficiente la comunicazione dell'apertura dello studio alla Asl territoriale, così come gli eventuali trasferimenti.
I controlli sulle attività sanitarie e sociosanitarie e sul possesso dei necessari requisiti sono affidati ai Dipartimenti sanitari, che possono agire dopo 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di inizio delle attività. La struttura regionale, anche su proposta dell'Asl, può disporre verifiche ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e può procedere a sospensione, revoca o decadenza dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie in caso di gravi o reiterate inadempienze. Con l'approvazione del Regolamento, c'è anche un termine di validità di due anni da rispettare per l'avvio delle opere o l'inizio dell'attività. Prima di questa modifica si erano infatti verificati casi di autorizzazioni concesse per opere e attività mai avviate che rientravano comunque nella programmazione regionale, creando una distorsione.
La RISOLUZIONE sul Piano triennale del diritto allo studio, predisposta in seguito all'audizione con i rappresentanti di "Altrascuola-Rete degli studenti medi" e approvata all'unanimità, chiede alla Giunta regionale di "approvare il Piano triennale per il diritto allo studio assicurando il coinvolgimento degli studenti delle due Consulte provinciali nell'elaborazione del documento e tenendo in massima considerazione le proposte formulate dagli studenti; di valutare l'opportunità di definire un testo integrato delle politiche sul diritto allo studio, di realizzare forme coordinate di comunicazione mirate a rendere effettivo l'accesso alle misure a sostegno del diritto allo studio". L'atto di indirizzo vedrà come relatore in Aula il presidente Solinas.

"CON L'INDAGINE SU ORLANDI SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLE IMPOSIZIONI E SULLA GESTIONE PERSONALISTICA DELLE NOMINE DELLA PRESIDENTE MARINI" – NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 19 luglio 2017 – "L'indagine per abuso d'ufficio su Walter Orlandi riapre il dibattito sulle imposizioni e sulla gestione personalistica delle nomine della presidente Marini". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari.
"La notizia di stampa di oggi – spiega Carbonari - secondo cui Walter Orlandi sarebbe indagato per abuso d'ufficio in merito alla nomina di una direttrice sanitaria, riapre il vaso di Pandora di cui ci siamo occupati in questi due anni. Alcuni singoli soggetti, per ragioni talvolta misteriose, vengono imposti dalla presidente Marini al vertice dell'Amministrazione regionale. E questo avviene talvolta applicando la normativa vigente con interpretazioni fantasiose, ad esempio sulla sussistenza del conflitto d'interesse, oppure in disprezzo alla basilare opportunità politica. Tali soggetti, che a volte hanno una carriera esclusivamente politica e senza titoli, in certi casi hanno anche mostrato sfregio verso gli organi democratici della Regione o dell'Assemblea legislativa, quasi a confermare che la loro carica, potere e privilegio dipende solo e soltanto dalla presidente".
"Proprio a causa della nomina Walter Orlandi – prosegue Carbonari - si sfiorò la crisi di Giunta, quando l'arrogante imposizione della presidente Marini non fu accettata dall'assessore alla Sanità Luca Barberini. In seguito, fu inventata la nuova figura di direttore generale della Regione Umbria, così da garantire ad Orlandi una poltrona di vertice. Un'operazione ribattezzata da alcuni 'lodo Orlandi' ma che, con la solita ipocrisia della Giunta Marini verso i cittadini umbri, è stato addirittura presentato come 'rafforzamento del principio

di responsabilità in cui al centro c'è il cittadino, del principio del merito e del principio di rotazione per la trasparenza'. In un periodo di tagli indiscriminati ai servizi essenziali, segnalati anche dalla Corte dei Conti, per gli 'uomini e donne della presidente' i ricchi incarichi non mancano mai. La spending review è per tutti gli altri e l'unico criterio di selezione sembra essere il favore personale della presidente, che sembra confondere la Regione Umbria con una sua Spa unipersonale".
"Ferma restando l'attenzione su questa vicenda – conclude Carbonari -, è ormai non più tollerabile la gestione personalistica della presidente. È necessario aprire una seria indagine istituzionale in merito a come tali soggetti, dai curricula talvolta scarni, ottengano titoli proprio da enti partecipati dalla stessa Regione e come si giustifichino tali incarichi di enorme potere".

TERREMOTO: "LA PRESIDENTE MARINI TORNI IN AULA E CHIARISCA I SUOI RAPPORTI CON COSP OPPURE ABBANDONI L'INCARICO PUBBLICO" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta l'articolo di un quotidiano che "descrive il rischio di scivolosi intrecci tra politica e affari in Umbria". Liberati chiede che "la presidente Marini torni in aula e chiarisca i suoi rapporti con Cosp e con il presidente del Cda, oppure abbandoni l'incarico pubblico".

Perugia, 21 luglio 2017 – "Dopo l'articolo di oggi del quotidiano La Repubblica ci aspettiamo che la presidente Marini torni subito in Aula a chiarire definitivamente la natura dei rapporti pregressi e attuali esistenti con Cosp e con il presidente del Cda, Valenti. Catiuscia Marini non può continuare a fare la statua di sale: se può, allontani le lunghe ombre che politica e stampa adombrano regolarmente da tempo sulla sua figura. Altrimenti abbandoni subito l'incarico pubblico". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
"Dopo innumerevoli denunce politiche a firma M5S – spiega Liberati - basterebbe quanto scritto nell'articolo di oggi per descrivere il rischio di scivolosi intrecci tra politica e affari in Umbria. Come mai oggi la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, non leva mezza parola, ma è silente, dopo averci ubriacato da sempre di propaganda? Avrà forse letto Repubblica, edizione odierna? E aveva analizzato in passato gli articoli de La Verità? Aveva visto Le Iene, considerando che, per numerosi servizi, fu pure meritatamente protagonista? Ci chiediamo – conclude - se abbia finalmente riflettuto sulle segnalazioni reiterate che il M5S ha mosso a ogni livello istituzionale per chiedere conto delle opacità di appalti e subappalti sui quali ogni diramazione dello Stato, Regione inclusa, ha infine preferito tacere".

PICCOLO CARRO: "FARE PIENA LUCE SULLA VICENDA. SE NON CI SONO LE AUTORIZZAZIONI SERVE CHIUDERE LE STRUTTURE" – CONFERENZA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 22 luglio 2017 – "Fare piena luce sulla vicenda del Piccolo Carro". È quanto emerso dalla conferenza stampa organizzata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sul tema "Affido minori e strutture di accoglienza: il caso Umbria", che si è svolta questa mattina nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni a Perugia. All'incontro, tra gli altri, hanno preso parte anche la senatrice M5S Enza Rosetta Blundo, vicepresidente della Commissione parlamentare adolescenza e infanzia, e Loredana Greco, delegata dell'associazione Colibrì per Lazio e Umbria.
Nel corso della conferenza stampa è stato spiegato che "le strutture di accoglienza devono garantire personale altamente qualificato e autentica competenza, ancor di più a beneficio di minori diversamente abili. Ma non sempre è così in Umbria: nel corso degli anni ci sono stati troppi casi di strutture completamente inadeguate, tra controlli carenti e opachi affarismi". In particolare è stata ricordata la vicenda del Piccolo Carro. "Una struttura – ha detto Carbonari – che ha operato senza avere i requisiti necessari. La nostra richiesta è che venga fatta piena luce su tutto quanto accaduto intorno al Piccolo Carro. Se non ci sono le autorizzazioni necessarie queste strutture devono essere chiuse, e i minori devono essere collocati nelle strutture idonee per offrire loro i servizi di cui hanno bisogno. Aspettiamo che la la magistratura completi le indagini in corso, auspicando che faccia altrettanto anche la Guardia di Finanza, visto che nei bilanci della cooperativa emergono elementi anomali. Le rette che vengono pagate al Piccolo Carro sono di circa 380 euro al giorno più iva, quando la media nazionale è di circa 120 euro al giorno. Inoltre il volume d'affari della cooperativa è di circa 5 milioni di euro l'anno". Carbonari ha anche precisato che come M5S "vigileremo affinché il nuovo regolamento, che già è stato preadottato in Giunta, preveda delle censure per i soggetti che richiedono le autorizzazioni e che devono avere i requisiti morali e etici per gestire queste strutture, soprattutto quelle che si occupano di minori". Dopo essere tornata sul tema della Garante per l'infanzia regionale e sui suoi "conflitti di interesse in questa vicenda", Carbonari ha anche reso noto che lo scorso 30 giugno, insieme a Liberati e alla senatrice Blundo, è stato fatto un sopralluogo nella struttura che ha evidenziato "numerose criticità".
Liberati ha ricordato che "rivolgersi alla magistratura è stata l'estrema ratio, ma anche un fallimento, perché questo significa che tutti i sistemi di controllo amministrativi non funzionano. E questa è una condizione estesa nella nostra Regione, diventata un colabrodo su numerosi fronti: basta ricordare le commistioni tra politica e

affari sul terremoto, o la distruzione della ferrovia. Respingiamo fermamente gli affarismi, per rimettere al centro le persone e, in questo caso, il percorso educativo, così da costruire una società fondata su valori veri e sull'autorevolezza dello Stato".

MOSCHEA DI UMBERTIDE: "PRESENTATO UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" – CONFERENZA STAMPA DI MANCINI E FIORINI (LN) "SERVE CHIAREZZA PROCEDURALE E POLITICA"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, in una conferenza stampa hanno illustrato l'esposto sulla moschea di Umbertide presentato alla Procura della Repubblica di Perugia. L'atto chiede "l'immediata sospensione dei lavori; il sequestro del cantiere in attesa di controlli urbanistici e di sicurezza; verifiche sull'iter dell'alienazione dei terreni e sulla tracciabilità dei flussi finanziari". Per Mancini serve "chiarezza sulle procedure, in particolare quelle edilizie, perché un minareto alto 13 metri non può essere considerato un 'vano tecnico'. Riporteremo in Aula la richiesta di moratoria alla costruzione di moschee su tutto il territorio regionale".

Perugia, 24 luglio 2017 – "Sulla moschea di Umbertide vogliamo chiarezza dal punto di vista procedurale e politico". È quanto hanno chiesto i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Insieme al vice segretario regionale Virginio Caparvi e all'avvocato Francesca Mele, i consiglieri della Lega Nord in Assemblea legislativa dell'Umbria hanno illustrato l'esposto presentato da Valerio Mancini alla Procura della Repubblica di Perugia con il quale si chiede "l'immediata sospensione dei lavori per la realizzazione del centro culturale islamico; il sequestro del cantiere in attesa dei controlli sulla conformità dell'intervento alla normativa urbanistica e a quella di ordine pubblico e sicurezza; verifiche sulla correttezza dell'iter dell'alienazione dei terreni del Comune al centro culturale islamico; indagini sulla tracciabilità dei flussi finanziari per il milione di euro destinati alla realizzazione dell'intervento, così da scongiurare l'ipotesi di infiltrazioni terroristiche"
Introducendo i lavori Valerio Mancini si è detto "orgoglioso di presentare un lavoro che la Lega sta portando avanti da un anno e mezzo. Adesso la Procura deve chiarire, una volta per tutte, se siamo davanti a procedure edilizie corrette perché quella che si sta realizzando ad Umbertide è una moschea e non un centro culturale. E che si tratta di moschea lo dicono pubblicamente tanto il sindaco Locchi, quanto l'imam di Umbertide. Ma il sindaco di Umbertide ha pubblicamente affermato che in quei lotti non può essere realizzato un luogo di culto perché non consentito dal punto di vista urbanistico: lì si può costruire solo un struttura ricreativo/culturale. Però è evidente che qualche problema c'è se un vero e proprio minareto, alto quasi 13 metri, viene presentato nel progetto come un 'vano tecnico'. Senza considerare l'enorme cupola moresca e la grandissima sala al piano terra, elementi che rendono poco credibili finalità meramente culturali. Serve trasparenza e confronto con i cittadini, non come fatto fino ad ora dall'Amministrazione di Umbertide, che in silenzio ha sottratto un terreno ad associazioni che svolgevano attività in favore di disabili, anche minori. Serve chiarezza sulle pratiche edilizie del Comune, perché quel terreno non si poteva vendere per fare una moschea. Ma la nostra battaglia non finisce qui: vogliamo che torni in Aula il documento, firmato insieme a Fiorini a gennaio 2016, per una moratoria sulla costruzione di moschee in Umbria fino alla stipula di un trattato tra Stato e religione islamica. L'atto non è stato ancora affrontato: lo porteremo in Assemblea e chiederemo un voto politico. Questo perché serve chiarezza. E serve anche sicurezza dal momento che in Umbria ultimamente sono stati espulsi 8 cittadini magrebini che facevano proselitismo terroristico. E di questo ringraziamo le Forze dell'ordine".
Emanuele Fiorini ha annunciato che la Lega chiederà "una mappatura precisa e puntuale di tutti i centri islamici in Umbria, e di sapere da chi sono finanziati. Si parla di una quarantina di moschee nel territorio umbro, ma di molti centri non sappiamo neanche l'esistenza. E dietro i centri islamici si nascondono spesso vere e proprie moschee. Noi dobbiamo sapere da chi sono frequentati e da chi sono finanziate".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU AGENDA DIGITALE E RIORGANIZZAZIONE DIRIGENZA GIUNTA – APPROVATA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL QUARTO TRIMESTRE 2016

La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per due audizioni su atti proposti dalla Giunta regionale: la prima con i soggetti interessati alle linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione, e la seconda con le organizzazioni sindacali sulle modifiche alla struttura organizzativa e dirigenza dell'Esecutivo. La Commissione ha anche approvato la relazione del Collegio dei revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2016.

Perugia, 26 luglio 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per due audizioni su atti proposti dalla Giunta regionale: la prima con i soggetti interessati alle linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione, e la seconda con le organizzazioni sindacali sulle modifiche alla struttura organizzativa e dirigenza dell'Esecutivo. La Commissione ha anche approvato al-

l'unanimità la relazione del Collegio dei revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2016, atto da sottoporsi all'Aula ai fini del solo esame.
Le LINEE GUIDA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE proposte dalla Giunta regionale erano già state illustrate dall'assessore Antonio Bartolini in una precedente seduta. All'audizione sono intervenuti Marina Gasparri (Cna Umbria) e Roberto Palazzetti (Assintel e Confcommercio Umbria), che hanno presentato un documento congiunto di Assintel Umbria-Confcommercio, Cna Umbria e Confindustria Umbria servizi innovativi e dell'innovazione, sottolineando come l'Agenda Digitale "debba essere uno strumento che Regione e stakeholders possano usare per costruire e accompagnare la trasformazione digitale dell'Umbria, coinvolgendo le associazioni in un tavolo operativo e puntando sulla formazione". Il documento congiunto chiede di "considerare e riconoscere le associazioni come partner progettuali ed operativi per le innovazioni di sistema e la digitalizzazione dell'economia e della società umbre; di attivare in Regione un tavolo permanente di confronto sull'innovazione digitale; di sostenere al meglio una vera e propria partnership umbra per l'innovazione tra pubblico e privato, visto che ad oggi l'Agenda rappresenta uno strumento esclusivamente pubblico; di attingere per i progetti di innovazione, prima che altrove, alle capacità professionali e alle competenze delle imprese umbre; di mettere a disposizione le dotazioni infrastrutturali immateriali e materiali necessarie ad incentivare gli investimenti di trasformazione digitale delle imprese; di promuovere strumenti finanziari agevolativi per l'innovazione delle imprese; di introdurre voucher (contributi a fondo perduto) per l'innovazione; di definire e mettere a disposizione strumenti accessibili a tutte le realtà e modulabili sulle esigenze concrete; di affiancare nelle città dell'Agenda Urbana un programma di sviluppo ed innovazione, anche digitale, per completare la loro crescita intelligente".
All'audizione sul disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini sulle modifiche alla 'STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA REGIONALE', che era già stata illustrata dall'assessore Bartolini, hanno partecipato i segretari regionali della funzione pubblica Marco Cotone (Uil) e Fabrizio Fratini (Cgil), mentre in rappresentanza di Ubaldo Pascolini (Cisl) era presente Daniele Massini. Le organizzazioni confederali hanno espresso parere favorevole al progetto di riorganizzazione della Giunta, come fatto anche dalle Rsu, ricordando la loro richiesta di procedere senza risorse aggiuntive. Negli interventi i commissari Chiacchieroni (Pd), Nevi (FI), Ricci (Rp), Carbonari (M5S) e Leonelli (Pd) hanno sottolineato la necessità di approfondire la questione, soprattutto sollecitando un confronto con la situazione nelle altre Regioni. La Commissione tornerà ad occuparsi del ddl della Giunta nella seduta di lunedì 31 luglio.

"LA RIMOZIONE DI ORLANDI DALLA SANITÀ ARENATA DI NUOVO SOTTO IL FUOCO AMICO DEL CAPOGRUPPO PD CHIACCHIERONI" - NOTA DI NEVI (FI) DOPO RIUNIONE PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 26 luglio 2017 - "Oggi buone notizie dalla Prima Commissione consiliare. Il famoso 'lodo Orlandi' mi pare che si sia arenato di nuovo sotto il fuoco amico del capogruppo del Pd Gianfranco Chiacchieroni, il quale ha chiesto ulteriori approfondimenti, provocando così la reazione stizzita del presidente Smacchi". È quanto scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che ricorda come oggi in Prima Commissione si sia discusso "il disegno di legge della Giunta sulla riorganizzazione della dirigenza regionale, che dovrebbe consentire la rimozione di Walter Orlandi dalla Sanità, come chiesto a suo tempo dall'assessore Barberini, promesso dalla presidente Marini e che consentì il rientro in Giunta di Barberini dopo la crisi dello scorso anno".
Per Nevi "alla luce di tutto ciò il disegno di legge della Giunta sulla riorganizzazione della dirigenza regionale non verrà votato nella seduta del 31 luglio, come annunciato dal presidente Smacchi in apertura di seduta. Anche la riunione di oggi – conclude - dimostra come il Pd sia un partito dilaniato da una guerra totale al suo interno, che non esplode solo perché nessuno vuole andare a casa. Ma è a tutti evidente che questa sarebbe la scelta migliore, innanzitutto per i cittadini umbri".

"DOPO 2 ANNI PRESENTATI OLTRE 350 ATTI E 100 PER CENTO DI PRESENZA" – NOTA DI RICCI (RP) SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) comunica i dati dell'attività svolta nei primi due anni di attività in Assemblea legislativa. Ricci ricorda di aver "presentato oltre 350 atti, di essere stato presente al 100 per cento delle sedute svolte, di aver svolto sette seminari di approfondimento e di aver risparmiato 20mila euro del gruppo consiliare Ricci Presidente".

Perugia, 26 luglio 2017 – "Nei primi due anni di attività dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria ho presentato oltre 350 atti fra progetti di legge, mozioni e interrogazioni, con una presenza del 100 per cento alle sedute dell'Aula e della Seconda Commissione di cui sono membro". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) sottolineando come sia "opportuno, oltre che doveroso, nel rispetto dei cittadini, comunicare i dati sintetici dell'attività svolta".
"Per approfondire le tematiche istituzionali delineate in Assemblea legislativa – prosegue Ricci - sono stati svolti sei seminari di approfondimento sui seguenti temi: alla ricerca della buona politica; le relazioni fra territorio ed economia; gli artigiani tecnologici, detti 2.0; le stampanti tridimensionali e l'industria innovativa, detta 4.0; i

trasporti in Umbria e gli assi stradali fra l'Umbria e le Marche; terremoto e turismo, istruzioni per l'uso. Un'altra iniziativa sul tema: sanità e sociale, dalla parte del paziente è in programma per i prossimo mese di settembre. È stato un lavoro propositivo, con ampio impegno nel quadro dei gruppi di opposizione. Tutto questo facendo molta cura anche all'utilizzo delle risorse economiche assegnate al gruppo regionale 'Ricci Presidente' che, alla data odierna, dopo due anni di attività, registra una cassa attiva di circa 20mila euro, che si tradurrà in un potenziale risparmio per l'ente regionale e quindi i cittadini.

PRIMA COMMISSIONE: "TEMPI BREVI E CONGRUI PER L'APPROFONDIMENTO SUL DDL PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELLA GIUNTA" – NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 26 luglio 2017 – "Tempi brevi e congrui per un eventuale approfondimento sul contenuto del disegno di legge della Giunta sulla struttura organizzativa e dirigenza dell'Esecutivo proposto da alcuni commissari". Così il consigliere regionale del Pd Giacomo Leonelli che chiarisce la sua posizione in merito a quanto avvenuto nella seduta odierna della Prima Commissione consiliare.

BILANCIO: "L'EMENDAMENTO PIÙ AMBITO E A RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE NELLA STORIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" – NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mpd) torna sull'emendamento del riconoscimento economico per i funzionari e i dipendenti dell'Assemblea legislativa da lui presentato in Aula martedì scorso, poi ritirato e ripresentato nella legge omnibus che si discuterà la settimana prossima. Per Solinas l'emendamento "ha suscitato gli appetiti politici del Pd, che sembra addirittura voglia appropriarsi del contenuto presentandone uno analogo: un atto che, a questo punto, risulta tra i più ambiti e passibili di imitazione della storia dell'Assemblea legislativa".

Perugia, 27 luglio 2017 – "La curiosità è grande nel seguire il destino del mio emendamento sul riconoscimento economico per i funzionari e i dipendenti dell'Assemblea legislativa. Un atto che a questo punto risulta tra i più ambiti e passibili di imitazione della storia dell'Assemblea legislativa". È quanto dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mpd).
"Martedì scorso – spiega Solinas - ho presentato in Aula, durante la seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alla discussione del bilancio di assestamento della Regione, un emendamento che due giorni prima mi era stato fatto ritirare, insieme ad altri della maggioranza, durante una sessione della Prima Commissione consiliare. L'atto concerne un giusto riconoscimento economico per i funzionari e i dipendenti dell'Assemblea legislativa, finanziato interamente dal fondo per la produttività della dirigenza della stessa Assemblea, realizzando così un taglio alle incentivazioni dei dirigenti. L'emendamento, peraltro, intende uniformare la disciplina relativa al Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale dell'Assemblea legislativa a quella della Giunta regionale e degli altri enti dipendenti dalla Regione, senza comportare nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale. Quindi un provvedimento, interno all'istituzione regionale, equo, che sarebbe quindi dovuto passare senza ostacoli con l'approvazione di tutti i consiglieri. Con decisione corretta, il consigliere della Lega, Valerio Mancini, aveva ritirato un suo analogo atto, presentato a seguito del vuoto determinatosi dopo il blocco di tutti gli emendamenti di maggioranza richiesto dalla Giunta".
"Evidentemente - prosegue Solinas - il mio emendamento ha suscitato gli appetiti politici del Pd, che, nella persona del suo segretario regionale, ha addirittura scomodato la presidente Marini la quale, per motivazioni tecniche (pur essendo stato il contenuto dell'emendamento accuratamente verificato dagli uffici dell'Assemblea legislativa) mi ha sollecitato a ritirarlo. Si noti che io avevo dichiarato in Aula di averlo presentato nella veste istituzionale di presidente di Commissione, a favore dei dipendenti dell'Assemblea. E avevo dato la disponibilità di sottoporlo alla firma congiunta degli altri capigruppo della maggioranza. Alla Presidente non ho potuto dire di no. Ma ovviamente mi sono premurato di ripresentare il medesimo emendamento nella legge omnibus (Atto n.1284 "Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali – Proroga di termini") che verrà discusso in Prima commissione lunedì prossimo e, auspicabilmente, in Aula il 2 agosto, nell'ultima seduta prima delle ferie estive".
"Ora – continua Solinas - non si comprende bene come un atto apparentemente dovuto a favore dei validi ed operosi funzionari dell'Assemblea legislativa abbia trovato ostacoli politici nel suo iter da parte del Pd. Sembra addirittura che qualche consigliere del principale partito di maggioranza voglia appropriarsi del contenuto dell'emendamento presentandone uno analogo per neutralizzare il mio. Questo - conclude - indurrebbe allo sconcerto e all'ilarità tutti i dipendenti dell'Assemblea legislativa, venuti ormai ampiamente a conoscenza della mia iniziativa e di quanto accaduto successivamente".

PRIMA COMMISSIONE: OK A MODIFICHE LEGISLATIVE SU STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA REGIONE – ASTENUTO SOLINAS (MDP), CONTRARIA L'OPPOSIZIONE. AUDIZIONE DEL SEGRETARIO REGIONALE DI DIRER-DIREU

Con quattro voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Smacchi, Leonelli, Chiacchieroni-Pd, Rometti-Ser), l'astensione di Solinas (Misto-Mdp) e tre voti contrari (Carbonari-M5S, Mancini-

Ln, Nevi-FI) la Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che prevede "ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '2/2005' (Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale). La modifica legislativa punta alla ridefinizione complessiva del sistema organizzativo e dell'assetto delle figure amministrative di vertice della Presidenza e della Giunta regionale. Prevede, in primo luogo, l'introduzione della figura del Direttore generale. Ad inizio riunione audizione del dirigente regionale Marina Balsamo delegata del Direr-Direu

Perugia, 31 luglio 2017 – Con quattro voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Smacchi, Leonelli, Chiacchieroni-Pd, Rometti-Ser), l'astensione di Solinas (Misto-Mdp) e tre voti contrari (Carbonari-M5S, Mancini-Ln, Nevi-FI) la Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che prevede "ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '2/2005' (Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale).
Sono stati approvati numerosi emendamenti firmati dall'assessore Bartolini, nella quasi totalità di ordine tecnico, che hanno recepito le osservazioni emerse dagli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni.
La modifica legislativa punta alla ridefinizione complessiva del sistema organizzativo e dell'assetto delle figure amministrative di vertice della Presidenza e della Giunta regionale. Prevede sostanzialmente l'introduzione della figura del Direttore generale; la conseguente ridefinizione della figura e del ruolo dei Direttori regionali; la collocazione della dirigenza nel nuovo assetto dei ruoli organizzativi di vertice, mentre viene rimessa al regolamento la collocazione delle posizioni organizzative.
L'intervento legislativo, come lo stesso assessore Antonio Bartolini ha tenuto a sottolineare, si rende necessario per ridisegnare una struttura ed un modello organizzativo che sia coerente e funzionale al nuovo ruolo che la Regione è chiamata ad esercitare dopo la riforma 'Delrio' per cui la Regione è un ente di amministrazione attiva, che ha riacquisito tutte le funzioni delle Province. Relatori in Aula saranno: per la maggioranza il presidente della Commissione, Andrea Smacchi; l'opposizione ha indicato Raffaele Nevi. Ad inizio riunione si è svolta l'audizione del dirigente regionale Marina Balsamo delegata del Direr-Direu (Federazione nazionale dei dirigenti e dei quadri direttivi delle Regioni) in cui è emersa una "posizione critica" rispetto alle modifiche previste dal documento legislativo. "Negli ultimi 15 anni – ha detto Balsamo - abbiamo assistito ad un arretramento del ruolo del dirigente che mal si concilia con la funzione di apicalità che gli dovrebbe essere invece propria. Con questa proposta legislativa viene introdotto un direttore generale che è sovraordinato rispetto ai direttori. Si fa fatica a capire il confine tra gli uni e l'altro, andando verso una tendenza, sempre maggiore di allungamento della catena del comando. Questo comporta un appesantimento dell'azione amministrativa ed una confusione rispetto a ruoli e competenze. Quindi sotto il profilo dell'efficienza e semplificazione dei procedimenti qualche dubbio è legittimo porselo".
Attilio SOLINAS (Misto-Mdp): "Questo progetto di legge non lo reputo assolutamente necessario per una questione di principio. Apprezzo il lavoro fatto dall'assessorato e dagli uffici dell'Assemblea legislativa a cui è stato dato un chiaro mandato politico per mettere mano ad una modifica rispetto alla dirigenza regionale e per trovare, di fatto, una soluzione plausibile ad un vulnus politico chiaro, che si è manifestato molti mesi fa. Si va a modificare il regolamento dirigenziale che, storicamente, non ha mai visto una figura di direzione generale, basandosi invece sul principio di collegialità tra i direttori regionali. Non c'è quindi la necessità di creare una nuova figura se non per uno scopo preciso: quello di rimuovere dall'Assessorato regionale alla sanità una figura tecnica che per motivi esclusivamente politici va rimossa. Andare a 'sguarnire' l'Assessorato, progressivamente indebolitosi negli organici delle figure dirigenziali tecniche, in una fase delicata come quella di oggi in cui si va a delineare il Piano sanitario regionale, non ha senso. L'Umbria in questo momento ha altri vulnus, altre priorità per le quali l'attenzione e l'azione di governo vanno potenziate, quali il rilancio dell'economia, il lavoro e la ricostruzione post sisma". Giacomo LEONELLI (Pd): "Mi pare che il tema sia tutti contro il Partito democratico, anche da parte del consigliere Solinas, contro un disegno di legge partorito dalla Giunta. Quello che emerge è un posizionamento politico, come i teoremi dell'opposizione, ripresi in toto dal consigliere Solinas. Da quanto emerso nell'illustrazione dell'atto si può invece sgombrare il campo da ogni dubbio, e cioè che non è vero che in Umbria stiamo facendo un'acrobazia mai vista nel resto delle regioni italiane. Oggi sappiamo che la figura apicale di coordinamento della struttura tecnica è presente in 18 regioni. Magari non c'è la sovrapposizione tra il direttore ed i direttori, ma la figura apicale del direttore generale c'è ovunque. L'assetto politico della Giunta e del Consiglio l'abbiamo semplicemente recepito passivamente. Ma dopo il decreto Monti, quello che facevamo in 30 oggi lo facciamo in 20, quello che faceva la Giunta in 8 oggi lo fa in 5. Questa Assemblea legislativa si deve porre il tema rispetto all'organizzazione dei lavori. Oggi facciamo intanto un primo passo, omogeneizzando la struttura tecnica all'assetto di Giunta. Un'azione, tra l'altro, che viene fatta con invarianza di spesa". Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Ho apprezzato l'intervento del consigliere Solinas. Mi sembra che la figura di questo direttore generale sia stata studiata a tavolino

per sistemare le problematiche interne del Pd, rispetto alla spartizione di poltrone. Prevedo un peggioramento notevole di tutta la struttura di comando, in quanto si restringerà tutto in capo al direttore generale, quando sono i dirigenti a metterci la firma e a rispondere del proprio operato. Non sono assolutamente convinta, poi, che questa operazione si faccia con invarianza finanziaria rispetto al bilancio della Regione". Raffaele NEVI (FI): "Stiamo chiaramente assistendo alla spartizione partitocratica dei direttori e dei dirigenti.. Questa non è una riorganizzazione, come dice Leonelli, legata ad una anomalia tutta Umbra perché non dispone del direttore generale. In realtà ci sono tonnellate di articoli giornalistici che dicono chiaramente da dove nasce questo meccanismo, conseguente alla crisi di Giunta con l'uscita dell'assessore Barberini e che disse di non rientrare senza la rimozione di Orlandi dall'assessorato. Oggi si capisce dunque che la presidente Marini è sotto ricatto politico. Questo atto deriva dalla forte spinta di una corrente nel partito. Ed anche rispetto al mettersi in linea con le Regioni più avanzate, come ha detto Leonelli, c'è un problema e cioè quello della figura dei direttori. Annuncio un emendamento in Aula per la loro eliminazione. L'allungamento della catena del comando è pura follia, è il contrario della semplificazione. Non si può distruggere tutto per tenere in piedi la maggioranza". Silvano ROMETTI (SeR): "Nel nostro programma amministrativo c'era la riorganizzazione dell'Ente. La mia esperienza in Giunta mi dice che la politica si coordina. In questi anni l'ufficio di direzione, l'attività di coordinamento è mancata. Il coordinamento deve invece esserci perché è difficile immaginare una situazione fluida in cui ci sono varie responsabilità che difficilmente si coordinano. Le Regioni in cui non ci sono più i direttori è perché questa scelta l'hanno fatta da alcuni anni ed oggi sono andati verso la figura del direttore unico. Dobbiamo andare sempre verso una maggiore semplificazione. Quindi al di là delle legittime letture politiche, se depuriamo da questo quanto stiamo discutendo e ci concentriamo su un assetto funzionale della Regione, capiremo di andare nella giusta direzione". Claudio RICCI (Rp): "Annuncio il mio voto contrario in Aula, apprezzo però il lavoro tecnico degli uffici di Giunta e Assemblea. Da circa un mese sono usciti studi che riguardavano il settore privatistico, ma anche la pubblica amministrazione. Emergeva che l'organizzazione non deve essere più in serie, ma devono vedere strutture in parallelo, dove i livelli di condivisione sono sempre più ampi, anche nel quadro dirigenziale. Non più dunque una linearità in serie per le leve di realizzazione operativa, ma attività in parallelo. L'assunzione di coordinamento dei dirigenti regionali, in una struttura che vede l'elezione diretta del Presidente, penso che è lo stesso Presidente a dover assumere un quadro di forte coordinamento dei dirigenti regionali. Pertanto le riunioni settimanali vanno promosse da chi è stato votato dai cittadini. Anche in invarianza di costi, ce n'è uno che spesso non consideriamo e cioè l'efficacia e l'efficienza e la velocità delle decisioni". Valerio MANCINI (LN): "Da oggi avremo un disoccupato in meno. È una buona notizia. Rimango deluso dall'illustrazione dell'assessore perché su questo procedimento ci mette la faccia. Quando l'atto, a maggio, approdò in questa Commissione, ci fu un momento in cui si faceva finta di nulla, ma in realtà tutti sapevamo i motivi della riforma, che non è basata su un vero progetto di riorganizzazione, ma legata ad un equilibrio dei ruoli delle forze politiche all'interno del Partito democratico. A proposito delle catene di comando, viene allungata la struttura, senza accorciamento dei livelli inferiori, per questo non ci saranno differenze per i cittadini e con ulteriore imbarazzo per la macchina amministrativa". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Se tra le varie correnti c'è un processo dialettico non c'è niente di male. E se questo è accompagnato da buone scelte come la legge che ci accingiamo ad approvare, ne potranno beneficiare tutti. Se troviamo soluzioni per un miglior governo, ben vengano. L'unità e l'incisività delle forze che governano diventano un valore assoluto per l'intera comunità".

PRIMA COMMISSIONE: "CON IL VIA LIBERA AL 'LODO ORLANDI' LA CORRENTE 'BOCCIANA' HA MESSO A SEGNO UN COLPO IMPORTANTE" - NEVI (FI) "LA PRESIDENTE MARINI È SOTTO RICATTO"

Il capogruppo regionale di Forza Italia interviene sulla vicenda relativa al ddl della Giunta, approvato stamani in Prima Commissione, che riordina la dirigenza e istituisce la figura del direttore generale. Secondo Nevi con l'approvazione del cosiddetto 'lodo Orlandi' la presidente Marini è sotto ricatto, la corrente 'bocciana' dell'Assemblea legislativa ha messo a segno un colpo importante verso la rimozione di Orlandi per consentire il ritorno di Barberini in Giunta".

Perugia, 31 luglio 2017 - "Con l'approvazione in Prima Commissione del cosiddetto 'lodo Orlandi' oggi la corrente 'bocciana' dell'Assemblea legislativa ha messo a segno un colpo importante verso la rimozione di Orlandi per consentire il ritorno di Barberini in Giunta". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta il via libera della Prima Commissione al ddl della Giunta regionale che modifica l'organizzazione della dirigenza e istituisce la figura del direttore generale della Regione.
"A fronte di questo - aggiunge Nevi - il presidente Smacchi ha dovuto ritirare i suoi emendamenti che davano certezza sui tempi e mettevano in capo all'intera Giunta, e non solo alla Presidente, la nomina del direttore generale. Tutto ciò - spiega - è stato fatto a seguito dell'audizione del sindacato della dirigenza che aveva stroncato pesantemente il ddl della Giunta perché andava nella direzione opposta alla semplificazione e alla efficienza dei procedimenti amministrativi, cre-

ando un inopportuno allungamento della catena di comando della burocrazia regionale".
Secondo il capogruppo di Forza Italia, dalla discussione di questa mattina in Commissione "si evince che la presidente Marini è sotto ricatto, al contrario di quanto dichiarò a seguito della nomina di Orlandi in cui disse che mai lo avrebbe rimosso, per non sottostare ad un ricatto politico".

PRIMA COMMISSIONE: VIA LIBERA A MODIFICHE DI ALCUNE LEGGI REGIONALI – APPROVATO DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA EMENDATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato un disegno di legge della Giunta che racchiude modifiche e integrazioni a diverse leggi regionali già in vigore. L'atto passa ora al vaglio dell'Aula

Perugia, 31 luglio 2017 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato, dopo aver esaminato e votato vari emendamenti, un disegno di legge della Giunta che modifica alcune leggi regionali e proroga alcune scadenze. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza (Smacchi, Chiacchieroni, Leonelli-Pd; Rometti-Ser e Solinas-mistoMDP), si sono astenuti i consiglieri Nevi-FI e Carbonari-M5s, contrario Mancini (Lega Nord). Relatori in Aula saranno Smacchi per la maggioranza e Nevi per la minoranza.
Tra le principali modifiche, l'atto concede proroga fino al 31 agosto 2020 per adeguamenti dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (legge "30/2005"): i Comuni che li gestiscono direttamente "entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 2018 e comunque non oltre il 30 giugno 2018 individuano gli interventi da realizzare e la programmazione finanziaria degli investimenti, trasmettendo gli atti relativi alla Regione".
Alla legge "10/2014" è stato aggiunto un articolo che prevede "al fine di perseguire gli obiettivi della sostenibilità ambientale, che gli interventi relativi alle grandi strutture di vendita siano subordinati alla corresponsione di un onere aggiuntivo, a favore del Comune competente, calcolato in una percentuale non superiore al 20 per cento degli oneri di urbanizzazione primaria". Prorogati fino al 31 ottobre gli Atc (Ambiti territoriali di caccia).
All'articolato proposto dalla Giunta sono stati aggiunti alcuni emendamenti: dalla legge sull'assegnazione delle case popolari ("6/2017"), di iniziativa della Lega Nord, è stato tolto, con un emendamento a firma Solinas (Misto-Mdp), il vincolo del possesso di beni mobili fino a 10mila euro, ritenendosi esaustive le altre limitazioni su immobili e reddito. Fiorini (Lega) aveva proposto un nuovo emendamento che innalzava tale limite al possesso di beni mobili, auto e altro, fino a 25mila euro, ma lo stesso è decaduto con l'approvazione del primo. Approvato l'emendamento a firma Solinas (misto-Mdp) e Mancini (Lega nord) che uniforma la disciplina relativa al Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale dell'Assemblea legislativa a quello della Giunta e degli altri enti della Regione. Approvato l'emendamento, proposto dall'assessore Bartolini, riguardante la legge "18/2011" per quanto attiene ai Consorzi di bonifica che, "per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale connesse a interventi di bonifica potranno procedere, secondo un piano di fabbisogni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, ad assunzioni di personale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a 36 mesi". Una richiesta di emendamento proveniente dalla Confcommercio, giunta qualche giorno fa e riguardante la sostenibilità ambientale da rispettare per gli investimenti di strutture commerciali, è stata acquisita dai consiglieri e dall'assessore Bartolini, presente alla riunione, e sarà discussa direttamente in Aula.

LEGGE OMNIBUS: "LA PROROGA SUGLI ASILI VOTATA OGGI IN COMMISSIONE, SE APPROVATA MERCOLEDI' IN AULA, SALVEREBBE A PERUGIA L'APERTURA DI SEI ASILI COMUNALI SU 14 A SETTEMBRE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 31 luglio 2017 - "La decisione della Giunta regionale di prorogare al 31 agosto 2020 gli interventi di adeguamento degli asili nido, introdotta nella legge omnibus votata oggi in commissione, se approvata mercoledì in Aula, sanerebbe l'immobilismo dell'Amministrazione comunale di Perugia che, incurante delle esigenze delle giovani famiglie umbre, ha aspettato il mese di luglio per porre il problema all'attenzione degli uffici regionali". Così il consigliere del Partito Democratico a Palazzo Cesaroni Giacomo Leonelli.
"Con questo intervento - precisa Leonelli - mettiamo una toppa alle inadempienze dell'Amministrazione comunale di Perugia, garantendo l'apertura anche di quei 6 asili comunali (su un totale di 14), che sarebbero rimasti chiusi solo perché la Giunta Romizi, che ha avuto oltre due anni per gli adeguamenti strutturali dei plessi scolastici dedicati alla prima infanzia, ha lasciato che i termini scadessero senza adoperarsi in tal senso. Contemporaneamente, la Giunta ha anche voluto inserire la previsione che fa obbligo agli stessi Comuni di individuare, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 2018, e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2018, gli interventi da realizzare e la programmazione finanziaria degli investimenti, trasmettendo i relativi atti deliberativi all'Amministrazione regionale".
"Purtroppo – sottolinea Leonelli - rimane il rischio per le famiglie perugine di perdere il 'bonus asilo' di mille euro promosso dal Governo, visto il ritardo nell'apertura delle graduatorie degli asili

pubblici, rispetto al quale la Regione non ha competenza e che può essere sanato solo con un impegno del Comune di Perugia presso Inps e Governo, che non posso che tornare ad auspicare. Ora il Comune si impegni almeno per non creare ulteriori incertezze alla quotidianità dei bambini e delle loro famiglie, senza rimanere inerte per altri tre anni sul tema degli adeguamenti strutturali".

"IL GIOCO DI POLTRONE DEL PD CREA LA FIGURA DEL DIRETTORE GENERALE, PRIVA DI RESPONSABILITÀ, MA RICCA DI POTERE POLITICO, UNO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

Perugia, 31 luglio 2017 - "Svuotata di responsabilità, ma ricca di potere politico: ecco come definiamo noi la nuova carica di Direttore generale della Regione, la cui istituzione è stata decisa oggi in Prima Commissione dal Partito Democratico con il voto contrario della Lega Nord e l'astensione 'imbarazzata' del consigliere Solinas": è il commento dei consiglieri regionali Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.
"Il tutto – scrivono - alla presenza dell'assessore Bartolini, che già il 10 di maggio scorso, sempre su questo tema, aveva dimostrato notevole 'difficoltà' nell'illustrare tale proposta di legge. Mentre in Umbria mancano posti di lavoro, il PD si sta dimostrando capace di creare solo poltrone autoreferenziali. Ormai tutti conoscono la vicenda riguardante l'eterna battaglia che va avanti da inizio legislatura, nell'ambito sanitario, tra la corrente mariniana e quella bocciana. Come era facilmente prevedibile, il rientrante assessore Barberini è passato a riscuotere dazio alla Marini: cosa che ricadrà inesorabilmente sulla pelle dei cittadini. Al contrario di quanto vogliono farci credere, infatti, quello che ci interessa sottolineare è l'ennesimo spreco di risorse pubbliche che si andrà a perpetrare con l'istituzione di tale figura, utile soltanto ad appesantire la macchina amministrativa e ad allungare i processi decisionali per cittadini ed imprese. Sarebbe opportuno, tra l'altro, che tale ruolo venga occupato da chi non ha procedimenti amministrativi e giudiziari in corso".

"SUPER SPECIALIZZAZIONE RICHIESTA DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA PER PARTECIPARE AL BANDO PER DIRIGENTI MEDICI DI GASTROENTEROLOGIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata con cui chiede "chiarimenti urgenti sull'avviso pubblico dell'Azienda ospedaliera di Perugia per l'individuazione di dirigenti medici di gastroenterologia". Secondo Squarta sarebbe eccessiva "la super specializzazione richiesta per partecipare all'avviso di mobilità".

Perugia, 4 luglio 2017 – "L'assessore regionale alla sanità spieghi se intende attivarsi per chiarire se l'avviso pubblico per l'individuazione di dirigenti medici di gastroenterologia da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia pregiudica la selezione di personale qualificato, restringendo, anzi quasi azzerando, la platea dei soggetti titolati a parteciparvi". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), che domanda anche di chiarire "se il direttore di struttura complessa è in possesso dei requisiti indicati dall'avviso".
Nell'atto ispettivo, Squarta spiega che "il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha emanato un avviso di mobilità volontaria regionale ed interregionale, per titolo e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di dirigente medico di gastroenterologia da assegnare alla struttura complessa di gastroenterologia ed epatologia". Tra le esperienze professionali richieste risulterebbe però "una lista certosina di competenze pedantemente e fin troppo specificamente dettagliate. Un elenco non previsto dal Dpr n.483/1972 e di prassi non inserito nelle procedure di mobilità, come risulta evidente anche dalla lettura di altri bandi, come quello dell'Istituto tumori di Bari".
Marco Squarta aggiunge che esiste il rischio di "un bando con contenuti discriminatori, essendo le ulteriori prescrizioni previste apparentemente non rispettose dei principi di proporzionalità e adeguatezza e non giustificate dalle particolari esigenze proprie del posto messo a concorso. La super specializzazione richiesta dall'Azienda ospedaliera di Perugia – conclude - non è prerogativa di un dirigente medico di I e nemmeno di II livello e nessuno dei 50 gastroenterologi presenti in Umbria sembrerebbe avere l'esperienza di nicchia richiesta dall'avviso".

TERZA COMMISSIONE: "LUNGHE LISTE D'ATTESA PER I BAMBINI CON DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ. FAMIGLIE IN GRANDE SOFFERENZA" - AUDIZIONE CON MEDICI E ASSOCIAZIONI SULLA SINDROME ADHD

Oltre 2mila bambini umbri soffrono di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd) e nella regione c'è un solo centro di riferimento, a Terni. Importante intervenire prima possibile perché il disturbo aumenta con l'avanzare dell'età. La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato in audizione medici e rappresentanti delle associazioni di genitori i cui figli sono affetti dalla sindrome. Si ritiene necessario un intervento legislativo.

Perugia, 5 giugno 2017 - "In Umbria sono lunghe le liste d'attesa di bambini con disturbo da deficit di attenzione e iperattività, sono oltre duemila, sui quali bisogna intervenire quanto prima, poiché se non si interviene il disturbo peggiora con la crescita, causando problemi di difficile soluzione a scuola e devastando, anche economicamente, le famiglie, senza contare che per questi giovani pazienti l'approdo conclusivo è in comunità terapeutica, non certo la migliore soluzione e nemmeno la più economica": sono solo alcuni aspetti delle problematiche indotte dalla sindrome Adhd (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività), di cui hanno preso cognizione i membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, nel corso dell'audizione di stamani con medici e rappresentanti delle associazioni di genitori coinvolti.
Vi hanno preso parte Mariella Allegretti (dirigente medico Neuropsichiatria infantile e responsabile del Centro di riferimento regionale Adhd di Terni), Paolo De Luca (referente regionale Aifa onlus-Associazione italiana famiglie Adhd), Michele Margheriti (presidente Aidai-centro Sabbadini), Mario Panara (presidente associazione "Liberi di.... Orvieto per la Adhd"), Marina Locatelli (direttore centro Fare, accreditato Ssn), Lucia Sollevanti (associazione Informal mente), Marco Battellini (presidente associazione "Dis e dintorni" di Gubbio).
"Si tratta di un lavoro che richiede molte competenze – ha spiegato la responsabile dell'unico centro in Umbria, quello di Terni, Mariella Allegretti – e necessita di un lavoro fra diversi specialisti da effettuare tramite una rete adeguata. La presa in carico avviene dopo una sofferenza acuta del nucleo familiare, che apre la strada ad ansia e depressione, oppure ci chiamano le scuole per segnalare disturbi dirompenti di bambini che crescendo diventano aggressivi. C'è un lavoro da fare a monte, con una diagnosi precoce e una somministrazione di farmaci da fare con attenzione. Molti disturbi di personalità borderline hanno una storia di Adhd non diagnosticata. Stiamo andando verso una situazione psicosociale molto complicata, che richiederà tante risorse se non si riesce a intervenire prima".
I rappresentanti delle associazioni hanno esposto ai consiglieri le grandi difficoltà sia psicologiche che economiche patite dalle famiglie: "curare un bambino con tale sindrome può comportare costi pari a uno stipendio, molte di queste famiglie diventano monoreddito per scelta, in quanto uno dei coniugi segue il figlio a tempo pieno, e questi

genitori sono a rischio di separazione o divorzio in misura tre volte superiore al normale. Il servizio pubblico deve fare di più oppure si convenzionino strutture private, purché lavorino in rete fra di loro, unendo tutte le competenze della neuropsichiatria infantile. Serve molto tempo per la certificazione e senza la legge 104 la scuola non concede il sostegno. Per non dire di cosa accade ai ragazzi al compimento dei 18 anni: escono, di fatto, dal sistema di assistenza e sono lasciati soli".
La Commissione ha raccolto le problematiche esposte e assicurato di tenerne conto in vista del nuovo Piano sanitario. Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd), che sul tema ha presentato un'interrogazione question time, ha proposto di concertare una legge specifica, raccogliendo il consenso anche dai consiglieri di opposizione: il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, anch'egli presentatore di un'interrogazione in Aula, ha assicurato il sostegno ad una iniziativa legislativa. Le priorità già individuate saranno il potenziamento del centro di Terni, la riduzione delle liste di attesa e la definizione di un rapporto tra strutture pubbliche e private sul tema, problemi che vanno affrontati sia per quanto attiene l'età infantile che quella adulta.

QUESTION TIME: "RIDUZIONE ATTIVITÀ REPARTI OSPEDALIERI IN ESTATE" - A SOLINAS (MISTO-MDP) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI: "RIDUZIONE SOLO IN ATTIVITÀ PROGRAMMATA. MANTENUTA QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI"

Perugia, 11 luglio 2017 – Nel corso della riunione odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha interrogato l'assessore Luca Barberini per sapere "quali azioni intende adottare la Giunta regionale per scongiurare la riduzione dell'attività, nel periodo estivo del 2017, di alcuni reparti degli ospedali del servizio sanitario regionale e se ritiene di procedere, per tali fini, all'assunzione di personale sanitario a tempo determinato".
"Ogni anno – ha ricordato Solinas - negli ospedali umbri si verifica, nel periodo estivo, il significativo ridimensionamento dell'attività di alcuni reparti a causa della necessaria fruizione delle ferie da parte del personale del ruolo sanitario (medici, infermieri, tecnici-sanitari ecc.) e che ciò costituisce causa di disagi per i pazienti e di indisponibilità di accessi per situazioni cliniche che richiedono trattamenti in tempi certi e non procrastinabili. Al fine di evitare la predetta riduzione delle attività, si potrebbe procedere, tra l'altro, all'assunzione di personale sanitario a tempo determinato (3/4 mesi) in modo da poter garantire la regolare funzionalità, anche durante il periodo estivo, di tutti i reparti degli ospedali del servizio sanitario regionale. Tale misura, se attuata, diminuirebbe i disagi per i pazienti ed eviterebbe, al contempo, l'allungarsi delle liste di attesa".
L'assessore Barberini ha risposto che "nel periodo estivo l'attività delle aziende sanitarie subirà una riduzione solo nell'attività programmata e verrà mantenuta la quantità e la qualità dei servizi in tutti i nostri servizi ospedalieri. La questione è annosa e purtroppo si verifica nel periodo estivo per consentire le ferie dei dipendenti. Per far fronte a questo, le direzioni delle quattro aziende regionali hanno approvato un piano ferie che va dal 15 giugno al 15 settembre per poter garantire un diritto irrinunciabile dei dipendenti e allo stesso tempo garantire le prestazioni del nostro sistema sanitario. Anche in questo periodo vengono garantite tutte le attività assistenziali e la continuità h24 nella rete dell'emergenza-urgenza. Ci sono delle riduzioni intorno al 15-20 per cento per le prestazione chirurgiche. Per l'area medica la riduzione è meno significativa perché le prestazioni sono riconducibili all'attività di pronto soccorso. Quindi l'efficientamento si concentra nell'area della chirurgia programmata. Non è possibile ricorrere all'assunzione di personale a tempo determinato. E questo perché da un lato non sempre il personale disponibile è subito pronto per rispondere ai bisogni sanitari in un periodo temporale così limitato. Inoltre ci sono delle limitazioni di legge, con l'impossibilita per le regioni di ricorrere a contratti di lavoro a termine, a meno che le assunzioni non vengano fatte con contribuzioni specifiche o per assicurare pienamente il livello dei lea. Di fatto, proprio per questi motivi, tutte le regioni non ricorrono a personale a tempo determinato".
Nella sua replica il consigliere Solinas si è detto "soddisfatto della risposta dell'Assessore. Confido nelle capacità di controllo dell'assessorato e in quelle gestionali dei direttori generali che sapranno rispondere alle esigenze della popolazione".

QUESTION TIME: "ANOMALO AVVISO PUBBLICO PER DIRIGENTI MEDICI GASTROENTEROLOGIA OSPEDALE DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI), ASSESSORE BARBERINI: "REGOLAMENTO INTERNO RISPETTATO"

Perugia, 11 luglio 2017 – L'avviso pubblico per l'individuazione di dirigenti medici di gastroenterologia da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia è stato l'argomento dell'interrogazione a risposta immediata discussa durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presentata dal consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).
Nell'atto ispettivo rivolto all'assessore Luca Barberini, Squarta chiede di chiarire "se il direttore di struttura complessa è in possesso dei requisiti indicati dall'avviso" e spiega che "il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha emanato un avviso di mobilità volontaria regionale ed interregionale, per titolo e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di dirigente medico di gastroenterologia da assegnare alla struttura complessa di gastroenterolo-

gia ed epatologia". Illustrando l'interrogazione il consigliere di opposizione ha anche chiesto "se esiste il rischio di un bando con contenuti discriminatori, essendo le ulteriori prescrizioni previste apparentemente non rispettose dei principi di proporzionalità e adeguatezza e non giustificate dalle particolari esigenze proprie del posto messo a concorso. La super specializzazione richiesta dall'Azienda ospedaliera di Perugia non è prerogativa di un dirigente medico di I e nemmeno di II livello e nessuno dei 50 gastroenterologi presenti in Umbria sembrerebbe avere l'esperienza di nicchia richiesta dall'avviso".
L'assessore Barberini ha risposo spiegando che "la procedura di mobilità volontaria è disciplinata dal decreto 165/2001 e serve per trasferire dipendenti tra pubbliche amministrazioni. Il regolamento di cui l'azienda ospedaliera si è dotata prevede nel dettaglio le procedure da seguire. Nel caso specifico, la mobilità non verrà valutata dal direttore di struttura complessa ma da una apposita commissione nominata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera. Il bando ha elencato tutte le competenze che dovranno avere i candidati, rendendo pubblici gli aspetti che la commissione valuterà per scegliere il personale. La possibilità di prevedere requisiti specifici nel bando di trasferimento è pacifica e molti bandi di aziende sanitarie italiane individuano caratteristiche specifiche come avvenuto a Perugia. Le norme consentono di richiedere requisiti più restrittivi di quelli normalmente previsti, con l'obiettivo di acquisire personale con professionalità molto elevate".
Il consigliere Squarta ha replicato dicendosi "non soddisfatto della riposta, che non ha chiarito se il direttore di struttura complessa sia in possesso di quei requisiti. Per il resto, non sono d'accordo con l'aspetto tecnico, dato che il bando risulta troppo specifico nelle richieste".

QUESTION TIME: "MENO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICA E UNIVERSITÀ CHE ASSUME PROFESSORI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO BARBERINI: "RICOLLOCAZIONE SPECIALIZZAZIONI ENTRO POCHI GIORNI"

Perugia, 11 luglio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato l'assessore alla salute Luca Barberini sulle Scuole di specializzazione medica, per sapere "se la posizione dell'Università di Perugia, che ha mantenuto solo 18 scuole con sede amministrativa a Perugia, aggregando le altre che erano presenti ad altre sedi e facendo scendere il numero dei medici in formazione da circa 700 a 300 e che, da notizie di stampa, starebbe per deliberare l'assegnazione di 5 posti di professore universitario, di cui uno destinato all'area medica, nonché di 31 associati, impatti o meno anche sulla Sanità regionale, precisando se il previsto reclutamento sia funzionale a mantenere alti i livelli qualitativi delle Scuole di specializzazione a Perugia oppure a risolvere eventuali criticità interne a esse, comunicando infine se non ritenga opportuno per il buon andamento della PA, l'efficienza e la qualità della Sanità umbra, che l'Università impieghi maggiori risorse per mantenere e ampliare il numero delle Scuole di specializzazione a Perugia, visto la loro stretta correlazione con il Sistema Sanitario nazionale e regionale, anziché incrementare professori e associati, peraltro in un momento tutt'altro che facile sia per l'Università che per la tenuta complessiva del nostro welfare".
L'assessore Barberini ha risposto che "gli specializzandi sono medici in formazione: non è coerente aumentare gli specializzandi per esigenze di risparmio quanto piuttosto incrementarne il numero al fine di formare una classe medica che sappia rispondere alle esigenze del territorio. Nello specifico, ricordo che ogni scuola per esistere deve avere almeno due professori, ordinari o associati che siano. Abbiamo chiesto all'Università di impegnarsi a garantire la presenza di specializzandi sulle strutture accreditate, quindi non solo negli ospedali di Perugia e Terni ma anche in altri presidi ospedalieri. Quindi una maggiore attenzione alle scelte programmatiche, anche per quanto concerne l'individuazione dei professori per coprire le effettive necessità del territorio. La Regione sta lavorando per rivedere la dislocazione e le specializzazioni assegnate, e il Ministero ha recepito tutto, quindi ci sarà una ricollocazione delle specializzazioni entro pochi giorni".
Nella replica conclusiva, Liberati ha evidenziato che "l'assessore non ha risposto sul fatto che si continuano ad assumere professori, con la facoltà in grave crisi, e suggerisco di approfondire perché si perdono migliaia di iscritti ogni anno. Quindi esaminate approfonditamente non solo il reclutamento dei professori, ma è necessario capire cosa sta accadendo, dato che sono a rischio migliaia di posti di lavoro per Perugia e non solo".

"CONOSCERE LE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA ADOTTATE DAI DIRETTORI GENERALI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia un'interrogazione all'assessore alla sanità Luca Barberini per conoscere "nel dettaglio quali misure di razionalizzazione della spesa sono state adottate dai direttori generali della Sanità e che effetti hanno avuto sui servizi offerti ai cittadini". Squarta ricorda che i magistrati contabili, nella loro relazione sul rendiconto 2016, parlano di "possibile conflitto d'interesse".

Perugia, 12 luglio 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia un'interrogazione all'assessore alla sanità, Luca Barberini, per conoscere "nel dettaglio quali misure di razionalizzazione della spesa sono state adottate dai direttori generali della Sanità e che effetti hanno avuto sui servizi offerti ai cittadini".

"Sulla scorta delle perplessità esternate dalla Corte dei Conti nel recente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria – spiega Squarta - chiedo alla Giunta di spiegare quali sono gli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria basati sulla personalizzazione del risultato dei direttori generali che percepiscono incentivi quando riescono a ridurre i costi".
E secondo Squarta ciò costituisce un rischio per gli umbri "in quanto il livello dei servizi pubblici offerti, proprio per l'obiettivo di contenimento suggerito dai dirigenti, potrebbe abbassarsi".
"È necessario – aggiunge – eseguire un controllo sulla qualità dei servizi resi anche mediante il coinvolgimento degli utenti che sono i primi testimoni dell'effettiva riuscita del progetto. Eventuali tagli indiscriminati o azzardati sulle spalle della gente che vede contrarsi la qualità dei servizi, a fronte di benefici economici dei soli dirigenti, potrebbero risultare pericolosi quanto ingiusti. Non a caso – conclude Squarta - i magistrati contabili, nella loro relazione, parlano di 'possibile conflitto d'interesse'".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUL TRASPORTO SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato parere favorevole alle modifiche al regolamento per il trasporto sanitario e prevalentemente sanitario riguardanti le caratteristiche tecniche delle ambulanze di soccorso e delle ambulanze di soccorso avanzato. Innalzati i limiti riguardanti i chilometri percorsi dai mezzi.

Perugia, 13 luglio 2017 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato parere favorevole alle modifiche al regolamento per il trasporto sanitario e prevalentemente sanitario riguardanti le caratteristiche tecniche delle ambulanze di soccorso e delle ambulanze di soccorso avanzato, con la sola astensione di Maria Grazia Carbonari (M5s).
Il regolamento prevedeva che i mezzi potessero circolare per non più di 7 anni, con un limite di 300mila chilometri percorsi. Le modifiche apportate prevedono adesso un limite di 400mila chilometri per il soccorso e di 350mila per le ambulanze di soccorso avanzato. L'assessore alla salute Luca Barberini, presente ai lavori di ieri della commissione, ha spiegato che si tratta di aggiustamenti con cui la Regione Umbria "si è portata avanti rispetto a modifiche già annunciate dal tavolo tecnico nazionale sui mezzi di trasporto sanitario che comunque imporrà alle Regioni di adeguarsi".

"SEMPLIFICATE LE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DI STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE" - L'ASSESSORE BARBERINI HA ILLUSTRATO IL REGOLAMENTO IN TERZA COMMISSIONE

L'assessore regionale alla salute Luca Barberini ha illustrato ieri pomeriggio ai membri della Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, il regolamento che disciplina le modalità e i termini per la richiesta e il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture e attività sanitarie e socio-sanitarie. Avvio semplificato per quelle a minore complessità.

Perugia, 13 luglio 2017 – L'assessore regionale alla salute Luca Barberini ha illustrato ieri pomeriggio ai membri della Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, il regolamento che disciplina le modalità e i termini per la richiesta e il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture e attività sanitarie e socio-sanitarie.
"Si tratta di una semplificazione delle procedure di autorizzazione – ha spiegato Barberini – per rispondere in maniera più efficace a situazioni che, nel tempo, si sono modificate al punto da richiedere qualche modificazione, attraverso una semplificazione del quadro normativo, dando possibilità a tutti gli operatori di avere maggiore certezza sui tempi per il rilascio delle autorizzazioni, senza nulla togliere alle garanzie e alla qualità delle prestazioni che riguardano la salute".
I commissari hanno chiesto qualche giorno di tempo per un esame approfondito del regolamento, che quindi verrà votato nella seduta di commissione della prossima settimana. Il consigliere Raffaele Nevi (FI), che non è membro della commissione e non potrà votare, ha voluto però sottolineare che con questo atto "finalmente si sana un problema molto grave che poneva i nostri professionisti in una condizione di svantaggio rispetto ai loro colleghi di altre regioni. Da anni – ha detto Nevi – proponevo questa modifica e do atto che, seppure con grande ritardo, l'assessore Barberini ha mantenuto l'impegno che si era preso dopo la sua investitura".
SCHEDA REGOLAMENTO
Ai fini del Regolamento sono considerate strutture e attività sanitarie e socio-sanitarie: le strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo o diurno per acuti; le strutture sanitarie e sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo o diurno; gli ambulatori che erogano prestazioni di assistenza specialistica di diagnostica di laboratorio: i centri per la procreazione medico assistita; i servizi diagnostici terapeutici ad alta tecnologia di Radiologia, con intensità radiogena maggiore di 200 kev, Tac, Pet, Radioterapia, Risonanza magnetica, Litotrissia e Adroterapia. Tali strutture necessitano di autorizzazione del Comune e anche di successiva autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria.
Per le strutture di media complessità invece la procedura sarà più semplice: la comunicazione di avvio dell'attività dovrà avvenire tramite Segna-

lazione certificata di inizio attività (Scia). Tale procedura riguarda gli ambulatori medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, anche riabilitativa e di diagnostica strumentale non comprese nel gruppo precedente; inoltre riguarda anche gli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie, singoli o associati, che utilizzano apparecchiature elettromedicali ed esercitano attività o procedure chirurgiche.
Non sono invece sottoposti alle procedure di cui sopra gli studi medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e gli studi medici, odontoiatrici e della altre professioni sanitarie che non utilizzano apparecchiature elettromedicali o non esercitano attività chirurgiche. Per questo ultimo gruppo di attività sanitarie è sufficiente la comunicazione dell'apertura dello studio alla Asl territoriale, così come gli eventuali trasferimenti.
I controlli sulle attività sanitarie e sociosanitarie e sul possesso dei necessari requisiti sono affidati ai Dipartimenti sanitari, che possono agire dopo 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di inizio delle attività. La struttura regionale, anche su proposta dell'Asl, può disporre verifiche ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e può procedere a sospensione, revoca o decadenza dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie in caso di gravi o reiterate inadempienze. Con l'approvazione del Regolamento, c'è anche un termine di validità di due anni da rispettare per l'avvio delle opere o l'inizio dell'attività. Prima di questa modifica si erano infatti verificati casi di autorizzazioni concesse per opere e attività mai avviate che rientravano comunque nella programmazione regionale, creando una distorsione.

"CONTRO GLI SPRECHI DI RISORSE PUBBLICHE ALL'OSPEDALE DI TERNI PRESENTATA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, annuncia la presentazione di richiesta di accesso agli atti per entrare in possesso di una serie di documenti amministrativi riguardanti l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni per verificare eventuali sprechi di risorse pubbliche. Per Fiorini "le criticità esistono, i fondi devono essere utilizzati nella maniera più corretta possibile".

Perugia, 24 luglio 2017 – "All'ospedale Santa Maria di Terni esistono criticità e i fondi devono essere utilizzati nella maniera più corretta possibile". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di una richiesta di accesso agli atti "per entrare in possesso di una serie di documenti amministrativi riguardanti l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni per verificare eventuali sprechi di risorse pubbliche".
"Abbiamo richiesto – spiega Fiorini – ordini di spesa, delibere, note, importi e contratti. Vogliamo capire se si stanno facendo veramente gli interessi dell'Azienda ospedaliera e dei cittadini fruitori del servizio, oppure quelli di qualcun altro. Vogliamo capire se tutto viene fatto con la massima trasparenza, evitando sprechi di risorse pubbliche e favoritismi dettati, magari, da logiche politiche. In particolare abbiamo chiesto copia delle carte, contenuti e spese sostenute, relative alla collaborazione tra azienda e privati come il Cerismas (Centro ricerche e studi in management sanitario); al rapporto intercorrente con la Tgc Eventi Srl; le note di affidamento incarichi e rinnovi con l'avvocatura e quelle relative alla gara della Global Service aggiudicato alla Cms di Bologna. Vogliamo avere copia delle delibere e note relative alla sperimentazione gestionale delle sale operatorie del Santa Maria di Terni presentate dalla 3M Italia srl, finalizzata alla prevenzione delle infezioni del sito chirurgico".
"Inoltre – spiega il capogruppo leghista - chiediamo di avere copia della delibera con cui vengono individuati e nominati i responsabili dei contratti di appalto in essere nell'Azienda ospedaliera e vogliamo far luce in merito all'istituzione presso l'azienda del 'Responsabile della prevenzione e della corruzione' e i relativi premi e incentivi. Le risorse destinate alla sanità sono insufficienti e l'ospedale di Terni presenta diverse criticità. È quindi opportuno – conclude Fiorini – che i fondi vengano utilizzati nella maniera più corretta e trasparente possibile".

FARMACIE: "CONCORSO STRAORDINARIO: "QUANTO DOVREMO ATTENDERE ANCORA IN UMBRIA?" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in tema di farmacie domandandosi "quanto ci sarà ancora da attendere per il concorso straordinario per le nuove 39 sedi farmaceutiche". L'esponente pentastellata ricorda che "sono trascorsi oltre cinque anni e la Regione Umbria è ancora fanalino di coda italiano in questa che è divenuta una vera e propria odissea della libera concorrenza, dopo innumerevoli e inspiegabili ritardi, sui quali abbiamo presentato varie interrogazioni e diffide ai competenti organi regionali".

Perugia, 27 luglio 2017 - "Il concorso straordinario per le nuove 39 sedi farmaceutiche in Umbria (previsto dal decreto legge 24 gennaio 2012 n.1) è stato l'ennesimo esempio di come la Regione Umbria è estremamente celere ed efficiente quando si tratta di concludere alcuni atti graditi alle lobbies, quanto talvolta intollerabilmente lenta nel recepire normative ad esse non gradite". Lo scrive il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ricordando che "sono trascorsi oltre cinque anni e la Regione Umbria è ancora fanalino di coda italiano in questa che è divenuta una vera e propria odissea della libera concorrenza, dopo innumerevoli e inspiegabili ritardi, sui quali abbiamo presentato

varie interrogazioni e diffide ai competenti organi regionali".
"Proprio in questi giorni – spiega Carbonari -, anche la Regione Sicilia ha comunicato che dal 20 al 25 agosto attiverà tale procedura d'interpello, fase conclusiva della creazione delle nuove farmacie. Anche in Umbria dovremmo essere a ridosso di tale fase finale, eppure non si sa ancora nulla. Numerosissimi operatori – commenta – attendono, ingiustamente da anni, con considerevoli danni e incertezze, di poter legittimamente partecipare ad un progetto che nasce proprio con lo scopo di aumentare la concorrenza e tutelare i consumatori, già fortemente danneggiati dal pericolosissimo aumento dei costi della sanità, che costringe migliaia di persone a rinunciare a curarsi".
Secondo Carbonari, "al di là delle ipotesi sul perché di tante inefficienza, è un dato di fatto che tale situazione è andata a beneficio della potente lobby delle farmacie esistenti in Umbria, sicuramente non agevolate (a differenza degli utenti) da una maggiore nuova concorrenza. Ci auguriamo – conclude la consigliera pentastellata - che a brevissimo la Regione provveda con tempi celeri e certi in merito al completamento della procedura. Noi, intanto, continueremo a vigilare in tal senso".

"ALL'UMBRIA SERVE UN'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE" – SQUARTA (FDI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato una proposta di legge per istituire in Umbria l'azienda sanitaria unica regionale visto che "la nostra Regione ha un rapporto tra abitanti e Aziende sanitarie nettamente più alto della media nazionale". Per Squarta "l'Asl unica è necessaria anche per l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità, per la riduzione dei costi e la concentrazione delle risorse per i servizi ai cittadini".

Perugia, 28 luglio 2017 – Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato una proposta di legge per istituire in Umbria l'azienda sanitaria unica regionale. L'atto, denominato 'Ulteriori modificazioni della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)', punta a "ridurre ulteriormente il numero delle Unità sanitarie locali che la Regione Umbria, con la legge '12/2012', ha ridotto da 4 a 2".
"L'Azienda sanitaria unica regionale in Umbria – spiega Squarta – è necessaria per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza e sostenibilità, con la riduzione dei costi delle strutture amministrative e la concentrazione delle risorse nella realizzazione dei servizi rivolti ai cittadini. Per questo il numero delle Aziende sanitarie territoriali si sta progressivamente riducendo in tutte le Regioni italiane. Attualmente il sito del Ministero della Salute ne censisce 101 con un tendenza alla diminuzione marcata negli ultimi anni: 228 nel 1995, 147 nel 2010, 139 nel 2015, 119 nell'aprile del 2016. Per non risalire agli anni '80, quando in Italia c'erano 642 Aziende sanitarie. Lo stesso fenomeno di concentrazione, sia pure in forma più contenuta, si è registrato per le Aziende ospedaliere".
"Attualmente – prosegue Squarta - si registra in media la presenza di una Asl ogni 600mila abitanti circa, mentre, considerando sia le aziende territoriali che quelle ospedaliere, il rapporto medio diventa un'azienda ogni 352mila abitanti circa. E l'Umbria, con i sui quasi 900mila abitanti, ha due Asl e due Aziende ospedaliere, con un rapporto tra abitanti e Aziende sanitarie nettamente più alto della media nazionale. A supporto di questa ipotesi ci sono numerose analisi e ricerche. Come, ad esempio, il Rapporto Oasi (Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano) elaborato dal Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi, dove si legge che 'nelle regioni sono state tre le spinte istituzionali prevalenti: accorpare il numero delle aziende territoriali, rendendole sempre più vaste; reintegrare istituzionalmente servizi ospedalieri e servizi territoriali; rafforzare il ruolo della capogruppo regionale, accentrando funzioni e risorse. Spinte che hanno portato alla diminuzione del numero di Asl e delle Aziende ospedaliere. Si tratta di un trend che non si è mai interrotto del tutto, ma che ha registrato una notevole accelerazione negli ultimi tre anni'. E lo stesso rapporto suggerisce che 'le riforme istituzionali possono effettivamente accelerare l'innovazione, a patto che le energie si focalizzino sui fini del cambiamento e sui collegati processi manageriali necessari a raggiungerli, ed evitino di disperdersi eccessivamente sui soli mezzi istituzionali'".
"Recentemente – conclude Squarta – diverse regioni, tra cui Lombardia, Lazio, Toscana, Sardegna e Veneto, hanno messo in campo processi di riforma e razionalizzazione dei modelli istituzionali che vanno in questa direzione. È giunto il momento che anche l'Umbria faccia la sua parte e arrivi finalmente ad avere un'unica Asl regionale".

"GLI OSPEDALI FUTURI SARANNO DIGITALIZZATI, ROBOTIZZATI E CONNESSI CON I PAZIENTI A CASA: L'UMBRIA ELABORI LINEE GUIDA E UNA APPLICAZIONE TIPO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 31 luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia una mozione con cui "si invita la Giunta Regionale a predisporre, nel nuovo Piano Sanitario Regionale, linee guida gestionali e architettoniche per progettare/riqualificare gli ospedali applicando le innovazioni tecnologiche e legate a trasmissione dati, digitalizzazione e robotizzazione. Inoltre si chiede di prevedere, come primo modello l'applicazione di tali tecniche innovative in un ospedale della rete sanitaria umbra, sull'esempio (in piccolo) del John Hopkins di Baltimora (cabina di regia con

schermi di controllo e informative ricevute/inviate al personale)".
"Gli ospedali del futuro – spiega Ricci - saranno più piccoli e specializzati, con più touchscreen (pannelli digitali), robot per monitoraggi collegati a computer centrali, degenze ridotte e continuità con l'assistenza domiciliare. Tali servizi innovati, che modificheranno gestione e architettura dei nosocomi, potranno implementare l'assistenza sanitaria on line con Internet, monitorare i pazienti a casa anche con video chiamate e includere cabine di regia per gestire dati e immagini".

FESTIVAL E SICUREZZA: "CONTINGENTAMENTO PRESENZE PREOCCUPANTE E DA NON SOTTOVALUTARE: RISCHIA DI PENALIZZARE FORTEMENTE QUELLI POPOLARI, A COMINCIARE DA UMBRIA JAZZ" – NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) condivide la preoccupazione "dei commercianti e degli operatori del centro storico di Perugia per gli effetti su presenze e fruibilità che sul Capoluogo potrà avere il piano sicurezza previsto per i grandi eventi all'aperto". Secondo Leonelli è necessario "chiedere alle istituzioni coinvolte uno sforzo che contemperi l'esigenza di garantire la sicurezza e di rendere comunque fruibili gli spazi".

Perugia, 4 luglio 2017 - "È condivisibile, soprattutto in prospettiva futura, la preoccupazione dei commercianti e degli operatori del centro storico di Perugia per gli effetti su presenze e fruibilità che sul Capoluogo potrà avere il piano sicurezza previsto per i grandi eventi all'aperto". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), che aggiunge: "Dopo l'esperienza del festival 'L'Umbria che spacca', dello scorso fine settimana a San Francesco al Prato, infatti, si sente la necessità di chiedere alle istituzioni coinvolte uno sforzo che contemperi l'esigenza di garantire la sicurezza e di rendere comunque fruibili gli spazi. Perché quell'evento è stato limitato dall'applicazione delle misure di sicurezza, penalizzando la sua organizzazione e soprattutto le tante persone che avrebbero voluto seguirlo in libertà".
A giudizio di Leonelli "i Festival popolari sono ormai un volano per l'Umbria, un fattore trainante di economia e turismo, ed hanno saputo negli anni costruire un equilibrio economico, sempre meno fondato sul contributo pubblico e sempre di più su quello privato, attraverso gli sponsor. Le istituzioni, quindi – spiega - non possono avere su questo tema un approccio esclusivamente notarile, ma devono cercare assolutamente di lavorare per contemperare anche le esigenze degli organizzatori e del pubblico che vi partecipa. La preoccupazione è che al di là di quest'anno, e dei tragici fatti di Torino, se dovesse diventare strutturale il limite d'accesso per le persone, proprio quegli investitori privati che rendono sempre più forti i nostri festival attraverso importanti sponsorizzazioni, possano sentirsi scoraggiati dall'investire".
L'esponente del PD avverte quindi che "bisognerà fare molta attenzione a non penalizzare le città, pur garantendone la sicurezza. A cominciare da Perugia e tenuto conto di tutto il lavoro che si è fatto per rendere Umbria Jazz l'evento trainante per il ritorno del turismo in Umbria. Vista anche la peculiarità della manifestazione – conclude Leonelli -, immaginata e pensata affinché le persone si spostino da un punto all'altro dell'acropoli che ne è contenitore imprescindibile".

SICUREZZA PARTECIPATA: "OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE CON TUTTI GLI ATTORI DELLA SOCIETÀ" - LA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA

Perugia, 7 luglio 2017 - "La sicurezza partecipata si costruisce sempre di più dal basso, con il coinvolgimento di tutti gli attori della società: la famiglia, la scuola, le istituzioni religiose, il mondo del lavoro e le associazioni. Solo in questo modo si potrà agire anche sul fronte sociale, quello in grado di creare una crescita della sicurezza percepita". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo questa mattina al convegno "Forze di polizia e cittadini, per una sicurezza partecipata", organizzato presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni dalla Silp Cgil. Relatori, tra gli altri, il Capo della Polizia Franco Gabrielli e il sottosegretario agli Interni Gianpiero Bocci.
"C'è allarme – ha spiegato la presidente Porzi – ma i dati dicono altro. È quindi necessario creare una rete di partecipazione e compartecipazione alla responsabilità, nella costruzione della sicurezza. Il tutto con l'obiettivo di strutturare processi virtuosi che vadano ad aumentare la sicurezza percepita dai nostri cittadini".
Dopo l'apertura del segretario regionale Silp Cgil Umbria Libero Luchini è toccato al segretario provinciale Cgil Filippo Ciavaglia. "Anche l'Umbria – ha detto Ciavaglia – si trova ad affrontare le problematiche della sicurezza e della criminalità. La nostra regione non è più solo una base, ma è diventata luogo dove si dipanano le infiltrazioni". Una fotografia della situazione della Polizia è stata scattata dall'intervento di Daniele Tissone, segretario nazionale Silp Cgil. "La polizia è veramente cambiata, non è più la stessa. Tante cose devono e possono ancora cambiare". Da Lucia Rossi lo stimolo ad occuparsi anche del welfare, da troppo tempo settore soggetto a tagli". Il prefetto Gabrielli ha difeso la sua circolare per i grandi eventi, mentre il sottosegretario Bocci ha parlato di importanti investimenti per le forze dell'ordine, "un finanziamento straordinario – ha detto – che permetterà l'ingresso di nuove energie e l'abbassamento dell'età media".

IMMIGRAZIONE: "TERNI NON PUÒ ACCOGLIERNE DI PIÙ. CITTÀ AL COLLASSO, CONTINUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ" - FIORINI (LEGA NORD) A CIVITAVECCHIA PER "SCONGIURATA IPOTESI HOTSPOT PERMANENTE"

Il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, comunica di essersi recato al porto di Civitavecchia "dove da alcuni giorni, in contemporanea con altri porti d'Italia, sono stati condotti migliaia di immigrati da distribuire in molte regioni tra cui l'Umbria". Per Fiorini "nessun immigrato in più dovrà essere ospitato a Terni, la città è al collasso dal punto di vista dell'accoglienza, quello sociale e della sicurezza".

Perugia, 19 luglio 2017 - "Nessun immigrato in più dovrà essere ospitato a Terni, la città è al collasso dal punto di vista sociale, dell'accoglienza e della sicurezza". Lo afferma il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che si è "recentemente recato al porto di Civitavecchia dove da alcuni giorni, in contemporanea con altri porti d'Italia, sono stati condotti migliaia di immigrati da distribuire in molte regioni tra cui, appunto, l'Umbria".

"Grazie anche all'azione della Lega – sottolinea Fiorini - è stata scongiurata l'ipotesi di attivare un hotspot permanente nel porto di Civitavecchia per l'accoglienza degli immigrati.

Nonostante ciò, secondo indiscrezioni, la nostra regione e in particolare la città di Terni, sarà costretta ad accogliere nel breve periodo tra i 50 e 100 'ospiti', oltre a tutti quelli che potrebbero arrivare successivamente. Basta pensare che solo nel 2015 la quota massima dei richiedenti asilo prevista nel 2015 era di 1554 in tutta l'Umbria. Attualmente solo nella provincia di Perugia sono ospitati quasi 2300 migranti, ma entro la fine del 2017 si prevede di attivare l'accoglienza nei comuni dove ancora non era stata attivata, arrivando a toccare la cifra di 3900 immigrati nella nostra regione".

Per Emanuele Fiorini "è evidente che Terni non può sostenere un peso simile, la città ne accoglie già troppi e le situazioni di disagio e i fenomeni di criminalità si verificano ormai quotidianamente. Davanti ad ogni bar, ogni esercizio commerciale, nei pressi dei supermercati, nei parcheggi pubblici: assistiamo ad una continua e costante presenza capillare di immigrati a caccia di elemosina dei passanti, come se tutto fosse ben organizzato e dettato da logiche superiori. Tutto questo genera dissesto sociale, insicurezza, paura da parte dei ternani che la sera, in alcune zone franche, non possono più transitare senza rischio per la propria incolumità".

"Il tema sicurezza – aggiunge - merita un approfondimento: il caso dell'uomo ucciso a colpi di pistola in via Galvani è l'ennesimo episodio di violenza dopo le numerose risse aggravate che si sono verificate nell'ultimo periodo e che alimentano nei cittadini il senso di abbandono da parte delle istituzioni. La città è vittima dell'incapacità programmatica e gestionale di un Pd ormai al capolinea, con un Sindaco e una Giunta troppo distratti da beghe interne, giudiziarie e contabili per accorgersi di ciò che sta accadendo fuori dal palazzo. Tutti questi episodi rientrano nel concetto di gestione complessiva del tema sicurezza che ormai da troppo tempo è stato accantonato, a discapito del cittadino ternano che sente sulla propria pelle tutta la grave inerzia amministrativa con la quale viene gestita la città ormai da mesi, se non da anni. In tutto questo – conclude il consigliere regionale - non vogliamo dimenticare l'operato delle forze dell'ordine, costrette a lavorare sotto organico e senza gli strumenti adeguati. A loro va il nostro plauso. A chi governa e non sostiene il comparto sicurezza, il nostro più profondo sdegno".

QUESTION TIME: "UN OSSERVATORIO NAZIONALE SU WELFARE AZIENDALE PER GARANTIRE ALTI LIVELLI DI STANDARD PER PARI OPPORTUNITÀ" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE BARBERINI: "POSSIBILE OSSERVATORIO REGIONALE"

Perugia, 11 luglio 2017 – Nel corso della riunione odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Sergio de Vincenzi (RP) interrogano la Giunta regionale per sapere se la Giunta regionale intenda accogliere la proposta presentata dal Movimento per la Vita di Perugia, all'inizio dell'attuale legislatura "relativa all'istituzione "dell'Osservatorio nazionale sul welfare aziendale, che mira alla valorizzazione e diffusione delle migliori prassi imprenditoriali volte a garantire alti livelli di standard aziendali in tema di pari opportunità e di conciliazione vita-famiglia-lavoro in favore dei dipendenti. Città ideale quale sede per questo organismo potrebbe essere Assisi". A questo proposito De Vincenzi ha ricordato che nel marzo 2015 è stato istituito il Premio Città di Assisi per le Aziende "family friendly", un Premio annuale intitolato, all'imprenditore Valter Baldaccini, "dedicato alle politiche aziendali di conciliazione vita-famiglia-lavoro, "un'iniziativa deliberata dal Consiglio comunale di quella città, in collaborazione con il Movimento per la Vita di Perugia. La scelta di Assisi – ha sottolineato De Vincenzi - è motivata dal fatto che il tema del welfare e del rispetto della dignità umana e del lavoro ben si sposano con i principi francescani".
De Vincenzi, nell'illustrare la sua interrogazione, ha spiegato che "i mutamenti intervenuti nel mercato del lavoro, le diverse aspirazioni di realizzazione personale e professionale di uomini e donne e gli accresciuti 'impegni e bisogni' delle famiglie hanno posto in evidenza la necessità di pensare o rivedere le politiche favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'esigenza ribadita anche nel Piano sociale vigente e che costituisce un importante fattore di innovazione dei socio-economico-culturale, capace di fornire strumenti e stimoli che, rendendo compatibili la sfera lavorativa e quella familiare, possono permettere di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso un equilibrio tra le diverse esperienze della vita: partecipazione sociale, lavoro, la generatività e cura. Politiche di tale segno migliorano inoltre i rapporti tra imprenditori e lavoratori, incidendo in positivo anche sulla qualità stessa del lavoro".
L'assessore al sociale Luca Barberini ha sottolineato che l'interrogazione "affronta un tema a cui negli ultimi mesi la Regione ha posto particolare attenzione, con il Piano sociale regionale, dove viene trattato anche il tema del welfare aziendale. Si tratta di un insieme di benefit e servizi forniti dall'azienda ai propri dipendenti per il miglioramento della qualità della vita: partendo dal sostegno al reddito familiare, dello studio, la genitorialità, la tutela della salute. Una risposta viene data anche dalla legge regionale '14/2016 (norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà nelle relazioni tra donne e uomini). Uno specifico articolo disciplina l'istituzione di un osservatorio regionale sulle politiche del welfare aziendale. Dunque, dal Piano sociale e dalla legge in questione troviamo il fondamento e la prospettiva per realizzare l'osservatorio che potrà essere soltanto regionale. L'esperienza del Premio 'Città di Assisi', per le aziende 'family friendly' è una iniziativa interessante e lodevole che ha visto il fattivo supporto di importanti sponsor, in particolare di aziende nazionali e multinazionali, ma anche locali. A differenza della richiesta, la nostra possibilità, su cui ci stiamo muovendo, è dar vita ad un osservatorio regionale. È stato commissionato uno studio esplorativo di fattibilità sul contesto umbro sul secondo welfare, e welfare aziendale con l'obiettivo di dare un concreto avvio ad un processo di collaborazione fra le diverse componenti della società. L'obiettivo è utilizzare quanto di buono è stato già realizzato in Umbria e trasportarlo all'interno dell'osservatorio che andremo a costituire".
Nella replica, De Vincenzi ha rimarcato che "il Premio 'Città di Assisi' coniugava una serie di realtà a cominciare dai principi e dalla regola francescana, rappresentando un ottimo palcoscenico da giocare a livello nazionale. L'auspicio è comunque quello di vedere quanto prima realizzato l'osservatorio regionale anche con il coinvolgimento del Movimento per la vita".

LAVORI D'AULA: VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO – L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE 2016

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione, illustrata da Carla Casciari (Pd) sull'attività delle associazioni di volontariato iscritte al registro regionale. 593 le associazioni iscritte, per la gran parte attive nel sociale e nel sistema sanitario, con un incremento di 36 unità rispetto all'anno precedente.

Perugia, 11 luglio 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione, illustrata da Carla Casciari (Pd) sull'attività delle associazioni di volontariato iscritte al registro regionale.
"Al 2016 – ha spiegato Carla Casciari - sono 593 le associazioni iscritte, per la gran parte attive nel sociale e nel sistema sanitario, con un incremento di 36 unità rispetto all'anno precedente. Vi sono stati anche 4 dinieghi e 14 cancellazioni, queste ultime motivate dal non aver rispettato gli adempimenti previsti, ad esempio la rendicontazione scritta delle proprie attività per cui, a seguito dei controlli, gli uffici hanno provveduto alla cancellazione. Si evidenzia il numero contenuto di cancellazioni: si pensi che nel 2010 furono 113, a testimonianza che le associazioni iscritte al Registro sono molto vitali, svolgono continuativamente la propria attività e ottemperano ai propri adempimenti previsti dalle leggi per il mantenimento dei requisiti necessari. Nonostan-

te una profonda crisi economico-sociale, le iscrizioni si mantengono costanti, dimostrando che il modello del volontariato continua ad essere un modello ben radicato nella società regionale. I cittadini si rivolgono ad esso come beneficiari, ma anche come sostenitori, donando piccoli contributi o facendo ricorso al 5 per mille in favore delle associazioni di volontariato".
Il consigliere CLAUDIO RICCI ha sottolineato "l'importanza dell'impegno nei settori cruciali della sanità e del sociale, che coinvolge il 75 per cento delle associazioni, ed ha rimarcato che sono in crescita anche le associazioni di volontariato che si impegnano nella salvaguardia del patrimonio storico-culturale e nella protezione civile. Una crescita – ha detto – che va sempre più nella direzione di una maggiore integrazione fra pubblico, privato e associazioni".
Nel rilevare l'importanza della "grande risorsa costituita dal volontariato", MARIA GRAZIA CARBONARi (M5S) ha chiesto che la Regione "approfondisca le verifiche sull'attività delle associazioni che, in qualche caso, non presentano alcuna relazione sulle proprie attività nonostante percepiscano soldi pubblici", rimarcando che "alcune di esse, ad esempio quelle che fanno trasporto sanitario, ricevono ingenti somme di denaro. Ci sono anche due verbali della Guardia di Finanza che attestano che i fondi non sono stati utilizzati come previsto, quindi i controlli fatti non sono stati sufficienti. Dovrebbero anche consegnare il libro soci ogni anno, ma non lo fanno e qualcuno deve fare le opportune verifiche".

WELFARE: "VERIFICARE NUMERO DIPENDENTI REGIONALI FRUITORI LEGGE 104. ATTIVAZIONE EVENTUALI PROCEDURE DI CONTROLLO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiede, all'Esecutivo di Palazzo Donini, "chiarimenti urgenti sul numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti previsti dalla legge 104/1992". Per Squarta "se fosse vero che la percentuale dei dipendenti interessati sfiora il 19 percento sarebbe necessario attivare specifiche procedure di controllo e verifica".

Perugia, 20 luglio 2017 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "chiarimenti urgenti sul numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti previsti dalla legge 104/1992" e "se intenda attivarsi per promuovere apposite procedure di controllo a garanzia del corretto ricorso ai permessi".
Nell'atto ispettivo Squarta spiega che "a quanto pare in Umbria i dipendenti regionali che attualmente usufruiscono dei permessi ex lege 104 ammontano al 18,8 percento della forza lavoro complessiva, ossia circa 220 dipendenti su 1100, in media, quindi, 1 dipendente su 5 fruirebbe della legge 104, mentre a livello nazionale la media degli statali è di 1 ogni 10 dipendenti. Se il dato fosse confermato, l'Umbria supererebbe persino il record della Regione Sicilia dove il 18 percento di dipendenti usufruiscono della 104, cifra tre volte superiore a quella della Toscana (6 percento) e decisamente più alta rispetto ai numeri della Lombardia (11 percento) e del Piemonte (10 percento)".
"Per beneficiare della legge 104 – spiega Squarta - occorre che un medico di famiglia certifichi la disabilità e che poi l'Inps la approvi. A quel punto, il disabile potrà essere assistito dal familiare, che a sua volta avrà diritto ai permessi speciali: il corretto ricorso ai permessi previsti dalla legge è una garanzia per tutti coloro che hanno reale titolo a richiedere questo beneficio".

ANIMALI D'AFFEZIONE: "IL 48 PERCENTO DELLE PERSONE FRA I 65 e 74 ANNI POSSIEDE UN ANIMALE DOMESTICO" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "PREVEDERE SOSTEGNI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'".

Perugia, 24 luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con la quale chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "prevedere, nei testi unici afferenti al sistema dei sostegni sociali, in particolare per le persone e famiglie in difficoltà, nelle fasce di età della 'saggia anzianità', la possibilità di includere, nel paniere del sostegni possibili, anche le risorse per gestire un animale d'affezione utile alla maggiore qualità emozionale delle vita".
Ricci, nel suo atto, spiega che "recenti indicazioni statistiche hanno delineato che, nell'età fra 65 e 74 anni, oltre il 48 per cento delle persone possiede un animale domestico, e la percentuale si attesta a circa il 38 per cento oltre i 72 anni, che assume un valore d'affezione socialmente importante".
Ricci suggerisce dunque che "nel quadro dei sostegni sociali, dalla Regione, per le persone in difficoltà e le famiglie povere, nonché attinenti ai temi dell'attivismo positivo durante le fasi della 'saggia anzianità', si potrebbero includere sostegni per la gestione degli 'animali d'affezione".

WELFARE: "BENE LA PROROGA DECISA DALLA REGIONE PER GLI ASILI NIDO CHE SALVA LA SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI PERUGIA" - NOTA DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

Perugia, 25 luglio 2017 - "Con la decisione della Giunta regionale di prorogare al 31 agosto 2020 gli interventi di adeguamento degli asili nido, abbiamo sanato l'immobilità dell'Amministrazione perugina che, incurante delle esigenze delle giovani famiglie umbre, ha aspettato fine luglio per porre il problema agli uffici regionali". Così i con-

siglieri del Partito Democratico, Carla Casciari e Giacomo Leonelli.
"Con questo intervento - precisano Casciari e Leonelli - mettiamo una toppa all'indolenza dell'Amministrazione comunale di Perugia che ha avuto tre anni per gli adeguamenti alle strutture senza adoperarsi compiutamente in tal senso. Con l'approvazione di questa norma i Comuni possono modificare il termine da concedere ai soggetti gestori dei servizi per gli eventuali adeguamenti, tenuto conto degli interventi da realizzare e fermo restando il possesso dei requisiti minimi di sicurezza, spostandolo al 31 agosto 2020. Contemporaneamente la Regione ha anche inserito una norma che fa obbligo agli stessi Comuni, che gestiscono direttamente i servizi socio educativi per la prima infanzia, ad individuare, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 2018 e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2018, gli interventi da realizzare e la programmazione finanziaria degli investimenti, trasmettendo i relativi atti deliberativi all'Amministrazione regionale".
"Purtroppo – sottolineano i due consiglieri del Pd - rimane sullo sfondo il rischio concreto per le famiglie perugine, visto il ritardo nell'apertura delle graduatorie degli asili pubblici, di perdere il 'bonus asilo' di mille euro promosso dal Governo, rispetto al quale la Regione non ha competenze per intervenire e che può essere sanato o almeno tamponato solo con un impegno del Comune di Perugia presso Inps e Governo, che non possiamo che auspicare. Apprezziamo la volontà e la responsabilità dell'assessore Antonio Bartolini. Ora – concludono - il Comune si impegni per non creare ulteriori incertezze nella quotidianità dei bambini e delle loro famiglie senza aspettare ulteriori tre anni".

WELFARE: "SUBITO OPERATIVA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLO SPRECO" - LA SODDISFAZIONE DI CASCIARI (PD) PER L'APPROVAZIONE DI UN ODG SUL FINANZIAMENTO DELLA LEGGE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) esprime soddisfazione per l'approvazione, ieri, da parte dell'Assemblea legisilativa, di un ordine del giorno firmato insieme al consigliere Silvano Rometti (SeR) che permetterà di portare la legge sulla 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non, e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale', definitivamente in Aula. L'obiettivo della legge, è sostanzialmente quello di sostenere la rete di protezione sociale per le nuove povertà.

Perugia, 26 luglio 2017 – "L'approvazione dell'ordine del giorno ci permetterà di portare in Aula per la sua approvazione la legge sulla 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non, e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale', votata della Terza Commissione consiliare permanente il 2 maggio scorso". Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) commenta con soddisfazione l'attenzione posta dall'Aula sull'ordine del giorno firmato insieme al consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).
"L'obiettivo di questa legge – spiega Casciari – è di sostenere la rete di protezione sociale per le nuove povertà, visto che anche l'ultimo report su 'La povertà in Italia', diffuso dall'Istat nei giorni scorsi, parla di 1milione e 619mila famiglie residenti in Italia in condizione di povertà assoluta. Anche se rispetto al 2015 si rileva una sostanziale stabilità della povertà assoluta in termini sia di famiglie sia di individui – aggiunge -, è emerso che, analizzando i dati, le famiglie residenti nei comuni delle aree metropolitane vedono migliorare la propria condizione, mentre nei comuni del Centro Italia l'andamento sembra essere peggiore. E ciò, sempre secondo il report Istat, trova in parte riscontro nella situazione causata dal terremoto sul tessuto economico, che ha colpito ampie zone di Umbria, Marche e Lazio".
"Quindi – commenta Casciari -, oggi più che mai, in presenza di questa contingenza negativa è compito della politica velocizzare le azioni che possano perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione del disagio di nuove povertà. Tutto questo – conclude - mettendo a sistema le buone pratiche e comportamenti responsabili che nel tempo si sono sviluppati in alcune aree, grazie alla sussidiarietà di volontariato ed enti caritatevoli che danno risposte capillari ai nuovi bisogni e sostenendo nel contempo la ridistribuzione delle eccedenze alimentari e non in una ottica di economia circolare".

TERZA COMMISSIONE: "SITUAZIONE SISTEMA PENITENZIARIO 'DELICATA'. RISCHIO NUOVO SOVRAFFOLLAMENTO" - AUDIZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI, STEFANO ANASTASÌA

Audizione, ieri, in Terza Commissione del Garante regionale dei detenuti, Stefano Anastasìa che ha tracciato un quadro generale sulla situazione degli Istituti umbri. Tra i dati maggiormente significativi, l'incremento che si sta registrando a livello nazionale e che potrebbe interessare a breve anche gli Istituti umbri, già alla massima capienza (1399 detenuti). Tra le criticità maggiori, l'assenza di programmazione di attività di formazione professionale all'interno delle strutture. Per quanto riguarda la percentuale relativa al rapporto tra detenuti e personale di polizia penitenziaria, a livello nazionale è del 64,2 per cento (ogni 100 detenuti ci sono mediamente 64 unità di polizia). In Umbria questo dato mostra maggiori criticità ad Orvieto (59,6 per cento) ed a Terni (54,2 per cento), mentre a Spoleto la presenza di polizia penitenziaria, anche per la storica conformazione dell'Istituto, è del 74,9 per cento.

Perugia, 27 luglio 2017 - "La situazione del sistema penitenziario italiano può essere definita

nuovamente 'delicata'. Dall'inizio dello scorso anno si è registrato un INCREMENTO, A LIVELLO NAZIONALE, DI CIRCA 5MILA UNITÀ. Gli Istituti penitenziari umbri, al momento, soffrono relativamente. E questo anche per effetto di circostanze legate agli eventi sismici del 2016, per cui l'amministrazione penitenziaria, a suo tempo, ha dato disposizioni di non trasferire detenuti verso gli istituti delle Marche e dell'Umbria. Tuttavia, nonostante ciò, siamo arrivati comunque a livelli di capienza massima ed in alcuni casi leggermente superata.". Lo ha detto ieri, in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, il Garante regionale dei detenuti, Stefano Anastasìa, eletto nell'aprile 2016 dall'Assemblea legislativa. "Per quanto riguarda il dato nazionale di RAPPORTO TRA DETENUTI E PERSONALE di polizia penitenziaria – ha aggiunto - è del 64,2 PER CENTO (ogni 100 detenuti ci sono mediamente 64 unità di polizia). In UMBRIA questo dato mostra maggiori criticità ad ORVIETO (59,6 PER CENTO) ed a TERNI (54,2 PER CENTO). A SPOLETO invece la presenza di polizia penitenziaria, anche per la storica conformazione dell'Istituto, è del 74,9 PER CENTO".

Invitato a Palazzo Cesaroni su indicazione del consigliere Carla Casciari, Anastasìa ha tracciato quindi un quadro generale sulla situazione degli Istituti umbri, annunciando, a breve, la consegna alla Commissione e quindi all'Assemblea legislativa, della relazione annuale rispetto alla sua attività svolta.

"Dai dati di fine giugno – ha spiegato il Garante regionale - sono 1399 I DETENUTI NEGLI ISTITUTI UMBRI. Le situazioni più sensibili e difficili si verificano in quelli di Spoleto e Terni dove vengono trasferiti detenuti soprattutto in alta sicurezza dalle regioni meridionali. L'istituto di Orvieto, per le sue particolari caratteristiche di custodia attenuata, risulta non completamente occupato, mentre quello di Perugia copre esattamente la capienza regolamentare. In base alla tendenza nazionale, NEI PROSSIMI MESI, LA SITUAZIONE POTREBBE AGGRAVARSI anche in Umbria. Le risorse già scarse, sia economiche che di personale, in considerazione di una maggiore presenza in carcere, diventano ancora più scarse perché devono essere distribuite in una mole di attività che non sempre è possibile assicurare. L'Umbria ha sofferto, in modo particolare, le difficoltà della riorganizzazione predisposta dal Ministero della Giustizia a livello territoriale, che ha portato alla SOPPRESSIONE DEL PROVVEDITORATO DELL'UMBRIA ACCORPANDOLO A QUELLO DELLA TOSCANA. Si sono registrate oggettive difficoltà di programmazione dell'intervento del provveditorato sul territorio regionale, anche con qualche spiacevole situazione di destinazione in Umbria delle situazioni più problematiche della Toscana. Situazioni, spesso, proprie di piccoli regioni aggregate ad altre più grandi. Quanto ad eventi critici all'interno degli Istituti, pur essendo reduci da una tragedia accaduta in quello di Spoleto, dove c'è stato il suicidio di un giovane detenuto, la situazione in Umbria non risulta grave come altrove. Si è trattato di un gravissimo episodio che però non ha riscontro. NEL 2016 SI SONO VERIFICATI 4 TENTATIVI DI SUICIDIO A SPOLETO".

Rispondendo ad una domanda del consigliere Casciari, in merito al reinserimento lavorativo e la formazione in carcere, Anastasìa ha risposto che "le principali doglianze che arrivano, sia da parte dei detenuti che del personale e della dirigenza, si basano sul fatto che nello scorso anno e a tutt'oggi NON È STATA PROGRAMMATA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI. Questo è il risultato di un atto di indirizzo del Governo secondo il quale l'attività di formazione professionale intramuraria sarebbe stato parte del Por di inclusione gestito dal ministero per il Lavoro e quello della Giustizia. Ma questa attivazione di formazione intramuraria non c'è stata e quindi la Regione Umbria, più attenta e più ligia a seguire le indicazioni, e per non sovrapporre gli interventi di fonte comunitaria, ha indirizzato tutte le sue risorse disponibili del Por al sostegno dei percorsi di alternativa al carcere, all'esterno quindi del sistema penitenziario. Il risultato imbarazzante deriva dalla relazione del Garante nazionale dello scorso mese di marzo: rispetto ai dati del 2016 sulla formazione professionale, l'unica regione in cui risulta 'zero' è l'Umbria perché, evidentemente le altre Regioni hanno ignorato l'indicazione del Governo, continuando a svolgere un minimo di attività e sostegno alla formazione intramuraria. Sollecitato dai detenuti e dalle dirigenze degli Istituti mi sono attivato presso gli uffici che gestiscono il Fondo Sociale Europeo che mi hanno assicurato il recupero di risorse da dedicare a questo tipo di formazione con una disponibilità già per il 2018. Sarà comunque necessario, in futuro, riorientare le risorse in questo settore. Grazie comunque alla quota di fondi destinati alla formazione per l'inserimento lavorativo in alternativa al carcere, LA COMPONENTE DI PERSONE CHE LAVORA ALL'ESTERNO HA VISTO UN AUMENTO DA 8 A 21 UNITÀ NEL CORSO DEL 2016".

"LA MUSICA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'ALTA PERFORMANCE" - IL VICE PRESIDENTE GUASTICCHI HA PORTATO IL SALUTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 15 luglio 2017 - "L'armonia della musica nei movimenti dell'atleta per migliorare la propria performance. Una metodologia vincente, valida per ogni età". È stato il filo conduttore del convegno svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni, patrocinato dall'Assemblea legislativa ed organizzato dall'Asd 'Tennis on the beat' dove è stato approfondito un metodo di preparazione sportiva, del quale ideatore è Fabio Valentini ('Tennis on the beat') che mira ad armonizzare e rendere più fluido, attraverso la musica, ogni movimento dell'atleta.
Nell'aprire i lavori, il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi ha voluto evidenziare "il valore di un metodo che punta al raggiungimento del risultato attraverso l'armonia della mente e del corpo, dove la forza della musica diventa ingrediente prioritario e determinante per raggiungere le migliori prestazioni. In un contesto dove troppo spesso si parla di uso di sostanze dopanti – ha detto Guasticchi -, o comunque di utilizzo di pratiche illecite per l'ottenimento del massimo risultato, il metodo in questione lascia spazio all'esaltazione più pura dello sport, di ogni disciplina sportiva, dove la competizione deve essere sempre supportata da lealtà individuale e di squadra".
Dagli interventi che si sono succeduti è emerso che, uno degli obiettivi del progetto è aiutare non solo i giocatori, ma anche gli allenatori nell'apprendere questa metodologia, affinché sia di aiuto e di supporto ai vari coach che possano gestirla sia per l'apprendimento dei singoli bambini di 10-12 anni e altri atleti di livelli superiori. Una metodologia, quella del 'Tennis on the beat' che si adatta dunque ad ogni fascia di età e che già molti circoli italiani stanno adottando. L'auspicio espresso è quello che questo metodo possa trovare sempre più spazio ed allargarsi ad altre realtà.
Relatori del convegno sono stati: ALBERTO CASTELLANI (Coach - Presidente mondiale) "La musica e la teoria dello Spec"; FABIO VALENTINI (Coach GPTCA Level B e ideatore del metodo) "Tennis on the beat"; PATRICIO REMONDEGUI "Il suono nel palleggio nel tennis"; ANTONELLA PICCOTTI "La ritmizzazione come capacità coordinativa".
Hanno partecipato ai lavori e sono intervenuti anche, FABIO PAPARELLI (Assessore regionale allo Sport) e DOMENICO IGNOZZA (Presidente regionale CONI).

"IMMINENTE SCADENZA STATO DI EMERGENZA POST SISMA E DECADIMENTO CONTRIBUTO PER AUTONOMA SISTEMAZIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito alla "imminente scadenza dello stato di emergenza post sisma con il conseguente decadimento del contributo per l'autonoma sistemazione (Cas)". I due esponenti pentastellati chiedono alla Regione di "sollecitare con urgenza il Governo al fine di proseguire nell'erogazione del Cas, vista l'ulteriore estesa grave crisi sociale che sarebbe viceversa innescata dall'improvvisa interruzione di tale provvidenza".

Perugia, 6 luglio 2017 – I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "imminente scadenza dello stato di emergenza post sisma con il conseguente decadimento del contributo per l'autonoma sistemazione". I due esponenti pentastellati chiedono all'Esecutivo regionale di "sollecitare con urgenza il Governo al fine di proseguire nell'erogazione del Cas, vista l'ulteriore estesa grave crisi sociale che sarebbe viceversa innescata dall'improvvisa interruzione di tale provvidenza, informando anche in merito al numero di famiglie aventi diritto, ma che ad oggi non hanno percepito contributi, nonostante siano ormai trascorsi mesi e mesi dall'inizio degli eventi sismici. Occorre dare immediate certezze ai residenti".
Nel loro atto ispettivo, Liberati e Carbonari dopo aver ricordato la proroga contenuta nel decreto governativo (10 febbraio 2017) di 180 giorni che si andava ad aggiungere ai 180 giorni previsti nel primo Decreto (25 agosto 2016), ricordano che "con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (n. 388 del 26 agosto 2016) si definivano i primi interventi urgenti tra cui i contributi di autonoma sistemazione. Venivano quindi definiti i limiti temporali secondo i quali: 'i benefici economici sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza'".
Liberati e Carbonari rimarcano dunque che "a distanza di circa un anno dai primi eventi sismici, la ricostruzione non è iniziata e tante famiglie non avranno la possibilità di tornare stabilmente nelle proprie abitazioni, se non tra molto tempo. Gli aventi diritto – concludono - hanno già dovuto fronteggiare, spesso autonomamente, i disagi legati alla mancata erogazione o agli estremi ritardi dei contributi".

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "MANCANO INFORMAZIONI CRUCIALI SU DIMENSIONI E MATERIALI DEL VILLAGGIO-DELTAPLANO. SCARSA CONDIVISIONE DEL PROGETTO" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, critica il "rilancio, da parte della politica, del progetto di un transitorio villaggio-deltaplano a firma del professor Francesco Cellini". Per Liberati "mancano informazioni cruciali sulle dimensioni e sui materiali del villaggio-deltaplano, e c'è una scarsa condivisione del progetto".

Perugia, 10 luglio 2017 – "La politica rilancia il progetto di un transitorio villaggio-deltaplano a firma del professor Francesco Cellini. Tali strutture, fortemente volute da Governo, Giunta Marini e Gruppo Nestlè, dovrebbero teoricamente ospitare gli ambienti commerciali e produttivi di Castelluccio di Norcia, danneggiati dal sisma quasi un anno fa. Peccato che se ne sappia poco o nulla; andando online si scoprirebbe che le informazioni che non ci sono, se si eccettua un video di 16 secondi sul sito della Nestlè e un altro di 1'22'' per l'intervista a Cellini". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
Per Liberati, visto che "la fase dell'emergenza ha rivelato finora grandissime falle, e di ricostruzione nemmeno a parlarne, sarebbe bene che la Regione Umbria costruisca e largamente condivida simili progetti. Inoltre, vista la vocazione internazionale di Castelluccio, bisogna coinvolgere cittadini, istituzioni, associazioni e urbanisti. Quindi, subito dopo, si agisca, anzitutto per far ripartire la vita economica dei produttori locali. D'altronde, stando alle parole pronunciate nel video dall'archistar, 'costruire in un posto naturalisticamente così bello è difficilissimo, però cercheremo di fare il nostro meglio'. A maggior ragione occorrerebbe partecipare veramente certe idee, evitando le ovvie polemiche conseguenti a piani calati dall'alto: trasparenza e solerzia possono e devono procedere congiuntamente. Tuttavia è passato quasi un anno e siamo ancora alle parole, con un quid di fumosità che non ci aspettavamo, visto il silenzio su dimensioni, materiali e altro. Dettagli cruciali per consentire un'esperienza davvero autentica al visitatore in una zona particolarmente pregiata d'Italia. Il cronoprogramma pare altresì deficitario, ma forse consentirà qualche riflessione aggiuntiva".
"Nel cratere – prosegue Liberati - i problemi si accumulano, dimostrando che la catena di comando post sisma si è inceppata da un pezzo, ostaggio di burocrati e variopinti affaristi: mancano le casette, eppure impazzano le solite storie di appalti e subappalti all'italiana, nell'afonia totale della politica, silente anche quando è stato dimostrato che a realizzarle non sono intervenute aziende del settore, ma gestori dei rifiuti, privi di adeguati titoli. La catena di comando si è inceppata nel pagamento regolare dei contributi

per l'autonoma sistemazione, nel pagamento regolare degli alberghi che ospitano sfollati, nel pagamento dell'una tantum per le aziende danneggiate, nella rifusione del cosiddetto 'danno indiretto', nel tardivo lavoro per la riapertura di strade che vedono isolate ancora, a distanza di un anno, tante zone tra Umbria e Marche. E nella speranza che la direttrice per Castelluccio sia una messa in sicurezza vera".
"Se la politica recuperasse tensione morale e concretezza – conclude Liberati -, il domani sarebbe a portata di mano e tanti non si sentirebbero abbandonati. Forse la fase dell'emergenza sarebbe pure superata. Magari la stessa Castelluccio potrebbe guardare con entusiasmo al futuro, senza passare per una stagione di villaggi temporanei prontissimi a restare definitivi, perché la fase di transizione, in queste condizioni, sarà inevitabilmente una stagione molto lunga, chiudendosi soltanto tra un decennio o due".

"INSERIRE NELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO I DANNI DEL SISMA CHE NEL 2000 COLPÌ LA CITTÀ DI NARNI" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 14 luglio 2017 - "Nella discussione sull'assestamento di bilancio che ci sarà lunedì prossimo in Prima Commissione, bisogna risolvere la questione dei danni del sisma del 2000 che colpì la città di Narni": lo afferma il capigruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi.
"C'era un impegno preso nella sede della II Commissione consiliare – ricorda Nevi - che la cosa sarebbe stata definitivamente affrontata e risolta dalla Regione, qualora il Governo nazionale non avesse provveduto. Come abbiamo ripetuto decine di volte, bisogna evitare che ci siano disgrazie di serie A e disgrazie di serie B. Perciò solleverò formalmente la questione nella riunione di lunedì, affinché gli impegni presi siano una volta tanto rispettati dalla Giunta Marini".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'ARTE TERAPIA PER RIELABORARE IL RICORDO DEL TERREMOTO" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DI ART THERAPY TOUR

Perugia, 14 luglio 2017 - "La potenza dell'arteterapia è spesso sottovalutata e metterla a servizio di un momento così particolare come quello del dopo terremoto è qualcosa di particolarmente positivo e utile". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina è intervenuta alla conferenza stampa di presentazione di 'Art therapy tour', il progetto di arte terapia organizzato dall'associazione 'Tra' e che coinvolgerà le regioni e i comuni colpiti dal sisma del 2016.
"Le istituzioni – ha proseguito la presidente Porzi- non hanno mai sottovalutato l'impatto psicologico del terremoto. Per questo siamo qui a sostenere un'iniziativa lodevole e che merita un plauso per aver messo in rete territori e realtà diverse. Per questo i nostri amministratori si sono sempre mossi mettendo in campo azioni che potessero tutelare i più piccoli e la loro crescita emotiva. I più giovani si troveranno ora a rivivere le situazioni legate al sisma, distruggendo e ricreando opere direttamente con la propria creatività. Il tutto sotto l'occhio attento degli esperti, ma anche dei genitori perché l'arte terapia non è solo appannaggio dei più giovani". Insieme alla presidente Porzi sono intervenuti Marco Brilli, vicepresidente dell'associazione 'Tra' e Monica Grelli, ideatrice dell'evento che coinvolgerà 6 Comuni umbri.

QUESTION TIME: "PROROGARE CONCESSIONE CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "EROGAZIONE VERRÀ PROBABILMENTE ESTESA"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno chiesto alla Giunta di "sollecitare con urgenza il Governo al fine di proseguire nell'erogazione del Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas), vista l'ulteriore estesa grave crisi sociale che sarebbe viceversa innescata dall'improvvisa interruzione di tale provvidenza".
Illustrando l'atto, Carbonari ha chiesto all'Esecutivo di rendere pubblico "il numero delle famiglie aventi diritto, ma che ad oggi non hanno percepito contributi, nonostante siano ormai trascorsi mesi e mesi dall'inizio degli eventi sismici. Gli aventi diritto al Cas hanno già dovuto fronteggiare, spesso autonomamente, i disagi legati alla mancata erogazione o agli estremi ritardi dei contributi. Occorre quindi dare immediate certezze ai residenti".
L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando "di non comprendere il motivo della preoccupazione. Lo stato di emergenza non è prossimo alla fine, vista la serie di scosse che si sono registrate, e comunque il Cas non dipende da esso. Il diritto al Cas permane in capo al beneficiario fino alla riparazione dell'edificio danneggiato. La proroga è prevista fino al 19 agosto e presumiamo che verrà estesa. Il diritto al contributo permane, quindi non riteniamo necessario alcun intervento presso il Governo".
Il consigliere Carbonari ha replicato che "il reddito di cittadinanza sarebbe stato utile per quelle famiglie. L'importante in ogni caso è che i cittadini colpiti dal sisma ottengano davvero questi sostegni".

QUESTION TIME: "RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ IN VALNERINA" - FIORINI E MANCINI (LN) INTERROGANO, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "INTERVENTI GIÀ AVVIATI E CANTIERI APERTI DA ANAS"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN) hanno chiesto alla Giunta regionale quali sono i tempi previsti per la riapertura di "strada regionale Valnerina, SS 685 'Tre Valli Umbre', galleria di San Benedetto 'Forca Canapine' e viadotti annessi. Tutte vie di comunicazione importanti tra Norcia e Cascia, da e verso Visso, e con la regione Marche".
Fiorini, che ha illustrato l'atto ispettivo in Aula, ha sottolineato che "sono passati 10 mesi dalla prima scossa e ancora oggi si contano gli sfollati, gran parte delle macerie non sono state rimosse e anche la viabilità resta un'utopia. Soltanto l'8 luglio scorso, parzialmente e e con limitazione orarie e a senso unico alternato, è stato riaperto il tratto di 20 chilometri della strada provinciale 477 tra Norcia e Castelluccio. La viabilità – ha sottolineato - rappresenta un traino essenziale per la rinascita delle zone della Valnerina colpite dal sisma sia per la sua ripopolazione e per il rilancio economico, soprattutto per il comparto turistico".
Nella sua risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha spiegato che "Anas è soggetto attuatore per gli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle regioni compite dal sisma. È stato redatto il programma degli interventi per superare le criticità presenti. Province e Comuni potevano anche opzionare gli interventi per se stessi, infatti la Provincia di Perugia, per la strada di Castelluccio, ha fatto questa scelta, riaprendola sebbene a senso unico alternato in alcuni tratti. Per la galleria di S.Benedetto, il cantiere è stato consegnato e si prevede la riapertura nel febbraio 2018. Ci sono poi lavori urgenti sulla 685, su cui molti interventi sono già stati fatti. Per quanto riguarda la strada 209 (Preci-Visso), il tratto interrotto da frana è nella regione Marche e gli interventi dovrebbero terminare tra dicembre 2017 e giugno 2018. Il dinamismo della Giunta regionale su tutte le questioni relative al terremoto è stato sicuramente positivo ed ha permesso la riapertura di alcune vie di comunicazione".
Il consigliere Fiorini si è detto "assolutamente insoddisfatto delle risposte ottenute, per le responsabilità della presidente Marini come vice commissario per la ricostruzione. Dopo quasi un anno dal primo sisma ancora si parla di progetti e verifiche. Non si può continuare in questo modo, con strade aperte a senso alternato. Ci sono forti ritardi nella ricostruzione, mancano le casette, le macerie sono sempre al loro posto. Bisognerà fare luce sugli appalti".

"A NOME DEGLI UMBRI UN OMAGGIO AUGURALE PER LA RINASCITA DELLA COMUNITÀ CASTELLUCCIANA" - PRESIDENTE PORZI A CASTELLUCCIO CONSEGNA RIPRODUZIONE DIPINTO OTTOCENTESCO

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della festa del patrono San Vincenzo Ferreri, ha consegnato oggi ai rappresentanti della comunità di Castelluccio di Norcia, una artistica riproduzione di un quadro dipinto Matteo Tassi nel 1889, raffigurante l'abitato della piccola frazione montana, con un gruppo di escursionisti del Cai di Perugia che, a piedi e a dorso di mulo, vi si stanno dirigendo.

Castelluccio di Norcia, 23 luglio 2017 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della festa del patrono San Vincenzo Ferreri, ha consegnato oggi ai rappresentanti della comunità di Castelluccio di Norcia, una artistica riproduzione di un quadro dipinto Matteo Tassi nel 1889, raffigurante l'abitato della piccola frazione montana, con un gruppo di escursionisti del Cai di Perugia che, a piedi e a dorso di mulo, vi si stanno dirigendo.
Come ha spiegato Porzi, "quello di oggi, nel giorno della festa del patrono che riunisce tutti i castellucciani, vuol essere un piccolo omaggio della comunità regionale agli abitanti di Castelluccio, un augurio di pronta e rapida rinascita, per un futuro che restituisca questi luoghi ai tanti che li amano. Agli abitanti in primo luogo, e poi ai moltissimi che negli anni hanno conosciuto e apprezzato questi splendidi luoghi".
L'iniziativa, come ha spiegato la Presidente è il "frutto della brillante idea di Luciano Giacchè, studioso e profondo conoscitore della Valnerina e dei Sibillini, della generosità di Mario Bellucci, studioso ed editore che ha messo a disposizione questo bellissimo dipinto, e di Stefano Lazzari, titolare della Bottega artistica tifernate che ha eseguito la riproduzione con mirabile qualità artistica, utilizzando la tecnica pictografica da lui brevettata".
Mario Bellucci ha ricordato che il dipinto di Matteo Tassi fu commissionato dal nonno Giuseppe Bellucci, scienziato, studioso di scienze naturali, appassionato alpinista che, amico di Quintino Sella fondatore del Club alpino italiano, fondò a sua volta la sezione di Perugia di questo sodalizio. E il quadro ricorda appunto la prima escursione sul Monte Vettore (1876 con partenza da Castelluccio) dei soci perugini.
La riproduzione del quadro è stata consegnata nella tensostruttura, allestita a ridosso dell'abitato, ai rappresentanti della comunità di Castelluccio: Giuseppe Jacorossi e Massimo Testa, Santesi della Festa di San Vincenzo Ferreri; Roberto Pasqua, presidente della Comunanza agraria di Castelluccio; Giovanni Perla presidente della onlus "Per la vita di Castelluccio"; Diego Pignatelli, presidente della Pro Loco di Castelluccio; Remo Coccia priore della Pia Confraternita del Santissimo Sacramento. Ha partecipato all'iniziativa anche il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno.

"APPROVATO IERI MIO ODG CHE IMPEGNA GIUNTA A COMPLETARE RICOSTRUZIONE POST SISMA A NARNI, NEL MARSCIANESE E

A CASTEL GIORGIO" - NEVI (FI) "PRESIDENTE MARINI E GIUNTA ATTUINO QUANTO APPROVATO IN AULA "

Perugia, 26 luglio 2017 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi torna sulla seduta di ieri dell'Assemblea legislativa dove è stato approvato un "importante ordine del giorno", da lui presentato che impegna la Giunta regionale a reperire, all'interno del prossimo bilancio di previsione 2018, le risorse necessarie per "completare sia la fase di ricostruzione post sisma del 2000 a Narni e nei comuni limitrofi, sia quel che rimane da fare in quelle situazioni ancora aperte dei cosiddetti terremoti 'minori', come quelli avvenuti a Marsciano e a Castel Giorgio nell'Orvietano".
Nevi sottolinea che con l'approvazione di tale documento "finalmente la Regione Umbria prende atto di una criticità che si protraeva da troppo tempo visto che, a distanza di ben 17 anni, solo per la città di Narni, ci sono ancora tredici abitazioni principali colpite da ordinanza di sgombero, totale o parziale, alle quali non si è ancora data completa soddisfazione a causa del fatto che il finanziamento accordato è risultato incompleto. Posso assicurare che ora – conclude Nevi -, anche in qualità del mio ruolo di presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, vigilerò affinché l'impegno preso ieri dalla presidente Marini e da tutta la sua Giunta venga effettivamente portato a termine".

CASTELLUCCIO ANCORA TRA LE MACERIE, MA LA POLITICA PROSEGUE CON LE SOLITE PROMESSE" - LIBERATI (M5S): "LA RINASCITA RIPARTA DAL PAESE, NON DA NUOVE URBANIZZAZIONI"

Perugia, 29 luglio 2017 - "I castellucciani vengono presi in giro, ma sono ancora in pochi a rendersene conto: dopo quasi un anno dal primo sisma, le macerie sono tutte lì, nemmeno una casetta è stata posizionata; i soldi pubblici, autentica miseria promessa a chi non lavora più, non sono mai arrivati. E intanto i giorni della 'Bella Stagione' volano via". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che si domanda: "cosa fa la Regione, dopo il nulla burocratico sin qui registrato?"
Secondo il capogruppo pentastellato, "guadagna ancor più tempo, così come fatto sinora dai governi nazionali che si sono succeduti. La Giunta Marini, anziché procedere a studi di microzonazione avanzata e utilizzare celermente aree già edificate, dando loro nuova vitalità, insiste con un discutibile progetto che allontanerà per sempre dal paese antico i visitatori, urbanizzando zone su zone, con impattanti terrazzamenti e altro ancora".
"Manca un minimo coordinamento tra possibili progetti sul costruito pesantemente danneggiato – aggiunge Liberati - e sul quale non sembrano profilarsi idee e quanto si vorrebbe invece realizzare col villaggio-deltaplano. È altresì evidente che si spezzerà definitivamente il connubio, l'equilibrio, finora coesistiti tra residenziale e commerciale, rafforzando il senso di artificialità contro quella di autenticità, con ricadute intuibili per tutti".
"Se la Regione intende presentare un progetto per Castelluccio – commenta Liberati -, deve ripartire dal paese e dall'ascolto di attori qualificati, dai residenti ai commercianti, dagli urbanisti agli ambientalisti, chiarendo cosa intenda fare delle strutture storiche".
"Andare avanti gettando fumo negli occhi, facendo promesse bislacche, non corroborate da studi qualificati – conclude -, significa collocare la possibile rinascita di Castelluccio in un tempo indefinito, trattando il Pian Grande non quale inalienabile patrimonio del Paese, ma con lo stesso provincialismo che ha orientato la realizzazione delle nostre più sciatte periferie".

SECONDA COMMISSIONE - TPL: "RIVEDERE RIPARTO FONDI TRA COMUNI. DEFINIRE BACINO UNICO REGIONALE" - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE AD INTERROGAZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD): "PIANO BACINO ENTRO L'ANNO"

Perugia, 3 luglio 2017 – Nel corso della seduta odierna della Seconda Commissione, l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella ha risposto ad una interrogazione dei consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) che chiedeva di conoscere "quali sono i criteri di riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico locale e regionale assegnate ai Comuni umbri e se questi verranno rivisti alla luce del quadro territoriale in evoluzione e della costituzione dell'Agenzia unica per la mobilità".
Nell'illustrazione dell'atto, Leonelli ha spiegato che "nella determinazione del livello dei servizi minimi, la Regione individua criteri di omogeneità, quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale, in modo da soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini, con oneri a carico del bilancio regionale. Alcune Amministrazioni comunali – ha precisato Leonelli -, in base a vecchi criteri di riparto legati alle società di trasporto che poi sono state unificate, ricevono una rimborso molto alto per i servizi di trasporto mentre altre ottengono fondi insufficienti".
L'assessore CHIANELLA ha spiegato che: "i criteri, adottati fin dal 2005/2006, quando cioè furono esperite le gare di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma (regionali, interregionali e di competenza delle Province e dei Comuni), ad oggi soprintendono alla ripartizione del fondo nazionale. Possono essere modificati soltanto con l'approvazione del nuovo Piano di bacino unico regionale previsto entro la fine di quest'anno. Si registrano attualmente alcune criticità da parte degli enti concedenti a reperire nuovi programmi di esercizio. I nostri uffici regionali stanno sollecitando i diversi enti (32) tra Comuni e Province per reperire questi programmi, necessari alla formulazione del Piano di Bacino che, dopo l'approvazione, porterà alla gara unica regionale. Il passaggio è fondamentale perché permetterebbe non solo di razionalizzare, più in generale, l'utilizzazione delle risorse ad oggi disponibili, ma anche di approfondire concetti più equi rispetto ai diversi enti concedenti. L'obiettivo nel 2005/2006, seppure con algoritmi complessi, era quello individuare una rete di servizi minimi cui poter finanziare. Durante il corso degli anni alcuni Comuni hanno modificato la parte dei servizi aggiuntivi, in alcuni casi diminuendo l'entità dei servizi stessi. Da parte della Regione c'è stata sempre massima attenzione nell'attivare anche forme sperimentali per verificare la messa a punto di servizi diversi o la stessa rimodulazione dei servizi minimi per impostarli meglio e sulle reali necessità dei cittadini. La Regione potrebbe anche procedere autonomamente, ma è auspicabile il massimo coinvolgimento degli enti con l'accettazione dei nuovi criteri già parzialmente annunciati nel nuovo Piano regionale dei trasporti. L'obiettivo è di arrivare il prima possibile al Piano di bacino unico regionale con i nuovi criteri di ripartizione".
Nella replica, Giacomo Leonelli si è detto soddisfatto di quanto ha assicurato l'assessore, sottolineando ulteriormente la necessità e l'urgenza a definire il Piano di bacino unico regionale.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "IL QUADRO TERRITORIALE IN EVOLUZIONE RENDE NECESSARIA REVISIONE CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE DEL PIANO" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) intervengono in merito ai criteri di riparto delle risorse del Piano del trasporto pubblico, questione affrontata oggi in Seconda Commissione, dove l'assessore Giuseppe Chianella ha risposto ad una loro interrogazione in proposito. Per i due esponenti della maggioranza, "alla luce delle mutate esigenze e delle trasformazioni societarie intervenute, i criteri di riparto necessitano di essere rivisti e aggiornati". Proposta sulla quale ha sostanzialmente concordato anche l'assessore che ha annunciato, entro dicembre, la definizione del nuovo Piano di Bacino.

Perugia, 3 luglio 2017 - "I criteri di riparto delle risorse del Piano del trasporto pubblico regionale sono stati determinati nel periodo 2005/06 sulla base delle esigenze trasportistiche di quell'epoca e ora, alla luce delle mutate esigenze e delle trasformazioni societarie intervenute, necessitano di essere rivisti e aggiornati". È quanto ribadiscono i consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Partito democratico) a margine della riunione della Seconda Commissione dove l'assessore Giuseppe Chianella ha risposto ad una loro interrogazione in proposito.
"La Regione – spiegano i due esponenti della maggioranza – approva il Piano regionale dei trasporti che, tra l'altro, definisce i parametri attraverso i quali ripartire le risorse finanziarie disponibili per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, tra cui in particolare la domanda effettiva di mobilità dei cittadini ed il livello di utilizzo del trasporto pubblico. La stessa normativa definisce, inoltre, il Piano di Bacino quale strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, il cui schema è predisposto in collaborazione tra Regione, Province ed Anci, con il compito, tra gli altri, di definire i servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferro identificando esattamente quelli minimi. Essendo mutati in dieci anni molti dei parametri posti a fondamento di tale Piano, questo deve essere aggiornato ed i criteri di ripartizione delle risorse rivisti".
In conclusione, Leonelli e Casciari sottolineano con soddisfazione che l'assessore "ha concordato su tale necessità di revisione dei criteri di riparto

e spiegato che, entro la fine dell'anno, la Regione provvederà a definire il nuovo Piano di Bacino, sulla base delle esigenze espresse da tutti gli enti interessati alla sua predisposizione".

"IL DIRETTORE DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ, MAURO FAGIOLI, AMMETTE LE CRITICITÀ DEL SERVIZIO EX FCU" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentando l'esito dell'audizione del direttore del servizio ferroviario di "Umbria Tpl e Mobilità spa" in Seconda commissione. Per gli esponenti dell'opposizione "solo la magistratura potrà fare chiarezza sulle tante criticità e le questioni irrisolte di una rete ferroviaria abbandonata e malgestita".

Perugia, 4 luglio 2017 - "Solo la magistratura potrà fare chiarezza sulle tante criticità e le questioni irrisolte di una rete ferroviaria abbandonata, malgestita, con stazioni distrutte, tratti interrotti, disservizi, sprechi di risorse e atti vandalici che hanno colpito vecchi e nuovi mezzi di trasporto". È quanto sostengono i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentando l'audizione del direttore del servizio ferroviario di "Umbria Tpl e Mobilità spa", Mauro Fagioli, in Seconda commissione.
Fiorini e Mancini sottolineano che Fagioli "ha ammesso che ci sono 4 treni 'Pinturicchio' inutilizzati, che la linea non è stata completamente elettrificata, che servono interventi per 150milioni di euro su tutta l'infrastruttura. Davanti a domande precise – rimarcano i consiglieri di opposizione – il direttore Fagioli ha ammesso le criticità del servizio. In questi due anni di presenza in Regione abbiamo cercato risposte in merito al malfunzionamento della Fcu, culminata con la chiusura del tratto da Città di Castello, quello in prossimità di Cesi a Terni e lo spreco di milioni di euro per la metropolitana di superficie ternana, con la conseguenza che il progetto si è arenato subito e il treno non può circolare in quel tratto da oltre 10 anni".
I due consiglieri del Carroccio umbro rilevano inoltre di aver "chiesto lumi in merito agli sprechi di risorse, fatto domande sulla rincalzatrice ferroviaria inutilizzata e per la quale viene pagato un canone mensile da Umbria Mobilità e provato noi stessi 'l'ebrezza' di un viaggio in ex Fcu dall'Alta valle del Tevere a Perugia, sperimentando in prima persona, alla pari di studenti e pendolari, disservizi e cambi di mezzo. Finalmente – concludono - abbiamo compreso che non si tratta di disgrazie dovute al caso, ma di problematiche serie causate da anni di malagestione del servizio ferroviario, e le parole del direttore lo confermano. Invitiamo la magistratura contabile e giudiziaria a fare chiarezza".

"LA EX FCU È TECNICAMENTE 'PERICOLOSA' MENTRE LA RETE UMBRA FS È 'SCOLLEGATA DAL MONDO'" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 8 luglio 2017 - "Sono anni che denunciamo la mala gestio del trasporto pubblico umbro, ma finora sbattevamo contro estesi muri di gomma. Adesso sta drammaticamente suonando la sveglia: i protagonisti rispondano subito del disastro cagionato. Siamo dinanzi alla logica conseguenza di un servizio strapagato, ma di scadente qualità, condotto malamente e, da anni, senza le necessarie manutenzioni ordinarie, figurarsi quelle straordinarie". Lo dichiarano i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sottolineando che "sotto il velo della consueta propaganda, l'ex Ferrovia centrale umbra registra una crisi di liquidità tanto clamorosa quanto prevedibile, con rischi occupazionali evidenti, altro che ritardi sulla sola quattordicesima".
Liberati a Carbonari spiegano che "durante l'audizione in Seconda commissione regionale, il direttore dell'esercizio ha affermato che, al di là dei nuovi standard nazionali, gran parte della linea non risponde più ai requisiti di sicurezza, tanto che alcune tratte sono state chiuse oppure la velocità è stata ridotta perfino a soli 10 km/h. Ci chiediamo dunque come sono stati spesi e dove sono stati gettati i tanti milioni assegnati alle manutenzioni. La Giunta Marini ha assicurato che la chiusura della tratta Ponte S. Giovanni-S. Anna, in pieno inverno, era causata da immediati lavori di riqualificazione e raddoppio. La realtà emersa in audizione è ben diversa: la tratta fu infatti urgentemente chiusa durante la stagione scolastica perché ne fu accertata l'assenza dei parametri minimi di sicurezza, mentre gli annunciati lavori non sono ovviamente iniziati".
"La regione Umbria – aggiungono i consiglieri di opposizione - è l'unica della penisola priva di treni Freccia, veloci e di qualità in fermata locale, pur avendo la Direttissima lungo il confine occidentale della regione e la Orte-Falconara su quello orientale. Mancano convogli veloci ma si continuano a spendere cifre ultramilionarie (oltre 200 milioni) per la convenzione esaennale col Gruppo FS, il famigerato Contratto di Servizio, senza mai mettere in discussione alcunché. Non lamentiamoci poi se Perugia, Assisi, Orvieto, Spoleto, ma anche Terni e Foligno perdono quotidianamente grandi chances sul fronte degli affari e dello sviluppo economico, dato che il primo elemento di valutazione da parte di possibili investitori (e anche di non pochi turisti e studenti) è quello logistico. Ma la presidente della Giunta, Catiuscia Marini, sembra invece fiera di tenere in ostaggio la nostra regione, tuttora in una condizione di minorità, disconnessa dal mondo, come dimostra anche la penosa storia dell'Aeroporto 'San Francesco', da sempre senza infamia e senza lode".
Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari concludono rilevando che "l'elemosina di un 'arretramento' del treno Freccia da Arezzo, così come la stralunata e inutile 'Medioetruria' in Toscana, sono le tipiche non-risposte di questa politica,

fatta di amministratori conformisti, immobili, senza fantasia, senza slanci, senza amore, senza interesse per il futuro dei nostri concittadini. L'auspicio è che la costituenda 'Commissione di Inchiesta regionale su Umbria Mobilità', fortemente voluta dal M5S, sia utile non solo a spazzare via le tante menzogne propalate per decenni, zavorre del passato e del tempo presente, ma serva soprattutto a ricostruire una vera progettualità trasportistica per l'Umbria, finora del tutto inesistente".

ALTA VELOCITÀ: "ABBIAMO VOLUTO LA MOZIONE UNITARIA PER RAFFORZARE LA SVOLTA NECESSARIA A ROMPERE L'ISOLAMENTO FERROVIARIO DELL'UMBRIA" – NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA

Perugia, 11 luglio 2017 – "Assicurare all'Umbria collegamenti ferroviari sulla direttrice dell'alta velocità finalmente all'altezza delle aspettative dei nostri concittadini deve essere uno dei punti qualificanti, e non rinviabile, di questa legislatura". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli, commentando l'approvazione della mozione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.
"Proprio con questo preciso obiettivo – prosegue Leonelli – abbiamo deciso di mettere la mozione presentata da me e dai consiglieri Casciari, Guasticchi e Smacchi a disposizione dell'Aula per trovare una convergenza più ampia da parte di tutta l'Assemblea su questo fondamentale argomento. Non posso quindi che accogliere con soddisfazione il fatto che gli argomenti a favore dell'arretramento dei Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia verso Milano, del nuovo servizio Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi, della fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e del rafforzamento degli orari e del collegamento del Frecciabianca stesso sull'asse Roma-Terni siano stati condivisi da tutti. E la risoluzione votata oggi rappresenterà un punto di partenza e un importante strumento di impegno nei confronti della Giunta, che presso Governo e Trenitalia dovrà necessariamente farsi valere per ottenere ciò che tutti noi auspichiamo".
"La centralità del rafforzamento dei collegamenti ferroviari da e per l'Umbria - ricorda Leonelli - è oggetto del piano regionale dei trasporti approvato a inizio legislatura. Sappiamo tutti che la strada verso la soluzione Frecciarossa non è in discesa, ma è evidente che serve uno sforzo corale dal punto di vista politico e, verosimilmente, rispetto anche alle risorse da mettere in campo per la realizzazione di un servizio magari non esaustivo di tutte le esigenze del territorio regionale, ma che potrebbe rappresentare una prima risposta alle istanze del territorio. Ribadiamo quindi che se nella nostra mozione originaria abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi sull'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia è perché – conclude Leonelli - questo sembra essere ad oggi più realizzabile nel breve periodo e rappresenta un punto di partenza che non preclude la possibilità di concretizzare le altre ipotesi in campo, magari più affini ad altre istanze della nostra regione".

ALTA VELOCITÀ: "ACCOLTA LA PROPOSTA DELLA TRATTA TERNI, PERUGIA, MILANO CON FERMATE ANCHE A SPOLETO, FOLIGNO E ASSISI" - RICCI (RP) "ORA CONCRETA OPERATIVITÀ"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) esprime soddisfazione per l'approvazione unanime, ieri, dell'Assemblea legislativa della proposta di "attuare il servizio 'a mercato' Alta velocità con il Freccia Rossa 1000 fra Terni, Perugia e Milano, anche con fermate a Spoleto, Foligno e Assisi. Per Ricci, "Regione, parlamentari, sindaci categorie socio economiche devono chiedere al Governo di sostenere i costi del 'servizio come misura compensativa dei danni indiretti provocati dal sisma".

Perugia, 12 luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) esprime soddisfazione per l'approvazione unanime, ieri, dell'Assemblea legislativa della mozione che prevede anche di "attuare il servizio 'a mercato' Alta velocità con il Freccia Rossa 1000 fra Terni, Perugia e Milano, anche con fermate a Spoleto, Foligno e Assisi. Il 'sistema Umbria' dovrà includere l'arretramento da Arezzo a Perugia, sempre del Freccia Rossa 1000, e la fermata a Spoleto del treno Freccia Bianca, potenziando la direttrice Terni - Roma".
Per Ricci si tratta di "un passo importante a cui, però, dovrà seguire una incisiva operatività con Trenitalia, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti nonché nei riguardi del Governo italiano, con la consapevolezza che si tratta di una priorità per l'Umbria a cui dedicare adeguate risorse del bilancio regionale e anche dell'Unione Europea".
"Insieme, Regione Umbria, parlamentari, sindaci e categorie socio economiche – suggerisce Ricci - , devono anche chiedere che sia il Governo italiano a sostenere i costi del 'servizio a mercato' del Freccia Rossa, come misura compensativa dei danni indiretti provocati, all'economia e al turismo, dell'immagine negativa causata dal sisma 2016/17".

"ECCO LE NUOVE BUFALE SUI TRASPORTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 15 luglio 2017 - "Se la politica diventa trash, l'Umbria finalmente c'è. La nostra arbiter elegantiae, Catiuscia Marini, poche ore fa ha ritrovato il tempo per parlare di politica, ma nel modo che le è proprio, raccontando nuove avventurose bufale sulla materia ove più stenta: no, non la Sanità stavolta, e nemmeno l'Agricoltura. Ma i Trasporti. Aveva già favoleggiato qualche settimana or sono su fantasiosi Frecciarossa

a Todi, ma non le è bastato": lo dice Andrea Liberati, capogruppo del Movimento 5 stelle.
"In vista dell'alta velocità, scopriamo infatti – afferma Liberati - che alla presidente di Regione adesso sembra utile sfruttare l'interconnessione di Orte, facendo fermare soltanto lì un treno veloce, cancellando completamente la necessità di collegamenti diretti via Freccia su Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni, persistendo in un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei cittadini umbri che amministra, costretti a raggiungere il Lazio per salire sulla dorsale verso Milano, così come questi stessi politici avrebbero voluto forzarli alla lunare Medioetruria, in Toscana, implicando sempre almeno un cambio treno: Orte non può essere punto nodale, ma solo sussidiario e complementare a qualsiasi progetto al riguardo. L'Umbria infatti rimarrebbe comunque disconnessa, perché non raggiungibile direttamente, nonostante altre regioni facciano l'esatto contrario. In compenso chi, dal Nord, vorrà raggiungere l'Umbria, potrà anzitutto ammirare Orte, nel Lazio!". "E' davvero difficile – prosegue - almeno copiare quel che altri (Basilicata, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, etc.) hanno già realizzato con successo, istituendo collegamenti specifici con Roma-Firenze-Milano? Quali sono i veri motivi per i quali la presidente di Regione non si presenta mai in Aula, quando si parla di Trasporti? A quali interessi risponde costei? Perché non usa la sua fervida immaginazione gossippara per offrire concrete risposte al nostro medioevo trasportistico? Ma la marineide forse è già finita. La presidente, come avvinta dagli estivi richiami, sembra davvero aver scelto: e un posto a Eva Tremila lo troverà sempre".

"SULLA FERMATA DEL 'FRECCIA BIANCA' A SPOLETO E 'FRECCIA ROSSA' TERNI, PERUGIA, MILANO, DOPO DUE ANNI DI PAROLE E STRATEGIE ORA SERVONO FATTI CONCRETI" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di trasporto ferroviario e nello specifico della fermata del Treno Freccia Bianca a Spoleto e Freccia Rossa Terni, Perugia, Milano. Questione sulla quale sottolinea l'importanza di "passare ai fatti dopo due anni di parole e strategie". Ricci ribadisce anche l'esigenza di realizzare una stazione ferroviaria di connessione e servizi all'Aeroporto internazionale dell'Umbria.

Perugia, 17 luglio 2017 - "Alla fine contano solo i fatti e, malgrado due anni di mozioni e interrogazioni, convegni e dissertazioni anche l'edizione numero 60 del Festival dei Due Mondi di Spoleto, che artisticamente è stata un grande successo, si conclude senza la ormai 'mitica' fermata dal treno Freccia Bianca, nemmeno durante il periodo di un Festival noto nel mondo". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che aggiunge: "e che dire poi del treno ad alta velocità Freccia Rossa 1000 che, come in un caleidoscopio (addirittura si sente parlare di una fermata ad Orte) appare e scompare come ipotesi, mentre si dovrebbe seguire la strada maestra (come nella Regione Basilicata) da Terni per Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia verso Firenze, Bologna e Milano, attivando un servizio autonomo senza chiedere solo le briciole di un arretramento da Arezzo". Per Ricci, "ovviamente all'Aeroporto internazionale dell'Umbria deve essere realizzata una stazione ferroviaria di connessione e servizi. Ormai occorre solo determinare, nel 2020, il cambiamento di una strategia politico economica, oggi lenta, senza idee e propulsione, per determinare un vero sviluppo dell'Umbria. Alle parole – conclude - devono seguire i fatti".

"LA GIUNTA CHIEDA A BUSITALIA ABBONAMENTI SCONTATI PER I PENDOLARI DELLA TRATTA FERROVIARIA TERNI-CITTÀ DI CASTELLO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI) VERRÀ DISCUSSA NEL QUESTION TIME DI DOMANI

Perugia, 17 luglio 2017 - "La Giunta regionale chiarisca se ha intenzione di chiedere ai vertici di BusItalia uno sconto degli abbonamenti ai pendolari della tratta ferroviaria Terni – Città di Castello, che ormai da molto tempo sono costretti a subire gravi ritardi a causa di convogli sempre più lenti". È questa la richiesta che il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, avanza all'Esecutivo regionale attraverso una interrogazione a risposta immediata che verrà discussa durante la seduta di question time dell'Assemblea legislativa, prevista per domani.
Annunciando la discussione dell'atto, Nevi sottolinea di ritenere "giusto equiparare il costo effettivo delle tariffe al reale servizio fin qui offerto, come tra l'altro è stato più volte richiesto all'assessore regionale competente dalle varie associazioni di pendolari, almeno fin quando non inizieranno i lavori previsti sulla linea ex FCU che, nelle intenzioni, dovranno essere funzionali per la riqualificazione dell'intera infrastruttura".

QUESTION TIME: "SCONTO ABBONAMENTI A PENDOLARI TRATTA TERNI-CITTÀ DI CASTELLO IN ATTESA LAVORI" - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "QUESTIONE CONDIVISIBILE MA TECNICAMENTE DI DIFFICILE SOLUZIONE"

Perugia, 13 luglio 2017 – Nel corso della sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) ha chiesto alla Giunta regionale di "attivarsi per richiedere ai vertici di Bus Italia la possibilità di ridurre sensibilmente il costo degli abbonamenti e dei biglietti dei pendolari che ogni giorno percorrono la tratta ferroviaria Terni-Città di Castello, in attesa che vengano attivati e conclusi gli annunciati lavori di riqualificazione della rete".
Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, Nevi ha ricordato che "da lungo tempo i pendolari che percorrono la tratta ferroviaria Temi - Città di

Castello subiscono dei ritardi cronici a causa dei convogli ferroviari sempre più lenti. Alcune associazioni di pendolari ha detto - hanno chiesto alla Giunta regionale la possibilità di uno sconto sugli abbonamenti per equiparare il costo al reale servizio offerto.
L'assessore Giuseppe Chianella ha detto che "la questione era già all'ordine del giorno dell'assessorato perché sollevata non solo dai pendolari, ma anche da una associazione dell'Alta Valtiberina. A livello di principio è assolutamente condivisibile. I pendolari subiscono realmente disagi in questa fase, ma dal punto di vista tecnico, la questione non è di semplice soluzione. Una situazione che stiamo attentamente valutando e che porteremo all'attenzione della Giunta. Sul versante dei lavori, quanto prima, rispetto all'accordo stipulato lo scorso 19 giugno, stiamo valutando con Rfi di iniziare i lavori quanto prima per completarli nel minor tempo possibile, intanto, nella tratta nord (Umbertide-Città di Castello) e a breve daremo conto di questa interlocuzione. Importante è anche il fatto che Umbria Mobilità ha bandito l'appalto per la Galleria 'Baldeschi' per la quale verranno assegnati i lavoro entro la fine di questo mese ed essere realizzati entro agosto. Ribadisco il fatto che la Giunta sta attentamente valutando la questione sollevata dall'interrogante. In ultimo mi preme sottolineare che a seguito dell'entrata in vigore della legge '96/2017' efficace dallo scorso 23 giugno, la Regine ha invitato Rfi ad un incontro da tenersi entro questo mese per ritrattare il vigente contratto di servizio alla luce delle nuove disposizioni normative. Nella circostanza verificheremo la praticabilità, dal punto di vista tecnico, l'ipotesi proposta da Nevi".
Nell'intervento di replica, Nevi si è detto "parzialmente soddisfatto e sollevato dal fatto che l'assessore si dice d'accordo sull'ipotesi proposta. È chiaro che la questione va risolta in tempi brevi perché è giusto ed urgente rispondere a chi, quotidianamente, ha a che fare con molteplici disagi".

PROGETTO 'GIMO': "APPROVAZIONE NOSTRO ODG CERTIFICA IMPEGNO REGIONE A COMPARTECIPARE A COSTI SERVIZIO MOBILITÀ NOTTURNA. ORA ANCHE IL COMUNE DI PERUGIA FACCIA LA SUA PARTE" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

I consiglieri del Partito Democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari esprimono "soddisfazione" per l'approvazione della loro proposta di ordine del giorno con cui ieri l'Aula di Palazzo Cesaroni ha impegnato la Giunta regionale "ad inoltrare immediata e formale richiesta al Comune di Perugia affinché venga attivato il servizio "GIMO" (Giovani In Mobilità) e inserito nell'ambito del Piano Urbano di Mobilità, con l'impegno da parte della Giunta regionale a compartecipare alle spese relative". Casciari e Leonelli sollecitano ora analogo impegno da parte del Comune di Perugia.

Perugia, 26 luglio 2017 - I consiglieri del Partito Democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari esprimono "soddisfazione" per l'approvazione della loro proposta di ordine del giorno con cui ieri l'Aula di Palazzo Cesaroni ha impegnato la Giunta regionale "ad inoltrare immediata e formale richiesta al Comune di Perugia affinché venga attivato il servizio "GIMO" (Giovani In Mobilità) e inserito nell'ambito del Piano Urbano di Mobilità, con l'impegno da parte della Giunta regionale a compartecipare alle spese relative".
"Ora – affermano i due consiglieri PD - la palla passa al Comune di Perugia che dovrà attivare il servizio, tenuto conto che con l'approvazione di questo ordine del giorno allegato all'assestamento di bilancio, la Regione dice a chiare lettere che 'c'è' e 'ci sarà' nella compartecipazione della spesa che dovrà attuarsi nelle modalità consentite e concordate. Compresa quella dell'incremento dei trasferimenti a favore della città di Perugia per il Trasporto Pubblico Locale".
"Il finanziamento della Regione – spiegano i consiglieri Leonelli e Casciari - va considerato parte integrante dell'impegno dell'Ente nell'ambito delle politiche per il sostegno del diritto allo studio, anche tenendo conto del fatto che l'Università degli Studi di Perugia, l'Università per Stranieri e tutte le istituzioni di alta formazione rappresentano per l'Umbria una risorsa di inestimabile valore, non solo da un punto di vista culturale, ma anche economico e sociale. La Regione - aggiungono - dal 7 aprile 2017, ha introdotto ed interamente finanziato il servizio 'GIMO, che è consistito nella sperimentazione della mobilità notturna con due linee che collegano le principali zone della città in esercizio le sere di venerdì e sabato nella fascia oraria 22.00-02.00. La fase di sperimentazione del servizio è terminata il 30 giugno 2017 e l'assessore regionale ai Trasporti ne ha giudicato 'soddisfacenti' i risultati ottenuti, che si sono assestati intorno alle 4mila utenze per un costo di 40mila euro. In previsione dell'avvio della nuovo nuovo anno accademico – concludono - è quindi necessario riavviare il servizio, prevedendo un opportuno finanziamento".

"PORTIAMO IL CASO FERROVIE EX FCU A PROCURE E GUARDIA DI FINANZA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "ANOMALI IMPIEGHI DELLE RISORSE"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) fanno sapere, in una nota, di aver effettuato "segnalazione, nelle scorse ore, a Procura della Corte dei Conti dell'Umbria, Procura della Repubblica di Perugia e Guardia di Finanza-Comando Generale Umbria, in merito a "mancate manutenzioni sulla ferrovia ex FCU", evidenziando nella missiva "apparente discordanza tra fondi pubblici erogati allo scopo e risorse effettivamente impiegate dalla società a tale scopo".

Perugia, 28 luglio 2017 – I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movi-

mento 5 Stelle) fanno sapere, in una nota, di aver effettuato "segnalazione, nelle scorse ore, a Procura della Corte dei Conti dell'Umbria, Procura della Repubblica di Perugia e Guardia di Finanza-Comando Generale Umbria, in merito a "mancate manutenzioni sulla ferrovia ex FCU", evidenziando nella missiva "apparente discordanza tra fondi pubblici erogati allo scopo e risorse effettivamente impiegate dalla società a tale scopo".
I due esponenti pentastellati spiegano di aver prodotto documentazione in merito a "eventuali irregolarità nella erogazione di fondi pubblici da parte della Regione Umbria e eventuale irregolarità nell'utilizzo di tali fondi da parte di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., fondi destinati alla realizzazione della manutenzione della linea ferroviaria della ex FCU".
Liberati e Carbonari portano all'attenzione dei destinatari della loro missiva anche "quanto riferito dal direttore del servizio ferrovie di Umbria TPL e Mobilità, Ingegner Mauro Fagioli, in audizione in Commissione consiliare lo scorso 3 luglio, con particolare riferimento alla riferita limitata o mancata manutenzione della linea ferroviaria da parte di Umbria TPL e Mobilità SpA, nonostante le ingenti somme erogate a tale scopo dalla Regione Umbria. Lo stesso Ing. Fagioli ha infatti raccontato – aggiungono - con molta limpidezza e onestà, di uno sforzo enorme da parte dello stesso e degli addetti alla manutenzione di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., per poter mantenere in sicurezza la linea ferroviaria ex FCU, nonostante la scarsa o nulla messa a disposizione di risorse da parte di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., nonostante questa dovrebbe aver percepito dalla Regione Umbria ingentissime risorse, attorno ai 5 milioni di euro annui allo scopo".

"EVITARE FUTURE SOVRAPPOSIZIONI DI MANIFESTAZIONI COME UMBRIA JAZZ E FESTIVAL DEI DUE MONDI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini a cui chiede di "intraprendere azioni per evitare eventuali e future sovrapposizioni di manifestazioni importanti quali Umbria Jazz, il Festival del Due Mondi ed altri, al fine di favorire lo sviluppo ed il potenziamento del turismo in Umbria".

Perugia, 13 luglio 2017 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini a cui chiede di "intraprendere azioni per evitare eventuali e future sovrapposizioni di manifestazioni importanti quali Umbria Jazz, il Festival del Due Mondi ed altri, al fine di favorire lo sviluppo ed il potenziamento del turismo in Umbria".
Nell'atto ispettivo Casciari rileva che "la Regione Umbria, oggi più che mai, ha bisogno di rilanciare il turismo: il terremoto che ha colpito nei mesi scorsi il nostro territorio, seppur circoscritto alla zona della Valnerina, ha fatto crollare il numero delle presenze in tutta la regione. La necessità di sostenere il turismo è urgente e molto sentita dagli operatori del settore, in forte sofferenza. Sebbene il cartellone di Umbria Jazz e quello del Festival dei Due Mondi siano rivolti ad un pubblico diverso – sottolinea Carla Casciari - la sovrapposizione di manifestazioni di questo spessore andrebbe evitata. Inoltre, nel fine settimana che va dal 14 al 16 luglio, oltre a questi due grandi eventi a Foligno è in programma la terza edizione di 'Paiper Festival', dedicato a musica, cultura, cibo, auto e moto anni 60/70, mentre a San Venanzo di Terni si svolgerà la decima edizione di 'In... canto d'Estate', il festival della musica d'autore. Piccole manifestazioni che comunque presentano un cartellone interessante con cantanti anche di richiamo nazionale".

QUESTION TIME: "ATTUAZIONE DEL "PIANO ANNUALE DI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA PER IL 2017" - SMACCHI (PD) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "È STATO AGGIORNATO E APPROVATO IN APRILE"

Perugia, 18 luglio 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo all'attuazione del "Piano annuale di attività di promozione turistica integrata per il 2017".
Illustrando l'atto ispettivo, Smacchi ha spiegato di voler "conoscere quali azioni intenderà mettere in campo per il rilancio del settore turistico: i danni indiretti del terremoto stanno compromettendo gravemente il turismo, che rappresenta una delle parti più importanti della nostra economia. Basti pensare che nel 2016 l'Umbria ha registrato circa 6milioni di presenze, un piccolo boom turistico che si è purtroppo interrotto drasticamente il 24 agosto scorso. Ad ottobre la Giunta ha adottato e trasmesso all'Assemblea legislativa, un disegno di legge che riforma in maniera sostanziale il Testo unico in materia di turismo, per rafforzare il ruolo di programmazione strategica, indirizzo, coordinamento e controllo della Regione sull'intero sistema turistico. È dunque necessario programmare e coordinare le iniziative promozionali e allo stesso tempo di verificare l'efficacia delle attività promozionali messe in campo finora. L'Umbria è pronta ad accogliere turisti da tutto il mondo, ma è necessario promuovere anche in forma integrata, l'immagine unitaria e complessiva della Regione, nel rispetto delle sue diverse componenti artistiche, storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche che il nostro territorio può vantare. Si chiede conto, dunque, dell'approvazione del Piano annuale per il turismo, come pure di fare il punto sulla situazione a undici mesi dalla prima forte scossa di terremoto".
L'assessore Fabio Paparelli ha risposto evidenziando che "sono in corso i festival che danno segnali di ripresa su arrivi e presenze, come sono segnali importanti anche quelli relativi alle presenze di Pasqua e dei ponti festivi. Molti visitatori sono tornati nei centri storici, nei luoghi della cultura e nelle strutture della ristorazione, generando una situazione soddisfacente, visti i pesanti strascichi del sisma. Stiamo ancora scontando l'onda lunga di quell'effetto panico che ha causato una forte contrazione dei flussi. Una parte delle 4085 strutture ricettive è inagibile e ciò incide sui numeri. La tendenza è stata negativa da gennaio a maggio, con diminuzione di arrivi e presenze, più accentuata tra i turisti italiani per l'effetto mediatico. Riteniamo che la crisi possa essere riassorbita, derivando da un atteggiamento di rinvio e non di abbandono dei prodotti turistici umbri. Ricordo che avevamo la migliore performance italiana quanto ad arrivi e presenze prima del sisma, i cui danni indiretti ricadono sul turismo anche per l'effetto dei social, di internet e della rete di comunicazione globale che hanno prodotto gli effetti nefasti che stiamo contenendo, nonostante tutto. Grazie al lavoro della presidente e del sottoscritto, in sede di riunione con le altre regioni abbiamo trovato un accordo sul danno indiretto che porta 2,5 milioni di euro in più, per un totale di 9milioni da destinare al turismo per lenire gli effetti indiretti. Abbiamo effettuato prima la campagna di Natale poi la campagna di comunicazione, nel 2017, ridando impulso alle attività di promozione turistica, con workshop operativi e progetti interregionali sulle eccellenze. Con la rete dei consorzi workshop sui serbatoi del turismo, incontri con operatori su tutte le principali capitali europee. L'iniziativa 'Italia wonderways' sui cammini è aperta a tutte le realtà. Il Piano annuale di pro-

mozione è stato aggiornato e approvato nell'aprile scorso con la delibera '455/2017', che contiene un'analisi della situazione e identifica i principali obiettivi su cui indirizzare le attività di cui stiamo parlando, con particolare incentivazione sul mercato italiano e sui principali mercati europei, in particolare quello tedesco, belga e inglese, anche grazie alle ottime performance del volo diretto Londra-Perugia. Inoltre, con le altre regioni, stiamo portando avanti azioni su Polonia e Scandinavia, viste le presenze registrate nel 2016".
Per il consigliere Smacchi la risposta è "soddisfacente, perché va incontro alle necessità dei cittadini e degli operatori. In sede di assestamento di bilancio si prevedono 100mila euro in più per la promozione turistica integrata. Chiedo, se possibile, di anticipare il nuovo Piano annuale per il 2018, perché sarà quello fondamentale di rilancio, e la possibilità di fare una programmazione importante condivisa con l'Assemblea legislativa".

QUESTION TIME: "ATTIVAZIONE COLLEGAMENTO AEREO CONTINUATIVO PERUGIA-MADRID" - A RICCI (RP) HA RISPOSTO L'ASSESSORE PAPARELLI: "LAVORIAMO PER CONNESSIONE NEL 2018"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli se "negli intendimenti strategici della Sase, la società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, in correlazione al piano di marketing operativo della Giunta, vi sia l'attivazione della linea aerea Perugia-Madrid, con modalità continuativa annuale".
A giudizio di Ricci l'attivazione di una linea aerea low cost Perugia-Madrid è giustificata dal fatto che "il 61 per cento degli italiani che decide di andare all'estero sceglie la Spagna ed il 58 per cento degli spagnoli sceglie l'Italia. Dati, questi, che nel 2016 hanno avuto una crescita del 10 per cento. L'attivazione di tale tratta – ha spiegato - non è legata solo alle valenze collegate ai flussi turistici estivi ma, più in generale, per le connessioni socio economiche che si attiverebbero con Madrid. La capitale spagnola, infatti, è un nodo trasportistico di rilievo, europeo e internazionale, anche per le destinazioni dei flussi di pellegrini, diretti a Santiago De Compostela, o provenienti dal sud America per l'Italia".
Nella sua risposta l'assessore Fabio Paparelli ha sottolineato che "il piano annuale delle attività di promozione turistica integrata 2017 non include indicazioni specifiche sulle rotte da attivare o sostenere, mentre vengono indicati i mercati obiettivo esteri sui quali si concentra l'attività di promozione e comunicazione. Attualmente i mercati obiettivo sono stati individuati sulla base di un dato storico relativo ai flussi turistici dei paesi di provenienza e tenendo conto dei maggiori trend sui mercati emergenti. In particolare i paesi obiettivo individuati sono Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Cina, Francia, Scandinavia, Irlanda, Austria, Svizzera e Polonia. La Spagna non è stata al momento inserita tra i mercati obiettivo perché attualmente rappresenta il 13esimo paese per provenienza dei flussi turistici in entrata. Rappresenta dunque un mercato di incoming interessante per il futuro. Tuttavia la Spagna ha rappresentato nel passato un buon bacino di traffico per il nostro aeroporto regionale". Dopo aver spiegato che negli ultimi anni sono stati messi a punto alcuni collegamenti natalizi e pasquali che, nonostante un buon riscontro di traffico, non si sono però sviluppati in rotte a maggiore stagionalità, Paparelli ha spiegato che "una svolta su questa vicenda è arrivata con la visita privata in Umbria del Ceo di Air Europa e del gruppo Globalia Travel Idalgo. Air Europa è il terzo vettore spagnolo per traffico di passeggeri con base operativa a Madrid e con una flotta di circa 50 aeromobili e un network internazionale che copre i principali mercati delle Americhe. Una prima trattativa era stata avviata con il management in occasione dell'accordo tra il vettore spagnolo e la Ryanair per la commercializzazione integrata dei propri voli. La trattativa è stata pertanto allargata anche a Ryanair, e Sase ha richiesto un incontro per valutare l'avvio della rotta Madrid-Perugia già dalla prossima estate 2018. l'obiettivo è di assicurare un volo bisettimanale operato a metà giornata in modo da agevolare possibili connessioni con il network intercontinentale del vettore e favorire l'arrivo di turisti dai principali mercati del Centro e Sud America. Questo porterebbe anche la possibilità di accordi commerciali con il tour operator Travelplan, controllato da Globalia, al fine di inserire l'Umbria nei loro pacchetti dedicati all'Italia e destinati ai clienti latino-americani. Quindi, pur non essendo ora nel piano annuale delle attività di promozione turistica perché non rappresenta un mercato obiettivo, sul collegamento con la Spagna stiamo lavorando per il 2018 perché è un mercato in espansione verso l'Umbria e che valutiamo con grande attenzione poiché si sta puntando sui 'prodotti religiosi-spirituali' come quello dei cammini".
Nella replica, Ricci ha detto di prendere atto che "negli impegni strategici per il 2018 viene prevista la connessione con Madrid. È importante insistere nei 'low cost' perché sono, di fatto, vettori tour operator che trasportano passeggeri con un pacchetto turistico acquistato".

"NEL 2018 EVITARE SOVRAPPOSIZIONE DATE TRA SPOLETO FESTIVAL E UMBRIA JAZZ" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione in cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, "per il 2018, di promuovere una azione di raccordo delle date fra Spoleto Festival e Umbria Jazz, per evitare la sovrapposizione delle due manifestazioni".

Perugia, 21 Luglio 2017 - "La Giunta regionale spieghi se, nel 2018, intende promuovere una azione di raccordo delle date fra Spoleto Festival e Umbria Jazz, sollecitando le rispettive organizzazioni e mettere in sinergia commerciale i principali festival dell'Umbria, con la vendita promozionale dei biglietti coordinata con quella di camere e servizi". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente). Nell'atto ispettivo, Ricci rileva che "nel 2017 gli eventi di giugno/luglio, Spoleto Festival (Festival dei Due Mondi) e Umbria Jazz, hanno ottenuto ottimi risultati culturali, turistici e artistici. Si continua però a riscontrare una sovrapposizione delle date che depotenzia l'attrattività delle manifestazioni, a fronte di importanti investimenti annuali da parte di Ministero, Regione, Comuni e privati".

"SELEZIONARE GIOVANI CHE RACCONTINO LA LORO VACANZA NEI LUOGHI DELL'UMBRIA CON FOTO E MINI FILM NEI SOCIAL NETWORK" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE PER UN "PROGETTO INNOVATIVO PER LA PROMOZIONE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale a "predisporre, per il triennio 2018/2020, nel quadro delle azioni speciali anche legate allo sviluppo turistico regionale, dopo i danni all'immagine causati dal sisma 2016/2017, un progetto di Social Network Passaparola Autentico". In sostanza, Ricci chiede un 'Progetto innovativo per la promozione', attraverso la selezione di giovani che raccontino la loro vacanza nei luoghi dell'Umbria con foto e mini film nei social network.

Perugia, 27 luglio 2017 - "Le importanti ed incisive attività di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici, attraverso Internet con i motori di ricerca e i social network, sembrano implementare, se meglio utilizzate, di almeno il 20 per cento i fatturati medi in Italia, rispetto ai principali competitori europei e internazionali". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "si stanno delineando prime esperienze, anche in Italia, nelle quali si promuove una 'meta turistica' attraverso il racconto, nei social network, delle persone che, in modo autentico, mostrano la loro vacanza attivando un passa parola fisico e social network".
Per questo, Ricci annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale a "predisporre, per il triennio 2018/2020, nel quadro delle azioni speciali anche legate allo sviluppo turistico regionale, dopo i danni all'immagine causati dal sisma 2016/2017, un progetto di Social Network Passaparola Autentico".
Ricci chiede anche "di inserire, nel triennio 2018/2020, nei capitoli finanziari, legislativamente collegati al testo unito in materia di turismo, 300mila euro (nel triennio) per sostenere i rimborsi spese di persone (in particolare giovani, selezionati attraverso una evidenza pubblica, fra quelli più esperti nei social network) affinché, come 'turisti reali', percorrano le mete principali dell'Umbria e narrino 'in modo autentico' la loro esperienza attraverso racconti, foto e mini filmanti postati sui principali social network".

QUESTION TIME: "ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE" - CASCIARI (PD) INTERROGA L'ASSESSORE CHIANELLA: "MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE DELLA REGIONE"

Perugia, 18 luglio 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), la consigliera regionale Carla Casciari (PD) ha interrogato la Giunta per sapere "quanti e quali Comuni umbri hanno provveduto a predisporre ed attuare i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, e se l'Esecutivo ha intenzione di adottare provvedimenti in tal senso".
Casciari ha ricordato che è necessario "pensare ad un'edilizia per tutti e ad un turismo accessibile. La Regione Umbria ha aderito alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che riafferma l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e l'interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e la necessità per le persone disabili di poterne godere. Nel fare propri questi principi, la Regione ha istituito l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, operativo dal 2013. Tra le attività portate avanti, va segnalata l'azione diretta al superamento delle barriere architettoniche presenti sul territorio regionale. Sulla base della Convenzione ogni intervento su quanto già costruito deve essere ispirato ai principi di accomodamento ragionevole, un compromesso tra costi e risultati ottenuti. Inoltre l'Osservatorio, d'intesa con l'assessorato regionale sulle politiche della Casa e dei Lavori Pubblici, ha promosso, per tramite dell'Anci Umbria, una rilevazione sullo stato di censimento delle barriere architettoniche".
L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "l'attenzione da parte della Regione sull'abbattimento delle barriere architettoniche è notevole. C'è il massimo impegno per gli interventi sugli immobili pubblici e stiamo lavorando positivamente su questo versante. Inoltre la Regione sta sollecitando il Ministero per un intervento speciale sugli edifici privati che ponga fine ad una lacuna che è di tutte le Regioni. L'Osservatorio ha avviato un'indagine conoscitiva alla situazione dei piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche, inviando ai Comuni un questionario per comprendere lo stato di attuazione dei piani. Solo sette Amministrazioni hanno risposto e solo una una ha riferito di essersi dotata di tale strumento. A gennaio 2017 è stato ricostituito l'Osservatorio per il prossimo triennio, confermando il nostro impegno. La Regione ha intrapreso tutte le iniziative possibile per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia negli edifici privati che per quelli pubblici e per gli spazi all'aperto, con interventi concreti su piano economico. Per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati la Regione, nel corso degli anni, ha anticipato 5milioni di euro su un fabbisogno di oltre 14milioni. Ieri è stata approvata una delibera in Giunta per una ricognizione dei fabbisogni, che nel 2017 assomma a oltre 673mila euro. Con l'attuazione del bando 2007-2013 la Regione ha individuato il fabbisogno del patrimonio pubblico, e sono stati ammessi a finanziamento 21 progetti su un totale di 35: sono stati finanziati progetti per 2,3 milioni di euro su un totale di 4milioni". Nella sua replica Casciari si è detta "soddisfatta per la risposta esaustiva dell'Assessore. I Comuni purtroppo fanno fatica a censire il proprio territorio. Per questo chiedo che non cali l'attenzione politica su questo tema, e che i Comuni vengano ulteriormente sensibilizzati a produrre i piani comunali di eliminazione delle barriere architettoniche".

"SOLLECITARE IL MINISTERO DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI PER CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DI PORTA SAN PIETRO IN PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 24 luglio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare l'Esecutivo a "sollecitare il ministero dei Beni culturali, unitamente al Comune di Perugia, al fine di inserire Porta San Pietro in Perugia fra i beni culturali oggetto di 'accordo di programma quadro', fra Regione Umbria e MiBACT e le attività culturali, finalizzato a sostenere il progetto e le relative opere di consolidamento e restauro".
Nel suo atto, Ricci evidenzia la presenza di "segnalazioni, anche rivolte al Ministero, per sollecitare un progetto di consolidamento e restauro di Porta San Pietro quale elemento culturale e simbolico della città capoluogo di regione. Si tratta di una emergenza storico culturale ampia– spiega Ricci -, configurata da un doppio elemento che include una porta di impianto medievale, nonché una 'seconda porta' rinascimentale realizzata in travertino intagliato (posta su Borgo XX Giugno)".

WELFARE: "NEL 2018 FINALMENTE I NUOVI BANDI PER LA PRIMA CASA" – NOTA DI SMACCHI(PD)

Perugia, 25 luglio 2017 – "Dopo l'esaurimento delle graduatorie del 2015 per i contributi volti ad agevolare l'acquisto della prima casa, finalmente oggi l'Assemblea Legislativa ha deciso di destinare 1milione di euro del bilancio regionale 2018 per l'emanazione di nuovi bandi per contributi alle giovani coppie, single e famiglie monoparentali che vogliano acquistare la prima casa". È quanto dichiara il consigliere Andrea Smacchi (Pd) commentando i lavori d'Aula di oggi relativi all'Assestamento del bilancio di previsione 2017 della regione Umbria.
"Grazie alla votazione a larga maggioranza da parte dell'Assemblea legislativa del mio ordine del giorno che impegna la Giunta a reperire le risorse nel bilancio 2018 – spiega Smacchi - possiamo affermare che già dai primi mesi del prossimo anno sarà finalmente possibile emanare

nuovi bandi e presentare domande per la concessione di contributi all'acquisto della prima casa. Risultato che arriva dopo un forte ritardo che ha fatto sì che l'ultimo bando emanato dalla Regione risalisse al 2015. Il sostegno alle politiche abitative – prosegue - è da sempre un punto di forza della nostra Regione che negli ultimi anni ha impegnato circa 13milioni di euro per oltre 500 domande finanziate. Già nel 2016, in quel caso a seguito dell'approvazione di un mio emendamento, la Regione aveva stabilito lo stanziamento di un milione di euro per l'emanazione di nuovi bandi prima casa, ma la gran parte di queste risorse sono servite soltanto ad ultimare le graduatorie già in essere del 2015".
"Oggi - conclude Smacchi - con l'approvazione della mia proposta, abbiamo dato un segnale importante di responsabilità. I nostri cittadini e la comunità intera hanno bisogno di misure concrete che possano il più possibile andare incontro alle loro legittime aspettative e far fede agli impegni presi".

LAVORI D'AULA: L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, al termine della seduta odierna, della relazione sulle attività svolte dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale da settembre 2015 a dicembre 2016. Il presidente Raffaele Nevi ha illustrato in Aula il documento sottolineando che "la Giunta regionale non attua le leggi, non applica le clausole valutative e non emana i regolamenti attuativi. Prima di approvare nuove leggi è necessario capire se le vecchie sono state attuate".

Perugia, 7 luglio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, al termine della seduta odierna, della relazione sulle attività svolte dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale da settembre 2015 a dicembre 2016. Il presidente Raffaele Nevi, ha illustrato in Aula il documento, sottolineando che "il Comitato ha effettuato 13 audizioni sulle aziende partecipate, ha monitorato 5 leggi e 9 delibere (risoluzioni e ordini del giorno), oltre a rendicontare le 32 leggi contenenti clausole valutative. È emerso che speso la Giunta regionale non attua le leggi, non applica le clausole valutative e non emana i regolamenti attuativi. Prima di approvare nuove leggi è necessario capire se le vecchie sono state attuate e se hanno prodotto degli effetti: le clausole valutative sono importanti proprio per questo. Abbiamo messo sotto osservazione anche gli atti di indirizzo dell'Assemblea, che non trovano riscontro nelle azioni della Giunta e spesso non sono nemmeno conosciuti dagli assessori".
CARLA CASCIARI (Pd) ha rimarcato "il lavoro approfondito che è stato svolto e che ha permesso di far emergere alcune criticità. Dovremmo cercare di rafforzare la nostra funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e dei loro effetti concreti sui territori. Il bilancio regionale è ingessato, avremo quindi bisogno di ripristinare il fondo per le attività legislative. L'attenzione alle politiche dovrà superare l'attività di produzione legislativa. Serviranno strutture dedicate alle funzioni di valutazione coinvolgendo anche i principali portatori di interessi".
L'assessore LUCA BARBERINI ha chiuso il dibattito evidenziando che "l'Assemblea si dovrà occupare sempre più di verificare l'attuazione delle leggi e analizzare gli effetti delle nuove norme. In questo modo si potrà adattare le strumento legislativo alle nuove esigenze. Nel periodo successivo al 31 dicembre 2016 sono arrivate numerose relazioni sulle clausole valutative da parte della Giunta. Abbiamo recuperato parecchio del tempo perduto, per mettere l'Assemblea nella condizione di capire quali sono stati i risultati conseguiti".
L'ATTIVITÀ DEL COMITATO
LE AUDIZIONI. Il Comitato ha svolto 13 audizioni riguardanti il monitoraggio sull'attività e sugli atti degli enti dipendenti e delle società partecipate dalla Regione, occupandosi del Consorzio Tns, Umbria Mobilità, Gepafin, Adisu, Agenzia forestale regionale, Ater, Umbria digitale, Gruppo Grifo.
LE LEGGI. Il Comitato ha effettuato il monitoraggio su 5 leggi: la '13/2010' sulla 'Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia', invitando la Giunta a trasmettere la relazione in risposta alla clausola valutativa in maniera più puntuale; la '5/2013' sulla 'Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriali', rilevando la mancata trasmissione della relazione sulla clausola valutativa; la '21/2014' "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico' rilevando la mancata trasmissione della relazione sulla clausola valutativa; la '22/2008' 'Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo della acque minerali naturali, di sorgente e termali', rilevando che la relazione per il controllo d'attuazione ha dati non aggiornati; il Testo unico in materia di agricoltura ('12/2015') rilevando che la parte che disciplina gli agriturismi è rinviata a norme regolamentari da approvare, che la Giunta non ha adottato.
DELIBERE. Il Comitato ha poi svolto il monitoraggio sullo stato di attuazione di 9 delibere consiliari della IX legislatura. Tra queste una risulta attuata, due non attuate, quattro parzialmente attuate. Il Comitato ha deciso di proseguire questa attività anche nel 2017, concentrandosi sulle delibere consiliari approvate all'inizio della X legislatura. In questo ambito ci sono stati anche incontri con le associazioni venatorie, agricole e l'assessorato regionale sui danni causati dalla fauna selvatica, e audizioni con i direttori generali delle Asl 1 e Asl 2 su argomenti sollecitati dai consiglieri.
LE CLAUSOLE VALUTATIVE. Il Comitato ha predisposto una rendicontazione delle scadenze delle clausole valutative contenute nelle leggi regionali, che dal 2005 sono 32: di queste, 5 leggi contengono clausole con un termine di presentazione della relazione da parte della Giunta ancora non scaduto; di 15 leggi la Giunta non ha mai inviato le relazioni previste; di 4 leggi è stata trasmessa solo una relazione; di 7 sono state inviate più di una relazione, ma non di tutte quelle previste; solo del Testo unico sul Turismo sono state inviate tutte le relazioni previste.